

CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

“Il Sentiero”

DEL MAESTRO NERI FLAVI



UNA VITA
PER
UN SENTIERO DI LUCE

CAMMINANDO INSIEME VERSO
L'ORIGINE

RIVELAZIONI SPIRITUALI 1994-1995
~ VOLUME XII ~

TUTTI I DIRITTI RISERVATI A NORMA DI LEGGE:

È vietata qualsiasi pubblicazione o riproduzione senza un'autorizzazione scritta del Centro di Ricerca Spirituale "Il Sentiero" di Neri Flavi. Se l'autorizzazione è concessa deve essere citata la fonte dei testi e non devono essere apportati cambiamenti.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI
Via degli Anemoni n° 5 – 59021 SCHIGNANO-VAIANO (PO)
Cellulare 338 3740905

Indirizzo Internet: www.ilsentierodineriflavi.it
Indirizzo di Posta Elettronica: centroilsentiero@virgilio.it

Prato, febbraio 2012

AL LETTORE

Tu che ti avvicini e desideri entrare nel Sentiero dell'evoluzione, leggi attentamente le parole seguenti.

Le Rivelazioni che inizierai a leggere, poi a meditare e spero ad amare, ci sono state date dai nostri Maestri spirituali che conoscerai via, via, inoltrandoti nei temi trattati.

Rileverai negli Insegnamenti di questi Maestri dei frequenti passaggi dal presente al passato, dal maschile al femminile, dal singolare al plurale. Queste espressioni che variano sono dovute al fatto che per le Entità non esiste il tempo, ma un eterno presente, non esistono maschio e femmina, ma soltanto lo spirito, non esistono il singolare ed il plurale, ma la totalità dei figli di Dio.

Troverai inoltre dei concetti o delle parole che sul momento non capirai o che forse non tornano in base alla nostra mentalità umana ed al nostro modo di scrivere attuale, ma i Maestri che ci hanno accompagnato nel tempo, in quei momenti si sono messi al nostro livello per poterci far comprendere dei concetti profondi.

Allora noi dobbiamo sviluppare l'umiltà che loro stessi ci hanno insegnato e che è necessaria per entrare nel loro linguaggio, per imparare a capirlo, il che vuol dire entrare nel loro modo di pensare e di agire.

Negli anni i nostri Maestri ci hanno continuamente esortato a migliorarci, anche con i loro rimproveri. Questo fa parte dell'insegnamento, perché un padre se vuole insegnare al figlio lo deve anche rimproverare. Noi i rimproveri li abbiamo lasciati come prova della genuinità e dell'amore che i nostri Maestri ci hanno dimostrato e ci dimostrano tuttora.

Le loro Rivelazioni sono state trascritte togliendo soltanto degli argomenti strettamente personali che riguardavano via, via, alcuni dei presenti. Il resto, per loro espresso desiderio, lo abbiamo scritto senza alterarne il linguaggio e le apparenti inesattezze. Niente doveva essere cambiato perché gli Insegnamenti hanno la vibrazione e l'impronta dei nostri Maestri e noi non potevamo assolutamente inserire l'impronta umana dei nostri tempi.

A noi è stato dato il compito di divulgare gli Insegnamenti spirituali che abbiamo ricevuto per tanti anni, ma non ci riteniamo dei prescelti né tanto meno degli arrivati, ci consideriamo soltanto dei ricercatori di un'origine comune che avvicina tutti al Creatore.

I nostri Maestri sovente ripetono che il lettore non deve solo leggere, ma anche comprendere che quando essi parlano vogliono mettere a proprio agio chi legge, senza farlo sentire fuori posto.

Queste sono parole della Guida 'Il Maestro', del 31-05-1989:

“Io vi dico che con i nostri Insegnamenti vi abbiamo gettato nel fiume della Sapienza, vi abbiamo dato Energia, vi abbiamo dato Amore.”

~

Noi speriamo di formare un'Anima di gruppo secondo un desiderio esplicito delle nostre Guide. Anima di gruppo significa che ognuno di noi deve prepararsi a cambiare, perdendo piano piano, la propria mentalità terrena per acquisirne una spirituale.

Le nostre Guide “Il Maestro” e “Maestro Luigi” hanno definito l'Anima di gruppo con le espressioni che seguono.

MAESTRO LUIGI

01-10-1989

L'Anima di gruppo è la cosa più meravigliosa che possa esistere, perché? Perché se la tua anima è uguale alla mia, alla sua, alla sua, alla sua e alla sua... ci dobbiamo aiutare affinché ognuno di noi possa fare un'evoluzione più veloce.

Questo Mezzo... nel Centro che noi gli abbiamo consigliato di fare, è proprio l'Anima di gruppo; quest'Anima di gruppo è amalgamarsi fra sé per non essere più tante anime ben distinte, ma un'Anima sola. Molto difficile e quasi duro a riuscire, ma è già premiato il modo di come uno tenta di farlo, come se fosse una comunità.

Essere un'Anima sola, tanti esseri umani che pregano perché convinti, coscienti di una conoscenza che ogni essere umano è uguale a sé. Non è il corpo che lo distingue, poiché il corpo è materia, ma quello che c'è dentro di lui, che è lo spirito, è lo stesso spirito che gli appartiene.

Perciò aiutando lui o lui o lei egli non fa altro che aiutare se stesso, perché egli fa parte della stessa scintilla divina. Sono come due piccole fiammelle: se tu accendi due fiammiferi e li unisci insieme, non fanno altro che una fiamma sola, non puoi dire chi era l'una o chi era un'altra.

Se tu accendi un lampadario che ha dieci o più luci, tu vedrai una sola luce: non potrai più distinguere qual è la luce che nasce da una lampada o da un'altra; eppure tutte insieme fanno un'enorme luce e tutte insieme fanno la stessa luce, perché tutte sono uguali.

IL MAESTRO

17-02-1988

Avete conosciuto quella che è veramente la Legge divina, poiché l'Anima di gruppo non si deve fermare solamente su questa misera terra, ma voi dovete spaziare ancora oltre il tutto, trovare un contatto spirituale-animico, contatto spirituale che va oltre la barriera di ogni pensiero umano per incontrare anime disincarnate che vi aspettano da tanto, tanto tempo.

MAESTRO LUIGI

14-09-1988

L'Anima di gruppo non significa essere legati per forza, significa essere coscienti di fare del bene, essere coscienti ed essere in grado di aiutare un altro, un altro che a sua volta aiuterà un altro ancora .

L'immagine dell'Anima di gruppo, andrà volta a volta nelle parole di chi le pronuncerà, e volta a volta ancora, si ripeteranno all'infinito.

* * *

PRESENTAZIONE

Il Centro di ricerca Spirituale “Il Sentiero” si è formato nel 1980 intorno alla medianità di Neri Flavi, del quale parleremo, dovutamente, più avanti.

I componenti del Centro si ritengono fortunati di farne parte, tanto da desiderare di condividere con chiunque lo voglia, le conoscenze acquisite, come:

quella della reincarnazione, della legge del karma e dell’evoluzione;

la sostanza di Rivelazioni innumerevoli dovute alle innumerevoli domande di chi si interroga sul cammino del genere umano e cerca Dio con il proposito di migliorarsi e di dare amore;

l’aiuto grande che ne consegue per procedere nella vita terrena, poiché si viene sorretti da una “Scuola” unica di Vita e di Spiritualità;

l’esempio, l’insegnamento e l’amore di Neri ed attualmente quelli di sua moglie Maria che ne è la continuatrice [Neri, purtroppo per noi, è trapassato nel 1995];

l’esempio e l’amore di molti fratelli attivi ed impegnati, affinché chi ancora cerca un “Sentiero” da percorrere lo possa trovare e si proceda così in tanti verso “l’Approdo” di tutti;

il sostegno continuo di quella “Anima di gruppo” che stiamo cercando di formare con lo stare frequentemente insieme, allo scopo di portare ad unificarsi sempre di più le vibrazioni delle nostre anime perché ne risulti un’anima più grande con una più grande capacità di amore da dare;

le opportunità di poter aiutare con la preghiera tutti coloro che soffrono;

...e molte altre realtà che sarà bello scoprire con noi da parte di tutti coloro che lo vorranno perché questo Centro è ancora in piena attività ed effettua riunioni assai frequenti. Tutti vi possono partecipare, senza distinzioni di razza, di nazionalità o di religione, purché animati dal desiderio di conoscere la propria origine, lo scopo della vita di per sé e siano aperti al dialogo per una crescita verso l’Amore universale.

Vogliamo tuttavia precisare che non ci riteniamo detentori della Verità assoluta, ma che siamo dei ricercatori attivi e perseveranti.

Disponiamo di molti Insegnamenti, trascrizione delle Rivelazioni Spirituali avute tramite Neri Flavi e raccolti in vari fascicoli.

In cuor nostro sappiamo di averne tratto aiuto, beneficio e costante indicazione del “Sentiero” [che è anche il nome del nostro Centro] da percorrere nella vita terrena, banco di prova prima dell’accesso a Quella meravigliosa della dimensione spirituale.

Ci darebbe tanta gioia se nuovi lettori potessero insieme a noi trovare un incoraggiamento, delle risorse impensate che possono scaturire dalla ricerca interiore, perché tramite questa è possibile scoprire il divino in noi, l'universo in noi, il perenne contatto che Dio instaurò con tutte le Sue creature per non perderle, la Sua impaziente attesa di vederci tornare per sempre.

Non diverremo subito santi, ma avremo nuovo aiuto per continuare il nostro cammino, nuovo coraggio per affrontare le prove della vita, nuova forza per correggerci, nuova serenità in noi e più amore da dare ai nostri simili.

Tutto questo potrebbe farci sentire come se fossimo più leggeri, e credo che non sarebbe poco! Se poi riuscissimo a dare davvero qualche piccolo esempio, saremmo contenti noi e Dio!



CHI ERA NERI FLAVI



Nacque al Galluzzo di Firenze il 31 ottobre 1930. Seguono parole sue che sono state riprese da una registrazione in cui lui stesso racconta la sua vita...

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Scesi nella famiglia dei Flavi ed il mio nome fu Neri, e fu come se all'improvviso venissi a contatto con un mondo tutto nuovo del quale prima ero come spettatore perché entità disincarnata, mentre ora ne ero divenuto attore, o per meglio dire, ero divenuto un essere umano di questa "Era" della quale ormai già facevo parte.

Crebbi ed ero silenzioso, sempre di poche parole, ma sorridevo a tutto: sorridevo ai fiori, alle farfalle ed a tutte le cose viventi della terra.

Ricordo molto bene dell'età mia giovanissima, di quando vedevo nell'aria dei colori bellissimi, ben diversi da quelli di oggi; erano principalmente dei rosa, ma di un rosa molto più forte e più compatto di quello di oggi; e le nubi non le vedevo tanto distanti, ma addirittura tanto vicine da poterle quasi sfiorare con una mano; e questo mio sogno vivente della terra mi accompagnava giorno per giorno, fino a che feci le mie prime amicizie.

Trovai tre ragazzi della mia età, che parlavano sempre parecchio fra di sé. Entrai a far parte di loro e giocavamo insieme, tutti giochi che possono fare i bambini, e poi, ad un'ora precisa, mi lasciavano e tornavano alla loro dimora. Soltanto tanto tempo dopo seppi che non erano ragazzi normali, ma ragazzi "Entità", che venivano a giocare con me su questa Terra.

E questo durò tanto, tanto tempo, ed anche quando andavo fuori loro venivano con me e si parlava, si rideva, si correva.

Altri fatti mi accadevano, come delle previsioni che sentivo dentro: vedevo gente che camminava per la strada e di qualche persona intuitivo che sarebbe morta presto; ma non davo importanza alle intuizioni e rimanevo immobile a pensare a tutte queste cose, senza rendermi conto che realmente poi accadevano.

Non davo importanza alla vita perché io mi sentivo immortale, ed anche quando ero piccolo dicevo tra me: "Tutti moriranno, ma io no!". Chissà, forse perché pensavo inconsciamente alla reincarnazione, pensavo che nell'Aldilà ci fosse qualche cosa di grande... una Verità che io avevo sentito, forse provato in tutte le mie lunghe reincarnazioni.

Nel 1970 morì mio padre e la sua morte fu un trauma, perché il babbo era per me una necessità: quando parlavo con lui sentivo come una forza vitale! Lui possedeva una capacità medianica non indifferente, tanto è vero che in vita gli avvenivano degli apporti. Quando morì rimasi solo!

Questo dolore contribuì però a fare riaccendere, dopo un certo periodo d'assopimento, le mie doti medianiche.

Infatti, conobbi una medium di Firenze e nel corso di una seduta che lei mi fece si presentò mio padre il quale mi consigliò di stare sereno, di smetterla col pensare e soffrire perché avrei avuto delle soddisfazioni grandi, ma solamente soddisfazioni spirituali.

Fu bello questo, perché mi disse anche che la mia medianità dovevo metterla a frutto e non fare come aveva fatto lui; la mia medianità doveva servire per cose superiori a quelle che lui era riuscito ad ottenere e manifestare. Aggiunse che il mio momento era giunto e che dovevo incominciare; ma attento - mi disse - perché hai scelto una strada molto sassosa. La tua vita sarà sofferta, e l'unica gioia che proverai sarà nel fare del bene.

Mi salutò, mi abbracciò e mi benedì... e dall'indomani incominciò il mio cammino spirituale.

Quando penso al babbo ricordo anche che nelle occasioni in cui constatava la mia forte medianità, mi diceva sempre:

“Ricordati Neri, che tu sei stato battezzato *su un cavallo bianco!*”

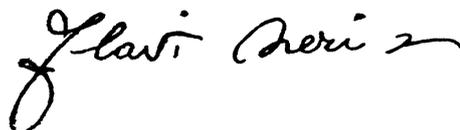
~

IL RISVEGLIO DELLA MEDIANITÀ...

La mia medianità cominciò a rifiorire, e allora, a poco a poco, le mie capacità medianiche che inizialmente erano fenomeniche, divennero d'insegnamento.

Le riunioni erano sempre più significative, ci venivano date rivelazioni incredibili, ed ebbi anche la gran gioia di avere riuniti a me, come Guide, quei bambini con cui giocavo nei primi anni della mia vita. Eravamo molto felici di poter svolgere insieme questo piano evolutivo e portare agli esseri della terra la gioia grande dell'insegnamento, la gioia grande di svelare i segreti che avvolgono la natura umana.

Tutto si era compiuto!

A handwritten signature in black ink, reading "Flavi Neri" with a stylized flourish at the end.

ALCUNE ESPRESSIONI DI NERI FLAVI
TRATTE DALLA CONFERENZA del 27-02-1991 SVOLTASI
ALL'HOTEL MICHELANGELO DI FIRENZE

Fu chiesto a Neri di parlare e lui iniziò così:

Le parole da dire sono sempre poche perché continuano tramite le vostre domande. Quello che vi posso dire è che non parlerò ai curiosi e non darò risposta a chi non crede, ma parlerò solamente a coloro che fanno parte di me, a coloro che sono alla ricerca di un qualcosa che li possa avvicinare a questo grande, misterioso Mondo invisibile, che tutti sappiamo che esiste, ma nessuno lo vede; eppure ognuno di noi lo percepisce, perché lo sente dentro di sé: come l'ho sentito io, sono convinto che lo sentite anche voi. Non è una percezione venuta a caso, non sono realtà che iniziano senza un perché, ma sono fatti che devono accadere.

Con questa certezza, voi non siete qui a caso ed io non sono qui a caso.

Quando incontro persone che mi vogliono anche conoscere, io lascio che parlino per sentire prima a che punto può essere la loro sensibilità, con la quale la maggior parte di loro è alla ricerca, alla ricerca di un qualcosa d'invisibile, alla ricerca di un qualcosa che vogliono capire, che vogliono conoscere. Per questo motivo io cerco di esprimermi in modo che sia compreso quello che provo.

Queste sensazioni non si possono provare superficialmente... esse devono essere provate qui dentro (nell'anima) con la sensibilità con cui ognuno di noi deve lasciarsi andare a ritroso, dietro di sé; ci lasciamo andare, e nel farlo andiamo incontro a quel Mondo, a quel Mondo così meraviglioso che è una rivelazione completa.

Chi ci può parlare se non ci mettiamo in contatto e non lasciamo il nostro corpo a disposizione di quel Mondo, se non ci lasciamo trascinare dietro a coloro che ci vengono a chiamare? Ci chiamano, ci invitano, ci vogliono parlare per farci sapere. Quel Mondo così invisibile e così attento e così perfetto e così reale è vivo, è vivo dentro di noi, è vivo in noi!

Nessuno di noi può affermare che non esiste: lo scettico rimane chiuso e dice: "No, non credo". Mette una muraglia davanti a sé, e ad ogni parola, ad ogni insegnamento, a tutto quello che può vedere o sentire egli rimane uno sconosciuto, anche a se stesso. Ma se ognuno di noi si lascia andare e cerca di penetrare dentro di sé, *vi troverà un Universo, vi troverà quelle meravigliose sensazioni che sono di vita, di una vita reale, di una vita che va veramente vissuta.*

Ecco perché ho affermato che parlerò solamente ai ricercatori, parlerò a tutti coloro che vogliono conoscere un qualcosa che sanno che esiste, ma non sanno dov'è.

Io penso che nella meditazione ognuno di noi lo possa trovare, lo possa sentire, ognuno di noi possa immergersi in quel meraviglioso Mondo; "il mistero" - dite voi -; "no", - dico io - è una Realtà, quella Realtà vivente che ci fa sognare, ci fa vivere, ci fa sentire, che ci fa essere davvero ciò che realmente siamo.

Se ognuno di noi pensasse che la nostra vita sia un sogno, sia un qualcosa che non ci lega a ciò che può sembrare realtà, ma che invece non lo è, essa può sembrare forse un po' troppo lontana; invece io vi dico che *la nostra vita comincia proprio da dove non c'è la realtà viva della materia terrena, comincia veramente da dove ognuno di noi apre il suo cuore, apre la sua mente* e sente l'impulso di tutte le sue viscere che lo trasportano, delle sensazioni nuove che lo trasportano dove loro neanche sanno. E il cuore batte, e batte veloce, probabilmente si annebbia la mente e lì *comincia la Realtà, quella Realtà viva, quella Realtà vera dove abbiamo potuto e potremo vedere.*

Io all'inizio pensavo di conoscere; ero un ricercatore, e volevo sapere, volevo sapere sempre di più.

Tanti mi hanno detto: "Però tu sei stato fortunato, tu sei stato premiato, tu hai avuto tutto questo..." no! Io non ho avuto niente, perché non è Dio che me lo ha dato, sono stato io che l'ho chiesto a Dio.

Di conseguenza, ognuno di noi può avere questi doni, può avere queste Realtà, può vivere in una vita che è veramente Vita, dove il respiro si fa più sommesso o dove il cuore ci sembra forse che batta più veloce o forse che *la nostra anima ci trasporti in Alto e ci faccia sentire con la sua velocità la sensazione dell'Infinito*, di un Infinito che non finisce, di un Infinito che crea e ci rinnova, di un Infinito che ci porta alla realtà di una Vita vera.

~

Quando io ero nel bosco e captavo e vedevo tanti fenomeni così belli che si avveravano e si fortificavano intorno a me, io non sapevo se era sogno o era realtà, e questo l'ho dovuto constatare col tempo... col tempo, aspettando, pregando... la maggior parte sognando.

C'era una gran quercia: sotto ad essa mi mettevo a sedere e dicevo che l'altare più bello era l'infinito, che l'altare mio più bello era quella realtà che non era la vita in cui io vivevo, ma era la Realtà dove mi lasciavo trasportare dall'impeto dei miei sentimenti interiori, mi lasciavo trasportare da quelle sensazioni che erano nuove, ma sapevo che erano vere.

~

Noi umani, sia nella meditazione e sia nella nostra preghiera, oppure nei nostri pensieri, quando c'isoliamo non troviamo più l'intimo nostro, ma troviamo qualcosa di maggiore, sentiamo l'espressione dello spirito, ed allora non siamo più vita terrena, siamo Vita vera, quella Vita che ci fa vivere anche nelle sofferenze, anzi, nella sofferenza più che mai: ci rende Vivi... ci rende Vivi!

~

Come fate voi a dire che siete lontani da Dio, quando questa piccola particella così meravigliosa, di una Luce che si espande fino all'infinito, è viva! È vostra!

Voi siete vivi, fate parte di Dio, perché quando questa Scintilla lascerà il vostro corpo e le vostre membra si scioglieranno appena, appena, la vostra anima, il vostro spirito, vibrerà nell'Infinito spazio e non si curerà più della materia del corpo: lì si ricrea, si risente, si rigenera, si riforma, si rende vivo e riprova la bellezza infinita dell'Origine della sua vita che non morirà mai, ma vi farà sognare sempre! vi farà vivere!

~

Quando sentite emozione nel vostro cuore, voi dite allora:
"È il mio spirito che palpita, non il mio cuore; è forse Dio in questo momento che mi parla ed io non riesco ad ascoltare la Sua Vibrazione che mi dà maggiormente vita, maggiormente sensibilità, mi fa sentire un qualcosa di meraviglioso, mi fa sentire Suo.

Ecco, io non vivo, ma è Lui che vive dentro di me."

Solo in questa maniera noi possiamo essere consapevoli della nostra Vita immortale.

~

RIFERIMENTO ALL'ANIMA DI GRUPPO

Noi abbiamo una conoscenza maggiore che ci rende più uniti e ci vogliamo più bene. Attenti però! Non dico che siamo tutti bravi e tutti buoni, io non vengo qui a portare la verità - attenti! - io non vi porto la verità! vi dico che siamo cercatori della Verità ed abbiamo il coraggio di tentare di fare questa unione di gruppo... solo il coraggio! Per me è già tanto tentare, è già tanto sentirlo, e quando si arriva al giorno stabilito per le riunioni e li vedo arrivare, li guardo uno ad uno e li accarezzo con gli occhi, li sento come se facessero parte viva di me, li sento miei, li sento dentro di me e fino a che non arriva l'ultimo mi sento come perso, è come se mi mancasse qualcosa; questo allora mi dà tristezza ed aspetto. Comincio a parlare dicendo anche delle cose un po' buffe in modo da poter prolungare l'attesa, per aspettare ancora cinque minuti, per vedere se il ritardatario arriva.

Solo quando siamo tutti io sono felice: solo allora mi lascio andare completamente!

~

CARATTERISTICHE DELLA MEDIANITÀ DI NERI

Aveva la trance spontanea.

Aveva la veggenza e la capacità di diagnosticare le malattie.

Aveva il dono di poter guarire, ma lo accantonò presto perché il suo vero compito era l'insegnamento.

Era portatore di un magnetismo così potente, così forte e così presente da attrarre ed unire tutte le anime che incontrava. Era un magnetismo invisibile, ma potente perché di Luce, un magnetismo pieno di Forza-Calore, un potere che si rispecchiava negli esseri davanti a lui, i quali si sentivano considerati, accolti, amati: sentivano di poter ricevere aiuto ed indirizzo.

Frequentandolo, l'insegnamento era immediatamente percepito perché l'obiettivo era di portare tutti a vivere come anime, a concepire di essere Vita, di essere Luce e di dover distruggere la forma del nostro essere terreno per rinnovarsi e rinascere consapevolmente come quegli spiriti immortali che in realtà siamo da sempre, perché l'immortalità è la nostra origine e la nostra destinazione.

Il corpo non ha sostanza e non ha importanza, sono l'amore e la sofferenza ad averne, perché la sofferenza e l'amore portano alla resurrezione di ogni essere umano che cammina sulla terra, e che riuscirà finalmente un giorno a vedere -o meglio a rivedere- la Luce davanti a sé.

Una meravigliosa conseguenza della sua trance spontanea è stata la seguente [anche questa tratta dalla registrazione in cui Neri si racconta]:

Ero solito recarmi nei boschi a meditare. Un giorno, mentre mi trovavo sotto ad una grande quercia, una "Voce" mi parlò, forte:

"Neri, stai sereno... tu scolpirai!"

Allora io dissi: "Come posso scolpire se non conosco il disegno?"

E la "Voce" mi rispose: "Perché dubiti?"

Allora, dopo quella domanda mi ripresi subito e dissi: "Va bene, cosa debbo scolpire? La pietra, il marmo, il legno..."

Lui mi disse: "Sì, il legno, ma esclusivamente il legno d'ulivo!"

Rimasi impietrito e quasi incredulo. Quando tutto questo passò - perché non so quanto rimasi fermo sotto quella quercia intento a pensare a queste parole ed a questo grande fenomeno - mi alzai in piedi, ma vedevo come della nebbia intorno a me: non mi ero ripreso ancora del tutto. Poi attraversai il bosco ed arrivai a dei campi dove alcuni contadini stavano potando gli ulivi. Da loro potei avere un pezzo di un tronco di ulivo, e quando lo presi per portarlo via, dissi: "Se sono rose, fioriranno!"

Le Entità mi dissero che avrei dovuto fare sette Sculture. Queste Sculture non dovevano mai essere separate tra loro perché esse rappresentavano una *Spiritualità cosmica*, contenevano un messaggio, e coloro che avrebbero scoperto il messaggio di queste sette Sculture, sarebbero stati quelli che non mi avrebbero mai abbandonato durante la vita.

E feci appunto sette Sculture in poco più di tre mesi, strumento docile nelle mani di quella mia Guida che aveva deciso e scelto di starmi vicino per portare avanti l'insegnamento Spirituale attraverso la scultura. In tre mesi sette Sculture... che per me erano meravigliose!

Le spiegazioni del simbolismo delle Sculture mi vengono dalla stessa Entità che mi fa scolpire; ha detto di essere stato un Faraone.

Mi rammento un giorno, quando arrivai a scolpire un monaco dell'alta India: feci la Scultura in poco più di quattro ore e la misi sulla madia. La sera la volli riguardare perché aveva per me un fascino tutto speciale, e come la guardai, questa cambiò: si illuminò, si formò come la pelle... il legno diventò del colore della pelle e poi gli occhi si illuminarono e la Scultura mi parlò e mi disse:

“Fratello mio, io sono l'Entità che ti ha già parlato in precedenza; faccio parte della schiera delle tue Guide astrali che portano l'insegnamento nelle tue riunioni, dove io mi presento col nome di Fratello Piccolo.”

~

Le Guide che hanno accompagnato Neri nella sua vita terrena e che ora continuano ad accompagnare tutti i frequentatori del Centro Di Ricerca Spirituale “Il Sentiero”, sono:

- **IL MAESTRO**
- **LO ZIO FOSCO**
- **FRATELLO PICCOLO**
- **IL BAMBINO**
- **MAESTRO LUIGI**
- **KIRIA**
- **FRATELLO SAGGIO**
- **SORELLA CARITÀ**

Le Guide però, che il Centro ha avuto sono state numerose. Leggendo gli Insegnamenti ricevuti negli anni possiamo scoprire le meraviglie che Esse ci hanno rivelato per indirizzare il cammino evolutivo di tutti coloro che sentiranno la spinta ad intraprenderlo.

~

[la numerazione prosegue dal volume precedente]

IL MAESTRO

Sommario: l'uomo distratto – *Egli è luce se è consapevole, se è sveglio, se è pronto a sapere* – L'uomo distratto deve quindi risvegliarsi e non si sentirà più solo – Il conflitto fra fuoco ed acqua – La lotta per tornare a galla, alla Verità.

Voi siete qui per essere riuniti e per formare questa grande forza: nessuno di voi è qui a caso. *È solo l'uomo distratto che non sa perché è qui*, è solo l'essere debole che non sa perché è qui, è solo l'uomo privo di una coscienza, privo di una grande fede spirituale che non sa perché è qui... perché non pensa, non medita, non parla; è solo qui trascinato da quella grande forza interiore che lo trasporta e lo porta ad essere qui presente, in mezzo a noi tutti, senza sapere e né conoscere la verità di quella grande Verità che lui non sa.

Sa di essere qui, forse inconsciamente si sente qui, ma non sa, perché ancora i suoi sensi non si sono risvegliati, i suoi sensi ancora sono lontani da quella che è la passione, la bellezza straordinaria di un essere solo, qui uniti insieme tutti noi.

L'essere adulto che si lascia trasportare da un infantilismo, che si lascia trasportare da una ancora non affermata coscienza, si lascia trasformare da quella che è la più grande e possente Verità che lui non sa di possedere. Oh, figli Miei, fratelli Miei, Io vi dico che l'essere umano che è sulla terra si è trasformato in luce se questa luce è presente in lui. *Egli è luce se è consapevole, se è sveglio, se è pronto a sapere, ad accorgersi, ad operare in quello che lui crede di essere: allora è luce.*

Ma cosa succede a questi figli della Luce? Succede l'abbattimento della distrazione, una distrazione che si fa presente nella sua linea di vita ed egli scompare a se stesso e va oltre ogni pensiero umano, si distrae, si trova solo se non sente più la luce che ha in sé. E qui, da luce piena, da luce viva che egli è, si trova nella fase terrena, cioè il suo corpo, la sua luce diventa corpo e prende forma, prende forma umana, prende forma umana perché egli non si accorge che la Luce lo avvolgeva; si è sentito estraneo, e vagando ancora, si allontana.

La luce del suo essere rimane ferma nel suo spirito che brilla, ma è privo di ogni pulsazione perché è uno spirito abbandonato, è uno spirito che lui stesso ha abbandonato come si abbandona l'essere più amato, come si abbandona Dio; egli ha abbandonato la propria luce e si distrae e cammina da solo nella sua forma umana. Egli non sa di vivere, non sa di essere, non sa più dove si trova e comincia l'illusione della fase terrena, quell'illusione che lo avvolge, quell'illusione che lo porta via lontano. Non partecipa più allo stato della sua primitiva evoluzione spirituale, alla sua prima evoluzione divina, ma egli si allontana con la sua forma, il suo corpo, la sua distrazione che lui da solo si è formata.

Non brilla più la luce nella sua mente, non brilla più la luce nel suo cuore, l'invitato alla mensa non si presenta: egli aveva da fare. Ma l'uomo deve allora percorrere lunghi sentieri scoscesi, pieni di sassi e rovi di spine che deve superare, affinché, pungendosi, si possa risvegliare perché egli ha smarrito la sua luce.

Cammina nel buio, nel buio che non ha sapienza, nel buio che non ha conoscenza; barcolla nella strada mal messa ed egli cerca disperatamente, dopo tanto tempo, l'appiglio

dove posare e reggersi con una mano, dove tenere fermo il piede sulla nuda terra, perché egli si è incontrato con l'inizio della tenebra.

Questo è l'uomo distratto che ha abbandonato Dio e se stesso: egli cerca una verità, cerca la sua verità, cerca quella verità che ancora non sa di possedere.

Le strutture che ha nella sua misera corporatura umana, la sua dualità, *il suo conflitto è anche un conflitto fra fuoco ed acqua:* come ognuno di voi riesce bene a capire che l'acqua è il nemico del fuoco e viceversa.

Perché? Perché il fuoco è quella scintilla che illumina la nostra via, il fuoco è quello che riscalda il nostro corpo, il fuoco è quella parte della Luce divina che ascende a Lui per essere una cosa sola; ma non ascende solo il fuoco, ascende insieme a quella creatura che le ha dato la possibilità di conoscere una nuova Vita.

L'acqua invece, essendo fredda, sempre in movimento, non dà calore ed il suo movimento scava profondi solchi sulla terra dove l'essere umano cammina. Traccia solchi profondi di dolore nell'essere umano che non si è rivelato, e l'acqua continua a scavare, a immergere ed a sommergere l'essere umano, distruggendo, soffocando il calore, la luce che è in lui, ed egli si sente solo nella sua sfera fredda, sommerso dall'acqua.

Non cammina, non parla, non pensa, perché essendo sommerso egli non può parlare, non può pensare, non conosce più la sua vera identità, non conosce più la sua origine di vita e si lascia trasportare dal freddo di questo immenso oceano che lo ha sommerso e cerca di portarlo sempre più nel profondo delle sue viscere per negargli il calore, la fiamma viva del suo cuore e della sua mente, poiché l'essere umano, lo spirito, non è altro che fiamma viva, ed egli l'ha sciupata con la sua distrazione.

E intorno a lui sono scorie possenti, scorie che sono prive di ogni contatto divino: *deve lottare, ammassando per riuscire a tornare a galla, per poter risorgere da questo e poter finalmente riaprire gli occhi per guardare la vera Luce che lo potrà salvare riportandolo nella schiera delle anime elette.* Anche se rimarrà profonda confusione nel suo stato mentale, egli dovrà subire molta fatica, dovrà subire tutto quello che lui stesso si è creato.

La fiamma viva a poco a poco si riaccende in lui, si fa partecipe. Con un contatto molto lontano con la sfera della Luce divina, a malapena ricomincia a balbettare; guardando quella Luce trova il sollievo, trova quella speranza di una nuova vita che si è affacciata a lui.

Sa di soffrire, perché la distrazione lo ha portato lontano; sa che tutto questo si merita di avere, ma sa anche che se saprà lottare potrà ritrovare l'esempio di una nuova vita, l'esempio di una nuova via che potrà percorrere ancora.

Ecco le tre fasi che compongono ogni essere umano:

- prima, la luce mentale che è intelligenza;
- seconda, la luce del cuore che è amore;
- terza è la luce dell'intelligenza, che si fa vibrare e diventa viva nella sua vibrazione, e questa gli fa avere la conoscenza della parola, quella conoscenza che lui non sapeva più di possedere; forma così il triangolo della prima o della seconda o della sua sesta o settima o centesima rivelazione divina ed umana.

L'uomo ancora terreno, riesce a rivedere la Verità ed a ripercorrerla, sperando che la sua distrazione non avvenga più!



GIUDA

Oh, io fui l'eterna condanna di me stesso!

Quell'amara penitenza
che giungeva dalla mia distrazione,
mi fece perdere quella pazienza
e non conobbi più l'amore.

Ebbi dolore di tanta gente
che mi scansava malamente!
Io, piangendo, come in un labirinto
non trovavo più la via,
non trovavo più la luce
della stessa luce degli occhi miei.

La cecità mi avvolse
e la parola divenne muta,
il mio cuore non seppe più amare,
ed allora attesi, attesi altri fratelli
che mi passavano d'accanto.

Camminavan sopra di me pestandomi,
e non sentivano il mio pianto,
tanto caduto ero in basso assai!

Urlavo: "Salvatemi, salvatemi ora, fratelli miei!"

Ma anche loro, distratti nella mia misura,
facevano i loro passi sopra la mia figura,
fino a che non giunse un Maestro
che camminava piano piano,
la testa china.

Arrivato a me, mi guardò,
pianse e poi mi dette la mano.

Non mi condannò, non mi disse una
parola,
mi accarezzò ed una lacrima Gli scese
allora.

Mi lasciò lì, ritto sulla terra che io vivevo,
e Lui col Suo bastone si allontanava,
ma io mi accorsi che grandi lacrime
Lui per me versava.

Non fui degno di ringraziarLo,
non fui degno di mormorar parola,
non fui degno per dirGli: "Grazie
ancora!"

Lo guardai, si allontanava piano piano;
la Sua figura finì nel nulla, svanì,
ed in quel punto dove Lui era svanito,
una Luce sorse da lontano.

Come un piccolo raggio si allontanava
e poi si riavvicinava,
indietro e avanti.

Finalmente mi toccò la mente mia.
In ginocchio caddi e pregai l'Ave Maria.
" Perché – dissi – così in basso son
caduto?"

La piccola Luce, quella fiammella sola,
quel raggio lucente rispose:
" Così in basso sei caduto
perché Dio non L'hai riconosciuto!"

UNA VIBRAZIONE

Ecco perché ognuno di voi non è qui a caso: *voi siete nati per ritrovarvi in questo Cenacolo*, siete qui per unirvi e trovare quell'amore, quell'amore vostro che può essere più lucente del sole.

UNIRSI

Voi dite: “ Oh, com'è grande il sole!
Oh, com'è grande quella luce!
Oh, com'è grande il suo calore!”

*Io vi dico che ognun di voi è figlio di Dio
e luce più grande dentro di sé contiene.*

Unitevi fra di voi, unitevi e gioite di
quest'amore.

Se voi vi unite, una luce, un calore
più grande del sole voi potete dare,
ed altri pianeti vedranno la vostra luce
e si potranno, grazie a voi, riscaldare.

E se qualcuno su quel pianeta
dovesse nascere allora,
grazie alla vostra luce
avete formato una nuova dimora;
griderà allora: “ Un nuovo sole è sorto per
me solo!”
Pregherà l'Altissimo ed avrà più decoro.

La luce di ognun di voi potente sia
in questo giorno solo.

La mia presenza sia per voi poesia
e il canto degli Angeli vi faccia
compagnia.

Unitevi, amatevi, dite veramente
“noi siamo Uno” ,
perché al di là di ogni continente,
un vostro raggio possa brillare allora
e possa creare con la sua luce,
piante, fiori, aria, acqua
e soprattutto una nuova dimora!

I mondi sono spenti
perché non sono stati illuminati a
sufficienza,
perché il loro amore non l'avean
conosciuto.

Datelo voi l'amore
che avete dentro di voi posseduto,
e quel pianeta vivrà grazie a voi,
alla vostra potenza,
al vostro raggio di luce ed alla vostra
intelligenza.

Ma questo voi non conoscete,
non sapete amare,
non conoscete voi stessi:
come fate a conoscere Iddio?

Questo non è un bar o un posto di ritrovo
per non saper dove andare.
*Questa è una fase mistica
che tutto dovrà rinnovare!*

Il passatempo ormai è finito;
chiamati siete e allora
a Lui stateGli vicino!
Non aggiungo allor parola,
troppa ne ho detta e non l'ho detta da sola!

*O Dio, Dio mio, nella fase eterna
di un nuovo principio che non avrà mai
fine,
consola l'essere umano: smarrito si è da
solo!*

*Chiamalo, confortalo, abbraccialo
ancora,
se lui Ti respinge, non l'abbandonare!*

L'amore che Tu hai è più di una parola:
che lui la capisca, la capisca da sola!
E nell'eterno Amore di una Fiamma viva
risplendente intorno a Te,

si è consumato tutto l'essere umano.
A Te grato, Ti ama, ma non Ti può star
lontano.

Tutti noi Ti abbracciamo, o Padre mio!
Se il giorno verrà, illuminalo e fallo Tuo,
poiché ogni essere vivente
che c'è ora in questa Cerchia,
Ti ama, ma non ha la conoscenza così
perfetta!

Perciò abbi pietà per il figlio che si
allontana,
non lo punire se non Ti sa capire!
E il figlio che cerca il suo divertimento,
non lo punire,
chiamalo a Te e fallo più contento!

Oh, quante bugie vien detto ogni minuto
per star lontan da Te o Padre mio!
*Ma l'umano non conosce altra via,
solo l'inganno gli fa compagnia!*

Ma Tu che sei Grande e sei pieno di
Fiamma viva,
non lo guardare, socchiudi gli occhi e
sorridi ancora,
guarda per chi lui prega e Ti fa
compagnia!

MAESTRO LUIGI

Sommario: la scritta "Siamo Uno" – Si è presentato Giuda – Essere Uno è frutto da un amore grande – PARABOLA DEL FANCIULLO CHE DIVENNE RICCO – Saper mantenere la veste

nuova... anzi, cambiarla con una più bella ancora – *Soffrire dopo gli sbagli – Cercare Dio e fare la Sua volontà* – Bugie ed inganni – Avremo insegnamenti più grandi – PARABOLA DELLA BAMBINA CHE ANDAVA A SCUOLA.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta

E allora fratelli, anche noi diciamo “siamo Uno con voi”! Ormai lo dovrete avere capito! L’avete messo apposta scritto affinché noi si vedesse, perché tutto è vero, che gli unici a vederlo siamo noi! *Voi lo avete scritto e noi lo abbiamo letto, perché siamo attenti; ma voi che l’avete scritto, l’avete visto?*

Oh, ma non sono qui per brontolare, sono qui per pregare con voi in questo altare, e sono qui per farvi la domanda, per avere una risposta, per avere un abbraccio, una carezza, una frase buona ed anche una vostra debolezza. Io sono qui per questo. Parlate, se volete.

Luciano R.: Luigi, mi pare che nel mezzo dell’Insegnamento del Maestro sia arrivata un’Entità che non mi è riuscito capire chi possa essere stata. Ha detto che era la condanna di se stesso; ci potresti spiegare meglio?

“La condanna di se stesso era Giuda. È venuto a farvi comprendere, nella luce – perché ha tanta luce – di non cadere nella tentazione dell’inganno e del tradimento. Parlate, se volete.”

Bruna: Luigi, scusa, nel “noi siamo Uno”, chiaramente c’è una nostra volontà di mente che sia così; ma pensi che ci sia, a questo punto, per lo meno un piccolo inizio di volontà di cuore ad essere così?

“Ma l’inizio tutti lo avete! Non sarebbe venuto questo Insegnamento se non ci fosse dentro di voi già una preparazione che sta brillando! Parlate.”

Paolo: Luigi, mi è sembrato stasera che molte anime si siano unite ad un’anima, e la tua presenza, così vivace stasera, mi è sembrata un po’ il sigillo, te ne sono molto grato; e non ho mai amato questo Mezzo, questa grande anima, come stasera.

“Non fare come fu detto: ‘Prima che il gallo canti, lo avrai rinnegato tre volte.’

Paolo: spero di no, se mi aiutate no!

“Ti si aiuta... ti si aiuta! Parlate.”

Luisa: Luigi, come mai non riusciamo a fare quest’unione come voi desiderate, dove si sbaglia?

“Non sta a te conoscerla e saperla, è solo nel sentire dentro di noi. Quando ognuno di voi, e dentro di noi, perché siamo le Guide, sentirete un amore grande, in quel momento dite ‘siamo veramente Uno!’ Parlate.”

Luciano R.: nell’ultimo Insegnamento prima delle feste natalizie fu parlato del raggiungimento, da parte di tutto il gruppo, di una certa vetta, sulla quale abbiamo ricevuto una veste nuova, tutti dello stesso colore, e dalla quale dovevamo poi iniziare il cammino verso le vette più alte, ancora più impegnative.

Mi sembrava di avere raggiunto uno stadio abbastanza tranquillo, abbastanza rassicurante, se non che c'è l'Insegnamento di oggi, che in un certo senso mi dà un po' di preoccupazione perché mi butta giù quello che mi sembrava tranquillo, di avere raggiunto un piano talmente tranquillo!

È forse questo il significato dell'Insegnamento, che cioè dobbiamo stare sempre all'erta per non cadere nelle tentazioni anche se siamo arrivati ad un certo livello, anche se non è poi tanto?

~ PARABOLA DEL FANCIULLO CHE DIVENNE RICCO ~

Un giorno c'era un fanciullo che camminava sulla terra, ed a tutti i suoi compagni diceva:

“Io sarò importante!”

E così, crescendo, manteneva la sua parola: diveniva sempre più potente, più importante, più ricco in mezzo alla gente.

Lo guardavano come qualcosa di bello perché aveva saputo raggiungere la cima di un avvenire terreno ed umano.

Ma sulla terra si giudica così! Da noi si giudica così, ma non come sulla terra; l'Insegnamento è lo stesso.

E questo divenne così potente che disse: “Nessuno è più grande di me!”

Infatti divenne l'uomo più ricco del mondo. Accumulò ricchezze, costruì paesi, si sentì talmente compiaciuto che sguazzava nel suo oro e nella sua potenza. Era arrivato con fatica, con sudore, era arrivato con tutti i mezzi possibili per giungere alla cima!

Ma una volta arrivato si vestì di una veste nuova, e tutti gli domandarono il perché si fosse vestito così. Perché – disse – io sono unico, ho questa bellissima veste gialla con la quale tutti mi vedono, anche da lontano.

E cominciò a riposarsi, a scialacquare le sue ricchezze. Non pensò più all'arrivismo perché già era arrivato. Era talmente sicuro che non si accorse che a poco a poco discendeva... e si trovò, non si sa come, nella più fitta miseria fino a chiedere l'elemosina.

Ed i passanti che lo guardavano allora, che lo avevano ammirato, lo guardavano ridendo e dicevano:

“È lui l'uomo che possedeva tutto? È lui l'uomo che diceva di essere il più grande?”

E lì passò un vecchio con una barba lunga e disse:

“Sì, era lui! Bene aveva cominciato; per completare la sua opera, dove era arrivato, lì doveva rimanere e cercare ancora di possedere. Si è lasciato andare e sulla terra lui dovrà restare!”

~

Quando voi siete arrivati sulla vetta con l'unica veste nuova, siete tutti uguali, ma chi di voi saprà mantenerla? chi di voi saprà lasciarsi andare? chi di voi si perderà tutto e perderà

anche quel poco che possedeva? Perciò non ti deve rattristare, ti deve consolare perché ti dice di stare attento!

Dove sei arrivato, la veste nuova è una veste di comando, è una veste di sapienza, è una veste che ha già cominciato la sua conoscenza, e allora attento, non ti divagare, rimani fermo e cerca ancora di arraffare, arraffare sapienza, perché la vetta che è accanto a te, più alta ancora, tu la dovrai conquistare, e di cima a quella vedrai l'universo tuo, e accanto a Dio, che ti starà a guardare, tu Lo guarderai negli occhi compiaciuto, stordito, annichilito, sorridente. Come in una fase nuova ti troverai a tu per tu di fronte a Lui, faccia a faccia, e dirai:

‘Finalmente Ti ho trovato! finalmente Ti ho guardato! Negli occhi Tuoi, che sono così grandi, montagne e valli io vedo, nei Tuoi occhi allora! Ma strana cosa, l'immagine mia non so scorgere; perché Padre mio?’

E Lui che ti starà a guardare sorridendo, ti dirà:

‘Entra nei Miei occhi che sono così grandi, perché la tua immagine non la dovrai guardare, è la Mia, Mi appartiene! stai con Me, che Io ti posso consolare!’

Ecco la grande beatitudine, la grande cima su cui salire. E se nel salire, la veste tu dovrai strappare, non ti lamentare, perché la veste, una nuova ti starà ad aspettare, più bella e più grande, più lucente che mai: un sole vivo dai mille colori illuminerà la terra ed il cielo e tutti gli alberi!

Oh, incantevoli tramonti, incantevoli aurore, sarò io a guardarvi e sarò lì con voi, ed avrò anch'io un trono mio perché sarò accanto a Dio e guarderò il vostro splendore, e tra valli, canti e luci ancora, beatitudine solenne... io solo insieme a Dio, insieme al mio Onnipotente, guarderemo queste cose e nei Suoi occhi io vi starò a guardare... o Luce divina! Tu sei il mio altare! Parlate, se volete.”

Licia: Luigi, collegandomi ad una tua amorosa affermazione fatta prima, quando hai detto di chiamarvi in aiuto, io volevo chiederti questo: quando si sa di avere sbagliato, di avere mancato e si chiede poi, dispiaciuti, addolorati, aiuto dopo lo sbaglio, pur chiamandovi o chiamandoti, come mai permane quasi lo stesso dolore come se non ci ascoltaste? Dipende dalla nostra tristezza o dal momento particolare nostro?

“Se hai sbagliato, lascia almeno che un po' la sofferenza ed il dolore rimangano in te! Troppa grazia sarebbe! sbagliare e non pagare lo sbaglio fatto! soffri, che ti fa bene!

Ma non basta la sofferenza, bisogna sapere il perché si soffre, perché molti soffrono e non sanno il perché!”

Mila: Luigi, scusami, io cerco la Luce, La desidero, mi appello... La cerco! E so che per salire sempre più verso la Luce, bisogna fare la volontà di Dio. Ecco, io spesso nelle mie preghiere chiedo questo a Dio, di fare la Sua volontà, non so se ci riesco o meno, però lo chiedo.

“Se tu Lo cerchi c'è! Come puoi pensare, se tu cerchi Dio, che Dio ti volga le spalle? Dio c'è accanto a te, ma tu non Lo puoi vedere, è Lui che guarda te, accetta la tua preghiera. Non ti turbare, comprende, capisce quello che Gli vuoi dire, è contento, se questo vuoi sapere! non mettere dubbi e confini alla tua intelligenza! cercaLo sempre, stai serena, è accanto a te, c'è sempre, anche quando tu sbagli! Hai compreso?”

Mila: sì, ho compreso, *ma a volte ho paura di non fare la Sua volontà!* È quello che forse mi turba.

“Tu farai quello che le tue forze ti faranno fare. È come una ginnastica: più che Lo ami, più che fai la Sua volontà, più forte diventi, più ti avvicini a Lui e sali la montagna. Non tremare, continua, che sono contenti di te... non dubitare! Parlate, se volete.”

Albino: Luigi, mi colpisce molto quando parli di bugie e di inganni; come potremo noi fare una cosa così brutta?

“Tu lo hai mai fatto?”

Albino: non lo so, penso di no!

“Pensi di no? E allora qualcuno lo ha fatto! Stai sereno, non prendete tutto per voi! L'amore è amore! Stai sereno! Anzi, ci sarà qualcosa a breve tempo, avrai una gioia che ti consolerà. (grazie) Parlate.”

Franco: Luigi, a questo punto del cammino di questo gruppo, possiamo ritenere che i grandi Insegnamenti ci sono stati già dati tutti o dobbiamo e possiamo aspettarci qualche grossa novità?

“Non ti è piaciuta questa?”

Franco: bellissima, favolosa, ma mi sembra sempre il grande sviluppo del tema dell'amore! Allora, secondo me, le grandi cose sono state insegnate ed in futuro ci sarà uno sviluppo!

“No, ancora non sono insegnate, dovrai sapere tante cose più grandi.”

Franco: benissimo, sono contento!

“Chi vuole parlare?”

Luisa: Luigi, a me sembra delle volte di non riuscire a comprendere fino in fondo gli Insegnamenti, e questo mi dispiace perché temo veramente di non essere all'altezza di andare avanti negli Insegnamenti stessi. Che cosa c'è che non va, in questo?

~ PARABOLA DELLA BAMBINA CHE ANDAVA A SCUOLA ~

C'era un giorno una bambina... aveva le trecce ed andava a scuola. Tornando a casa, coi libri sotto braccio, diceva sempre:

“Ah, come capisco la maestra, mi sento veramente brava!”

Però, apriva il libro e non comprendeva. Lo chiudeva nella cassetta della sua cameretta e poi diceva:

“Quanto è difficile, da sola non lo so capire!”

E lo lasciava lì, addormentato e solo, e non pensava, non rifletteva ciò che il libro le diceva!

~

Parlate, se volete. [dopo avere atteso...] oh, più nessuno! allora devo andare! mi dispiace!

Siamo Uno!

MAESTRO LUIGI

SE HAI SBAGLIATO, LASCIA ALMENO CHE
UN PO' LA SOFFERENZA ED IL DOLORE
RIMANGANO IN TE!

IL MAESTRO

Sommario: *il giardino dell'abbondanza* – È giunto il momento per raccogliere i frutti – L'accesso è consentito agli aspiranti della verità, della dolcezza, dell'amore – I quattro Signori ed i quattro gruppi di noi, composti a triangolo – *Entrare in contatto col Maestro terreno che ci guida* – Umiltà ed obbedienza servono per appartenere ai guardiani del giardino – La meditazione – Il miracolo del profumo che si costruisce quando il Maestro ci ha sentito – Ad ognuno manda un profumo diverso – Il raggio di luce dorata, o raggio mentale, che si costruisce nel sonno e nel sogno, sempre per contattare il Maestro – Tale contatto comporterà un'intelligenza più positiva e più pulita – Quando il Maestro lascerà la terra il contatto sarà astrale e ci sarà la ricezione di un'intelligenza maggiore – *Per una unione di anime occorrono umiltà ed obbedienza* – *Accettare i rimproveri perché sono Insegnamenti* – *La permalosità non va bene* – Come Anima di gruppo la mente dovrebbe essere una sola – Augurio di pace per tutti gli esseri.

La pace sia con voi, fratelli Miei.

È tempo di raccolta, è tempo d'amore!

I frutti sono grassi e maturi, ciondoloni ai rami degli alberi. Giunge il momento della sazietà per cui solo gli aspiranti, solo le anime che sono state le più pure e le più attente, possono accedere al giardino dell'abbondanza per prendere, raccogliere i frutti che sono la gioia di ognuno di voi.

Ogni frutto è un desiderio, ogni frutto è la sazietà del proprio essere interiore ed esteriore. Ogni frutto è l'abbondanza della vitalità di ogni essere umano. E allora, su, svegli!

Prendete pure i vostri canestri ed andate là nel giardino proibito perché è giunto il momento per raccogliere i frutti per saziare le vostre menti, per saziare la vostra capacità di esprimere, per saziare il vostro spirito affinché divenga l'esempio creativo di ognuno di voi.

Nel giardino possono accedere solo gli aspiranti della Verità, gli aspiranti della dolcezza, dell'amore.

I Signori dei quattro poli opposti si radunano nel giardino, assaggiano il frutto ed indicano ad ognuno di voi a quale albero attingere questi frutti meravigliosi. *Così i quattro Signori formano i quattro gruppi; i quattro gruppi fatti a triangolo vengono divisi l'uno dall'altro.*

Perché? Perché ognuno, ognuno di voi che avrà la parola, pazienza, necessità, diventerà a sua volta il padrone del suo spicchio di giardino, diventerà il distributore dei frutti a loro assegnati.

Come può avvenire questo? Questo è il gruppo che è formato qui in questo Cenacolo. *Tutti siete entrati nel giardino per raccogliere i frutti a voi assegnati; vi dividete in quattro parti uguali.*

Ognuno può comandare, ognuno può esercitare, ognuno può praticare questa grande scuola per divenire il maestro del suo giardino.

Quanti di voi hanno compreso questa chiamata? Quanti di voi si sono prodigati? Quanti di voi si sono allarmati per ricevere quest'abbondanza, per essere i padroni? Ed a poco a poco

diventerete i signori della sostanza a voi assegnata.

Ripeto, il frutto è maturo ed abbondante. Ognuno praticherà nella propria fermezza, nella propria sostanza, nel proprio modo di vivere ed essere capace nella sua virtù.

Com'è il gruppo che si è affiatato, così non uguale, ma in diversità? Eppure tutti hanno avuto la loro parte, a meno che non sia respinta, a meno che non sia non accettata da questi Maestri che vengono a voi.

Prima di tutto cosa bisogna fare? Entrare in contatto spirituale col proprio Maestro che vi guida tramite una leggera costruzione di energia che parte dal vostro piano mentale e riesce ad entrare in contatto con il Maestro.

Molti di voi in questi giorni avete detto: "Oh, potessi essere in contatto con lui... ma non mi riesce! ah, potessi comunicare! ah, quante cose io vorrei dire!"

Ma non uno e dieci di voi si sono rammaricati, esposti a questa incredulità; lasciandovi andare avete perduto quell'occasione, perché per entrare in contatto con il Maestro che vi guida, ci deve essere accettazione, fiducia... *soprattutto ci vuole l'umiltà dell'obbedienza.*

Chi non ha questo, non sa obbedire, non appartiene al gruppo degli eletti, ai guardiani del giardino.

Allora, come Io vi dicevo, come si fa ed entrare in contatto? Prima con la meditazione per via eterea. Quando voi pensate fortemente al Maestro che vi guida terrenamente, avviene un miracolo strano a cui molti di voi non hanno fatto caso.

Si costruisce nelle vostre narici, nel vostro palato, nella vostra sensibilità, si costruisce un profumo. Questo profumo si costruisce quando voi pensate a questo Maestro, e significa che lui vi ha sentito, e ad ognuno di voi manda un profumo diverso.

È il contatto dell'amore, è il contatto dell'unione, è il contatto della perfetta rinascita di esseri che entrano a far parte del contatto col proprio Maestro.

Quando fatta, crea quest'energia per rientrare in contatto con lui, basta che voi riformiate con la vostra mente il profumo che ognuno di voi ha posseduto, o meglio dire, che lui vi ha inviato.

Questo profumo diverso tra uno ed un'altro, è il riconoscimento che lui sente la persona fisica che lo pensa e vuole entrare in contatto con lui.

Questa è la via aurea dove si entra solo pensando, ed il profumo è la moneta dell'ingresso tutte le volte che ognuno di voi vuole entrare in contatto con lui.

Perciò questo viene dato solo con la meditazione e l'essenza totale dei vostri pensieri, l'esclusione totale della vostra personalità, accettando solamente la personalità di chi ha la responsabilità per guidarvi ed amarvi di più.

L'altra fase è quella più avanzata, sempre con la meditazione; questa volta però entrate e foggiate un raggio di luce dorata che è il raggio mentale.

Il raggio mentale, come voi lo avete ricevuto forte nel vostro cervello, si è costruito questo contatto. Questo però avviene in una conseguenza molto diversa, *si costruisce tramite il sonno, il sonno ed il sogno.*

Perché? Perché nell'attimo in cui ognuno di voi, lasciando, liberandosi da tutte le scorie del corpo terreno, usando solo la forza della mente riesce a costruire questo veicolo: il raggio possente dell'intelligenza, il raggio possente dell'intuizione e dell'amore.

Così, costruito questo punto, costruito questo ponte di comunicazione – e ci vogliono molte, ma molte prove senza mai stancarvi – entrate ad essere in contatto con lui, poiché lui vi sente, sorride e viene a voi.

Vi costruisce un'entità nuova, vi costruisce una fase di rispetto e d'amore, vi costruisce un'intelligenza più positiva, più pulita, e questa affinità, a poco a poco diviene unica con lui.

Lasciando un giorno lui questa terra, ognuno di voi trarrà a sé questo contatto.

Come avviene allora? *Avviene il contatto del campo astrale.* Chi ha saputo amare, chi ha saputo perseverare, *chi ha saputo veramente costruire questo contatto d'amore col proprio Maestro, riceverà un'intelligenza maggiore perché allora il contatto sarà astrale.*

Questa meravigliosa unione di un gruppo che si sta affinando in più parti, viene a voi e viene qui, su questo Maestro che vi guida. *Perciò l'umiltà deve essere la prima forza di voi stessi, l'obbedienza è la conseguenza dell'umiltà.*

Chi non ha umiltà, chi non ha obbedienza, non sentirà mai questo contatto che nasce da corpo fisico terreno a corpo astratto astrale, poiché tutto si ricongiunge nella perfetta unione di anime che vogliono consolidarsi e riuscire ad ottenere il massimo della loro esperienza evolutiva.

Chi dovrà andare avanti deve essere umile ed accettare, non solo gli Insegnamenti, ma accettare i rimproveri, poiché i rimproveri non sono altro che Insegnamenti.

Chi non sa obbedire a questa che è la fase prima di tale dottrina astrale, spirituale, divina, non può accedere a nessun campo di meditazione occulta.

Ecco perché molte volte vi è stato predicato *che la permalosità non fa parte di questo Cenacolo, ma solo la meditazione, l'obbedienza e l'amore profondo* che giunge a voi, perché la captazione si riceve solamente con l'amore profondo, e nell'amore profondo vi viene risposto in uguale misura.

Questa è la prima fase, che voi dovete – come Anima di gruppo – manifestare, obbedire, costruire questo passaggio eterico, mentale, spirituale *affinché la mente sia una mente sola.*

Oh, voi siete i figli diletto di Dio! Dovete esserne coscienti continuamente, e coscienti attimo per attimo della vostra vita!

La pace sia con voi, la pace sia ai tribolati, la pace sia agli incapaci, la pace sia ai permalosi, la pace sia ai credenti, la pace sia ai più fedeli, la pace sia, ed una pace benedetta, ai più attenti ed ai più fedeli.

La pace sia a chi sa veramente amare e pregare, e la pace sia con voi, e sia benedetto sempre chi entra e chi esce da questo Cenacolo, in special modo tutti i portatori d'amore e di intelligenza.

Io benedico i presenti, affinché ognuno di voi sappia camminare nell'espressione di una vita nuova, di una comunione nuova dei vostri spiriti che vogliono arrivare al cuore di Dio.

Pace a tutti!



MAESTRO LUIGI

Sommario: il quadrato protegge il triangolo – Fare parte del giardino – *Respiro, intelligenza,*

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

parola, udito, sono le quattro verità che danno vita – Amore e meditazione – Saremo continuamente messi alla prova per saggiare la nostra fede – Stiamo sempre all’erta – L’amore è solo perdono – Il raggio dorato – Cerchiamo di essere puri perché siano pure le azioni – I quattro Signori sono più che Angeli.

Luigi vi saluta, fratelli miei. Parlate, se volete.

Guido: Luigi, il Maestro ci ha dato una raffigurazione, se vogliamo, geometrica: il triangolo nel quadrato, che possono essere anche una raffigurazione quasi occulta.

Qual è realmente il significato del triangolo nel quadrato? È una figura trainante che serve ad unire i quattro lati? Puoi darci una spiegazione?

“Ma hai capito bene, hai compreso bene. Chi protegge il triangolo? Il quadrato! Se il quadrato protegge il triangolo, hai compreso bene. Parlate, se volete.”

Luciano R.: ma ci dovrebbe essere, Luigi, una compattezza totale dato che si è parlato dei quattro triangoli... dovrebbero essere quattro triangoli nel quadrato, un’unione!

“Sì, che ognuno si divide da sé lasciando libero il triangolo, poiché *il triangolo è intoccabile, il triangolo è la figura di Dio che non si tocca: questo è il triangolo!*

Il quadrato protegge gli angoli da ogni insidia, racchiude in sé la spiritualità, il segreto dell’energia, il segreto della vita, perciò ognuno di voi che sarà un giorno il custode del suo quadrato, proteggerà il triangolo ed avrà già tanti frutti da raccogliere, poiché i frutti sono maturi e pronti.

Perché quattro parti uguali che fanno triangolo ogni lato, proteggono il triangolo centrale? Perché il triangolo centrale, che è gli occhi, l’intelligenza, la costruzione di Dio, nessuno lo può toccare. Ma nel quadrato, dove ognuno può prendere il suo triangolo, non dalla punta ma dall’angolo, proteggendo da ogni parte, l’essere divino riesce a captare un’energia che ognuno accumula e si fa partecipe mentalmente del pensiero di Dio, dialoga con Dio, perché il frutto di cui vi ha parlato è il frutto della grande intelligenza, della grande illuminazione e del grande possedimento di tutte le cose che Dio ha: lo distribuisce a voi solo per contatto mentale ed attivo.

Perciò chi fa parte del giardino, occupando ognuno di voi l’angolo più adatto, saranno i quattro punti cardinali, i quattro punti dove Dio per la prima volta, alzando solo un dito, ha creato l’intero universo, ha creato le quattro forme cosmiche, ha formato le *quattro* possenti Verità, *quattro Verità che danno vita: Respiro, Intelligenza, Parola, Udito.*

Ma ogni angolo possederà tutte e quattro le cose, così potrà trasmettere, unificarsi con Lui senza toccarne la Sua Sacralità, poiché il suo angolo sarà all’interno del suo triangolo, non sarà all’esterno del quadrato, ma all’interno del quadrato: perciò è parte viva divina, è una sola energia che si compone, una sola energia che si distingue, una sola energia che si unisce senza toccarne la personalità divina, ma facendone parte interamente. Hai compreso fratello?”

Luciano R.: vorrei una conferma per capire se ho compreso, nel senso che questi punti cardinali, se si uniscono fra di loro formano il quadrato che protegge il triangolo?

“Certo!”

Riccardo: Luigi, scusa, la piramide, che è formata da quattro triangoli e da un quadrato, è la raffigurazione di questo?

“Non è una piramide, queste sono leggi antiche che erano prima ancora che Atlantide esistesse. Conoscendo la personalità di Dio nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo, gli antichi custodi dei segreti avevano formato questa fase del triangolo, che poi successivamente i grandi sacerdoti, prima ancora che Atlantide esistesse, formarono la piramide come immagine della divinità. Parlate.”

Bruna: Luigi, questa divisione avverrà per la scelta nostra oppure è una divisione che è già implicita in ognuno di noi?

“È già costruita in ognuno di voi. Non è che uno sia peggiore o migliore, verrete solamente a far parte di questo grande giardino, lasciando gli angoli aperti dove sprigionerà energia.

Spiegate a questo vostro Maestro, che lui vi può raffigurare meglio con un disegno. Parlate.”

Riccardo: Luigi, scusa, la chiave di tutto questo è la meditazione, naturalmente!

“*La chiave di tutto questo è l'amore, poi la meditazione.* Se non sapete amare, non sapete meditare, se non sapete perdonare, non potete ottenere niente. Perciò soprattutto è l'amore. Chi non sa amare conosce solo il libero arbitrio del proprio egoismo e della propria superbia. Parlate, presto!”

Bruna: quindi, se non sentiamo nessun profumo vuol dire che non ci siamo!

“Non vi siete ancora messi in contatto, non è che voi non ci siete, siete pronti. Da tanto tempo abbiamo dato a voi istruzioni, vi abbiamo insegnato i segreti più grandi, vi abbiamo illuminato, vi abbiamo donato... ora è giunto il momento che ognuno di voi incominci a dare i propri frutti. Come si riconosce l'albero? Dai frutti che dà!

Qui ora voi siete dei piccoli alberelli pieni di frutti maturi: li sapete distribuire? Li sapete donare? Sì, certo, se voi volete, perché ormai il segreto della vita lo conoscete, almeno la maggioranza di voi. Parlate, se volete.”

Franco: senti, Luigi, abbiamo tante volte parlato di dolori. Stasera ho sentito delle emozioni molto nuove. Mi sembra che questa possibilità di entrare nel giardino e cogliere i frutti, ci dia grandi possibilità di gioie spirituali, è vero?

“È vero, è vero, hai compreso bene, però non basta dirlo, bisogna saperlo fare. Se uno prova una grande emozione dentro di sé e la tiene per sé, è come se non avesse avuto niente.”

Franco: a questo punto del cammino, per quelli di noi che possono entrare nel giardino, c'è ancora qualche pericolo, possibilità di distrazione; c'è qualche pericolo particolare?

“I pericoli li avrete sempre, perché continuamente sarete messi a prove dure per vedere quanto è grande la vostra fede, quanto è grande, più della fede, la vostra umiltà. *Senza umiltà e senza fede non riuscirete a niente.* Hai compreso?”

Franco: ho compreso, è la lezione dell'altra volta, che bisogna stare sempre all'erta, mai rilassarsi!

“Sempre, sempre!”

Licia: Luigi, avendo una persona in famiglia, la quale è molto ostile o quasi nemica... voi dite che è molto difficile amare il nemico! Se una persona come me prova pietà, e dalla pietà tenerezza, e dalla tenerezza amore... ma è amore o no, spinto dalla pietà?

“Ti è già stato spiegato tante volte: *l'amore è solo perdono*. L'amore non è violenza, l'amore è solo perdono! Tante parole belle non hanno sostanza se non c'è un'accettazione di ciò che uno prova od ottiene nel momento in cui non vorrebbe. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.”

Bruna: ci puoi dire ancora qualcosa su questo raggio dorato che ci viene attraverso il sonno o il sogno?

“Sì, quando uno va a coricarsi, con pensieri buoni rivolti a Dio ed alle sue Guide, quando si addormenta, si addormenta con questo pensiero. Questo pensiero è il veicolo che spazia nel sonno e va a colpire, a depositarsi su ciò che lui desidera, perciò, non solo si unisce a lui, gli fa compagnia anche se non ricorda parole e sente l'armonia di tutte le cose. Entra in contatto e si ritira svegliandosi. Hai compreso? (sì)”

Riccardo: Luigi, l'azione è la cosa principale, bisogna agire. Noi, non essendo ancora perfetti, logicamente siamo sottoposti anche a sbagliare nell'azione. Come si fa a cercare di rendere più pura possibile quest'azione?

“Più pura possibile... bisogna che ognuno sia puro il più possibile, ma molte cose vengono fatte dall'essere umano per dire 'io faccio queste cose perché voglio essere un migliore, voglio essere un superiore, voglio essere un additato, uno cercato che fa e dice queste cose.’

Io che ti parlo non posso giudicare, ma tu che hai fatto la domanda, ti puoi giudicare da te stesso. *Ognuno che vuole compiere un atto puro, deve essere puro, perché se non è puro distribuisce solo disperazione per sé e per gli altri*. Hai compreso? (sì, Luigi, ti ringrazio)”

Guido: il Maestro, Luigi, ha parlato dei *quattro* Signori. Ci vuoi dire qualcosa in merito?

“Sono i *quattro* Signori degli angoli della Luce, i *quattro* Signori che distribuiscono grazie ai sottopiani, a tutti gli esseri viventi della terra.

Perché *quattro*? Perché ogni essere umano che vaga sulla terra ha bisogno di grazie un po' particolari e diverse l'una dall'altra. Ecco che allora interviene il Signore adatto che ha quel tipo di grazia che l'essere umano chiede, e si mette in contatto con lui e cerca di esaudirlo nel migliore dei modi. Hai compreso?

Non è Dio che viene, ma ordina ai quattro Signori di distribuire quelle grazie necessarie che ognuno chiede.”

Rita: questi Signori sono degli Angeli?

“Oh, molto di più! Se tu hai capito bene questi Signori fanno parte dell'interno di Dio, non dell'esterno del quadrato. Fossero all'esterno del quadrato sarebbero Signori che comandano le *quattro* stagioni e comandano gli esseri umani più disparati, ma essendo all'interno del quadrato, non solo comandano le *quattro* stagioni, ma riescono a dare grazie adeguate a chi chiede quelle particolari cose che lui vuole. Hai compreso? (sì, grazie) L'ultima

domanda, poi devo andare. Parlate.”

Rita: Luigi, hai detto prima che durante il sonno noi abbiamo un contatto col Divino, e quindi, quando il giorno successivo ci svegliamo, siamo anche un po' fisicamente ricaricati per questo contatto?

“Certo! O stanchi se non avete agito bene! Parlate.”

Licia: questi *quattro* Signori che distribuiscono le grazie, si tratta solo di grazie spirituali, ovviamente!

“Ovviamente! E se l'essere umano si comporta bene, avrà questo e cose in più che lui non si aspetta di avere.”

- Come ci si rivolge a questi *quattro* Signori?

“Piano piano te lo insegneremo o ti verrà spiegato meglio nel riascolto. Devo andare... pace, energia ed amore a ognuno di voi!”

MAESTRO LUIGI

ACCETTARE I RIMPROVERI, PERCHÉ I
RIMPROVERI NON SONO ALTRO CHE
INSEGNAMENTI.

IL MAESTRO

Sommario: *il percorso dai pianeti spenti alla Luce* – Conoscere il mondo in cui viviamo – La nostra vera mente – Guardiamo la Luce verso la Quale siamo attratti – Dovremo dimenticare la sofferenza terrena – Vedremo le cose più belle, più vive che si sono evolute e tanto altro che non potevamo nemmeno sognare – *Il mondo della Luce ci attrae e ci chiama continuamente* – Illumineremo i pianeti spenti perché chi vi andrà dopo non abbia le sofferenze da noi avute su di essi – Quando un mondo si spegne è solo oscurato dalla cattiveria e dagli esseri umani – Ci vengono date ora una serie di indicazioni per la vita terrena, a cominciare dal non giudicare e dall'amare – *Descrizione di un trapasso e della gioia che dopo ne nasce* – Ne nasce anche una festa dove festa è sempre... nello scoprire chi siamo: la Luce, l'unione!

Quando voi tornate a casa, guardate l'universo, guardate i pianeti, guardate le stelle, perché le nostre anime vaganti forse sono state su quei pianeti e su quelle stelle.

Perché? Quando non siamo evoluti il nostro spirito si deposita vagando, avendo tutto l'universo a sua disposizione. *Ora vediamo la terra e ci siamo concentrati sulla terra, ma quando siamo spirito il nostro mondo è l'universo.*

Non ci è dato l'accesso ai luoghi di Luce se non siamo evoluti, però ci è dato l'accesso a tutti i pianeti che noi vogliamo, ma sono pianeti spenti, sono tutti quei pianeti che sono al pari della nostra evoluzione e lì viviamo.

Perché ci è stato detto "guardate"! Perché guardiate il mondo com'è diverso, il vostro spirito com'è diverso, dove voi abitavate com'è diverso e come voi lo vedete diverso!

L'essere umano, più evoluto ora, si evolve e sale verso la Luce. Passando, innalzandosi, guarda tra sé e sé tutta la parte infinita di quello che fu il suo tempo, il suo tempo che allora era spento!

Oggi, al tempo di oggi, nel nostro tempo c'è più Luce, c'è più armonia, c'è più felicità; soprattutto c'è più conoscenza, e per questa conoscenza che ci porta in alto, forse ci viene detto: "Guardate come eravate"!

Ed oggi avete davanti a voi un mondo migliore, un mondo della Luce, che è il mondo di Dio ed il Mio mondo! Perciò venite e guardate, guardate come se quello che ognuno di voi sta per salire, nel guardarlo trovi una ricompensa, la ricompensa di vedere, di sapere il mondo in cui noi viviamo.

Perciò guardare è solo una cosa astratta, è solo una cosa che noi dobbiamo guardare quasi con rammarico e gioia: rammarico per non essere arrivati prima; gioia perché possediamo veramente quella nostra interiorità che si sprigiona, quella scintilla di Luce che illumina l'universo, perché *la vera mente, nel nostro spirito e nella nostra anima, è veramente una Luce vivente, una Luce vera, una Luce che esplose ed illumina!*

E questo ci viene fatto guardare per ripensare e per farci capire quanto è grande la ricompensa: "guardate dove eravate e guardate ora dove siete"!

Pensate, ora, e non guardate più le tenebre, ma guardate l'infinito del cielo, guardate al di sopra di voi, perché al di sopra di voi non c'è che Luce! È quella Luce verso la quale siete

attratti, verso la quale siete portati! Non vi potete fermare in nessuna maniera, in nessun luogo, perché ora siete attratti a Me!

Guardate la Luce che voi contenete, e non il posto che voi avete posseduto!

Anche questa terra a poco a poco vi sembrerà sconosciuta, perché dovete dimenticare la sofferenza che abbiamo subito su questa terra, perché è nell'infinito del nostro essere che trasportandoci, andando sempre più avanti e sempre più in alto, noi abbiamo la conoscenza e la veggenza per poter vedere le cose più belle, le cose più vive, le cose che si sono tramutate, le cose che si sono evolute.

Finalmente, con la veggenza possiamo vedere luoghi e posti che noi prima non ci potevamo sognare, perché forse non possedevamo e non eravamo a conoscenza del pianeta che è chiamato Luce, quel pianeta verso cui noi siamo continuamente attirati, attratti, da questa meravigliosa bellezza di solo una Voce che ci chiama, ed una musica che canta e suona, e suona per noi. *È il canto dell'amore, è la musica della gioia, è la musica che ci fa conoscere la vera Verità!*

In quella grande attrazione di meravigliosa Luce che ci attira a sé, la nota musicale cambia e si fa più completa, si fa sempre più dolce e più fine. La sua nota acuta sparisce, e tutto diviene più calmo, più pieno, più pieno di gaudio, più pieno di una sostanza che canta e suona, e suona per noi.

E questo ci chiama continuamente ogni momento di ogni nostro giorno, non solamente quando trapassiamo, ma noi siamo chiusi al nostro cuore e alla nostra mente... tutto pensiamo, tutto possediamo e nulla possiamo avere, perché nella nostra grande conoscenza, noi non vediamo e non conosciamo niente.

“Poiché Io sono la Verità, e nella Verità Io vedo la Verità!”

Cos'è la Verità? La Verità non è altro che quella parte di passione, di sapere di essere che io son vivo! La Verità non è altro che quella parte di passione con cui Dio mi chiama e mi illumina, e mi fa essere parte Sua, parte viva!

Ecco che allora io entro a far parte, non più di me stesso, ma entro a far parte di un altro filtro che mi ha chiamato, che mi ha voluto attrarre a sé. Ed in questo filtro ho lasciato ancora di più la mia parte terrena e sono uscito ancora più pieno di raggi di Luce.

Questo filtro che proprio mi ha tramutato, passando da esso mi ha diviso, mi ha scaglionato, mi ha fatto in tante milionesime parti di me stesso, perché ogni piccolo foro di questo filtro mi ha portato via, mi ha tirato a sé, ed ha lasciato così al suo di sotto tutte le mie sostanze negative, tutte quelle parti che non erano di una mia vita terrena, ma di una parte vivente che è la parte vivente della mia anima e del mio spirito.

Ecco che allora usciamo come tante miriadi, milioni e milioni di piccole striscioline di Luce, che una volta passate si riuniscono e si riconfondono e ritornano ad essere una cosa sola! E siamo filtrati, amati, adorati!

Oh, dolce pace dell'amore, ché il mio cuore ora riposa dolcemente! Non chiedo niente, non penso, non sogno, perché so di essere vivente! Non posso chiedere perché ho tutto! Non so amare più di così, perché l'amore è già parte di tutta una creazione, fa parte di tutto un mio spirito così voluto, che ora si tramuta in amore grande.

Oh, gioia immensa, che tutto si potrebbe conoscere, che tutto si potrebbe avere e nulla si consuma, perché ciò che resta, ciò che resta di filtrato d'amore, si unisce e diviene perfettamente uguale in tutte le sue forme, in tutte le sue angolature... egli è la perfezione di quello che Dio ci creò e ci dette vita!

E nulla di questo lo può distogliere, nulla più di questo lo può consumare, più nulla si può dividere, poiché per tutto questo noi siamo riusciti ad essere e ad essere una cosa sola!

Come tanti piccoli raggi si sono uniti per essere una cosa sola, *così ognuno di voi dovrà essere il raggio perfetto*, sezionato, lavorato, sbattuto e poi diviso da questo filtro per riformarsi una cosa perfetta, più brillante che mai in ogni atomo, in ogni piccola cosa.

Può illuminare l'universo, può illuminare i mondi più oscuri, può entrare a far parte dell'universo e renderlo incandescente e dargli vita, poiché la potenza della purezza del nostro spirito è incalcolabile, che la purezza del nostro spirito che non si spegne, non è altro che una sostanza divina!

Possiamo illuminare anche i pianeti più spenti, affinché le anime che dopo dovranno dimorare o dovranno entrare a far parte di questa grande sfera brillante, non trovino le sofferenze che noi abbiamo avuto su quel pianeta; ma in quel pianeta che noi abbiamo illuminato, loro entreranno con meno sofferenze, entreranno con più amore, con più dolcezza, con più perfezione, e riposeranno forse nei loro errori e nei loro sbagli, ma sentiranno il calore e la dolcezza che il nostro spirito ha dato loro ed a loro ha lasciato nella trasparenza di un mondo che era freddo e scuro! Oggi brilla trasparente e dà calore e luce a tutte le cose ed a tutti gli esseri che ci dovranno parzialmente abitare.

"Io sono la Creazione e la Vita!"

La Creazione non può essere spenta, perché se Io sono Creazione e Vita, ad ogni mondo Io do la Mia Creazione ed ho dato la Mia Vita! *Se si è spento, è solo oscurato dalla cattiveria e dagli esseri umani che lo hanno oscurato con le loro angosce, con i loro malesseri, con le loro ingiustizie, con le loro accuse, con i loro inutili pianti per mostrare agli altri che soffrono, ed invece in realtà non sono altro che scuse per raggiungere un qualcosa che non avranno mai!*

Non saranno mai illuminati perché ognuno di voi, fratelli Mieì, dovrà conoscere la luce che ha in sé, *ma per conoscere la luce che è dentro di voi e dentro ognuno di voi, non dovrete né giudicare né condannare né piangere per far vedere che soffrite.*

Non fate come i sacerdoti che si stracciavano le vesti per far vedere che soffrivano, indignati, quasi offesi dei peccati che gli altri non avevano, e si stracciavano le vesti per dire: *"All'indignazione, al peccato, all'eresia!"*... quando poi a tavola sorridevano e la mensa era imbandita dei cibi più squisiti!

Voi siete gli esseri più puri perché la creazione di Dio è pura, figuriamoci la Sua Immagine che è rivolta dentro di voi e traspare attraverso ogni forma ed ogni scintilla divina, attraverso ogni palpito, attraverso ogni respiro, attraverso ogni vostro pensiero!

E allora, figli Mieì e fratelli Mieì, se voi volete conoscere la Luce, non giudicate, non parlate male, non puntate il dito, perché nel momento in cui voi lo farete, il dito è già puntato su di voi e voi sarete giudicati, perché come un boomerang sbatterete contro la pietra che si è fatta punta d'angolo... e lì sarete infilati, infiltrati e spanderete le angosce!

- Guai a chi giudica!
- Guai a chi ha giudicato!
- Guai a chi non si è rivelato!
- Guai a colui che non è umile!
- Guai a colui che è chiamato e non risponde! Ma questo non avvenga a voi!
- Amate, amate e innalzatevi!
- Amate e guardate!
- Amate e non giudicate!

- Amate e godete, godete sempre, perché Dio è gioia, Dio è amore, Dio è perdono! Dio, che solleva tutte le cose! la permalosità vi condanna!
- Guai al permaloso!
- Guai a colui che nell'offesa fa il suo comodo!
- Guai a colui che cerca di nascondersi dietro gli sbagli altrui, quando gli sbagli lui stesso li ha già combinati... essi, in quei pianeti morti dovranno dimorare!

Ma voi, ma voi che siete anime belle, voi che siete qui per fare evoluzione, quando trapasserete, oppure in ogni attimo del vostro giorno, guardate quei pianeti che non hanno Luce, e *quando trapasserete e passerete lì davanti e sarete filtrati, mandategli la Luce, mandategli l'amore, mandategli tutta la vostra ragione di essere! Mandategli il vostro compiacimento, mandategli la vostra conoscenza, affinché chiunque vada ad abitare su quei pianeti, trovi la gioia di un fratello che è passato lì vicino ed ha lasciato la sua Luce!*

Questa è la Verità, questa è la Luce che non smette mai di finire perché vivrà nell'eternità! È la Luce che vive e si rinnova, e nella sua perpetuità dovrà continuamente brillare, brillare, brillare, brillare, brillare... perdonare ed amare... perdonare ed amare, perdonare ed amare... *se non sa amare, non sa perdonare, se non sa perdonare è un morto che cammina!*

Ecco che la Luce trasale! Il mio corpo diventa gelido e si fa appena appena più fermo, si blocca! Ogni vertebra, ogni vena si ferma, e il sangue non circola. Gli occhi si chiudono e perdono la luce. L'orecchio si spegne ad ogni suono.

La mente... la mente si domanda cosa succede, cosa accade, e mentre il corpo si fa più rigido e tutto si fa fermo, immobile, l'anima, lo spirito... lo lascia: a poco a poco si stacca e lo abbandona.

Esce dalla ghiandola pineale... "ecco," – dice alla mente – "vieni via, siamo liberi! Lascia, questo è morto... usciamo!"

"Lasciamo che il morto ora riposi in pace: a poco a poco si distruggerà e formerà altre cellule, e queste cellule si rifoggeranno e si ribloccheranno! E noi usciamo, presto, alla svelta, non possiamo attendere, perché non diventi ancora più rigido e noi non si rimanga chiusi dentro!"

Ecco che allora lo spirito, ricoperto dalla sua anima porta via la mente e comincia la sua salita! Il suo ascendere si fa perfetto, si gira intorno soddisfatto e guarda, ma si guarda per sé e dice:

"Ma come potrò vivere se non ho il corpo! Io sono stordito, non riesco a comprendere!"

Perché accade questo? Dov'è il mio corpo? Come farò a vivere? Come farò a mangiare? Come farò a camminare? Come farò a pensare? Dov'è il mio corpo... dov'è il mio corpo!"

Una Luce da lontano si avvicina velocemente, lo invade!

"Spirito mio", – lo chiama – "tu non hai bisogno del corpo, tu puoi agire da te!"

"Ma come faccio, come faccio a mangiare!"

IL MAESTRO

“Non hai bisogno di mangiare, perché il cibo è dentro di te, è nella parola della sapienza della tua mente e del tuo spirito.

Non hai bisogno di gambe per camminare perché sei più veloce della Luce!

Non hai più bisogno di queste braccia per abbracciare, perché la tua grande bellezza spirituale può abbracciare tutte le cose senza avere le braccia!

Prova! Prova a scioglierti dal corpo, prova ad uscire da questo tuo torpore che ti ha irrigidito, ed a poco a poco tu vedi che la tua fiamma si fa sempre più larga, si fa sempre più brillante, più fluida, più bella! E la mente a poco a poco la riassorbi, ed anche l'anima viene riassorbita in te! Siete una cosa sola! Non hai più bisogno del corpo!”

E allora felice, ascoltando queste parole, fa mille movimenti, e nel luogo del riposo fa tutte le prove immaginabili, possibili, per sganciarsi da quella che è stata una schiavitù... e trova la libertà del suo vero essere, l'essere di Dio!

E quando si è proprio liberato, torna giù immediatamente sulla terra per andare a rivedere il corpo suo, e lo riguarda, lì immobile, muto, sordo, senza vita! non vede! Gli gira intorno e lo guarda, e allora dice:

“Come ho fatto ad avere bisogno di te, quando già tutto avevo io?”

Ed un bambino pieno di Luce che gli passava d'accanto, gli risponde:

“Avevi bisogno di lui perché non eri Dio!”

E allora pensa e va via, rosso in volto, poi si rivolge e dice al bambino:

“Tu che puoi vedere tutto, dimmi, chi sono io?
Ho ancora bisogno di quel corpo mio?”

“No! A poco a poco tu sarai Dio;
quel corpo non ti appartiene, non è tuo!”

E allora, a velocità ultrasonica, proprio mi sgancio felice nell'universo mio e guardo, grido intorno:

“Venite, venite a me, facciamo festa, facciamo festa!”

E tante anime vanno lì incontro, brillanti, felici, che lo guardano, e lo guardano sorridenti e:

“Dicci, perché, perché dobbiamo fare festa se noi siamo in festa sempre?”

“Perché avevo gli occhi e non vedevo, avevo le orecchie e non udivo, avevo una voce che non parlava! Ora sorrido e canto... insegnatemi a cantare, insegnatemi a cantare insieme a voi! giacché ora siamo uniti, facciamo festa, perché oggi ho conosciuto... ho conosciuto chi sono io!”

IL MAESTRO

E insieme cantarono un canto che nessuno conosce, e dall'astrale all'universo, e nell'immenso infinito risuonava echeggiando quel coro suo, e inutile parola che nessuno conosceva, in musica si tramutava, e nell'estasi infinita egli godeva! E la scena infinita di una grande Luce che si unificava, trovava l'amore, la gioia immensa ed intensa di chi aveva ritrovato la sua propria Luce, la sua propria identità! E allora gridò:

“Io sono vivo!”

E guardando allora tutti i suoi fratelli, tutte quelle anime che aveva d'intorno, disse:

“Ma possiamo proprio fare tutto ora? Ci è permesso tutto?”

Un Angelo, che sembrava il più bello ed il più luminoso di tutti disse:

“Sì, puoi fare tutto!”

“Ci possiamo anche unire?”

“Ti puoi anche unire!”

“Proviamo, proviamo, proviamo!” – tutti gridarono – “proviamo!”

E si unirono, ed il coro divenne più bello e più dolce. E l'Angelo, che era al di fuori di loro, si immerse dentro di loro, e piangendo cantava il suo coro, e diceva:

“Ora siamo Uno, siamo Uno!
ora non siamo più... nessuno!”

La pace è in voi!

IL MAESTRO

NON GUARDATE PIÙ LE TENEBRE,
MA GUARDATE L'INFINITO DEL CIELO,
GUARDATE AL DI SOPRA DI VOI,
PERCHÉ AL DI SOPRA DI VOI NON C'È CHE
LUCE!

MAESTRO NERI

LA SOFFERENZA DIVIENE PREGHIERA

Sommario: comunicare col proprio Maestro spirituale – Desiderio di conoscenza – *Non pretendere ma accettare con umiltà* – La dualità causa sofferenza – La preghiera sgorga – Tanti momenti ed occasioni per essere Uno.

Il saper comunicare col proprio Maestro fa parte dell'unità dello spirito, fa parte della sapienza occulta, fa parte di quella passione integrale che ognuno di voi ha.

Se dentro ognuno di voi non c'è sofferenza, se dentro ognuno di voi non c'è quell'accettazione, se dentro ognuno di voi non c'è quella sofferenza che vi fa sentire uniti, quasi isolati ma uniti con voi stessi, col vostro spirito, come potete entrare in contatto col vostro Maestro?

O Luce divina, è questa la speranza che ognuno di voi cerca? È la speranza che ognuno di voi vorrebbe avere, quella speranza che ad ognuno di voi divora l'animo e si sente quasi consumare nello spirito da questo dolore soffocante, *quasi da farvi desiderare di non essere più umani ma di essere trapassati per poter conoscere l'intera, meravigliosa sapienza, per poter vedere e conoscere quella meravigliosa conoscenza che viene dal dentro di noi*, ma si espande al contatto di tutta una creazione, di quella creazione di cui facciamo parte dal Dio supremo che ci guida e che ci tiene lontani da Lui, perché la nostra volontà è dubbia, il nostro desiderio, la nostra passione interiore non è accettata.

Non accettando questa misericordiosa passione, non accettando questa meravigliosa conoscenza che viene quasi incontro a noi, e come la sapienza si fa il cibo dello spirito, e come lo spirito si fa sapienza e risponde con lettere di fuoco, l'eterna esistenza di un essere umano che gira e vaga sulla terra, trova finalmente la sua vera posizione, trova veramente la sua vera esaltazione, trova veramente quella parte interiore che lui ha sempre desiderato di essere e volere.

Oh, Spirito, Spirito divino, quante volte urlando ho detto a me stesso, interiormente: "Tu non mi ascolti!"

Oh, quante volte urlando interiormente ho detto: "Non Ti sento!"

Oh, quante volte io ho sbagliato, poiché riceverTi e sentirTi, desiderarTi, è quasi essere orgogliosi!

Io devo donare la mia sapienza, io devo dominare la mia superbia, devo offrire a Te la mia carità dello spirito *e devo accettare con umiltà il Tuo meraviglioso silenzio*, che oltre alla mia inutile immaginazione, si forma nell'intero quadrato di un incontro che fa parte di tutta una organizzazione creativa, che io non posso né capire né pretendere né voler sapere quel contatto che c'è fra me e Te!

Eppure Tu sai tutto di me: ogni mio pensiero, ogni mia parola, ogni mio desiderio, ma non sai forse che quel desiderio che io cerco, desidero e per cui vibro interiormente, è la perfetta sapienza della mia dualità che non mi dà pace, non mi dà confine, non mi dà spazio, non mi dà tempo!

- Oh, io sono colui che grida...
- Sono colui che cerca...
- Sono colui che aspetta l'intera resurrezione del suo vero essere, del suo spirito!
- Oh, quanto, quanto mai io Ti desidero, mio Dio!
- *Se questo è il sentiero e Tu percorri questo sentiero fammi capire che non è dualità, ma fammi capire che solamente la Tua coscienza si fa una cosa sola e diviene sentiero, e la Tua preziosa presenza una cosa sola da far dire "Siamo Uno!"*

Perciò, se Tu sei solo, se Tu sei Uno nel Tuo sentiero e cammini insieme a noi in questo sentiero, unisci il palpito del nostro cuore, unisci la vera saggezza della nostra piccola e povera esistenza, unisci i nostri pensieri, unisci tutte le dualità, unisci Signore, la perfetta armonia di noi stessi e fa' che possiamo dire veramente: "Siamo Uno!"

Ma questo è solo detto a parole, questo è solo detto con una singolarità, ché noi non riflettiamo e non possiamo quasi – tante volte – accettare un qualcosa che non riusciamo a capire, eppure siamo pronti a urlare "siamo Uno!" Ma chi può dire mai questo?

- Oh, Signore, unisci tutti i Tuoi Raggi, perché se noi facciamo parte di ogni Raggio della Tua Sapienza, uniscili e fanne Uno!
- Oh, Signore Iddio, accendi la Fiamma viva che riscalda, la Fiamma viva che genera, quella Fiamma viva che ci dà la Luce e la sapienza!
- Oh, mio Dio, soffia in questo Tuo eterno Fuoco benedetto!
- Soffia dentro l'Immagine divina che è color di Fiamma viva, quella Fiamma viva che riscalda e ci dà Luce!
- Soffia, o Signore, affinché questa Fiamma divampi e diventi sempre più grande... che sia l'eterna nostra dimora, che illumini tutte le cose!
- Soffia o Signore nella Tua Luce benedetta ché illumini noi e la nostra dualità, affinché diventi una cosa sola!
- Soffia o mio Dio nel Tuo Fuoco ardente, e soffiando che illumini tutto e illumini tutta la gente!

E allora, se miriadi di Scintille si staccheranno dalla Tua Fiamma viva e si allontaneranno piano piano, si spegneranno e non saranno più una cosa sola, ma solo chi rimarrà saldo nella Fiamma che illumina e riscalda, nel Fuoco che divampa e divora, che nessuna scintilla si allontani, affinché questo Fuoco divenga potenza e divori e bruci i nostri desideri delle passioni, i nostri desideri umani e *brilli solamente sulla terra l'eterna conoscenza della Tua Luce, del Tuo Fuoco, della Tua Passione, della Tua Vita che è dentro di noi ed intorno a noi!*

Noi siamo niente e giriamo nel Tuo giardino, e forse non vediamo il frutto che Tu ci hai dato, perché la nostra conoscenza si fa così arida, si fa così poco luminosa e non sappiamo dare altrettanto, non sappiamo donare quello che è il nostro essere vivente! Non sappiamo fare niente senza la Tua presenza: per questo Ti imploriamo e cerchiamo Te, o mio Dio!

- Camminiamo insieme a Te nel sentiero della vita.
- Camminiamo insieme a Te nel sentiero della conoscenza.
- Camminiamo insieme a Te nel sentiero dell'Amore e nel sentiero della Luce che illumina... ma che nulla di tutto questo sia dualità, ma una perfetta sincronizzazione di una perfezione che si unisce affinché divenga una cosa sola, una cosa sola con Te!
- Solo allora io posso dire: "Sono Uno!"

• Solo allora io posso dire: “Sono nell’Eterna Fiamma viva che mi riscalda e mi dà Vita”!

Oh, passione! La passione del mio cuore, del mio intimo terreno, mi dà dolore... eppure io sento il dolore come mi dovesse schiacciare; ma noi non dobbiamo provare questo, dobbiamo provare il dolore per i nostri sbagli, il dolore per gli errori che tutti i giorni facciamo affinché sia una resurrezione perpetua, una resurrezione che si fa viva e luminosa davanti al mio essere e davanti ad ogni vostro essere, e come tanti Raggi si incontrano e si uniscono ed una cosa sola si è così compiuta... *noi siamo Uno!*

- *Siamo Uno* nella Verità.
- *Siamo Uno* nella perfezione.
- *Siamo Uno* nell’estasi infinita.
- *Siamo Uno* nella passione.
- *Siamo Uno* perché siamo stati chiamati.
- *Siamo Uno* perché la vita dentro di noi sia unita in perfetta armonia divina.

Ecco la conoscenza! ecco colui che grida! ecco colui che urla:

- “O Signore, fa’ che io Ti veda!”
- “O Signore, fa’ che io Ti senta!”

Se la perfezione della creazione ci ha così costruito, ci ha così amalgamato e ci ha dato la parola, l’intelligenza, e l’essere umano può comprendere, capire, camminare... se tutto questo abbiamo la conoscenza di avere, c’è qualcosa di più grande, che è la conoscenza della *Vita eterna!*

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro ci aspetta e ci esprime il Suo Amore – Se però saremo nei Suoi confronti indifferenti, distratti e distanti, non ci vedrà - *Quando ci sentiamo sofferenti e soli, andiamo a Lui* – Diverremo Uno con la Madre che ci ha generato.

Voi siete i pargoli che camminano verso di Me.

Io sono la Luce che vi illumina!

Io sono l’Estasi infinita che vi avvolge!

Io sono Colui che vi aspetta! Seduto sul trono della Luce allargo le braccia e vi attendo!

Camminate carponi, camminate verso la Luce che illumina la via ed il vostro sentiero, camminate e giungete a Me, affinché Io vi possa tenere uniti come tante piccole creature che giocano con la Madre!

Io vi accarezzo, vi guardo e vi divoro con gli occhi dell’Amore!

Oh, innalzerò per voi un trono più grande, affinché vi possa vedere con più rispetto e più tenerezza!

È la gioia dell'innocenza che giunge a Me, non la gioia dell'indifferenza!

- Chi sarà indifferente con Me, Io non lo vedrò.
- Chi sarà distratto con Me, Io non lo vedrò.
- Chi sarà distante da Me, Io non lo vedrò.

Ma voi, come tanti piccoli bambini salirete sulle Mie ginocchia e sulle Mie braccia, e vi attaccherete e stringerete al Mio collo ed alle Mie braccia, ed Io vi accarezzerrò, ed ognuno di voi sorriderà perché avrà trovato la vera Madre che vi ha generato; avrete trovato Colui che vi ha creato e vi ha dato l'Amore e la conoscenza dello spirito che si fa perfezione.

E allora venite a Me e stringetevi intorno a Me, ed Io con le braccia vi riunirò tutti, e voi sarete qui accanto a Me! Vi stringerò tanto, eppure non vi farò male, perché voi sorriderete e giocherete con Me!

Questa Io la chiamo la passione dell'amore, perciò soffrite. *Se vi sentite soli, venite a Me! non urlate nel chiamarMi... io vedo i pensieri!*

Ecco Colui che Mi ha creato! ma non è il Creatore e voi che fa dualità! ma il Creatore e voi deve fare armonia ed essere una cosa sola!

La dualità svanisce, l'unità si compie ed il Fuoco si gonfia e divampa e riscalda e illumina gli angoli più oscuri!

Tutto si vede e tutto si distacca... l'unione si compie e i pargoli diventano Uno! Uno con la Madre che li ha generati!

Pace a voi!



MAESTRO LUIGI

Sommario: la sofferenza del Maestro nei nostri confronti – Le trasformazioni che il fuoco può operare – Il dolore per chi di noi si allontana, la gioia per chi rimane – Giocare con la Madre – Quando la dualità ci fa soffrire è resurrezione.

La Luce sia con voi! Luigi vi saluta. Parlate, fratelli miei.

Franco: Luigi, scusa, il Maestro ha fatto una bellissima preghiera e mi sembra di aver capito abbastanza, ma una cosa non la capisco bene: la Sua sofferenza per noi in questa attesa di amore. Non capisco bene il Suo dolore; mi puoi spiegare un po'?

“Tu hai dei fratelli?”

Franco: sì!

“Se questi fratelli si allontanano, tu godi o soffri?”

Franco: soffro.

“Anche il Padre, se dei fratelli nella loro mente hanno l’idea di allontanarsi, soffre. Parlate, se volete.”

Paolo: senti, Luigi, prima hanno parlato i due Maestri. Il Maestro spirituale chiedeva l’aiuto ed il conforto per il suo compito e la protezione per noi e per il ‘Sentiero,’ e poi il Maestro, che mi sembrava compiaciuto di questo e ci stimolava ulteriormente all’abbraccio e alla Rivelazione. Questa sensazione, questa capacità o fantasia mia di avvertire sempre di più la presenza del Maestro spirituale terreno, è una cosa nuova, è una domanda nuova oppure doveva tenerla ancora per me come in passato mi hai detto più volte?

“Il fabbro ha una verga di ferro che riscalda: è nero, è rugginoso, ma messo nel fuoco diviene incandescente, diviene rosso, diviene fuoco!”

Cosa voglio dirti? Se prima il metallo è duro e scuro, più che lo avvicini alla fiamma e più che esso si ammorbidisce e diviene la stessa sostanza del fuoco che lo riscalda e lo plasma uguale a se stesso. Perciò la differenza è questa: più che vai intorno al fuoco e più ti riscaldi, più ti avvicini e più bruci; a poco a poco, se ti immergi dentro divieni fiamma viva insieme allo stesso fuoco. Hai capito quello che voglio dirti?”

Paolo: ho capito e ti ringrazio, perché le ultime volte mi ero sentito un po’ a disagio con le tue risposte, mi ributtavano all’interno dei miei ragionamenti, dei miei pensieri. Comunque ti seguo sempre, quindi lo sai, da qualche parte so di arrivare ed ora mi davi un segnale.

Bruna: a proposito di questi due Maestri che ci hanno parlato, io ho notato all’inizio un tono molto accorato e dolente da parte del nostro Maestro spirituale, e successivamente l’altro Maestro invece ci ha parlato con toni esaltanti, se vuoi.

Perché questo contrasto? Sembrava prima che noi fossimo veramente in una situazione di dolore, di dispiacere, mentre invece dopo sembra che ci sia questo abbraccio e questo avanzare verso la Luce senza problemi.

“Certo. Il dolore che hai sentito è il dolore per alcuni fratelli che si dovranno allontanare. Passato il dolore vengono la gioia e la resurrezione, viene l’unità, l’unione.

Il figlio è come la scintilla che brucia sul fuoco ardente, che si innalza e si spegne, e sparisce. Il fratello che si allontana è come questa scintilla, ma uscite le scintille che dovranno scomparire perché non hanno sentito il calore del fuoco e si sono allontanate, chi rimarrà sarà gioia e canto, ci sarà una felicità enorme.

Se in un primo senso hai sentito il dolore, è il dolore per chi si allontana; poi hai sentito la gioia per quelli che sono rimasti, che dovranno essere piccoli e giocare con la stessa Madre che li ha generati. Chi si allontana fa dualità, chi rimane fa unità, fa un essere solo. Hai compreso?”

Bruna: sì, e quindi anche rimanere saldi nella fiamma significa questo?

“Certo!”

Bruna: perché dici “il giocare con la Madre?”

“È lo Spirito Santo che ti ha generato, è la parte più bella della Sostanza divina. Il Padre è grande, pieno di Luce e d’Amore, ma il Raggio che ne esce genera tutte le cose; e lo Spirito Santo che si fa benedizione sopra le vostre teste, nessuno escluso, lascia il Suo Amore e non la Sua cenere, vi dà la forza della Vita. Perciò l’unità è Padre, Figlio e Spirito Santo; Padre, Madre e Figlio. Parlate, se volete.”

- Luigi, la dualità dentro di me, in questo momento mi dà tanta sofferenza e mi fa sentire... mi fa sentire strana; puoi aiutarmi a capire, ad uscire fuori da questa?

“È la resurrezione che c’è in te, è il risveglio dell’amore. Come l’albero si risveglia a primavera e mette le sue foglie ed i suoi germogli appaiono, dentro di te avviene la stessa cosa. Stai serena. Allora, vi saluto?”

Mila: Luigi, mi è piaciuta tanto la tua espressione di “immergersi nel fuoco”.

“Tu lo fai, hai imparato a farlo.”

La pace sia con voi.

IL MAESTRO

**IO SONO COLUI CHE VI ASPETTA!
SEDUTO SUL TRONO DELLA LUCE
ALLARGO LE BRACCIA E VI ATTENDO!**

IL MAESTRO

Sommario: le guerre sulla terra e la salute dell'essere umano – Il nostro compito – Ci difendono solo la purezza del nostro spirito ed i Maestri della terra che attirano le negatività - *Gli esseri che pregano sono la minoranza* – La negatività del digiuno, che indebolisce l'aurea – *Una nuova Forza sta per sorgere e dovrà essere divulgata sulla terra* – Pregare ed obbedire – Non confondiamoci con l'energia terrena – *L'essere umano sta distruggendo la creazione divina e se stesso* – Facciamoci forti e convinti di essere Uno – I quattro Signori aspettano i nostri pensieri positivi.

La pace sia con voi.

Siano benedetti tutti i presenti, perché la forza del 'Sentiero' che voi dovete percorrere è grande e forte, e perché sia grande e forte avete bisogno di salute.

Dovete pregare affinché tutte le guerre cessino per avere più salute voi.

Voi dite: "Cosa c'entrano le guerre con la nostra salute?" Sì, purtroppo c'entrano!

Prima di tutto ci vuole un corpo, un fisico, una mente che sia purificata, purificata al massimo per entrare in quella forza che è la doppia trasparenza del vostro essere, quella purezza che voi dovete incontrare nel vostro cammino.

Parte numero due: il Signore della terra che dà vita a questa terra, che è energia viva, è in contatto con voi e col vostro corpo, è in contatto con la vostra mente, è in contatto con la purezza del vostro spirito.

Le guerre che accadono, inondano la terra di sangue e cattivi pensieri. La forma dell'essere umano si è fatta violenta, si è fatta più cruda ed il Signore della terra o l'energia della terra, si ribella a questa forza che non è spirituale. Ecco perché avete bisogno di essere spiritualmente più pronti di altri, perché ognuno di voi avrà il compito di portare il suo bagaglio, di portare la sua parola, e soprattutto portare un'energia positiva che sia in contrasto con quella negativa che sta manifestandosi ora sulla terra.

Le forze superiori si inquietano, i Signori dei Raggi si sono avviliti e tutto trema sulla terra. Dovete pregare – è stato detto prima – per la salute dell'uomo, perché l'energia che sprigiona la terra è energia impura, è energia piena di sangue, di dolore e di amarezza che non hanno confine.

Voi dite: "Come può accadere questo?" Accade così:

La vostra aurea, che è al di fuori del vostro corpo è anche ricevente della parte spirituale del vostro essere. Voi ricevete malesseri improvvisi o ricevete gioie improvvise: è la vostra aurea che capta tutto questo; ma se capta o sente la negatività che esce dalla terra o in superficie della terra, il contatto che voi avete è disastroso per il vostro fisico.

Come avviene questo? Si sprigionano dalla terra miriadi di cellule che sono infette, che sono dolorose, che sono impure. *La vostra aurea che si espande e capta continuamente tutte queste particelle negative, le attira a sé facendo sì che il corpo, a poco a poco divenga più debole e si ammali.* Si ammala di strane malattie che molti di voi ben conoscono.

Come dobbiamo difenderci? *Ci dobbiamo difendere solamente con la purezza dello spirito che avete dentro di voi.*

Come avviene questo contatto? Se la vostra aurea si espande come tante miriadi di raggi che partono dal vostro corpo invisibile, queste si incontrano con delle particelle negative e combattono fra di loro.

Perché l'uomo e non l'Essere superiore, difende queste cellule? Perché *queste cellule sono state create dall'uomo con la sua cattiveria, con la sua ignoranza*, con la consapevolezza disumana che ha dentro di sé nell'accaparrare, nel bestemmiare, nella sessualità ed in tante altre cose ancora.

L'essere umano che vaga sulla terra alla ricerca della propria identità per fare la sua evoluzione, non arriva a questa conclusione, non ce la fa perché le anime buone, *le anime che pregano, le anime come in questi Cenacoli, sono in minoranza rispetto alla cattiveria dell'uomo sulla terra, che lascia la sua impronta e la sua negatività.*

L'essere umano più buono, si dibatte per sganciarsi, per lottare la negatività, affinché lui stesso non ne venga colpito.

I Maestri della terra: i Maestri della terra sono consapevoli di questo, accumulando su di sé, facendo da pila ricettiva, attirando tutte le negatività. Molte vengono distrutte, molte vengono a colpire l'essere umano di questi Maestri che hanno il peso di questa superficie terrena.

Ecco perché c'è bisogno di voi e di tanti come voi che devono pregare, devono essere più puri possibile, facendo molte riflessioni su quello che vi è stato detto!

Ma l'essere umano che va alla ricerca di una spiritualità che può essere non giusta, non provoca né bene né male, rimane fermo nel suo essere, perché cercando una spiritualità che lui si è creato nella sua mente, non può fare del male, ma non può fare neanche del bene in quanto non ha intrapreso la strada giusta. I Raggi che giungono a lui si fermano e non danno niente di positivo.

Molti spiritualisti sbagliano nel digiunare. Il digiuno ha due forme: una, che è accettata, perché è quella curativa per l'uomo che ha bisogno di fare digiuni per la propria salute. Egli viene accettato, viene considerato ed aiutato. Ma chi fa digiuni di proprio arbitrio per fare evoluzione o raggiungere conoscenza, sta sbagliando di grosso!

Perché? Perché queste erano dottrine lontane. L'uomo oggi ha bisogno di cibarsi.

Perché il digiuno è negativo? Perché non fa altra che indebolire il fisico, mentre il fisico va tenuto sano.

Il digiuno: rindebolisce l'uomo, rindebolisce lo spirito, rindebolisce la sua aurea. Rendendolo così, debole, egli capta la negatività che c'è sulla terra perché non ha difese sufficienti per poterla combattere.

Il digiuno fa male, il digiuno non è cosa gradita ai Maestri superiori, in quanto *ogni essere umano deve mantenere il corpo sano.* Solo chi accetta il dolore della croce, solo chi ha accettato il dolore degli altri esseri per fare un'evoluzione e far fare evoluzione, solo a questi è concesso di combattere sulla terra.

Ma chi digiuna per fare evoluzione, erra completamente, perché il suo fisico è debole, la sua mente è debole. La smorfia delle sue labbra, a poco a poco indica sofferenza. La sofferenza rindebolisce la sua mente ed il suo fisico, perciò diminuisce la sua capacità di fare pensieri positivi, di fare pensieri utili alla sua evoluzione ed all'evoluzione degli altri.

L'essere umano che decide di fare evoluzione, soprattutto deve nutrirsi nella giusta maniera. Non deve strafare, ma deve mantenere il suo corpo più sano possibile e deve essere pronto sempre alla captazione che i suoi Maestri spirituali, le sue Guide, gli lanciano in

continuazione.

Ma se il suo fisico è debole e la sua sofferenza rindebolisce anche il pensiero della mente, come fa a ricevere i messaggi delle sue Guide, le quali invocano e gli inviano continuamente pensieri di come agire sulla terra? Come può fare l'essere umano a difendersi se lui stesso, con le sue ubbie o falsa spiritualità o falsa conoscenza già ormai sorpassata, uccide il suo corpo non rendendosi conto che la sua mente, se ha il giusto, il necessario nutrimento, può ricevere gli Insegnamenti degli Esseri superiori ed i Raggi che giungono a lui?

Qui venite per imparare, per stare attenti. Noi abbiamo bisogno di voi, delle vostre menti, che siano, non solo pure, ma siano pronte a ricevere subito l'attento messaggio che noi inviamo tramite questi Maestri o come li volete chiamare, i quali sono a vostra disposizione sempre.

Il Raggio divino fa parte dei *sette* Raggi che inondano questi figli ed inondano voi che venite qui a ricevere la forza della grande sapienza spirituale che vi viene inviata, dovete essere pronti a ricevere attentamente, con prontezza, le nostre vibrazioni.

Ecco perché Io dico a voi, figli della terra, che siete in parte anche un po' figli astrali, che dovete essere attenti, *pregare per il mondo perché le guerre cessino*, perché la vostra aurea o la vostra mente, che si espandono lanciando raggi positivi per ricevere intuizioni o cellule positive, non vadano ad incontrare cellule negative che confonderebbero la vostra mente.

Ecco perché l'obbedienza che noi vi comandiamo di avere o almeno vi supplichiamo di avere... noi sappiamo il perché! Ma molti di voi evadono dai nostri Insegnamenti seguendo cose che non servono a niente per l'evoluzione della vostra vita spirituale, del vostro karma terreno.

Perciò Io invito voi, figli della Mia mente, figli delle Mie Parole, figli dei Miei pensieri, figli dei Miei Insegnamenti, ad essere Uno veramente perché il Sentiero è Uno! *Voi siete parte viva di una forza nuova che sta per sorgere e dovrà essere divulgata sulla terra.*

Non vi confondete con altre religioni, non vi confondete con religioni che ormai sono vecchie e superate, non esiste più la forma, ché ormai la forma è superata. L'unica forma che viene oggi divulgata è la forma del pensiero, che si può concretizzare, formare, insieme al Raggio divino che giunge a lei.

Perciò voi siete parte del Raggio divino, non potete confondervi con il raggio terreno, *non potete confondervi con l'energia terrena*, poiché l'energia che avvolge la terra soffre, soffre enormemente!

Tutto viene distrutto. Voi distruggete o essi distruggono la creazione divina che sono gli alberi, i mari, i fiumi... distruggete le particelle vive della vita! Voi siete vita, e per essere vita dovete anche agire nella stessa misura della vita, ché vi siete comportati così bene fino ad oggi.

Perciò bisogna combattere, pregare, meditare, affinché tutto questo cessi, perché l'essere umano sta distruggendo la creazione divina. Distrugge voi, figli Miei, perché distrugge la vostra aurea, che al di fuori della forma del vostro corpo attira a sé energie negative, e per questo le malattie si fanno sempre più frequenti.

Ecco perché Io Mi sono presentato a voi, quasi supplicandovi di pregare. Per noi è niente rimettere tutto in equilibrio... bastano un po' di terremoti, bastano un po' di forze di energie che combattono queste; ma verrebbero a distruggere tre quarti della terra, perché a mala pena

solo un quarto della terra si può salvare.

Pregate affinché tutto questo non avvenga! Noi abbiamo bisogno delle vostre preghiere, abbiamo bisogno dei vostri pensieri, abbiamo bisogno dei vostri sacrifici, abbiamo bisogno del vostro amore!

Allora noi alimenteremo il vostro amore, i vostri pensieri, le vostre energie, affinché combattano le energie negative. Ma se voi siete deboli, come possiamo alimentarvi? Noi alimentiamo solamente la vostra debolezza, e la debolezza non la possiamo alimentare!

Perciò fatevi forti! Dite veramente “siamo Uno”, perché *i quattro Signori che sono all’angolo ed all’estremità del nord, sud, est ed ovest, aspettano con grande amore i vostri pensieri positivi.*

Allontanate da qui chi non è in perfetta armonia con voi, perché porta solamente distruzione e indebolisce il pensiero della vostra mente. Allontanate chi non è assiduo, perché non ha un costante pensiero attivo ma diventa un pensiero negativo.

Noi invieremo a voi forze positive per combattere tutto questo! Figli cari, non vi allontanate!

La terra trema, il vostro spirito ancora non è fortificato abbastanza da poter reggere l’urto e la violenza della negatività che si abbatte su questa terra!

I Signori dei *quattro Raggi* inviano a voi questi messaggi affinché ognuno di voi trovi pace, salute, serenità ed amore che giunge da noi.

La pace sia con voi. Io vi amo! Siamo Uno!



PAPA GIOVANNI XXIII

Sommario: amare e fare sacrifici collettivi per evolversi ed essere Uno – Il fuoco è l’Amore divino che divora la nostra negatività – Papa Giovanni è sempre con noi – Ha preso il posto a Luigi – L’amore fra uomo e donna – Dobbiamo essere allegri – Ci benedice.

La pace giunga a voi, Luigi vi saluta.

Figli cari, fratelli miei, fratelli della Luce e della Vita, la gioia giunga nel vostro cuore!
[gli prende ora il posto Papa Giovanni XXIII]

Oh, non sapete che cosa bella è questo nostro incontro! Voi non sapete quanto è stato grande questo messaggio! Io lo predicavo sempre: amore! amore! amore! Amate, amate e siate pieni d’amore perché i Maestri che sono sopra di voi, sono pieni d’amore, inviano amore e sempre questo avviene ogni attimo della vostra vita; non fate altro che aprire un attimo la vostra mente per essere pieni d’energia positiva e pieni d’amore.

Oh, certo che noi abbiamo bisogno di voi, perché voi dovete fare evoluzione, non noi!

Ecco perché vengono chiesti a voi questi sacrifici, che devono essere sacrifici collettivi, fraterni; devono essere sacrifici uniti come veramente avete deciso di essere “Uno”!

Oh, cari, cari fratelli miei, figli della Luce, la strada che voi percorrete si fa ogni attimo sempre più luminosa, altrimenti non verrebbe dato a voi questo messaggio.

Oh, come siete più belli, ma non siete ancora arrivati alla perfezione! Oh, io prego sempre il mio Signore l’Altissimo, che vi dia sempre maggiore perfezione nel cuore e nella mente.

Voi siete i figli del fuoco, ma non sapete cos’è il fuoco. Il fuoco è il calore divino, è la Fiamma viva che divora la negatività che è dentro di voi; perciò cercate di essere sempre ardenti, pieni di fuoco e di conoscenza, fuoco d’Amore, fuoco nella sapienza, fuoco nel vostro cammino spirituale.

Cosa potrebbe dirvi Giovanni? Che io sono con voi! certo che sono con voi, che cammino con voi! certo che io sono sempre a camminare con voi, e quando voi parlate, anch’io sono lì che parlo, intervengo nei vostri pensieri. Oh, quante volte fate confusione! quante volte voi, però, non siete in armonia col vostro essere! *ma io non vi abbandono mai, sono lì con voi.*

Perché? Perché so che avete scelto una parte importante, voi avete scelto una parte che soddisfa tutte le Entità ed i Maestri superiori che guidano questo gruppo: non crediate di averne solo uno! E questo fa parte dell’evoluzione!

Che i giovani si amino, ma tutto è fatto con uno spirito rinnovativo, con uno spirito buono, perché l’amore è sacro! *L’amore fra uomo e donna deve essere quell’amore che parte dal cuore, al resto non ci fate caso, è l’amore negativo, è quello che si fa perché oggi siete presi da una volontà che non fa parte di una Volontà divina, siete a rincorrere il vizio o le emozioni: questo non fa parte del piano divino!*

Ma Dio ha creato l’uomo e la donna perché si amino, perché insieme camminino e facciano evoluzione sulla terra. Non confondete l’amore con quella che è la parte inferiore del vostro essere, ma la parte superiore.

Ecco, io faccio tornare mio fratello Luigi. Mi ha guardato sorpreso quando sono arrivato, si è spostato e mi ha detto: “Oh, per te ho sempre il posto preferito!”

E allora sono entrato contento, perché anch’io molte volte cedo il posto a lui; perciò sorride e non ha il broncio. Sorride sempre Luigi! Sorridete anche voi, perché l’essere triste fa lo spirito triste, fa l’anima triste, ed allora anche lui diventa triste e triste la sua evoluzione!

Figli miei, su, su [batte le mani] *forza, vi voglio vedere forti, allegri, ché allora l’energia che voi espanderete sarà piena di luce e d’Amore, e insieme a quel Raggio... oh, io lo mischierò un po’ col mio... ecco!*

Dite a quella sorella di non perdere la fede, parlo della sorellina Luisa. Ditele che io le sono vicino sempre. Molte volte però bisognerebbe che io le cambiassi il cervello, così potrebbe avere una mentalità diversa! Ora chissà come si avvilisce, ma l’ho detto perché lei deve cambiare. Se non cambia, come fa a fare evoluzione?

È tanto bella... io le sono vicino e l’aiuto insieme al suo compagno, ma il karma si toglie volentieri o si alleggerisce volentieri a tutte quelle anime che hanno fede. A quelle anime che hanno meno fede, un po’ di sofferenza non fa male per la loro evoluzione!

Pace a voi!

Come potrei andare via senza salutarvi, figli miei? Ho sopra di me il Raggio divino che

mi illumina tutto, e questa Luce io la mando a voi! Io, io ve la do volentieri, tanto a me non costa niente! Ecco che allora io la do a voi affinché sia tutto un forte miglioramento del vostro spirito, ché io vi benedico “nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo!”

La pace sia con voi e nelle vostre famiglie e con i vostri figli!

E laggìù in fondo, due fratellini che sono così belli! Io vi voglio bene, non voglio sentirvi qualche volta avvilito nel vostro intimo. Su, su che avete luce! andate avanti così!

Ma tutti avete luce! Fatelo bello questo Cenacolo, perché... perché la Luce divina è con voi!

MAESTRO LUIGI

Sommario: le profezie di Papa Giovanni – Il digiuno offerto come sacrificio e preghiera – *Pregare in tanti alla solita ora* – Shambhalla è unito alle nostre preghiere – Difficoltà nella scelta dei gruppi con i quali pregare – *Siamo in ritardo con l'appuntamento cosmico, ma sempre in tempo.*

No! no! no! ora ci sono io!

Luigi è con voi! Io credevo che non andasse via più! L'ho dovuto tirare ed allora lui mi ha benedetto ed ha continuato a parlare come se nulla fosse!

Fratelli, parlate!

Guido: senti, Luigi, subito a caldo, visto che lo hai ancora vicino Giovanni, o caso mai me lo fai sapere la prossima volta; vorrei sapere se le profezie che si attribuiscono a lui, sono veritiere, cioè da studiare, da prendere seriamente in considerazione o no? Me lo farai sapere la prossima volta.

“No, ti rispondo subito. Le sue profezie non le conosco tutti.”

Guido: d'altra parte non sono neanche facili da interpretare, ma giustamente!

“Sono facili!”

Guido: per gli arrivati sì!

Maria: per quelli che hanno fede!

“Ecco... chi sono gli arrivati? Sono tutti coloro che hanno fede, tutti coloro che amano il loro prossimo!”

Però, queste profezie di Papa Giovanni, sono interpretate in tre maniere, perciò bisogna stare attenti. Ma se l'uomo è buono, la profezia non esiste, solo in bene! Parlate.”

Luciano R.: senti, Luigi, volevo ritornare all'Insegnamento del Maestro per quanto riguarda i digiuni, perché avrei bisogno di capire qualcosa.

Il Maestro ha detto che è concepibile il digiuno soltanto se viene fatto per motivi di salute. Però non ha detto se eventualmente c'è la possibilità che un digiuno sia fatto bene, sia per la durata, sia per l'intenzione per cui lo si fa.

Mi sembra di avere capito che un digiuno prolungato, un giorno dietro l'altro, è negativo. Però, se uno fa un digiuno una volta la settimana e lo dedica come un sacrificio, come una preghiera anche per le guerre, per gli ammalati, per qualche altra cosa... è anche questo un indebolire il fisico o è un arricchimento perché è una preghiera?

“Una volta la settimana è un arricchimento del tuo spirito e fa del bene nel mondo... non di più, perché di più il fisico soffrirebbe.”

I digiuni prolungati sciupano il fisico, lo rindeboliscono, ma soprattutto rindeboliscono la mente. Se rindeboliscono la mente, come fanno a fare bene? Fanno del male agli altri e male per sé stessi, perché più la mente si rindebolisce e più che dei pensieri negativi giungono a lei, perché la parte inferiore prende forza su quella superiore. Parlate.”

Licia: Luigi, il Maestro ha parlato, in un momento, di noi spirituali, di tutti coloro che appartengono alle Cerchie, ai Cenacoli come il nostro, ed ha detto che siamo in minoranza in rapporto alla cattiveria dell'umanità, siamo in minoranza come bontà, ed io vorrei farti una preghiera: aiutaci ad avere tanta intelligenza o intelligenza sufficiente a poter combattere queste negatività, ché ci ha spiegato che esistono e che ci contrastano anche nell'aurea stessa. Ecco, questa è la mia preghiera, Luigi.

“Dipende da voi, noi lo facciamo! (grazie) Parlate.”

Guido: Luigi, il Signore della terra è quello che la tradizione spiritualista chiama Sanat Kumara?

“Ma non è spiritualista! Il Signore della terra è la negatività in persona! Ecco perché siete combattuti sulla terra; ecco perché le Forze superiori vengono ad aiutare e ad alimentare il vostro corpo, ad aiutarvi nella lotta della terra!”

Guido: allora quando parlavi del Signore della terra, parlavi....

“È il Signore della terra! Satana è il signore dell'inferno! perché tu possa comprendere. Parlate.”

Graziella B.: senti, Luigi, Papa Giovanni ha chiesto dei sacrifici comunitari per la pace nel mondo. Ci potresti suggerire qualcosa da poter fare insieme?

“Non brontolare, obbedisci a tuo marito, non spendere... poi cosa posso dirti? È questo quello che viene chiesto.”

Graziella B.: ma comunitari, come gruppo.

“Comunitari, in più persone, come gruppo... tre persone fanno un gruppo!”

Graziella B.: in ogni modo volevo un'altra risposta!

“Tu la sai la risposta, perché me lo chiedi? Parlate.”

Guido: scusa, Luigi, proprio un gruppo come tale, in questo momento di calamità così grave... non si può fare in modo che gruppi così, si uniscano in tutto il mondo in una data

specifica, in un'ora specifica, in modo che il pensiero sia contemporaneamente espresso per la pace nel mondo? Shambhalla si muove in questo senso?

“Shambhalla si muove in questo senso, ma non l'uomo!”

Guido: d'accordo, ma se da voi Maestri ci venisse indicato il giorno...

“E come fai a sapere quali sono i gruppi migliori, i gruppi buoni su tutta la terra?”

Guido: voi lo sapete!

“Ma non possiamo rivelarlo. Dovete entrare in contatto fra di voi!”

Licia: tramite il Raggio, Luigi?

“Noi, come Raggio lo mandiamo, vi teniamo uniti anche in giorni diversi.”

Maria: sono ancora gruppi occulti?

“Sono ancora gruppi occulti; pochissimi si sono rivelati per tali. Intanto iniziate con quelli che conoscete: state bene attenti che siano quelli giusti, perché non è il predicare, è l'agire!

Quando voi vedrete in tanti gruppi, pellicce, gioielli e parrucche piene di riccioli, allontanatevi, perché si parla bene e si razzola male!

L'uomo della terra... in Cenacoli come questo ci deve essere la semplicità, e non basta! Bisogna vedere l'agire di questi gruppi! ecco perché ho detto che è difficile!

Ma se voi pregate Shambhalla in questa vostra ora così bella, se date un pensiero a Shambhalla in questo momento, almeno col pensiero di essere uniti con questi pochissimi gruppi che ci sono sulla terra, questo avverrà!

La maggior parte dei gruppi che sono altamente spirituali, sono poveri, è gente povera, è gente che è stata scelta per la propria bontà di spirito, di elevazione di spirito: è questo che fa il Cenacolo.

Perché in questo Cenacolo molte Entità si radunano? Giovanni ha detto: “Ho la Luce divina che mi invade tutto!”

Io vi faccio questa domanda: Giovanni, quando se n'è andato, si è portato via anche il Raggio di cui diceva di essere invaso, oppure voi credete che io sia rimasto senza Raggio? Allora non era il Raggio che invadeva Giovanni o me, è il Raggio che invade voi!

Hai compreso? E questo avviene sempre nella maniera occulta. Dovete essere occulti!

Tu! Io dico a te! Manda un messaggio per far conoscere i Centri che seguono questa cosa; scrivi un messaggio su un giornale esoterico! Siete appena *ventidue* in tutto il mondo: ti risponderanno in *trecento*!”

Guido: allora siamo nettamente in ritardo rispetto all'appuntamento fissato?

“Sì, in ritardo ma sempre in tempo, perché il ritardo davanti a Dio non esiste perché non esiste il tempo!”

Io ti ringrazio delle domande che hai fatto. Io vorrei dirti: scrivi a questo ed a quello, ma non posso. Tanti Centri citati come esempi di bontà, non te li consiglio. Stai attento... stai attento... stai attento! *non è il predicare, è l'agire che conta!*”

“Pace a tutti!”

IL MAESTRO

VOI SIETE PARTE VIVA DI UNA FORZA NUOVA
CHE STA PER SORGERE E DOVRÀ ESSERE
DIVULGATA SULLA TERRA

IL MAESTRO

Sommario: *l'umanità deve trovare un esempio stabile, una Resurrezione* – Un Raggio scende da Dio e si incorpora nel Mezzo per darci conoscenza di una vita nuova che presto verrà – Il Mezzo viene isolato da ciò che è umano e intorno a lui tutto è illuminato in ogni direzione – I quattro Maestri che fra di sé si trasmettono vibrazioni – Le vecchie forme devono essere rinnovate – La terra è in pieno fermento – I tempi per il rinnovamento sono maturi – *I quattro Maestri tra breve trapasseranno insieme* – Ognuno di loro lascerà *tre Raggi* intorno alla terra: *bianco, giallo e verde* – I Raggi formeranno una fascia di protezione intorno alla terra, contro la negatività – Per proteggere di più la terra *quattro* Maestri ancora maggiori di quelli che trapassano prenderanno il loro posto – *Molte cose miglioreranno sulla terra* – Gli appartenenti al Centro hanno una missione da svolgere – Hanno già iniziato la propria missione *tre gruppi* come il nostro.

La pace sia con voi, fratelli!

Siamo nell'onda della Resurrezione, siamo nell'onda della sofferenza, siamo nell'onda di una partecipazione totale. *Tutti devono collaborare per trovare l'esempio stabile di questa umanità.*

Io dico a voi che un Raggio scende da Dio e viene ad incorporare questo Figlio per poter comunicare, per poter donare, per poter risolvere tanta conoscenza che ognuno di voi deve sapere; non tanto per la vita che ognuno di voi fa normalmente, ma per conoscere una vita nuova che presto verrà.

Vi ho parlato di un Raggio che scende, e vi dico che tale Raggio si fonde con lo spirito di questo Figlio. Si abbracciano, e commoventi fra di loro, trasmettono.

Quando il Raggio penetra qui, in questo corpo, lo spirito che aspetta Lo accoglie a braccia elevate! Se voi poteste vedere in questo momento, vedreste solamente una forza di Luce che traspare da ogni parte di questo misero corpo umano, ma la Luce che esce è tanto grande!

Io dico a voi: "Perché queste Rivelazioni che vi verranno fatte in questa ora vostra terrena?" Affinché ognuno di voi, prenda coscienza e possa finalmente incominciare una vita nuova.

- Perché il Raggio penetra?
- Perché questa tanta conoscenza?
- Perché questa tanta familiarità?
- Perché questa grande effusione d'amore?

La stessa effusione la dovrebbe provare ogni vostro spirito che viene invaso ora dalla manifestazione che esce da questo corpo. I raggi del suo spirito ed i raggi dello Spirito di questo Raggio che provocano Scintilla, Fuoco, Amore e Conoscenza, *si espandono tanto in larghezza come in altezza ed in profondità, illuminando anche le viscere della terra.*

Perché? Per isolare questo corpo da ogni cosa terrena. *Anche se apparentemente voi non vedete, ma tutto si sprigiona, tutto viene ad illuminare ogni cosa intorno a sé.*

Questi Raggi di Fuoco ed Amore che circondano insieme lo spirito di questo Figlio, provocano solamente un isolamento totale da tutto ciò che è terreno. Non potrebbe assolutamente trasmettere cose grandi come verrete a sapere, se non fosse completamente isolato da ciò che è umano.

Io dico a voi fratelli di stare accorti, di stare attenti, perché l'albero è maturo ed il frutto sta per cadere.

Voi non avete conosciuto il frutto, non siete ancora abbastanza accorti da comprendere qual è il frutto maturo, qual è la conoscenza che viene a voi, perché siete troppo presi da cose terrene.

Io dico a voi che *quattro Maestri* che sono all'ordine di nord, sud, est ed ovest, sono isolati ad altezza regolare dalla terra; *quattro Maestri* in contatto fra di loro, di cui uno è questo Figlio, che trasmettono delle vibrazioni tra di loro.

Voi dite: *“Perché questo? Perché è giunto il momento per rinnovare le vecchie forme.*

Vecchie superstizioni saranno abbattute, vecchie usanze, vecchi egoismi cadranno, vecchie sostanze umane e forme umane saranno distrutte.

Ecco perché la terra è in pieno fermento di tutto questo; *ecco perché questa grande fermentazione, questi grandi sviluppi dove nessun segreto viene più celato, nascosto sulla terra, ma viene svelato, divulgato, sostanzialmente rinnovato!*

Chi sono questi quattro Maestri? Quale il compito di Loro? È rinnovare l'essere umano dalle sue superstizioni, ambizioni e tutto questo, perché? perché tutto si deve rinnovare!

Le guerre, i terremoti, gli sconvolgimenti, i ladrocini che accadono, vengono svelati affinché tutta la terra sia completamente rinnovata.

Questo è il compito dei *quattro Maestri*, che comunicando fra di loro smuovono energie positive per abbattere tutte le superstizioni ed i vecchi tabù, affinché la gente possa comprendere, conoscere e rinnovarsi, riflettere dentro di sé, ognuno di voi.

Fra di loro, questi *quattro Maestri*, hanno l'energia per muovere un andamento sulla superficie terrestre da poter smuovere tutto questo e rinnovare.

Perché rinnovare? perché tanta fretta? perché i tempi sono maturi! Rinnovando tutto, dovete voi preparare la strada a Colui che è già nato sulla terra, che porterà la Sua Parola rinnovatrice e tutto poi verrà ricostruito in perfetta forma. Sarà una forma nuova, un dialogo nuovo, una parola nuova piena d'amore!

“Che cosa sta succedendo?” – allora voi dite – “È forse l'Anticristo che è già venuto sulla terra?”

Ma l'Anticristo ha già cominciato ormai da diversi anni, sono almeno *venti* che sta svolgendo il suo lavoro di rinnovamento sulla terra.

Voi capite che l'Anticristo sia una cosa negativa... no! è assurdo pensarlo! È molto positiva perché è venuto per distruggere tutto ciò che è negativo. Non si può costruire il buono su una forza negativa che è sulla terra, deve essere costruito su una forma grande, su una forma positiva.

Finché tutta la cattiveria, tutto ciò che è negativo... e il fuoco che divampa sulla terra portando la purificazione in tanti paesi che non sono evoluti, distruggendo tutto porterà alla fine una ricostruzione che sarà totale su tutta la terra.

Voi dite: “Ma i figli piccoli che c'entrano?”

Sì, questi figli che soffrono sono scesi apposta per portare la commozione, per portare la tenerezza nei vostri cuori, e per portare un nuovo risveglio ad una vostra coscienza che si è assopita.

Cosa fanno i quattro Maestri? I quattro Maestri che fra di loro, da destra a sinistra, da sinistra a destra, comunicano fra di sé e muovono tutta questa forza sulla terra per il rinnovamento totale, perché tutto deve risorgere... hanno il compito arduo!

Questi quattro Maestri appartengono alla quinta, sesta e settima razza. Essi hanno come simboli da portare sulla terra, la Spada e la Croce, queste due cose opposte: la Spada che taglia e purifica, la Croce che risorge, la Croce che porta l'evoluzione, il rinnovamento totale sulla terra.

Finché questi quattro Maestri vivranno sulla terra, daranno l'espressione di una grande forza e sorgente di forza viva. Essi dovranno tra breve trapassare, e trapasseranno immediatamente insieme, lo stesso attimo, lo stesso giorno, la stessa ora, e quando trapasseranno lasceranno intorno alla terra tre Raggi per ciascuno di loro.

I tre Raggi saranno il bianco, il giallo ed il verde. Questi tre colori, che si riuniranno fra di loro, faranno una fascia intorno alla terra degli stessi colori, e saranno saldi fra di loro per proteggere dalla negatività, affinché non torni sulla terra.

Quando avverrà, cosa accadrà? Quattro Maestri ancora maggiori, quattro Maestri più forti, di una razza completamente pura che non si è mai reincarnata, prenderanno il posto di questi Fratelli e proteggeranno la terra.

Una Vibrazione di una sorgente di una vita nuova risorgerà sulla terra, ed il Maestro che voi conoscete potrà finalmente cominciare la sua missione: il rinnovamento totale, perché tutto avvenga di un solo dire, di un solo pensare, parlare, comunicare. Ecco la Resurrezione degli animi!

Tornerà sulla terra il giardino terrestre nei posti in cui i Maestri vivono. Sarà sotto di loro una terra fertile, con frutti nuovi, dove abiteranno le anime più pure della terra. Non avranno più la sofferenza, avranno cibi nuovi e saranno felici. Non proveranno malattia, nonostante che il loro karma continui a svolgersi su questa terra.

Ecco l'importanza di questa Cerchia... ma voi purtroppo, ancora siete sordi, siete ciechi e siete muti!

Vi abbiamo tanto dato e tanto rivelato, sta a voi continuare la missione, sta a voi comprendere, sta a voi il significato di queste parole, il significato di questo messaggio che deve essere un rinnovamento totale per voi!

Molte volte Io sono venuto per benedirvi, per cambiare le vostre abitudini, per cambiare la vostra mentalità, ma la vostra cecità ha sentito solo una vibrazione d'amore, poi si è fermata di colpo senza accorgersi di quanto riceveva.

Oh, fratelli Miei e figli Miei, il frutto è maturo! Gli altri tre gruppi della terra uguali al vostro, hanno già incominciato una missione di Resurrezione. Perché non cominciate anche voi? Io non posso dirvi di più!

Al Maestro che verrà dopo di Me, potrete fare le domande che voi volete; più di questo non potrò e non posso dirvi per ora.

Figli Miei, Io vi amo tanto! E fra tanti Io vi ho scelto: ho smosso il vostro cuore, la vostra mente... ma non è sufficiente! E fra di voi forse sarà vagliato e scelto ancora, e nuovi arriveranno, e saranno vagliati e scelti. Chi comprenderà le Mie Parole, avrà compreso il segreto della vostra esistenza!

Io vi benedico nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Siate benedetti, figli!
Se un giorno questo Figlio dovrà trapassare, non dite "noi non si sapeva"!



SHAMBHALLA

Sommario: dobbiamo rinnovare la terra – Il nostro Maestro Neri appartiene al lato sud – Ogni razza – intesa come periodo di tempo – è illuminata dal Raggio dei Maestri – *Occupiamoci del futuro e non del passato* – Siamo troppo legati alle cose terrene – Preghiamo senza distrazioni e con amore – Il concetto di Anticristo – Diamo l'esempio – Ci dovremo avvicinare agli altri *tre* gruppi – Raggiungere la purezza – Se abbiamo bisogno rivolgiamoci ai Fratelli di Shambhalla.

Pace a voi, pace a voi nel Regno di Shambhalla!

Eccoci! Figli, aprite le orecchie, aprite il cuore, aprite la mente, aprite le vostre orecchie affinché tutto si rinnovi!

Questa terra non può più soffrire oltre! Solo l'intervento della vostra generosità, della vostra mente che pensa, prega, medita, deve arrivare a sconvolgere ancora questa terra? siete per rinnovarla! per rinnovare ci vuole la veste nuova, la veste dei *tre* Raggi che rimarranno sulla terra, intorno alla terra!

Oh, figli Miei, figli cari, parlate su, fate domande perché non possiamo restare a lungo: la nostra energia non reggerebbe, esploderebbe qui in mezzo a voi. Fate alla svelta, parlate!

Licia: Shambhalla, ti prego, ci puoi spiegare affinché possiamo comprendere bene, di quando ha parlato dei *quattro* Maestri sospesi sulla terra, ad un'altezza, mi pare abbia detto, giusta? Cosa vorrebbe dire questo? Grazie.

"È l'altezza della gravità della terra. Voi vedete la forma, non vedete la sostanza, non vedete né la vibrazione né la luce. Parlate!"

Paolo: a quale lato appartiene questo Maestro? È possibile saperlo, e perché?

"È il lato sud. Perché? Perché la terra deve essere rinnovata! Tutto era scritto dai più grandi Profeti. L'era si avvicina, l'età giusta, il numero è completo, l'età è giusta, tutto si deve compiere. Parlate, presto!"

Guido: quando il Maestro fa riferimento alle *quattro* razze, sono razze umane o razze come periodo di tempo?

"Razze periodo di tempo, che si devono unificare. Ad ogni razza c'è il Raggio che questi Maestri portano sulla terra. Portando il loro Raggio, a loro volta questi Maestri sono illuminati"

dai *sette Raggi*, che danno forza al loro Raggio che viene sulla terra. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate!”

Paolo: senti, le *tre razze precedenti* sono quelle scritte nei libri esoterici?
“Sì! Parlate!”

Luciano R.: il Maestro ha detto che forme e sostanze umane verranno distrutte. Cosa ci voleva far capire?
“Quello che sta succedendo sulla terra!”

Luciano R.: l'autodistruzione?
“*Il rinnovamento totale. Tutto ciò che è negativo, cattivo, superbo, non può più stare su questa terra. Ci deve essere un rinnovamento totale, un rinnovamento ed un giovamento di una nuova venuta del Cristo, che tornato sulla terra dovrà dare la Sua nuova venuta ed il rinnovamento mentale e spirituale.* Hai compreso? (sì, grazie) Parlate, presto, presto!”

Paolo: la volta precedente fu parlato di *ventidue Centri* simili al nostro; oggi è stato parlato di *quattro Maestri*. Quindi ogni Maestro controlla più Centri con la propria energia?
“Sì, ma sono sottopiani. Presto, parlate! tutto vi verrà svelato! parlate, presto!”

Franco: quest'azione di rinnovamento sarà uguale su tutta la terra o in alcune zone sarà più forte?
“In alcune zone sarà più forte, ma se voi collaborerete con questi Maestri o con questo Maestro, tutto sarà uguagliato. Parlate!”

Bruna: è stato detto che già altri Centri stanno lavorando e noi ancora no. Perché, cos'è che noi non facciamo e che dovremmo fare?
“Siete troppo distratti dalla ricerca del passato e non dalla ricerca di un futuro avvenire. *Ciò che è passato è distrutto e morto. Ciò che ci deve interessare è quello che dovrà accadere e succedere.*

Cosa importa a voi la storia di un passato che è già sepolto, di cui solo un ricordo, una lapide ed un nome sono rimasti tangibili sui libri di storia?

Quello che importa è vedere in avanti, dove nessuna tomba, nessuna data, nessun ricordo, ci dovranno più essere, ma solo il tempo si dovrà fermare per essere eterno presente. Hai compreso? (sì) Parlate, presto!”

Paolo: allora il nostro presente è legato al passato e non a quello che deve avvenire?
“Figlio, non capisci... il passato non deve più esistere!”

Paolo: appunto, noi siamo troppo legati al nostro passato col nostro presente!
“Certo, non deve più accadere!”

Franco: scusa, Maestro, per metterci in movimento, non sarebbe meglio parlarci più chiaro, provarci di più, violentarci, quasi?

“Cosa dobbiamo fare, picchiarvi? Più che darvi tutte le istruzioni, Insegnamenti; più che darvi il nostro Amore, le nostre benedizioni, la nostra energia costante, cosa dobbiamo farvi?”

Noi vi abbiamo preparato un cibo prediletto, se voi non lo volete assaggiare non è colpa nostra. Parlate, presto!”

Licia: ma Shambhalla, se una preghiera intensa può essere già attività, come voi invitate...

“Le vostre preghiere sono distratte, le vostre menti sono lontane; non riuscite né a capire né a comprendere. La vostra mente è ancora troppo legata alle cose terrene! Distaccatevi, non pensate più a tante cose umane! È bene che voi siate già innalzati, dovete già... ognuno di voi doveva già essere all’altezza superiore e non più coi piedi in terra, ma con i piedi elevati per poter dare, comprendere, capire e dare l’energia insieme a questo Maestro che noi usiamo con tanto amore! Hai compreso?”

È inutile dire “ma se noi preghiamo”... questo è un vecchio ritornello che a noi non interessa più, anzi ci infastidisce, perché tra pregare e pregare c’è una grossa differenza. *Se pregate senza amore, non pregate, bestemmiate!* Presto, parlate! dovete essere all’altezza di questa conoscenza! Presto!”

Paolo: ci è stata data un’immagine più ampia del concetto di Anticristo; puoi per cortesia darci una spiegazione, se possibile, più chiara?

“Oh, figlio, ti è stato spiegato bene! L’Anticristo ha già iniziato, iniziato coi messaggi che avete avuto, ma è un Anticristo che è attaccatissimo al rinnovamento di una Chiesa, attaccatissimo al rinnovamento della fede Cristica.

Perché Cristica? perché gli altri dei non appaiono? perché erano Cristo che veniva sulla terra in età ancora lontane, si doveva far conoscere in quella maniera, perché altrimenti l’essere umano che non era pronto mentalmente, non l’avrebbe mai capito.

E allora, Profeta dopo Profeta, Dio dopo Dio, riconosciuto dagli esseri umani come Buddha, Krishna ecc. ecc., *non era altro che il Cristo che rinnovava sulla terra una posizione d’amore in proporzione a ciò che l’essere umano di allora poteva comprendere, capire... niente di più!*

Oggi siamo ad una svolta radicale, dove la *quinta razza* ha già messo forti radici sulla terra. Dalla *quinta* alla *settima* ci sono solo *due piani* molto vicini, che continuamente comunicano fra di loro. Siamo arrivati a percepire, ad entrare in concetto trasparente, vibratorio, che sussulta e penetra da ogni poro della vostra pelle e del vostro cervello. Non possiamo fare di più!

Questo è il tentativo più grosso che noi cerchiamo di fare su di voi. Parlate, presto!”

Maria: senti, qui si incita parecchio all’azione della persona, più che alla divulgazione. Penso che ci voglia di più l’esempio!

“È quello che conta! presto, parlate!”

Franco: qual è la grande differenza fra questo gruppo e gli altri gruppi che hanno già cominciato la missione?

“Sono uguali! sono quattro e formano la Croce!”

Maria: ma lui dice, forse, differenza di avanzamento.

“È già stato spiegato, ma gli Insegnamenti sono uguali, il concetto è uguale, il rinnovamento è uguale, perché tutti e *quattro* si devono incontrare nel punto nevralgico al centro della terra, perché tutti e *quattro* i *Centri*, da nord a sud, est ed ovest, si devono avvicinare.

Quando questi Maestri dovranno trapassare, si incontreranno fra di loro, faranno fusione, gireranno vertiginosamente fra di sé, lasciando andare ognuno di loro, i tre Raggi che abbracceranno la terra come due anelli che si incrociano fra di loro. Hai compreso? (sì)”

Franco: questi *quattro Maestri* dovranno anche incontrarsi fisicamente sulla terra per questa azione di rinnovamento?

“È già stato spiegato: quando questi Maestri lasceranno la terra, *quattro Maestri* maggiori prenderanno il loro posto, e loro saranno a protezione della terra.

Questi *quattro Maestri* che dovranno trapassare, non avranno a che fare più niente con nessuno, solo se lo vorranno. Hai compreso?”

Franco: sì, ma io chiedevo se in quest’azione, prima di morire, si incontreranno fisicamente!

“No, si incontrano ogni momento col pensiero perché devono comunicare fra di sé per scambio di idee, di Insegnamenti e di grande Amore!”

Guido: scusami, è quello che sarà il raggiungimento dei *quattro gruppi*, quando si fonderanno ciascuno in uno e formeranno appunto i *quattro poli*, quelli che dovranno essere in contatto, per lo meno telepatico?

“Sì, certo, sì! parlate, presto, devo andare!”

Bruna: e quando ci dice “preparare il terreno”?

“È preparare la Parola!”

Gino: si è parlato di esempio, di esempio d’amore, di dare amore, di pregare, di preghiera e di purezza!

“Oh, certo! certo! certo! certo! certo! purezza! purezza! purezza! questa è la prima cosa: purezza! purezza!”

Quando sarete puri pregherete con più attenzione! devo andare! la pace sia con voi!

Io e tutti i Fratelli di Shambhalla, che in questo momento sorridono, sorridono divertiti nel vedere le vostre espressioni, nel vedere le vostre menti che sono confuse... ma tutto avverrà! Oh, per noi è facilissimo, per voi meno facile!

Ma quanto siete sciocchi! *Il bambino piccino, se non cammina per mano della mamma, non cammina! voi avete noi! implorateci, chiamateci! se voi darete la mano a noi, di cosa avete da temere? tutto sarà facile anche per voi!”*

“Pace! pace! pace!”



IL BAMBINO

AMORE PER DIO

Dio! Dio mio!

A Te Luce, traspare l'esistenza mia!
Nell'essere vivente io mi tramuto,
nell'essere trasparente,
d'amore a Te, io mi consumo!

La vita è dolce nella Tua presenza!
Amaro è il calice della mia esistenza.

La Forza superiore che mi tiene,
nel Tuo cuore stare mi conviene.
E nella Luce, nel Fuoco ardente
che mi riscalda ora,
io sono l'essere vivente
che Te, Ti onora!

Dio, Dio mio... io Ti vedo! io Ti vedo!
Non ho più forza per amarTi di più:

perdono!

IL MAESTRO

**TUTTI DEVONO COLLABORARE PER TROVARE
L'ESEMPIO STABILE DI QUESTA UMANITÀ**

IL MAESTRO

Sommario: PARABOLA DEL TEMPIO – Un fatto del passato che non dovrebbe ripetersi – La costruzione del grande Tempio – La porta fu chiusa perché fu detto che erano tutti – Pregarono e poi si addormentarono – Dopo tanto tempo il Maestro li svegliò – Incaricò un bambino vestito di bianco di formare la Parola – Il bambino fece l'OM – *La Parola di Dio fece aprire da sola la porta ed entrare la luce* – Il Maestro ordinò che entrasse la moltitudine in attesa fuori da tanto tempo – Entrò anche tanta luce – Un fuoco bruciò e purificò tutti: rimase solo lo spirito brillante – Ora erano tutti – Il Tempio e tutto ciò che lo costituiva divenne trasparente come cristallo – Il bambino fece ancora l'OM – Tutti sorridevano – *Non chiudiamo la porta del nostro Centro e del nostro cuore – Tanti ancora dovranno arrivare.*

~ PARABOLA DEL TEMPIO ~

Figli Miei, figli Miei dilette, la pace sia con voi!
 Molto, tanto, tanto tempo fa del vostro tempo, accadde una cosa che si sta ripetendo su di voi.
 Sul piano in cui voi vivete, tanto tempo fa vivevamo altri esseri preparati, tanti esseri pronti a ricevere la vera spiritualità, ed in questo piano, che è lo stesso piano in cui voi vivete ora, lodavano Iddio! E questo piano fu invaso da una grande Luce: la ricompensa, la riconoscenza, la vera espressione divina!
 E questi, presi da tanta, tanta buona volontà e tanto riconoscimento, urlarono:
 “Costruiamo il Tempio!”
 E tutti: “Sì, costruiamo il Tempio!”
 E il sacerdote che si alzò in piedi con la sua mazza di comando, gridò:
 “Costruiamo il Tempio a Dio!”

E tutti lavorarono! E chi costruiva i muri, chi gli intagli, chi costruiva le porte, chi costruiva il trono.
 E tutti lavorarono, lavorarono! Finalmente il grande Tempio fu finito: era bello!
 E il grande sacerdote, preso da tanto entusiasmo, chiamò il Maestro e Lo fece sedere sul Suo trono, e poi urlò a quella folla che aveva lavorato tanto:
 “Siamo... siamo tutti, chiudete pure la porta!”
 E la grande porta, fatta di massello, chiuse con grande fragore ed il chiavistello corse preciso lungo i suoi anelli, e tutti si sedettero.
 Ecco che allora, chiusa la porta, la penombra si fece vedere.
 Il Maestro, sul Suo trono si velò di scuro, ed il buio si fece forte, e lì cominciarono a pregare. Ma l'ombra era tanta che a poco a poco, uno dopo l'altro, tutti si addormentarono.
 Il Maestro li guardava ad uno ad uno e lasciò che il tempo passasse; poi, dopo tanto tempo, si alzò in piedi ed urlò!
 Ad un bambino, che teneva la mano al proprio genitore ed era vestito di bianco, il

Maestro disse: “Forma tu la Parola!”

E allora il bambino si concentrò e fece l’OM, la Parola sacra, la Parola di Dio! E nel momento in cui questo bambino finì la Parola, i chiavistelli della grande porta si aprirono da soli, la porta si spalancò con grande rumore e rientrò la luce.

Fuori era gemito di tanti figli che volevano entrare, e da tanto tempo, da molto tempo, pregavano. E allora il Maestro, sempre in piedi, disse queste parole:

“Entrate figli Miei, entrate insieme alla luce, poiché Io, questo lo voglio!”

Poiché la porta si era aperta, una grande luce riempì tutto il Tempio e si videro chiaramente le mura altissime, piene di Angeli, piene di sculture. E la gente entrò in punta di piedi per non far confusione.

Il grande sacerdote si alzò in piedi anche lui e guardava meravigliato tutti questi figli che entravano nel Tempio. Guardò il Maestro come punto interrogativo, come dire: “Che fai?” Ma il Maestro guardò il sacerdote e non disse parola; solo, il sacerdote capì che il Maestro gli aveva detto: “Il Tempio è Mio!”

E tutti si alzarono in piedi, e tanti, e tante anime e tanti figli entrarono nel Tempio fino a quanto ne poteva contenere, e ne entrarono tanti che neanche il più grande degli scrivani ne poteva contare il numero.

E allora il Maestro, soddisfatto di questo, si sedette sul trono, guardò soddisfatto tutti quelli che Lo amavano, e nello stesso istante la luce penetrò più forte che mai, ed ogni angolo oscuro del Tempio grandissimo si illuminò tutto!

Il Maestro alzò la Sua mano, fece un gesto ed ogni essere che era dentro il Tempio, bruciò! E si videro bene le fiamme che bruciarono le vesti, e poi si vide bene che le fiamme bruciarono la forma fisica di quel corpo, e infine un coro... tutti cantarono queste parole:

- Benedetta è la fiamma che ci divora in petto! Il nostro Signore ci ha benedetto!
- Benedetta è la fiamma sacra della vita vera, gli occhi che vedon veramente, l’orecchio che ode, la parola che parla, la lode a Dio!
- Benedetto il Signore di tutte le cose!

E alzando le braccia che bruciavano ancora, a poco a poco il fuoco diminuiva e tutto si spense! E tutti gli esseri di lì che si guardavano allora, si videro brillanti, luccicanti come tanti diamanti trasparenti! Sorrisero di gioia e le loro luci brillavano di tutti i colori: lo spirito era emerso al di fuori della forma fisica, rimanendo così perfettamente unito!

E la gente che si guardava tutta, queste anime che si guardavano tutte intorno, si accorsero che tutti erano uguali tra i primi e gli ultimi arrivati. E in coro gridarono allora:

- Benedetto è il Signore di tutta la creazione!
- Benedetto è Colui che ci ha dato la vita!
- Benedetto è Colui che ci ha svelato!
- Benedetto è Colui che ci ha tolto la veste e la forma umana!
- Benedetto è il Signore fra tutta la gente!

E il silenzio si fece di colpo unito! Il Maestro li guardò ancora ad uno ad uno

sorridendo, e finalmente ripeté le parole che aveva detto il sacerdote: “Ora ci siamo tutti!”

Con la differenza che il portone rimase aperto, ed a poco a poco le pareti cominciarono a svanire, e tutto divenne trasparente come cristallo!

La forma della porta rimase come era, ma trasparente!

La porta, col suo chiavistello enorme rimase, ma trasparente! E trasparenti furono i pavimenti, trasparenti furono le pareti ed il tetto, trasparenti erano tutte le genti... e le anime più pure si guardavano sorridenti!

Il bambino, che aveva perso la sua veste bianca ed aveva ora una veste molto più importante, quella dello spirito, la più trasparente, la più brillante di tutti, si concentrò e formulò la Parola magica, la Parola sacra: “OM!”... e ringraziò Iddio e ringraziò l’Eterno per avergli dato tanto! e le menti si aprirono, e le orecchie udirono, la luce degli occhi brillò!

Ma il silenzio si faceva sempre più forte... non era più il bisbiglio degli esseri umani, era il bisbiglio del silenzio che girava intorno all’universo. E tutti erano in contemplazione verso il trono del grande Maestro, e tutti sorridevano di gioia!

~

Queste parole che Io vi ho svelato, avvennero tanto, tanto tempo fa del vostro tempo. Oggi tutto si ricompleta e tutto ritorna, tutto ritorna e si rinnova come allora! Fate bello il vostro Centro, illuminatelo e non chiudete la porta col chiavistello dicendo: “Ora siamo tutti!”

Non lo potete mai dire fino a che l’ultimo dei vostri fratelli non sia entrato nel Tempio. Perciò ingranditelo, fatelo bello, ornatelo, fatelo luminoso e non dormite nella cecità dei vostri occhi: fate sempre che la Luce venga su di voi più forte che mai. Non chiudete mai la porta del vostro cuore. Come Io non l’ho chiusa a voi, voi non la chiudete mai a quelli che verranno dopo di voi. E quelli che verranno dopo di voi, faranno luce e terranno la grande porta aperta, ed ameranno chi verrà dopo di loro!

E così via... fino a che l’ultimo dei vostri fratelli e l’ultimo dei figli dei vostri figli, non sia entrato nel Tempio di Dio!

Fate bello il Tempio del vostro essere e del vostro cuore, fate bello il Tempio della vostra mente, fate bello il Tempio delle vostre mani affinché lavorino e sia gradevole a Dio tutto ciò che voi preparate per Lui.

Non dite mai “abbiamo speso troppo”, perché quello che voi farete per il Tempio di Dio, sarà sempre poco in confronto a quello che Lui vi darà. Perché se voi spenderete del tempo o moneta o parole, non avranno sostanza perché tutto è forma. Perciò voi offrite una forma che dovrà sparire, che si dovrà consumare, che non avrà sostanza di esistere! Ma quello che Dio vi darà, esisterà, esisterà perché tutto si rinnoverà nei vostri esseri e nel vostro apparente corpo.

Tutto sarà Luce e tutto sarà brillantezza, ed ognuno di voi brillerà dai mille colori che si accenderanno e si spengeranno, e solo allora ci sarà una Luce sola!

Bruciate le vostre passioni, bruciate le vostre vesti e il vostro abito e il vostro corpo. Isolatevi con la mente per far capire che tutto ciò che avete non ha esistenza di

essere. Solo Dio esiste, e solo il vostro spirito che appartiene a Dio!

Perciò Io benedico il vostro spirito, affinché il vostro spirito benedica il vostro apparente corpo.

Tutto è inutile! *La forma più bella è quella che non si vede... I'Amore!*

Io vi abbraccio e vi benedico nel Nome della Luce che è in voi ed in Me poiché noi siamo una cosa sola, siamo l'essere che vive! E ripetete pure:

- Io sono colui che vibra in mezzo alla gente, sono la trasparenza vera in mezzo alla gente.
- Io sono la parola pura in mezzo alla gente, e nessuno mi vede, perché vede la mia forma e non la mia mente.
- Io sono colui che vibra davanti a Dio!

Siate benedetti figli Miei, pace a tutti!



MAESTRO LUIGI

Sommario: perché la porta del Tempio fu chiusa – *Anche noi ci addormenteremo se chiuderemo la porta a chi vuole conoscere* – Il bambino era il più vicino a Dio – Il Tempio trasparente – Abbelliamo il Centro e il nostro spirito – L'esempio – Bruciare di più d'amore – Il tempo non esiste – Non lasciamo chi può avere bisogno di noi – *L'amore è anche una pazienza infinita* – Il pensiero e la parola – Il sacerdote del Tempio – Portare anime al Centro – Non parliamo ai sordi – La mente deve stare vicino allo spirito – La fiducia nel prossimo – Ognuno deve dare il frutto che ha – L'aiuto delle Guide.

Luigi vi saluta. Pace, pace! Parlate, se volete.

Guido: scusa, Luigi, cosa sottintendeva il Maestro quando diceva che entrati nel Tempio, poi con l'oscurità si erano addormentati. Avevano fatto una pausa nella loro evoluzione?

“No, si sentivano i maestri; chiusero la porta perché con loro c'era il Maestro, e davanti al Maestro si sentirono unici, si sentirono completi.”

Guido: come giunti a casa!

“Come giunti a casa! Chiusero la grande porta affinché nessun'altro entrasse. Proibirono agli altri di entrare mentre pregavano fuori e si battevano la mano sul petto per entrare nel Tempio. *Non si curavano dei lamenti di chi voleva evolversi, ma solo della loro superbia. Ma chiudendo la grande porta chiusero la porta alla luce, e dentro tutto divenne oscuro, e nell'oscurità della loro cecità, si addormentarono.*”

Maria: Luigi, perché il Maestro ha detto “si ripercuote ancora”?

“Siete nello stesso piano di quelli che furono gli evoluti di allora. Tanti dovranno venire, tanti dovranno sentire, ma se voi chiudete la porta ai cuori di chi vuole conoscere, anche voi ricadrete nell’oscurità e vi addormenterete.”

Albino: Luigi, il bambino con la veste bianca, rappresenta la purezza dei nostri cuori? Dovrebbe rappresentare la purezza dei nostri cuori?

“Non la purezza dei vostri cuori, la purezza del suo cuore, perché essendo il più piccolo era il più arrivato, era quello più vicino a Dio, ed allora lui solo aveva la veste bianca, insieme al padre che lo accompagnava. Tutti dovete indossare la veste bianca e dovete ripetere la Parola sacra, l’OM. Parlate.”

Rita: ancora una sollecitazione a divenire come bambini!

“Sì, ed una a non chiudere la porta a chi vuole entrare.”

Albino: Luigi, cosa rappresenterebbe il Tempio – diciamo – in veste trasparente?

“I muri non devono essere muri, *il Tempio vero è la trasparenza del tuo spirito*, più delle mura, tanto è vero che tutti bruciarono la loro forma fisica per liberare lo spirito dalla forma che è il corpo. Hai compreso? (sì, grazie)”

Bruna: e allora quando dice di illuminare il Centro e renderlo bello, si riferisce al nostro comportamento, non alle questioni fisiche.

“A tutto! Ma se non liberi il tuo corpo, se non liberi il tuo spirito, è inutile che tu faccia il Tempio bello: sarebbe un sepolcro imbiancato!”

Bruna: e la moneta che si paga è quella del sacrificio della nostra vita materiale?

“Sì!”

Mila: Luigi, scusa, bruciare d’amore, praticamente sarebbe come dare la possibilità agli altri di farli entrare e di non fare da muro! forse non bruciamo abbastanza d’amore!

“Hai detto bene! Hai detto bene!”

Mila: e come si può, scusa...

“Amare tutte le cose!”

Franco: scusa, Luigi, l’impegno per avere forte la fiamma d’amore dentro di sé, e l’impegno per gli altri... l’apertura al prossimo ecc., vanno di pari passo o prima bisogna coltivare noi stessi per poter dare di più agli altri?

“Sono la stessa cosa, *perché col tuo esempio chiamerai la gente, più che con la parola*. Tu mi hai capito!”

Franco: bisogna mettere in pratica!

“Sì!”

Graziella B.: lasciare fuori quelle persone è anche il vergognarsi a parlare di questo cammino che facciamo?

“Non puoi lasciare le anime fuori del Tempio!”

Graziella B.: appunto, è anche questo?

“Certo!”

Mila: puoi consigliarmi come bruciare di più d’amore, come non fare errori nei confronti degli altri, anche volendo amare?

“Continua così! Tutto accadrà da sé: il pane cuoce da solo, il frutto sviluppa piano piano e matura da solo. Tutto deve essere una cosa naturale. Hai compreso? (sì, grazie)”

Guido: Luigi, può essere che qualcuno degli allievi di allora sia ancora nello stesso piano evolutivo?

“C’è ancora!”

Guido: altri però già stanno facendo evoluzione in piani più sottili?

“Sì.”

Guido: abbiamo un grande aiuto dal Maestro, vediamo di non ripetere!

“Stà a voi!”

Bruna: ma perché gli piaceva chiudere la porta anziché tenerla aperta, il che sembra più logico?

“È già stato detto! Chiudendo la porta volevano rimane i soli!”

Bruna: e perché?

“Piano piano lo capirai.”

Franco: Luigi, in quest’apertura al prossimo, non ci vuole anche una grandissima pazienza? Perché a volte si è aperti, ma l’altro sembra non pronto a recepire, ed allora è meglio tacere che parlare di certe cose. È giusto?

“Sì, è giusto. Infatti nel Tempio entreranno i figli e poi i figli dei vostri figli; significa che quelli che non entreranno nel Tempio si dovranno reincarnare ancora e ripetersi fino a che non capiranno. Ma è giunto il momento! è giunto il momento!”

Paolo: senti, Luigi, la grande porta aperta rappresenta anche il Maestro del sud che ci è stato svelato?

“Il Maestro del nord!”

Paolo: del sud, fu detto, il Maestro che guardava...

“Quello è già superato, poiché il sud è alle tue spalle, il nord è davanti a te.”

Paolo: quindi ciò che entra, entra dalle mie spalle!

“Ciò che entra, entra dalle tue spalle!”

Paolo: corrente ascensionale!
“Allora vi saluto, fratelli miei?”

Paolo: Luigi, posso con un'altra domanda? (sì)

Paolo: il tempo, il nostro tempo, che tu ed il Maestro a volte dite che è sempre uguale, è sempre lo stesso, scorre sempre uguale?

“Come fa a cambiare il tempo se non esiste? per te esiste! Peggio per chi vede ancora il tempo e si sofferma su questo! *il tempo è l'illusione dell'anima che ha ancora tante scorie addosso a sé!*”

Licia: scusa, Luigi, l'esempio dell'aiuto che viene alle spalle, si può ricollegare ai Raggi che si presentarono alle spalle ed uscirono alle nostre spalle?

“Certo! Il Raggio è quello che ti guida, il Raggio è quello che ti illumina, ma il Raggio non viene alle spalle, il Raggio viene sopra di te. Anche se è simile, ma è un'altra cosa!”

Franco: Luigi, in questo impegno d'amore verso il prossimo, può avere senso, in un certo momento, lasciar perdere con alcune persone e coltivare di più altre? Senza abbandonarle nel cuore, naturalmente!

“Vedi, le anime di cui ti sei circondato, visto che ti stanno tanto a cuore, le hai create te, le hai viziate, hai insegnato loro i tuoi pensieri umani e non quelli spirituali. Oggi hanno coltivato la tua parola e si sono ritrovati materiali. Hai compreso quello che voglio dire?”

Franco: ho compreso poco! Io volevo sapere se è giusto lasciar perdere con alcune persone, gli amici del tempo passato, diciamo...

“Mai! non è giusto!”

Franco: ma io dico funzionalmente, per scuoterli, per stimolarli... poi magari ci tornerò! Le mie giornate sono quelle che sono... o faccio certe cose o ne faccio altre. È giusto lasciar perdere con amici poco interessati per coltivare di più il Centro, il gruppo, i fratelli? Mi sento un poco diviso dentro di me; vorrei fare anche gli altri ma non c'è tempo, non c'è energia e allora li lascio perdere al momento!

“Ma tu lo hai capito? Non chiudere la porta a chi può avere ancora bisogno di te! Perché il risveglio in ognuno c'è in qualsiasi momento, o di questa vita o di una vita che verrà. Il risveglio avviene anche da una parola detta giusta.

Tu non li abbandonare, basta che tu dica loro che chi viene da te deve ascoltare di queste cose. Non li scacciare te, fa' che siano loro ad allontanarsi; ma non li abbandonare, perché oggi sono così, ma basta una parola detta bene ed il loro risveglio è fatto! *Basta un nulla per risvegliare l'anima di un fratello!* perciò la possibilità la puoi avere in qualsiasi momento!”

Franco: praticamente *l'amore è anche una pazienza infinita!* Dico bene?

“Eh, senza questa...!”

Bruna: ma basta anche il nostro pensiero?

“Non lo dire a me! il pensiero basta, ma rimane tuo, non serve agli altri!”

Bruna: Luigi, ma hai detto una volta che arriva!

“Sì, arriva, certo che arriva! Ma perché qualcuno si risvegli, il pensiero può non bastare, molte volte ci vuole anche la parola, anche una sola buttata là! E poi il pensiero aiuta, perché il pensiero è astratto, la parola è forma! *e chi è nella forma ha bisogno di una parola che è forma, affinché la sua forma capisca la forma della tua parola!* hai compreso? (sì, grazie)”

Albino: Luigi, il sacerdote di queste Tempio, cosa rappresenterebbe? La nostra illusione, la nostra presunzione...!

“Il sacerdote è quello più elevato che viene dopo il Maestro, ma il sacerdote può sbagliare molto chiudendo la porta agli altri: questo è il sacerdote!

E come si riconosce il sacerdote? Si riconosce dalle sue opere e dai frutti dei fratelli che porta. Hai compreso?”

Albino: no!

“Bene! Chi è quello più vicino al Maestro? È quello che Lo ama di più. Come fa per dimostrarGli l'amore? Salvando le anime!

Come fa a salvare le anime? portandole qui! più anime tu porti e più che ne puoi salvare. Questo è il sacerdote: è quello più vicino al Maestro. E chi è quello più vicino al Maestro? è quello che porta più anime da salvare. Ora, hai compreso? (sì)”

Luisa: Luigi, se ho ben capito non si può allora perdere mai la speranza, bisogna sempre continuare...

“E tanto meno il tempo. Te lo puoi ben dire di non perdere mai la speranza... te lo puoi ben dire, sei stata aiutatissima! Solo il tuo dolore, solo il tuo amore gli ha dato vita!”

Mila: Luigi, il sacerdote si prodiga tanto per salvare le anime, ed è bellissimo! E queste anime che rispondono così, fanno ancora nebbia in realtà.

“Non è colpa tua, tu il tuo lavoro lo hai fatto. Tu datti da fare, poi il resto starà all'evoluzione di chi porti: se è più evoluto o meno non lo puoi sapere. Se ti prodighi a portare tante anime e poi queste anime non rispondono alla chiamata, alle parole ed agli Insegnamenti del Maestro, non è colpa tua. Parlate.”

- Bisogna parlarne a costo di essere delusi oppure...

“No, non parlare alle pietre, non dare la tua parola ai muri, non accarezzare le pareti, solo a chi è vivo, e per vivo intendo tutti quelli che sanno amare e sanno comprendere. Non puoi parlare ai sordi, non ti capirebbero mai; questo ormai lo sapete. Parlate.”

- Luigi, ti volevo chiedere una cosa che mi fa tanto soffrire, perché mi sembra di non saper più amare. Cosa mi sta succedendo?

“La tua mente spazia via, lontano dall'amore, lontano dal tuo spirito. *Porta la tua mente vicino allo spirito e tutto si rinnoverà!*”

Vilma: Luigi, mi puoi fare un po' di critica perché io migliori un poco?

“Io non ti posso criticare!”

Vilma: cioè critica anche nel senso di consiglio!

“Non sarà mai una critica, sarà solo un consiglio, perché se io ti critico sono peggio di te. Ma tu quando sei fuori, sei ancora attaccata troppo alle cose terrene. Però non è colpa tua, piano piano ti risveglierai. Continua così e tutto avverrà da sé! non dubitare, c'è chi ti aiuta, ed è anche grande chi ti aiuta!”

Paolo: al sacerdote poteva essere evitato di chiudere la porta del Tempio oppure doveva essere?

“No, doveva evitare, ma fu la superbia del sacerdote. Quando disse “siamo tutti”, non voleva altri per avere tutto per sé, e chiuse la porta.”

Paolo: quindi anche chi gli stava intorno commise lo stesso errore?

“Certo! Ma gli altri, mentre hanno obbedito al sacerdote... ecco perché il sacerdote ha guardato il Maestro, ed il Maestro guardando lui ha detto: “Il Tempio è mio!” Perché lui si era sostituito a Dio, pensava per sé e non agli altri. Voleva tutto per sé, perciò aveva peccato di egoismo e di cattiveria ancora umana.”

Paolo: ma anche gli altri a non dirgli niente!

“Gli altri hanno obbedito.”

Paolo: passivamente, in questo caso!

“Passivamente! Se io ti dico di chiudere il Tempio, tu che fai? Lo chiudi perché a me dai obbedienza. Che colpa ne hai te se io ti ho detto di chiudere?”

- Come fare per alimentare la fiducia nel prossimo?

“Volergli più bene, perché molte volte tu non credi che il prossimo ti ami: è questa la fiducia che devi avere nel prossimo.”

- È quello che io vorrei, solo che a volte è difficile aumentarla perché succedono tante cose che...

“Tu non lo dovresti dire! tanti ti amano! Parlate.”

Riccardo: Luigi, se ho capito bene, il difficile di una via spirituale è non fare di più di quello che siamo in grado di fare, e che magari a volte facciamo per orgoglio, oppure non fare di meno di quello che siamo in grado di fare. Forse il difficile è riuscire a fare quello che dobbiamo fare... né di più, né di meno!

“Né di più, né di meno! Ad ognuno il suo compito: non può superare se stesso, non può dare meno perché ha le possibilità. *Deve dare il frutto che ha!*”

Riccardo: quindi, è un errore anche cercare di dare di più di quello che è nelle nostre possibilità?

“È un errore di *superbia*, è quello che commise Lucifero ribellandosi a Dio e dicendo: “Io posso fare quello che fa Lui perché io ho la Luce uguale a Lui! Mentre non sapeva che Dio

aveva Luce propria e lui, Lucifero, attendeva la Luce da Dio!”

Riccardo: e noi molto spesso abbiamo ancora dentro qualcosa di questo genere che ogni tanto scappa fuori!

“Ora che lo sai, non lo fare più!”

Riccardo: ma col tuo aiuto, magari...

“Ma l’aiuto tu lo hai sempre, *basta che tu chieda*. Chi fa parte di questo Centro, è provato ormai che è protetto; perciò basta che tu parli e chieda senza vociare: tu sarai ascoltato, non dubitare!”

Vilma: Luigi, ma se noi le cose le sentiamo, le viviamo, ma non le chiediamo, non siamo ascoltati?

“Certo! È segno che non hai nulla da chiedere, perciò non hai bisogno di essere ascoltata.”

Vilma: delle volte c’è una sofferenza, però...

“Allora chiedi; se non chiedi non ti verrà dato!”

Vilma: io delle volte penso che tanto le Guide lo sanno, lo vedono, lo sentono...

“È un po’ comodo!”

Vilma: ho capito, sì!

“E allora rivolgili loro un pensiero, dedica loro un minuto del tuo tempo pregando per loro perché ti aiutino... e stai tranquilla, lo faremo, lo faremo, lo faremo... certo che lo faremo figlia mia, sorellina, non dubitare!”

“Pace a tutti!”

IL MAESTRO

LA FORMA PIÙ BELLA È QUELLA CHE NON
SI VEDE... L’AMORE!

SHAMBHALLA

Sommario: la via perduta e ritrovata – *La forza cosmica dai mille colori* – *La nostra differente velocità vibratoria* – Osserviamo gli Insegnamenti, che ci giungono al di là di ogni frontiera dell'universo – I Deva e la loro azione – L'energia a forma di tubo e di cono, nei quali vengono iniettati energia divina e colori – La ghiandola pineale – I colori dell'Energia divina si unificano e danno una nota musicale utile a noi – L'energia guaritrice – Il colore viola chiaro dei Deva – La Fiamma viva che non si consuma, dai colori che danno pace ed amore – *Non tutti siamo meritevoli d'amore e Rivelazioni* – Lodiamo Iddio per quello che riceviamo e per l'universo che abbiamo dentro di noi.

La pace sia con voi!

Ecco, l'essere umano della terra che prende coscienza della sua origine, trova dentro di sé l'angoscia perché un giorno tradì, e trova la gioia di avere ritrovato quella via che lui aveva percorso così velocemente a ritroso, scagliato via lontano.

Ora cammina in avanti reggendosi alla forza vibrante che è intorno a lui come una corda invisibile. Egli si aggrappa e sale verso la sacra Dimora!

Sono, o siete voi o tanti come voi, che trovano la gioia dell'assoluto ripensamento, dell'assoluto ricongiungimento con la Madre, eterna Luce!

Eccovi qui presenti nel salutare, nell'amare, nel riconoscere il vero sviluppo interiore, perché *ritrovate dentro di voi l'armonia che si perfeziona, come un ciclo di tante piccole cellule luminose, come una luce che arriva, come tante fiammelle che girano intorno a voi, vi danno calore e luce*, e si formano in quella tenerezza di un amore così grande, in quella tenerezza di aver ritrovato finalmente la gioia di amare, la gioia di ritrovarsi!

E questa grande forza cosmica che è intorno ad ognuno di voi singolarmente, quest'energia dai mille colori vi avvolge, vi lascia e vi riavvolge ancora.

Questo gioco si perpetua... fino a quando? Fino a quando ognuno di voi non trova quell'essenza pura, non trova quell'essenza meravigliosa di saper vibrare intorno a sé con naturalezza, con quell'esempio infinito di una forza esteriore ed interiore che si abbraccia e si intreccia fra la divina conoscenza che vi circonda e l'essere che vibra dello spirito vostro, che esce con un'essenza pura incrociandosi ed amando Iddio, incontrandosi per essere una cosa sola.

Queste forze che ognuno di voi percepisce ed ha dentro di sé ed al di fuori di sé, ognuno singolarmente, di tante scintille luminose, non gli consentono di incontrare ancora il fratello accanto perché le luci sono diverse. Il giro astrale, il giro del senso orario non è adeguato, non è compatto, non è unito.

In che senso? Qualcuno di voi vibra in una maniera più lenta, l'altro accanto a voi vibra nella maniera più veloce. Non si può incontrare quest'armonia perfetta, di una perfezione che ancora si adegua nella maniera di un sincronismo da unire tutti i vostri corpi, o meglio dire – mi correggo – i vostri spiriti.

Lasciatevi guidare, osservate gli Insegnamenti, osservate l'eterna tenerezza di ciò che vi è stato dato e donato con amore.

Gli Insegnamenti vengono al di là di ogni frontiera, al di là del cosmo, al di là di una Verità che non si può disconoscere, e tutto ciò a voi dà vita, dà vita nella maniera più sublime, dà vita nella maniera più divina che umana!

Perché questo? Perché l'essere umano che segue gli Insegnamenti che vi giungono al di là di ogni frontiera dell'universo, si fanno palesi, si fanno conoscenza dentro di voi.

Eccoci! Ecco che allora l'intelligenza superiore che il più piccolo di voi può formare, si incontra e si immedesima con quella che è l'energia più positiva.

A questo punto, le Guide, tutte le anime che vi sono qui vicine oggi e sempre, sono in perfetta comunione, ma sono anche in perfetta sollecitudine dandosi da fare per regolare questo sincronismo di velocità ultrasonica che gira e vibra, donando a voi quell'essenza più pura che esiste!

Vi viene regalata, vi viene donata, vi viene consacrata la parte più intelligente, la parte più sostanziale di un'energia che è vitale, dove il corpo si consuma e lo spirito si esalta: esaltandosi si fa conoscenza.

Le vostre Guide, ad un certo determinato momento come questo, non controllano quasi più, ed a fatica, l'andamento di un'energia superiore di cui loro stesse vengono a beneficiare, questa grande forza cosmica che invade tutto il Cenacolo, tutti i vostri parenti presenti, voi, le vostre Guide.

La parte superiore dei Deva si è avvicinata qui a voi. Ad ognuno di voi si è moltiplicata la forza superiore affinché ognuno di voi possa conoscere, sfruttare ed avere, beneficiare di questo dono.

A cosa servono i Deva in questo momento? Costruiscono il raggio dell'azione, costruiscono il raggio dell'intelligenza, costruiscono il raggio della sapienza, costruiscono il raggio dell'intuizione che si fa più presente nelle vostre menti, affinché la vostra mente sia più consapevole, più costante, più pronta, più piena di forza evolutiva per potere andare avanti senza inganno né egoismo.

Cosa fanno i Deva maggiori, ora, in questo momento? Sviluppano e danno a voi un'energia che è trasparente, un'energia a forma di tubo o conica, a seconda dell'evoluzione, a seconda della grande forza che ognuno di voi, come essere umano, può percepire o può assimilare. Perciò queste due fasi possono essere diverse ma uguali fra di loro.

Perché? Perché i Deva cercano, in questo preciso istante, qui, dietro di voi, nella ghiandola pineale, di concentrare la forza, cristallizzare il pensiero emotivo, il pensiero di luce trasparente conica o tonda.

Perché? Perché cristallizzare? Perché dentro questi coni d'energia cosmica che vengono trasmessi solo da loro, da questa forza meravigliosa e lucente e brillante, dentro questi coni viene iniettata l'Energia divina, vengono iniettate molteplici miriadi di colori che si trasmettono internamente fra di loro, cogliendo, raccogliendo nell'universo, immettendoli dentro.

Hanno un ciclo cosmico, girano in senso orario vertiginosamente, entro il tubo oppure entro il cono, a seconda della vostra natura evolutiva.

Questi colori, questa energia cristallizzata con questi colori interiori che si trasmettono e si intuiscono e si mischiano fra di loro formano un tubo unico, cosciente, luminoso, vertiginoso, di un colore incredibile che vibra e suona.

Suona come una musica, suona come una forza superiore, suona per sviluppare la vostra mente ed il vostro intuito, suona sviluppando con l'energia di una musica e il suono

rapido di uno strumento ancora sconosciuto sulla terra. E questo suono dà armonia al vostro essere, alla vostra mente, al vostro cervello!

Cosa avviene? Questa fusione di colori meravigliosi che hanno formato un colore unico, che trasmettono e vibrano veramente fra di loro, perché sviluppano questo suono? Perché questi colori emessi da tante vibrazioni, cellule, sostanze viventi dell'universo, *formano un unico colore per dare un'unica nota musicale*, per dare un'energia di sostanza intelligente.

Vi viene donato l'Amore più grande! Guai a colui che lo sciuperà, guai a colui che disarterrà, guai a colui che non saprà usare o sciuperà l'energia che gli viene donata! *Ma sviluppate la vostra mente, sviluppate quest'intelligenza, sviluppate questa forza che giunge a voi come un incantesimo, come una Forza divina che gira, penetra e rinnova, rinnova il vostro fisico.*

Se voi raccogliete il messaggio di ora, ogni vostro corpo sarà guarito, a meno che non sia karmico, a meno che non sia voluto o scelto da voi. Ma ogni male che ognuno ha nel fisico, se accetterete questo, sarà guarito immediatamente, perché l'energia che vi viene donata è solo un'energia di guarigione e d'intelligenza pura.

Quest'intelligenza, questa vibrazione, con il colore ed il suono si trasmette ed ha un'unione, un unisono così perfetto che guarisce ogni vostra malattia, guarisce ogni vostro mancamento. Chi saprà recepire bene questo avrà il dono più grande, perché avrà ricevuto una parte divina, la parte di Dio!

Eccomi! Io vi lascio nella vostra perplessità, vi lascio nella vostra coscienza così disorientata; vi lascio nella vostra grande fiducia di comprendere, capire, accrescere e volere questa grande conoscenza che viene dall'Alto e non dall'uomo.

La forza si esaurisce, la mente si affievolisce, le vostre menti sono, molte di voi, distratte. Molto ancora vorrei dirvi di quella che è la forza vitale del vostro essere.

I Deva che hanno trasmesso per ordine nostro, sono di colore viola chiaro, il viola chiaro che è la parte della loro sostanza, è la parte della loro intelligenza, quella parte che assume la grande importanza!

E tra noi ed i Deva, la grande Fiamma viva che riscalda quella parte dall'universo alla terra, si fa cosciente, perché ciò che avete voi ricevuto è solo Fiamma viva, la Fiamma che non si consuma, la Fiamma che si moltiplica, dai colori che si uniscono e rendono pace ed amore.

Perciò voi conservate questo momento, poiché nessuno vi toccherà, nessuno vi farà del male ma voi aumenterete la forza che svilupperà tutto in voi.

La pace, la totalità, l'amore, giungano nei vostri cuori, nella vostra gola, nella vostra mente.

Siate i beneficiari di questo nostro correre per accrescere i tempi. Molti di voi non meritano la nostra benevolenza, il nostro affetto, le nostre Rivelazioni; ma se non fosse veramente un grande Amore divino, se non ci fosse veramente un grande Amore che si consuma verso tutti gli esseri della terra, il Fuoco che vi riscalda vi brucerebbe e vi disintegrerebbe, rendendovi schiavi in un altro pianeta cosmico.

Ma tutto questo, per Amore divino, non accadrà! Ognuno sarà beneficiario di ciò che vi abbiamo portato.

Lodate Iddio, lodate la Sua presenza, lodate il Suo Amore che vi dà la grazia di possedere tutto un intero universo dentro di voi!

Ed ora, salutate le forze cosmiche, salutate i Deva e salutate anche noi che siamo giunti a voi con grande amore e tenerezza, altrimenti non si verrebbe se non avessimo tanto amore per

i vostri corpi così fragili, e qualche volta anche sporchi!

Ma questo noi non lo vogliamo vedere, non lo vogliamo considerare, non lo vogliamo giudicare! Glorifichiamo solo Chi ha dato il permesso di venire a voi per portare questi doni, questi doni così preziosi e così rarissimi, che l'essere umano difficilmente riceve!

OM... OM... OM...



FRATELLO PICCOLO

Sommario: si definisce povero – *Energia a cono ed a tubo* – *Il cono è iniettato alle anime più pure, il tubo a quelle meno pure* – Questa energia unifica brevemente le nostre vibrazioni – Un disegno fatto dal Maestro Neri e le parole che contiene – Sarebbe necessario unificare in modo definitivo le nostre differenti vibrazioni - Cristallizzazione dell'energia e del pensiero – Tenere costantemente il pensiero a Dio anche con l'agire – *Il processo di unificazione forma musica* – L'energia che viene da Shambhalla è come un urto di colore e musica simile ad un vento che brucia come il fuoco – Quando pensiamo all'aldilà, non facciamolo tramite immagini ma tramite il colore della luce.

La pace sia con voi, Fratello Piccolo vi saluta!

Amore a voi grande anche da un povero Fratello Piccolo che porta un po' di serenità e d'amore.

- Sono una povera scintilla che illumina in qua ed in là un po' d'universo.
- Sono un povero Fratello che raccoglie i pensieri dei fratelli più inutili fra di voi.
- Sono un povero Fratello che riscalda i cuori di chi più mi ama.
- Sono un povero Fratello che porta a voi un po' d'eterna giovinezza immortale.

Siate benedetti, fratelli, volete parlare?

Licia: benvenuto fra noi, Fratello Piccolo!

Maria: bentornato!

Bruna: grazie!

“Grazie a voi!”

Maria: perché stasera hai detto più volte povero, povero...?

“Chi sono io per dire che sono ricco? Il povero è più umile, il più ricco è il più povero. Se io sono povero, sono umile; se io sono ricco, sono superbo; perciò sono povero e felice!”

Parlate, ditemi qualcosa, cari fratelli!”

Luciano R.: Fratello Piccolo, ti volevo chiedere se quell’energia che ci ha parlato prima, era l’energia dei *quattro Signori*.

“Shambhalla! Parlate.”

Paolo: Fratello Piccolo, puoi spiegarci la differenza fra l’energia a cono e l’energia a tubo?

“Il cono è la filtrazione che a punta, entra leggera, perché tutto entra più facilmente avendo una circolare esteriore in alto dove più raccoglie, più unisce dalla parte della punta facendo filtro. Il cono è solamente una parte dove entra tutto, filtrando molto meno. Dov’è la differenza? *Mentre il cono è iniettato alle anime più pure, il tubo è iniettato a quelle anime che sono meno pure.*

Perché questa differenza? *Perché se fosse iniettato il cono alle anime meno pure, non resisterebbero al raggio sottile come un laser nell’acceptare tanto, tanto calore; sentirebbero bruciare e non reggerebbero ad un’energia che è più sottile.* Hai compreso? (sì, ti ringrazio)”

Guido: è per questo che si chiamano anche raggi costruttori?

“Sì chiamano raggi costruttori.”

Guido: senti, Fratello Piccolo, quando viene quest’energia, riesce ad unificare le nostre vibrazioni?

“Le vostre vibrazioni sono unificate; bisogna vedere dopo chi le sa reggere o chi le disperde!”

Guido: appunto, perché il Maestro di Shambhalla faceva notare come noi abbiamo vibrazioni diverse, come la nostra capacità vibratoria è diversa l’uno dall’altro; però io presumo, proprio per quell’atmosfera che si crea quando viene questo fascio d’energia, che ciascuno di noi si unifichi all’altro, che arriviamo cioè a formare un’unica vibrazione.

“Sì, ma sono pochi istanti. Parlate.”

Luciano R.: senti, Fratello Piccolo, mi riferisco al disegno che facemmo sabato insieme al nostro Maestro; noi lo abbiamo disegnato su di una grossa pagina, quindi è una figura piana; però, si può immaginare conica questa figura?

“No, no! è tonda, tutto è tondo! tutto è tondo all’infinito; sembra piano perché la parte vibrante farebbe solo un giro in piatto, non muoverebbe abbastanza, ma mentre tutto l’universo gira più lentamente, la vibrazione che lo avvolge gira più fortemente e trova un equilibrio maggiore. Parlate.”

Guido: puoi dirci niente, Fratello Piccolo, di queste sigle? [parole nel disegno]

“Sono i più grandi Signori, sono i padroni dell’universo. Sono una parte viva di Dio. Loro sono gli Angeli che non si sono mai incarnati. A loro è dato questo potere.”

Guido: ma queste lettere cosa sottintendono? È un linguaggio antichissimo, è un nome, è un’espressione... ?

“È un’espressione. Quest’espressione fa nome per gli studiosi che devono avere un riferimento.

Il nome è stato dato a voi affinché ognuno di voi possa distinguere e possa parlare e possa immaginare come avviene. Dando un nome a tutte le cose voi riuscite meglio a intendere ed a capire.”

Guido: cioè, sono archetipi?

“Sì. Parlate.”

Paolo: ascolta, Fratello Piccolo, ci è stato detto che *questo Cenacolo è al centro di una grande costruzione per unificare le differenti vibrazioni nostre*. C’è un grande lavoro di Maestri e di anime evolute intorno a questo Cenacolo; per quanto siamo noi consapevoli di questo fatto?

“Di un 15%.”

Paolo: ed a voi basta?

“No! Per questo vi insegniamo e vi sveliamo sempre di più, affinché, non solo la vostra mente possa essere consapevole di questo, ma la vostra azione sia ancora più consapevole!”

Paolo: è stato parlato della cristallizzazione dell’energia, che anche se non per tutti, diventa comunque un piccolo patrimonio di questo Centro. Questo fatto mi sembra estremamente importante, perché si traduce a livello umano un po’ di quest’energia che altrimenti non saremmo in grado di comprendere. È un’osservazione giusta o sbagliata?

“È sbagliata, perché il pensiero che ti viene dato cristallizzato è solo per iniettare dentro ognuno di voi, per farvi comprendere la grandezza di questa bellezza, ché se ognuno di voi arrivasse almeno al 50% della comprensione dell’attuazione di questo piano divino con la propria mente, sempre ognuno di voi *potrebbe cristallizzare il pensiero*. Hai compreso?”

Paolo: sì, ho compreso le tue parole, un po’ meno forse il senso più grande.

“Qual è il senso più grande tuo?”

Paolo: quando, per esempio, tu un giorno venisti e dicesti: “Quando al mattino pregate, per tenere la mente più vicina alla preghiera, chiamatemi.”

Ecco, io ti chiamo tutte le mattine, e questo vuol dire per me entrare nel senso, quando ci riesco; vuol dire allargare le mie sensazioni alla tua presenza, a tutte le figure che presumo siano d’intorno in questa preghiera. In questo io chiedo, e non mi riesce sempre, di sentire e di percepire.

“Hai detto bene, non riesci a percepire ed a sentire, perché *non basta chiamare “Dio mio, Dio mio!” quello che conta è chiamarlo tutto il giorno, nelle azioni, nella parola, nei gesti, negli sguardi*.

Tutti, ognuno di voi, ad un determinato momento della giornata può pensare a me o a Dio. Tante volte viene detto: “Oh, Dio mio, aiutami, sono proprio disperato!”

Come avete finito la frase, pensate subito ad altre cose che vi interessano in questa vita materiale. Perciò non è più valido il vostro richiamo a Dio se non tenete costantemente il pensiero fisso. Hai compreso ora?”

Paolo: ho compreso. Forse nella mia vanità posso dirti che un passettino in più di questo, forse l'ho fatto.

“Nella tua vanità, sì! Parlate.”

Luciano R.: Fratello Piccolo, il Maestro ci ha detto che questi colori, unificati, quando il colore diventa uno, forma una nota, forma una musica. La forma per la velocità con cui ruota o perché forse si cristallizza anche questo colore?

“L'energia è musica, non vale tanto per la forza con cui entra, ma nell'unire tutti i colori come nell'unire tutti i pensieri di ognuno di voi.”

Luciano R.: *è il processo di unificazione, allora, che forma la musica?*

“Certo. Se voi sarete uniti, qui nell'aria ci sarà tanta musica che ognuno di voi la sentirà. Parlate.”

Licia: Fratello Piccolo, a un dato momento il Maestro ha spiegato che le nostre Guide e le Entità superiori non reggono a questa potentissima energia che viene sviluppata nel momento in cui crea un sincronismo fra noi. Ci puoi dire?

“Certo, ci sono tre differenze: voi, le vostre Guide e l'energia che viene da Shambhalla. Benché le vostre Guide siano molto evolute, evolutissime, direi, ma non come il pianeta Shambhalla, perciò anche loro risentono di quest'urto di colore e musica che viene come un vento che brucia, brucia come il fuoco. Anche loro sono investite da questa meravigliosa sostanza di energia, godono, ma mentre loro assimilano tutto questo, le vostre menti solo apparentemente.

Portate con voi questo messaggio, questa grande potenza che vi è stata data; cercate di tenerla nella vostra mente affinché non sia dispersa.”

Licia: allora, speriamo che diventi un po' di più che apparentemente! aiutaci!

“Speriamo, dipende da te! speriamo! speriamolo, sì!”

Guido: Fratello Piccolo, come possiamo superare il limite... perché nell'umano il pensiero si forma per immagini; quando si deve tenere fermo il pensiero, automaticamente appare l'immagine.

La difficoltà è questa: tenere fisso il pensiero nel mondo dell'aldilà. Non avendo un'immagine, non avendo un ricordo, io penso che sia veramente difficile! A meno che tu mi possa insegnare e dire: ‘Va bene vedi nel modo reale tutto ciò che è costruttivo, è tangibile!’

“Nulla di tutto questo! Non dobbiamo ricordare nel passato e né vedere la realtà di questo mondo, perché di reale, qui, ora, c'è così poco!

Guardate la realtà dell'infinito che non ha colore. Pensate solo a questo grande colore che dal viola scende e diventa sempre più chiaro, più chiaro e più simile all'oro. Se vi riesce pensare solo al colore della vibrazione, l'immagine scompare, nessuna immagine può appartenere alla vostra mente, perché se nella vostra mente appare un'immagine, pur reale o irreale che sia, non comprenderete niente.

Avete compreso? *Solo il colore della luce!* E allora fratelli miei, vi devo lasciare? L'ultima domanda, se volete!”

Luciano R.: ti volevo chiedere come mai, se c'è un'affinità col fatto che il Maestro mentre parlava Shambhalla, ad un certo punto ha cominciato a roteare il busto in senso orario. C'è un motivo?

“Ma quella era la grande vibrazione che giungeva!”

Luciano R.: seguiva la vibrazione?

“Sì, seguiva la vibrazione!... Fratelli, io vi amo!”

Franco: Fratello Piccolo, posso fare una domanda?

“Cosa aspetti?”

Franco: queste grandi energie, questi grandi Maestri che vengono da Shambhalla, possiamo considerarli nostri fratelli?

“È il minimo che tu possa fare!”

Franco: come fanno a conoscerci così bene se loro non si sono mai incarnati? Io avevo capito, cioè, secondo le mie concezioni, che in origine loro furono simili a noi, e avanzando nell'evoluzione un giorno lontanissimo potremo essere a quei livelli! È giusta o sbagliata questa concezione?

“Anche tu un giorno andrai sul pianeta Shambhalla!”

Franco: grazie, ma io sono un incarnato adesso! Perché questi grandi Maestri si dice che non si sono mai incarnati?

“Perché anche loro furono incarnati!”

Franco: oh, grazie, grazie moltissimo, perché non mi tornava il quadro dentro di me! grazie moltissimo di questa cosa che hai detto!

“Marconi, Fermi e tanti altri sono su Shambhalla! E allora, fratelli, io vi amo! fratelli, io vi amo!”

Mila: Fratello Piccolo, posso solo salutarti? Io non posso fare domande perché non so, però volevo salutarti perché è la prima volta che ti sento, e poi perché, sfogliando, una di queste sere, leggendo uno degli scritti, sei venuto tu! ecco, volevo solo dirtelo... nell'aprire il libro!

“Quando nel lontano tempo, tu eri indiana, danzavi tanto bene! Eri svelta, le tue forme erano così morbide che incantavi anche i potenti. Il tuo nome era Lidia, un nome italiano! Ma... tanto, tanto tempo fa, camminando per la via, noi ci si incontrò, ci si guardò appena: tu per la tua strada ed io per la mia. Ma quell'incontro rimase! Perciò io dico: 'Io ti amo, Lidia!' (grazie!)”

“Fratelli miei, io vi amo!”

Grazie! Anche noi!

“Fratelli e sorelle, io vi amo!”

Paolo: non sappiamo nemmeno dirlo!
“Allora io me ne vado, però devo dire una cosa: io vi amo!”

SHAMBHALLA

GLI INSEGNAMENTI VI GIUNGONO
AL DI LÀ DI OGNI FRONTIERA
DELL'UNIVERSO

IL MAESTRO

Sommario: coloro che entrano a far parte dell'Aurea di Dio – Colori e musica nell'Aurea di Dio – Il pensiero e lo spirito dopo il trapasso – La mente è come madre del pensiero – Il pensiero che entra nella mente diviene intelligenza – Il suono della vita – *La chiave per aprire tutte le porte dell'universo è l'Amore... e la Verità* – Ancora colori e suono – Estasi e festa dello spirito – Conquistata una certa evoluzione, quando lo spirito tornerà sulla terra sarà un essere nuovo, sarà come un'espressione di Gesù Cristo – Ci diamo la mano e veniamo benedetti dalla Luce dei *quattro Signori*: non lasciamola andare via.

La pace sia con voi.

L'uomo della terra sogna di essere qualcosa di importante, sogna di essere una cosa da ammirare. *Molti però sono i mistici, sono gli occultisti, sono quelli che desiderano non essere ammirati*, ma seguono una strada piena di sensazioni positive senza mai spostarsi.

Vivono una vita tranquilla, serena, senza emozioni terrene e quando trapassano, si spostano dolcemente da questa terra e salgono su in alto, sereni, sorridenti ancora come furono sulla terra... beati, sorridenti, tranquilli!

Entrano attraverso tutti gli stadi, gli stati di bellezze infinite ed entrano a far parte dell'Aurea di Dio, ai suoi confini, dove un Dio raggianti, che spande tutte le Sue meravigliosità di Luce e Colori, lascia entrare i figli che hanno finalmente superato molte prove sulla terra.

E qui, essi entrano a far parte della Sua Aurea come una leggerezza infinita, sospesa, piena di colori e di piccolissimi, trasparenti, silenziosi colori e musica. In silenzio, trasportati dalla leggerezza delle note di questo meraviglioso Dio, si lasciano cullare ed avviene un'altra cosa importante... il pensiero!

Il pensiero, che ora di molti di voi è astratto, appare e scompare e non lascia traccia. Ma quando ognuno di voi avrà conosciuto questo posto – chi prima e chi dopo – penserà ancora, *ma il suo pensiero sarà morbido, trasparente, non andrà più via, non lascerà più il suo spirito, non si perderà più nelle viscere dell'universo e rimarrà come tante piccole puntine luminosissime di miriadi di colori: il pensiero prende forma! E gira, e gira intorno al suo spirito.*

Oh, sì! Io vorrei farvelo vedere! È come se il pensiero fosse un'altra creatura, invisibile, dolce, trasparente, luminosa, pura! E con tutto questo grande brillio avvolge il suo spirito; *come se il pensiero fosse il figlio nato dalla madre spirito*, rimane avvolto a lei, in silenzio, senza consumarsi... e gira, e brilla!

Queste miriadi di puntine luminose, trovano il sollievo, la soddisfazione che anche il pensiero non si perde ma rimane accanto a colui che gli ha dato la vita, allo spirito, che ha pensato ed è rimasto lì fermo, girando su se stesso, felice! Il pensiero non si sperde più!

E voi direte: "Come sarà allora? Come potrà essere un pensiero che esce dallo spirito e non si perde?"

Esso, avvolto dalla sua emozione, gira intorno piano piano, come tante lucciole viventi dai mille colori, poiché il pensiero prende vita!

Voi direte ancora: “Cosa farà? dove andrà? resterà sempre all'esterno? e se altri pensieri giungeranno, staranno con lui o si divideranno?”

Quando lo spirito dell'essere umano si trova ad entrare nella grande soglia *dell'Aurea divina*, nulla più viene sperso, ed esso rientra dentro lo spirito che lo aveva generato, e sempre pieno di tante luci va a cercare la mente, *la mente che è la madre del pensiero!* è colei che gli ha dato la vita! la cerca ed entra in essa!

È come se si abbracciassero: *il pensiero entra nella mente e fa parte di questa, diviene intelligenza!*

Come l'essere umano che deve camminare, sudare sulla terra diviene spirito, è spirito, *così il pensiero entra a far parte di una nuova intelligenza, l'intelligenza vera dello spirito!*

E la mente lo ritrae a sé, luce dopo luce, per dare una vita maggiore allo spirito che un giorno, tornando sulla terra, ottiene una maggiore intelligenza.

E mentre avviene questo, ché tutto è riempito di tanti colori, *anche i colori prendono forma e scaturiscono in suono, il suono della vita! e il suono, generato dalla stessa energia che lo spirito ha germogliato, felice, puro, instancabile, sorridente e muto ascolta la vibrazione di Dio.*

E questo è uno dei passi più importanti che vi è stato rivelato! è un sospiro, una gioia, *dove tutti i colori e tutti suoni che appartengono all'Aurea divina, formano una musica rinnovatrice, esaltante, una musica compiuta, dal suono di una gioia interiore di uno spirito felice che sente di essere amato e di amare tutte le cose.*

E nell'aurea della vita, trova il rinnovamento di se stesso, il germoglio della conoscenza appare! e sempre, senza dir parola tutto si rinnova! Ecco la luce che filtra da ogni raggio che gli appartiene, luminoso. La luce, come giocando con se stessa, trova il risveglio e nei suoi raggi si intreccia, e trova ancora un'espressione di una bellezza infinita.

È l'estasi dello spirito che è appena entrato, è la festa che sta per consumarsi, per divenire poi la realtà che anche questo piccolo spirito è Luce divina! È forse il trionfo di una cosa che è nata e non finirà mai! Nella purezza ha trovato l'espressione della vita, gioiosa, incantevole! due cose – vi dicevo – che non finiranno e non si consumeranno mai, ma danno a voi una vita nuova!

La chiave per aprire tutte le porte dell'universo, è l'Amore... e la Verità! e lo spirito, qui, non vorrebbe più consumarsi ma ingrandirsi ancora, felice, ai confini di una gioia senza fine!

Esso dovrà tornare, ora, puro sulla terra per amare tutte le creature, perché restando *nell'Aurea della Luce divina*, esso si rinnova nello Spirito di Dio... e tornando sulla terra, lui non sarà più l'essere umano che avrà il suo spirito interiore, no, no, no! Io vi dico: “No! Perché egli sarà una cosa nuova: scenderà sulla terra come energia e come espressione di Gesù Cristo! sulla terra sarà personalizzato come un'espressione! e molti ancora, tanti ancora... *e la terra si rinnoverà fra il sangue, la fatica, gli orrori!*

Siate puri figli Miei. Lasciate stare le cose terrene, non vi appartengono più!

Quest'energia che si è fatta satura, questo Tempio ora risplende intenso, profumato... ed il suo suono invisibile si colora, si colora!

Molti di voi, fortunatamente, non appartengono più a questo mondo! Io voglio benedirvi, ma non lo farò nella stessa maniera, *vi benedirò con l'energia che è scaturita qui, affinché questa s'immerga dentro ognuno di voi.*

Datevi la mano! Ecco la Luce che giunge veloce da nord a sud, est ed ovest. I quattro Signori sorridono con voi!

Penetri in voi il risveglio della mente e dell'anima; penetri in voi l'Energia benedetta. Pace a voi tutti, fratelli!

Non la lasciate andare via, perché questo è un dono grande, è il dono, il risveglio della creazione. È la stessa sostanza con cui siete stati generati, è la stessa sostanza che vi rinnoverà!

Siate benedetti, figli e fratelli Miei. La pace a voi, alle vostre famiglie, nelle vostre case.

Pace, pace nel mondo! pace a chi vi ama ed a chi vi odia!

Voi siete vita! siete vita! e siete Uno, se lo vorrete! Vi amo tanto, vi amo tanto... vi amo tanto!



MICHELE

Sommario: augura pace a tutto ed a tutti – Può uccidere il peccato, trasformare il male in bene, sciogliere catene o incatenare – È Energia divina – La sua spada trafigge la mente distorta – Chiamiamolo se abbiamo bisogno, ma non se sappiamo che sbaglieremo ancora.

Pace, pace a tutto, pace a tutto ed a tutti! Pace alla Luce, pace a tutti gli uomini di buona volontà!

- Io sono qui per proteggere ed amare.
- Sono qui perché ho il potere di uccidere il peccato.
- Sono qui con la forza impetuosa di trasformare il male in bene.
- Sono qui a sciogliere le catene degli esseri buoni e ad incatenare gli esseri malvagi di questa terra.

Io sono l'Energia divina! La mano sulla spalla io tengo a questo Figlio mio e sulle vostre, di quelle che a me piacciono.

La mia spada non trafigge il corpo, ma oltrepassa e trafigge la mente distorta.

Pace agli uomini di buona volontà. Che l'energia rimanga in voi, non la lasciate andare! *Se avete difficoltà chiamatemi ed io verrò, ma non mi chiamate mai sapendo che dopo sbaglierete ancora, chiamatemi solo se siete convinti di quello che direte.*



MAESTRO LUIGI

Sommario: PARABOLA DEL CONTADINO E DELLE MELE – I doni grandi che ci vengono elargiti si possono tenere in noi con la fede – L'amore spirituale può provocare emozione – *I quattro Maestri, compreso il nostro, che dovranno trapassare tutti insieme* – Chi prenderà il posto del nostro Maestro Neri – I raggi costruttori.

Luigi vi saluta, pace a voi. Parlate, fate alla svelta!

Luciano R.: Luigi, mi hanno molto impressionato le parole di stasera del Maestro; mi hanno dato una sensibilità di animo molto elevata. Mi ha colpito specialmente come ha spiegato il momento in cui il pensiero rientra nella mente: è stata una cosa bellissima. E specialmente mi è piaciuto quando ha descritto come questo spirito scenderà sulla terra e che energia avrà; veramente sono rimasto strabiliato e vorrei ringraziarlo.

“Ti ha sentito, la sua Energia è ancora qui. Grazie a te. Parlate.”

Bruna: il Maestro, prima, ci ha parlato del momento in cui noi esseri umani ci svuotiamo dei nostri piccoli piaceri e consolazioni umane e facciamo posto al pensiero. Io sono un po' sgomenta per il fatto che c'è un momento X in cui siamo vuoti – magari con difficoltà – delle piccole o grandi cose umane, però ancora non siamo riempiti della grande energia della forza del pensiero. Ecco, questo momento penso che sia il più duro di tutti. Come faremo, ci sarà un modo per poterlo superare più facilmente?

~ PARABOLA DEL CONTADINO E DELLE MELE ~

Un giorno un contadino era sotto il suo albero, un albero che faceva le mele, ed erano così piccole che quasi si disperava dicendo:

“Oh, povero me! Se non cresceranno io sarò distrutto e andrò in miseria.”

E tutti i giorni guardava queste mele disperato. E il melo si seccò.

“Perché – disse il contadino rivolgendosi a questa pianta – non mi hai dato proprio nulla?”

Era tanta la sua disperazione di vedere questo albero che aveva i frutti così piccoli, che a furia di piangere sotto ad esso, l'albero soffrì tanto, si intristì e morì, senza accorgersi che accanto a lui c'era un altro albero che faceva mele ed erano a poco a poco cresciute. E lui disse guardando l'albero:

“Oh, meno male, voi non siete morte! ma siete piccole ancora, così piccole! chissà se crescerete! oh, povero me, non avrò raccolto se non sarete più grandi!”

E a furia di piangere sotto questo albero, anche questo si seccò. Sicché girava intorno a questi due alberi disperato, vedendo a poco a poco le foglie che cadevano, ed i frutti, così piccoli, rimanevano alla pianta.

Non si accorse che alberi più lontani, dove nessuno li disturbava, la pioggia che cadeva sopra di loro gli dava un nutrimento fatale, e il sole che asciugava poi tutto questo, gli dava il colore, e crescevano, crescevano, crescevano fino a diventare belle grosse, colorite e piene di sapore.

Quando il contadino, mentre piangeva ancora sotto i suoi alberi spenti, li vide; allora corse in mezzo al campo, tra i solchi, e andò lì:

“Meno male, meno male che tu non sei morta, tu sei brava! ma come hai fatto a crescere così?”

Il melo si scosse ed una mela grossa grossa, gli cadde in testa. E questo contadino, finito a sedere in terra, disse:

“Che ricompensa è questa, ché ti ho detto che eri brava?”

“Sono cresciuta – gli rispose il melo – e sono maturata senza i tuoi lamenti, senza i tuoi sospiri di disperazione. Sono stata qui in contemplazione davanti al sole: lui mi ha riscaldato ed io a poco a poco sono riuscita a maturare e a darti il frutto più generoso.”

~

E così te, piccola figlia mia, perché cerchi di come fare, quando l'energia che è dentro di te e l'energia che ti avvolge, ti fanno maturare a poco a poco? Perché a poco a poco tu sarai più viva, più colorita e più matura.

Non pensare a come, perché l'alimento per sviluppare tutto questo è la serenità e l'amore. Tu hai tutte e due le cose: stai sempre in serenità, stai sempre con amore. Ama tutte le cose, lascia stare al sole che ti maturi e ti colori. *Il tuo compito è solo quello di saper amare.* Hai compreso?”

Bruna: sì, e ti ringrazio Luigi; è favoloso quello che mi hai detto!

“Anime belle, non volete dirmi più niente?”

Luisa: sì, io, Luigi. Innanzi tutto vorrei dirvi un grazie profondo, di vero cuore, e poi vorrei chiederti: come facciamo a tenere dentro di noi questi doni grandi che ci vengono elargiti con tanto amore?

“*Con la fede! Se hai fede li terrai, se non hai fede non li riceverai.* Ma se li riceverai li saprai tenere, perché se il tuo corpo è così piccolo, il contenuto però del tuo spirito è tanto grande: c'entrano tutte le energie dell'universo!”

Non dire più “come farò”! Mosè lo disse, e fu punito! Accetta, serena e sorridente! Parlate.”

Luciano R.: senti, Luigi, quando si ama, intendo spiritualmente, è giusto provare un'emozione al cuore?

“È giusto sì, perché tutte le volte che ami, il tuo spirito pulsa, e questa pulsazione più forte lancia energia al cuore. Molte volte è più forte dello stesso cuore, ed allora questo batte e duole.”

Luciano R.: allora si potrebbe dire che quando uno sente un'emozione al cuore può anche percepire dei pensieri positivi che gli arrivano. Può essere giusto questo?

“Se sono positivi, perché il dolore al cuore viene anche quando sono negativi!”

Luciano R.: no, emozione nel senso di benessere.

“Certo! certo! Su, parlate.”

Franco: Luigi, senti, a proposito di trapassi di grandi persone, in riunioni precedenti il Maestro ci ha detto che il nostro Mezzo, fra breve, insieme ad altri tre Maestri, dovrà trapassare, ma un altro Maestro più potente, completamente puro, prenderà il suo posto.

Fra di noi è nata la discussione se questo nuovo Maestro sarà una persona incarnata o solo Entità astrale. Potresti chiarire questa cosa?

“Ancora non è incarnata, e quando si reincarnerà non dovrà fare la trafila di bambino, giovanetto, adulto. Sarà quello che sarà, sarà quello che vedrai, perché già vive; gli manca solo lo Spirito Santo. Ma ancora nulla è pronto. Hai compreso?”

Franco: ho capito che carnalmente questa persone esiste già, ma non è ancora cominciata la sue missione; si prepara ed aspetto il suo momento.

“Certo!”

Franco: ora ho capito benissimo, grazie.

Luciano R.: senti, Luigi, la risposta che hai dato a Franco è la stessa cosa di cui parlava il Maestro stasera a proposito dello spirito che ritorna sulla terra?

“Sì!”

Luciano R.: la stessa persona, stesso spirito?

“Certo! (grazie)... Devo andare?”

Guido: senti, Luigi, quando lo spirito si eleva così in alto, al punto di avere questi pensieri, non è dalla mente fisica ovviamente! Comunque sono pensieri bellissimi come ha descritto il Maestro. Costruisce, crea, ma non si limita a questo, lui vuole raggiungere la Mente creatrice. È detto appunto che lo spirito, una volta *nell'Aurea divina*, tende a puntare al centro, cioè alla sua provenienza. Da lì partono i raggi costruttori. La mia domanda è questa: questi Spiriti, questi grandi Spiriti, possono essere utilizzati dai raggi costruttori?

“Ma sono già nei raggi costruttori!... Devo andare?”

Maria: io, Luigi, ti devo ringraziare per la compagnia che ci hai fatto in questi giorni.

“Grazie a te! Per amore tuo, del tuo compagno!”

Guido: Luigi, volevo che tu facessi un saluto a tutte le Guide che non si presentano, ma so che sono qui lo stesso.

“Stasera si è presentata una grande forza nuova. Speriamo che ve lo possiate meritare.”

Maria: senti, Luigi, c'è un collegamento tra noi e questa forza, perché quando siamo andati l'abbiamo sentita molto forte.

“Non sarebbe venuta se non ci fosse un collegamento.”

Maria: ma perché è stata dopo e non prima, la sua venuta?
“C’è stato un incontro segreto dove tutto si è pattuito.”

Franco: Luigi, scusa, questa grande Entità che è venuta stasera, non potresti dirci qualcosa per rappresentarcela dentro di noi, come dobbiamo inquadrarla nel discorso generale?

“Non potrei; ti dico solo il suo nome, poi fai te. Ha detto che si chiama Michele.”

“Pace a tutti!”

IL MAESTRO

**SIATE PURI FIGLI MIEI.
LASCIATE STARE LE COSE TERRENE,
NON VI APPARTENGONO PIÙ!**

IL MAESTRO

Sommario: lo spirito, la mente ed il pensiero – Il pensiero va alla ricerca di musica, canti e suoni – *Il pensiero superiore* – L'unione di pensiero, musica e colore formano il verbo dell'Amore, il verbo dell'OM – Morire in basso, nel fango, è segno di umiltà – Il fango è simbolo d'energia e d'umiltà – *Se non si muore nel fango non si può resuscitare e dare esempio come un fiore puro, come il fiore di loto.*

La pace sia con voi!

Lo spirito che si vuole innalzare, manda vibrazioni alla mente. La mente, che è ricettiva, la mente, che è parte dello stesso spirito compie il pensiero.

Il pensiero, che esce così leggero vaga da ogni parte e cerca musica, canti, suoni, perché il pensiero cerca la libertà, l'allegria, la bellezza. Non vuole essere un pensiero negativo, anche se nella sua dualità ci sono il pensiero inferiore e quello superiore.

Vi parlerò del pensiero superiore che si forma attraverso l'etere che vi circonda, attraverso ogni pulsazione di un'energia pulita, si contempla e lì si guarda soddisfatto e pensa, pensa sempre. Pensa, però molte volte ha la paura di essere abbandonato dallo stesso spirito, poiché se lo spirito non dà alla mente gli impulsi necessari, questa si ferma ed il pensiero muore.

Ma non è questo il fatto... il pensiero, che è legato alla mente, si nutre della sostanza della mente, poiché il pensiero nasce soltanto dalla sostanza della mente, e qui si fanno logiche la sua posizione, la sua energia. È un pensiero che viene costruito, un pensiero che viene guidato, un pensiero che viene illuminato.

Vi ripeto, vi parlerò solo del pensiero superiore.

E così, il pensiero va a trovare, intorno a sé, la musica, i colori ed i suoni, poiché a mano a mano che esso penetra nell'etere, penetra nello spazio si consuma dalla parte da cui entra, dalla parte principale dove esso deve entrare. Come esce, si consuma e viene filtrato e rimane parte viva di uno spazio che lo aspetta.

Non potete voi immaginare quanto esso sia felice di ciò, quanto sia felice di questa sua esplosione di vita. Va avanti collegato sempre come un filo diretto, penetra, parla e si consuma.

Il pensiero parla attraverso la stessa musica che esso sente, perché anche la musica fa parte di lui. La musica fa parte di un pensiero che è nato, scaturito, e tutto questo diviene così compatto fra di loro: *pensiero, musica e colore.*

Queste tre cose unite, fanno un verbo: *è il verbo dell'Amore, è il verbo dell'OM che voi dite, è il verbo di una rinascita, è il verbo di un'ispirazione, è il verbo di un ritrovamento, è il verbo di una rinascita.*

Quando, tutto questo finirà? Finirà al momento di un trapasso di ogni singola anima o persona, ché allora la mente smette di dare impulso ed il pensiero che rientra velocemente su se stesso, forma una piccola scintilla di luce, che rientrando, a poco a poco si spegne.

Io vi dico che un pensiero così, se è un pensiero superiore, deve avere anche un trapasso superiore.

Quali sono i trapassi che danno una verità, danno un'energia che è più pulita, danno un'energia che è piena di sostanza? Sono i pensieri che muoiono nel basso e non nell'alto.

Voi Mi direte: "Che confusione è questa?" Ma Io intendo dire morire a se stesso, morire per vibrare, morire in basso perché chi muore in alto è perché ha superbia, non è completo nella sua evoluzione.

Morire in basso, nel fango, morire sulla terra, è segno di umiltà, di distacco da tutte le cose: morire distaccati da tutto.

Ecco che allora chi muore in basso si illumina nel fango. Perché nel fango? In senso di umiltà, in senso d'amore, in senso di sacrificio dell'ultimo atto della sua presenza terrena. Si vuole immergere più che mai dove il suo corpo ha vissuto. Lui si immerge insieme a quello che è stato il guscio del suo corpo.

Perché nel fango? perché il fango è un simbolo d'energia, è un simbolo di umiltà, è un simbolo di tenerezza, è il simbolo della vita, poiché dal fango è costruito ogni corpo umano, dal fango vengono costruiti i fiori più belli della creazione.

Perché questo? perché se uno che è nato dal fango non muore nel fango, basso, basso, non può risorgere, non può avere quella grande volontà di poter resuscitare e dare esempio come un fiore puro.

I fiori più belli... perché? perché rinascendo in basso, egli, quando fiorisce, attira a sé con esempio esemplare le anime che sono trapassate nell'orgoglio, nella superbia ed in tanti altri atteggiamenti che non vi sto ad elencare.

Le anime che vedono questo meraviglioso fiore, si guardano e vedono solamente la smorfia amara sulla loro bocca conoscendo la loro superbia, e vedendo che dall'umiltà sorge il fior di loto, simbolo di purezza e d'amore, si abbassano in questo grande esempio, si immergono nel fango, ed intorno a lui fanno circolo di tenerezza e di abbandono totale.

Ciò è uguale per ognuno di voi: morite nel fango, morite umili, morite senza superbia, morite con quell'umiltà che solo Dio vi ha saputo dare.

Come tanti esempi di tanti Santi che sono morti sulla terra e si sono voluti adagiare sulla pietra, anche il Figlio di Dio è rimasto sospeso fra Cielo e terra perché era il Figlio di Dio! Però ha voluto lasciare il Suo esempio del sangue e del sudore, delle Sue lacrime!

Ecco, così ognuno di voi, per trovare se stesso, deve solo entrare in se stesso e migliorare la propria intelligenza con l'energia che gli viene donata dallo stesso spirito che c'è dentro di voi. Perciò è nell'umiltà, nell'abbandono di voi stessi.

Questo Mezzo è molto malato, devo rientrare. Verrà Luigi per qualche risposta, poi andrà via anche lui.

Io vi benedico, presenti ed assenti. La pace sia nelle vostre case, nel vostro cuore e nella vostra mente.



MAESTRO LUIGI

Sommario: pensiero superiore ed inferiore – Morire in alto ed in basso – Vibrazione dei colori bianco e nero – Teniamo tranquillo il nostro Maestro Neri – Dopo il trapasso ci accompagna solo la mente superiore – *Le cattive azioni non le portiamo dietro ma le rivediamo: restano esterne ma ci seguono* – Le Guide astrali hanno solo pensieri superiori – I pensieri brutti quando sono fatti restano, e come le cattive azioni, al trapasso vanno nel serbatoio cosmico perché li dovremo rivedere.

La pace sia con voi, fratelli. Parlate. Vi prego, fate domande veloci.

Franco: Luigi, scusa, il Maestro si è lamentato molte volte perché stasera siamo distratti; c'è una causa particolare o dipende dal Mezzo, che è un po' stanco, malato... non lo so! Anch'io sentivo qualcosa di molto disturbante.

“La causa particolare è dentro di voi, non dentro il Mezzo, il Mezzo ha il suo peso da portare. La causa è individuale, il vostro pensiero è individuale, il vostro destino è individuale, i vostri pensieri sono individuali, il vostro libero arbitrio è individuale.

La sua sofferenza non è individuale, porta il peso di molti. Parlate.”

Luciano R.: il Maestro ha parlato della mente ed ha detto che è parte integrante dello spirito. La mente, sollecitata dallo spirito produce dei pensieri, e ci ha parlato dei pensieri superiori. Naturalmente poi questi pensieri producono delle azioni, e quindi l'individuo prende una sua dimensione nel mondo normale, nel mondo materiale.

Mi sembra tutto collegato; praticamente è un po' il discorso che abbiamo sempre fatto: sono le azioni che poi in definitiva hanno la qualità dello spirito.

“Io vi risponderò solamente sul pensiero che è proprio a sé in ognuno di voi. Il Maestro ha parlato però solo di un pensiero superiore, non ha voluto parlare di quello inferiore.

Il pensiero superiore deve essere al di sopra di ogni attaccamento, di ogni problematica umana. Parlate.”

Licia: infatti, Luigi, il Maestro ha detto che c'è il pensiero che traduce ciò che sente, in suono, colore e musica. È questo allora il pensiero superiore?

“Certo!”

Licia: ma possiamo avere, noi, la possibilità, essendo proprio puri, di poter...

“Non importa essere puri, basta essere buoni, il resto verrà da sé gradualmente. Parlate.”

Mila: Luigi, scusa, il pensiero dell'abbandono, dell'abbandonarsi, è già un'esaltazione dello spirito?

“Cosa intendi per abbandonarsi?”

Mila: abbandonarsi alla Verità!

“Agli Insegnamenti?”

Mila: sì! all'Amore, alla Verità degli Insegnamenti!

“Certo! È già un fatto positivo.”

Mila: è questo che dobbiamo trovare dentro di noi?

“Certo, è questo. Parlate.”

Bruna: Luigi, scusa, cosa vuol dire allora “morire in alto”? Perché ci ha spiegato il morire in basso, nel fango.

“Sono state spiegate tutte e due le cose. Morire in alto... la superbia. Il pavone muore in alto, come simbolo, muore pieno di sé. Morire in basso è morire in umiltà. Tanti muoiono in superbia! I superbi muoiono in alto, pieni di sé! non possono attingere ad un'evoluzione veloce. Parlate.”

Dagmar: Luigi, per favore potresti spiegare la vibrazione dei colori bianco e nero?

“È la dualità, la vibrazione del bianco e del nero. C'è la vibrazione bianca, la vibrazione nera. La vibrazione nera rappresenta i pensieri negativi, i pensieri che nessuno dovrebbe avere.

Il colore bianco è il pensiero positivo, la vibrazione positiva: è la dualità del bianco e del nero.”

Dagmar: e per esempio, se uno ama molto il nero o molto il bianco, per gli abiti, è influenzato da questi?

“Non ha niente a che fare con la mente, ognuno si può vestire come vuole. Certo, chi ha il richiamo per il bianco è perché la sua mente è portata al positivo. Parlate.”

Licia: Luigi, il Maestro ha parlato dell'anima che muore in basso, nel fango, e che nel suo trapasso viene guardata dalle anime che muoiono o sono morte in alto, le quali scendono, la circondano e con tenerezza la guardano.

“Morire in basso, morire nel fango, è simbolo di umiltà ma è anche simbolo di resurrezione, poiché rinascendo in umiltà, attira a sé tutte le anime che la stanno a guardare.”

Licia: allora serve da esempio comunque!

“È sempre tutto un esempio: la vostra vita, i pensieri, le parole... tutto ciò che fate è sempre un esempio! Parlate.”

Graziella B.: Luigi, ma come si può fare per aiutare questo Mezzo che soffre sempre per causa nostra!

“Tenetelo tranquillo!”

Graziella B.: ma sono anche i nostri pensieri, oltre alle nostre azioni, che possono nuocergli?

“Questo lo sapete voi, non posso accusare nessuno. Parlate.”

Guido: Luigi, nel trapasso si abbandona soltanto la mente inferiore? La mente superiore

segue sempre anche gli altri corpi...

“Ti ringrazio di questa domanda. *La mente inferiore muore, perché rimane solo la parte superiore.* Ecco perché il Maestro ha spiegato solo della mente superiore, perché è l'unica cosa bella che accompagna lo spirito.

Lo spirito, nel trapasso, non si può portare dietro pensieri inferiori, ma solo i pensieri creativi superiori. Parlate.”

Licia: allora, per questo esiste la memoria dell'anima?

“Certo!”

Riccardo: Luigi, le cattive azioni rimangono allora solo nella memoria, quando si trapassa.

“Rimangono solo nella tua materialità, ma dovrai poi pagarle, perché nessuno sfugge a pensieri negativi.”

Riccardo: ma ti volevo domandare, quando andiamo nel luogo del riposo e ripensiamo anche alle nostre cattive azioni...

“*Le rivedi, le rivedi ma non te le puoi portare dietro perché ti porti solamente la parte superiore, perché la parte superiore è un premio e si immedesima allo spirito.*

Lo spirito, nel luogo del riposo è circondato dai suoi pensieri positivi. Però, lì, vede quelli negativi come in un film, come tanti fotogrammi. Non se li porta dietro ma li vede per punirsi.”

Riccardo: è un qualcosa che rimane esterno a noi, allora!

“Rimane esterno, ma ti segue parallelo come le verghe di un treno.”

Licia: ed è per questo che il pensiero superiore, lo spirito, la mente superiore, riesce a farci condannare da noi stessi!

“Certo, è questo! Parlate.”

Franco: scusa, Luigi, perché il Maestro ha detto che morendo, il pensiero rientra in se stesso e si ferma? Io pensavo che continuasse anche dopo!

“No! Mentre il pensiero è attivo, all'esterno esce da questo corpo. Quando questo corpo finisce, tutto rientra, *ma rientra nello spirito*, perciò si ferma ed esce. Solo uscito dal corpo può continuare a pensare in pensiero positivo. Ma quello che ha fatto fino all'attimo della sua morte, il positivo rientra, il negativo si stacca. Hai compreso?”

Franco: poco. Da trapassati, c'è comunque una vita psichica interiore?

“Ma questo ve l'abbiamo spiegato tante volte! È stato spiegato in questi disegni, del trapasso, luogo del riposo, il cono e tutto! Ti ricordi?”

Franco: sì, sì!

“Perciò la vita continua!”

Franco: questo volevo chiarire bene!

“Certo! vedi cosa vuol dire mancare? a volte però sei pigro, ti fa fatica. Sei tentato nella tua stanchezza di pensiero. Hai compreso?”

Franco: grazie per la critica! grazie!

Bruna: e quindi le nostre Guide astrali non hanno pensieri inferiori, li hanno solo superiori!

“Solo superiori! Come potrebbero fare a curarvi, trasportarvi, stare attenti a voi? Se ne avessero di inferiori ve li trasmetterebbero! *Ecco perché al momento del trapasso il pensiero inferiore si stacca e quello superiore rientra nello spirito. Parlate.*”

Graziella B.: ma si può rimediare ad un pensiero brutto? Siccome il pensiero parte subito, se uno se ne pente, lo rimedia col pentimento oppure nuoce lo stesso?

“Quando è fatto è fatto! Però c'è un modo per eliminare questo pensiero negativo. Se lo fai su una persona, devi andare da questa e le devi chiedere perdono. Allora viene cancellato il tuo pensiero negativo. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Guido: stasera è stato un bellissimo Insegnamento quello del Maestro, ma sicuramente ci ha dato un Insegnamento maggiore, il senso d'umiltà che ha avuto anche nei tuoi confronti: era poco il tempo e te lo ha lasciato!

“Sì, è vero! è vero! Parlate.”

Licia: il Maestro ha parlato di una lucetta. Rientrando il pensiero nel momento del trapasso, questa scende, rientra nello spirito e quindi si spegne. Altra volta ha parlato che durante il trapasso, uscendo l'anima e lo spirito, c'è la lucina di questo spirito che sale verso l'alto. Ho fatto confusione?

“No, va bene. Presto!”

Vilma: Luigi, il pensiero negativo nostro, al trapasso, agisce ancora o va al serbatoio cosmico?

“Va al serbatoio cosmico, ché tu lo dovrai rivedere.”

Vilma: non danneggia più nessuno, allora!

“Danneggia te!”

Riccardo: Luigi, le Entità più basse, sono capaci di pensieri negativi?

“Se sono basse fanno solo quelli negativi!”

Riccardo: a quale momento dell'evoluzione non è più possibile, dopo il trapasso, portarsi dietro pensieri negativi?

“Vengono sempre staccati anche se un'anima della terra ha sempre fatto del negativo, vengono staccati ugualmente affinché lo spirito possa salire libero, perché se non è libero non può salire. Deve essere distaccato solo da tutta la negatività; poi la rivede e ne pagherà le conseguenze. Presto, l'ultima domanda! [... che tarda ad arrivare]”

“La pace sia con voi!”

IL MAESTRO

MORIRE IN BASSO, NEL FANGO, MORIRE
SULLA TERRA, È SEGNO D'UMILTÀ,
DI DISTACCAMENTO DA TUTTE LE COSE.

IL MAESTRO

~ Plenilunio: una consacrazione per tutti ~

Sommario: una nuova iniziazione – Chi sono gli iniziati – Il plenilunio di maggio – Trasportati nel campo più sottile dell'universo – L'obbedienza – Il Maestro ci porterà energia pura – *Sarà dato a chi ha...* – Lasciamo la nostra forma – Il nostro Mezzo perderà presto la sua forma perché diventerà sempre più nitido e trasparente – *Il nostro patto di molte vite per illuminare, con la nostra lanterna d'amore, la strada del Messia che tornerà sulla terra* – Le vergini stolte – L'illusione della vita – Chi avrà cercato lo spirito, l'amore, la sincerità e l'obbedienza avrà trovato il Maestro – PARABOLA DEL GUERRIERO SAGGIO – I Maestri della terra – L'illusione del nostro corpo – *Il Mezzo è rapito dal Maestro e portato nel campo più sottile che c'è, nell'etere* – Vede il Maestro, la Luce, gli Arcangeli, i colori, l'unione, il suono... il colore è la femmina, il suono è il maschio... vede l'energia... l'origine della vita... tante forme trasparenti di spiriti... la Luce che si fa Amore... e chi ama diviene Luce... e solo l'Amore dà la Luce!

La pace sia con voi.

È bene, – ha detto il Maestro Luigi – è bene tenere il pensiero unito, è bene tenere una volontà pulita, è bene tenere la mente pulita, i pensieri puliti, perché entrando a far parte così, del misterioso bene che è questo Cenacolo che dà la possibilità di entrare in contatto con noi, possiamo ben dire di avere questa grande fortuna, perché in questo momento, una nuova iniziazione, in questa vostra ora, ci sarà.

Saranno dedicati, in special modo in questo giorno vostro, dei nuovi iniziati che avranno la fortuna di essere puliti, e l'energia che noi daremo a voi in quest'attimo, sarà per voi gioia grande di rispetto e d'amore.

Chi saranno gli iniziati? Oh, ognuno di voi lo saprà interiormente. Perché interiormente? *L'iniziato è colui che obbedisce, l'iniziato è colui che ama, l'iniziato è colui che offre il suo amore per questo Cenacolo e per le Guide che vi guidano.*

Questi saranno gli iniziati dell'odierno meraviglioso giorno che giunge a voi così inaspettato, ed aspettato da tanto tempo.

Oh, è una fortuna che esistano questi giorni, poiché la creazione che è stata creata, ha creato questo giorno (il plenilunio di maggio), il più sensibile fra tutti i giorni del vostro tempo perché possiate veramente conoscere e sentire una vibrazione nuova, una vibrazione che viene dal più profondo del cuore.

Ecco, a voi, fratelli, Io dico che gli iniziati saranno e sentiranno questa percezione, conoscendo – ripeto – l'amore che hanno, ed il rispetto – soprattutto – che hanno per questo Cenacolo.

Saranno date grazie, saranno date tante possibilità insieme a questa consacrazione che verrà data a tutti, ma in particolar modo a quelli che noi abbiamo scelto fra di voi. E chi sono? Sono quelli che ci amano di più. Voi lo sentirete, lo capirete.

Il corpo umano, da voi, che penetra così e passa in mezzo a quella forza magnetica di ogni giorno, passa attraverso i suoi passi, il suo cammino, in tutta la sua vita si purifica e sente

nel silenzio del proprio spirito un rinnovamento maggiore, un rinnovamento che diviene vita.

Ed Io prenderò voi tutti e vi porterò con Me. Vi porterò dove? Nel campo più sottile che c'è nell'etere, nel campo più sottile che c'è nell'universo, nel campo più sottile dove l'Amore diviene infinito.

Voi conoscete la frase che tutto può. Io, in questa vostra ora, vi darò l'esempio che tutto si può. Io coglierò dalle vostre menti il vostro silenzioso pensiero. Questo Io lo struggerò dentro di Me ed abbraccerò i vostri pensieri stretti al Mio cuore, li amerò, li consumerò, perché il vostro pensiero Mi dà vita. E se troverò dei pensieri inutili, dei pensieri incostanti, dei pensieri che hanno giudicato o giudicano, quelli li getterò e rimarranno nell'oscurità, nel più profondo dolore della vostra dualità. Ma quelli che Io porterò con Me, saranno i pensieri di una lunga vita!

Oh, eccoci all'esempio più pratico e bello: vivere in silenziosa obbedienza, in silenzioso amore, in silenziosa perfezione di chi sa conoscere ed ama i propri Maestri. A questo sarà data la chiave del mistero della vita!

Ed i consacrati... che fu tempo fa, saranno iniziati oggi, purtroppo non tutti! Solo chi ha saputo amare, chi ha saputo seguire, chi ha saputo difendere, chi ha saputo conoscere ed apprezzare i doni che vi sono stati dati! Io Mi offro a voi come l'agnello si offre al macello! Per voi nuovamente Io soffrirò, per voi nuovamente Io Mi rinnoverò, ma insieme alla Mia sofferenza ed al Mio rinnovo, porterò stretti a Me i pensieri delle anime più pure e li rinnoverò con Me.

Non soffrirete, ma solo il gaudio di un amore profondo sarà nel campo sottile dove Io vi porterò, sarà una luce interiore, la più profonda, la più complessa, la più sconosciuta a tutti voi, che ognuno di voi ancora non conosce poiché l'energia che vi sarà presentata, vi sarà rivelata, è la più sconosciuta, la più occulta che è nei vostri pensieri, nella vostra mente. Oh, figli Mie, leggete pure ciò che vi piace, le Mie Parole le darò a chi le consumerà con amore!

È il getto della vita, è il getto dell'espressione di una Fontana viva che dal centro della vostra testa, Io l'apro e traggio a voi quell'energia pura affinché come Fontana esca, affinché Io possa rinnovare e purificare questa vostra energia che si consuma per l'amore che portate per questo gruppo. Oh, figli Mie, verrà un giorno in cui tutto sarà posto sulla stadera... ma voi seguite il buon Pastore, poiché il buon Pastore riconosce il Suo gregge, e voi siete il Mio gregge!

Io non voglio perdervi, non voglio consumarMi però in parole che non sono ascoltate!

Oggi è il giorno della Verità, oggi è il giorno della ricompensa! Sarà dato a chi ha, ed a chi non ha o crede di avere, sarà tolto quel poco che ha! Ma Io darò a tutti voi con Amore, affinché possa aprirsi un po' dell'amore del vostro cuore, affinché tutto possa essere concreto e buono.

Ed Io dico a voi che vi porterò con Me, ma lasciate la vostra forma, la forma del vostro aspetto materiale; lasciate il pensiero che vi umilia; lasciate il pensiero che vi consuma; lasciate il pensiero che vi inganna; lasciate il pensiero che si consuma, poiché il pensiero che Io vi darò in questa vostra ora, non si consumerà mai! e questi che Io inizierò, li chiamerò figli, e da questi figli nascerà energia che sarà data ad altri figli che ancora non conoscete.

E questo Figlio Mio, che Io amo tanto, perderà presto la sua forma perché diventerà sempre più nitido e trasparente.

- E beati coloro che scenderanno sulla terra perché si chiameranno figli di Dio!

- Beati coloro che sapranno portare la parola per un rinnovamento totale!

- Beati coloro che sapranno obbedire senza discutere, e perderete la vostra forma!

Perderete la vostra conoscenza attuale, perché la vostra forma sarà solo apparente. *La vostra forma è solo l'illusione del vostro vivere, perché voi non conoscete la vostra esistenza, voi non conoscete l'illusione che è giorno per giorno: l'illusione che vi inganna si nasconde perfida ed oscura.*

Ognuno di voi non conoscerà più la tenebra, e gli iniziati si rinnoveranno e rinasceranno a nuova vita e lasceranno la propria forma, ed Io li chiamerò iniziati, e su questa terra, a poco a poco diverranno trasparenti, ed Io li chiamerò ancora figli!

Questo è il grande dono che Io farò a molti di voi!

Chi ha saputo amare, chi ha saputo accettare, chi non ha ingannato ma chi solamente ha obbedito, Io lo amerò finché avrà vita!

E allora voi fate il vostro cammino sulla terra, lasciate che a poco a poco la vostra forma esteriore si consumi e si perda nell'illusione della vostra vita, perché...

- voi siete nati per amare, nessuno escluso!

- Voi siete nati per donare, nessuno escluso!

- *Voi siete nati con il patto di molte vite, di riunirvi per ridonare e fare una nuova vita, poiché già vi siete prefissi di illuminare con la vostra lanterna d'amore, la strada del Messia che tornerà sulla terra. Questo tutti l'avete fatto!*

Ma ci sono anche *le vergini stolte* che hanno consumato l'olio della loro lampada. Perché? Non hanno creduto e sono rimaste senza olio. Hanno cercato di fare luce dove la luce non c'era!

Ma Io vi dico che molti di voi camminando per la via... l'illusione, maya che li circonda, a poco a poco sarà vinta e sarà dispersa, perché l'illusione della vita sarà l'illusione della morte apparente, *perché voi siete vita!* e allora, lasciate scorrere piano piano il respiro che si affanna in voi!

Chi ama, Io lo amerò! Chi obbedirà, Io lo colmerò di grazie non richieste!

Ecco a voi, figli, che in questo giorno sia il rinnovo totale di una nuova iniziazione, di una nuova vita che molti di voi riceveranno con l'Amore più puro, ed insieme a questi doni Io Mi donerò e tutto sarà vita! Perché è vita ciò che voi sentite!

Le Mie parole sono di vita, le Mie parole sono d'Amore, *e chi avrà cercato lo spirito, avrà cercato Me! chi avrà cercato l'Amore, ha cercato Me! chi avrà cercato la sincerità e l'obbedienza, ha cercato Me!* Io vi amo, figli Mie! Foggiate l'albero della vita che è dentro di voi, *poiché voi siete solamente l'illusione apparente.*

~ PARABOLA DEL GUERRIERO SAGGIO ~

Un guerriero saggio, camminando per la via, fu circondato da dei briganti che lo volevano uccidere. Ma lui, sguainata la sua spada, si mise a combattere... poi si fermò! Li guardò ad uno ad uno e disse:

“Che faccio? Io sto combattendo contro me stesso!”

Prima non aveva capito che lui stava combattendo con i suoi fratelli, con la sua stessa specie, con la sua stessa origine, con la stessa sostanza di una vita che era

sua!

Li guardò con amore e gettò via la spada, ed i suoi assassini indietreggiarono perché una Luce che usciva dai suoi occhi li inondava, li circondava con amore.

Il più ardito di quelli disse: “Io ti uccido!”

“No! – gli disse – tu non uccidi me, uccidi te stesso, perché tu sei uguale a me, sei una parte di me!”

Ed una nuova Luce più potente uscì ancora dai suoi occhi, e quello indietreggiò tanto, che poi fuggì e disse ai suoi compagni:

“Scappiamo, scappiamo! noi qui abbiamo cercato la nostra morte!”

Ed il guerriero, che li vide fuggire, spezzò la sua spada, gettò via la guaina e la cintura, pose le mani tra i rovi ed il sangue uscì copioso.

“Non toccherò più spada, non posso uccidere la mia sostanza! Ciò che in loro vedevo come ombra, non era altro che lo spirito mio che si era riflesso davanti a me!”

Era forse la parte negativa che era uscita da lui: aveva formato una forma e se l’era opposta come cosa contraria, come cosa sua di condanna.

Imparò, e da quel momento rimase nella sua foresta. Rientrò nella solitudine, ed il guscio apparente della sua forma, piano piano si consumava.

E vide un giorno la Luce che veniva dall’alto, che lo circondava... i pori della sua pelle, diventati grandi e trasparenti, attraevano la Luce verso di sé e la rigettavano con Amore a Chi gliel’aveva donata!

~

Oh, quanti, quanti gli iniziati così puri che hanno trovato la gioia del proprio essere, del proprio cammino spirituale, portano il peso delle colpe degli altri! E camminando sulla terra soffrono, ma hanno preso un corpo visivo, hanno preso una forma apparente.

Perché? perché i Maestri della terra soffrono e non hanno sofferenza! dicono di non conoscere e conoscono tutto! dicono di non vedere e vedono tutto! sono e non sono!

Sono all’apparenza, mistica presente dell’ingenuo viandante che deve vedere per credere. Ma questi corpi dal guscio così segreto e vuoto, poiché la loro sostanza è solo sostanza di vita vera, guidano questi gusci al di là del tempo, attraverso la gente, possono uscire e rientrare a piacere proprio.

La verità più grande si consuma, si logora nella volontà degli esseri che hanno vita, perché questa è vita!

Chi sa di possedere un corpo non vive, si consuma nella propria illusione, nella sostanza del proprio essere. Ed allora, *gettate via da voi l’illusione del vostro corpo, perché la vita che è dentro di voi è giunto il momento che deve incominciare a vivere!*

~ Ora il Mezzo è rapito dal Maestro e portato nel campo più sottile che c’è, nell’etere. ~

Ah... ah... ah... Maestro... Maestro... Maestro... Maestro... Maestro... dove mi porti? Maestro ... Maestro... Maestro... Maestro... Maestro... Maestro... io sono vita! Maestro... Maestro... oh ... Maestro... Maestro... Maestro... la Luce...! la Luce...! la Luce...!

Dove mi porti Maestro! è vita! è vita! è vita! Maestro, dove mi porti!
 Oh, io salgo, salgo nell'infinito! salgo! salgo! Maestro! Maestro! Maestro! Maestro!
 Maestro!
 Oh...! la Vita...! dove sono! dove sono...! oh...! la Luce...! immensa...!
 Oh...! gli Arcangeli...! gli Arcangeli! gli Arcangeli! *quattro* Arcangeli! i Guardiani
 della Soglia!
 Lasciano il loro posto! vengono incontro, vengono incontro! vengono incontro!
 vengono incontro! forte! forte! forte! forte! forte! forte!
 Ah... si avvicinano! no!!! oh...! l'esplosione...! l'esplosione! l'esplosione!
 l'esplosione!!
 Siamo uniti!! siamo uniti!! siamo uniti!! siamo uniti!
 Oh, che esplosione! e da questa esplosione i Suoi raggi! tanti raggi! tanti raggi di
 tutti i colori!! tanti raggi di tutti i colori!! oh, come vorrei toccarli...! ma non li
 tocco...!
 Siamo Uno! siamo Uno! siamo Uno! siamo Uno!! siamo uniti! siamo una cosa sola!
 siamo una cosa sola!
 Ecco i Suoi raggi! Oddio... girano intorno veloci! tanti colori! tanto profumo!
 Il suono...! arriva il suono! il suono! meraviglioso suono...!
 O Signore! che accade! che accade...! il suono! il suono dà vita! il suono è quello
 che dà la vita! il colore! il colore è quello che genera...! il colore è la femmina! il
 suono è il maschio! genera...!
 Il colore fa scaturire dal suono l'energia... forme trasparenti di Spiriti, che viventi,
 prendono una forma astrale!
 Scaturisce da loro, dal colore, questa grande, meravigliosa forma che diventa
 l'origine della vita...! l'origine della vita ...!
 Tutto è forma... e tutto è trasparente! è una forma che non esiste, ma... oh...!
 quante anime! quante anime... intorno... oh! intorno... che sorridono! e danno
 Luce...! il segreto della vita...! il segreto della vita! il segreto della vita!
 State qui! state qui! non mi lasciate! non mi lasciate!
 Dove andate... non mi lasciate! non mi lasciate!... perché andate via! perché andate
 via! perché andate via!
 No! no! non andate...! oh, vi siete staccati...! non siamo più Uno! la Luce è
 rimasta... forte! grande!
 Oh, gli Angeli... ritornano al loro posto! gli Arcangeli...! intorno c'è solo la vita...!
 la vita! la vita!... è la vita!... è la vita!... è la vita!... intorno è vita!
 Ecco... scaturisce la Luce! che qui intorno diventa trasparente come una nebbia... e
 cade giù, densa e trasparente su tutti voi! tanta! tanta! luminosa!
*È fatta di tante piccole puntine lucenti, che si accendono e si spengono e diventano
 brillanti! così preziosi!*
*Oh, quanti diamanti! scendono giù, sopra le vostre teste! io vi vedo! io vedo le
 vostre teste! io le vedo! le vedo! le vedo! siete pieni! siete pieni di tanta Luce viva!
 è viva!! è viva! è viva! è viva! è viva! la Luce si è fatta viva!... oh!... tanta!*
 L'Amore!... quanto Amore!... quanto Amore!... quanto Amore!... quanto Amore!...
 quanto Amore!... quanto Amore!!

Amore!... Amore! la Luce si è fatta Amore! la Luce si è fatta Amore!
Chi ama diviene Luce!... solo l'Amore dà la Luce!... solo l'Amore dà la Luce!



FRATELLO PICCOLO

Sommario: *l'obbedienza* – Le vergini stolte – Consacrazione ed iniziazione – Sciogliersi dal corpo – L'umanità non cammina, non va avanti – Seminare – La Chiesa va per una strada diversa dalla nostra – *Un giorno le religioni si uniranno* – Seminare e lavorare per avere un raccolto.

La pace sia con voi, fratelli!
Vi devo dire buona sera o buona Luce?
“Buona Luce!”

E allora la Luce sia in voi! Da tanto ho aspettato questo momento! State più rilassati, accomodatevi bene e rilassatevi. Ed ora ditemi: se volete un po' dialogare con me, ne sarò felice!

Riccardo: Fratello Piccolo, il Maestro stasera ha citato molte volte la parola “obbedienza” come la chiave di tutto...

“Chi ha obbedienza ha amore ed ha conoscenza, poiché chi obbedisce è perché conosce e perché ha amore. La pace sia in te!”

Dagmar: potresti parlare ancora sull'obbedienza?

“L'obbedienza che parte da questo Cenacolo, che è anche il mio Cenacolo perché sono stato una delle prime Guide... bisogna obbedire a questo Cenacolo ed a quello che noi vi diciamo. Chi non obbedisce, non ha regola; chi non ha regola è perché non crede; chi non crede, perché viene? Parlate.”

Bruna: io non ho capito tanto bene il fatto delle vergini che hanno dato l'olio a chi non dovevano darlo.

“Non l'hai mai letto il Vangelo?”

Bruna: sì, però non l'ho mai capito!

“Ogni essere umano della terra deve tenersi pronto nella luce. *La lanterna rappresenta lui stesso, il proprio spirito e la propria luce. Chi invece consuma il suo tempo nelle cose terrene, consuma la sua energia, perciò non ha luce.*

Quando verrà il Maestro e voi gli correrete incontro, chi non brillerà sarà perché non avrà luce, e Lui accetterà solamente quelli che hanno la luce, quella luce interiore della spiritualità! Hai compreso? (sì)”

Bruna: l'anno scorso c'è stata la consacrazione, quest'anno è stato parlato di iniziazione. La consacrazione è partita dal maggio scorso fino ad oggi, e vale lo stesso per l'iniziazione, parte cioè da questo maggio fino al prossimo, oppure...?

“Parte da oggi. Vedremo... fino a quando sarete più puri... allora avrete qualcosa in più! Non potete chiedere tanto se non siete pronti a riceverlo! andrebbe svanito, perduto, disintegrato nell'aria!”

Bruna: ma l'iniziazione vale, per chi ha avuto la consacrazione?

“No! Anche per chi non ha avuto la consacrazione, perché se tanti hanno avuto la consacrazione ma non credono, non rispettano, non amano, *questi non saranno mai iniziati*.

Gli ultimi venuti, che non hanno avuto la consacrazione, ma hanno un impegno ferreo, un impegno d'amore, *questi hanno l'iniziazione!*”

Franco: Fratello Piccolo, senti, io credo di avere un problema... la mia immaginazione, la fantasia, scappano sempre nel futuro. Sempre vorrei precipitare i tempi, trovarmi già in situazioni più forti e più avanzate. Questo mi crea un po' di problemi nella vita quotidiana, perché a volte non riesco a starci dentro bene. Che cosa mi puoi consigliare per stare più nel presente e scappare meno nel futuro?

“Sciogli il tuo corpo che è l'illusione che ti tiene fermo sulla terra! Se tu riuscirai a sciogliere questo tuo corpo, la tua mente potrà realizzare tutto quello che vorrà, *perché una volta liberato dal tuo corpo la tua mente sarà libera e potrà spaziare dove vorrà!*

Fino a che tu sarai strumento dell'illusione del tuo corpo, come farai a vedere più lontano da te, se la tua vista è ancora corta? Perciò io dico a te, fratello, che hai grandi possibilità... sfruttale! Hai compreso?”

Franco: sì. Ti chiedo l'aiuto per fare questo che hai detto! Io ho fede che le nostre Guide siano più che adatte a guidarci, ma a volte scappo via, mi sembra che si vada troppo piano, non lo so!

“Sei tu che vai piano! Se tu potessi correre quanto si corre noi! Da quante volte vi si dice: ‘Siate uniti, vogliatevi bene! siate uniti, vogliatevi bene! siate uniti, vogliatevi bene!’

A quest'ora, forse, eravate con me! Allora, la cosa non vi piace più! Parlate.”

Guido: senti, Fratello Piccolo, tu che indubbiamente hai una visione più globale, c'è una spinta da parte di voi Maestri, sicuramente quanto non mai prima, in questo periodo; ma l'umanità in generale, corrisponde a questa vostra richiesta, a questo vostro richiamo?

“Eh no! Come voi non rispondete al nostro! Più potenza, più forza! Quando io camminavo, fratello mio, per le strade, non ascoltavo chi parlava, non ascoltavo chi mi chiamava, non ascoltavo chi mi toccava, perché ero io che dovevo guardare quelli che avevano più bisogno, quelli che avevano più tenerezza, i più deboli. Ed allora io andavo loro incontro, e la mia visione era solo su di loro. Degli altri non sentivo la voce, chi mi toccava o

chi mi guardava. *Il mio obiettivo era ben preciso: andare avanti! Camminare ed andare avanti! Parla ancora se vuoi.*”

Guido: ti ho fatto questa domanda proprio perché mi sarebbe molto di incoraggiamento e di aiuto sapere che per lo meno in questa giornata del plenilunio di maggio, la giornata più importante, come ha detto il Maestro, del nostro tempo terreno... non so... fossimo raddoppiati rispetto all'anno scorso, sarebbe molto bello!

“Stà a voi! Noi suoniamo le nostre campane!”

Guido: ciò a dire... voi per primi e noi per secondi!

“Certo! Fate un esame di coscienza ed ognuno deve dire: ‘Quanti fratelli ho portato in questo Cenacolo?’

Ed allora se uno dice: ‘Io ne ho portato uno, e poi è andato via!’

Quell'altro dice: ‘Io non ho portato nessuno!’

Ed allora mi venite poi a dire: ‘Ah, se si fosse di più!’

Cosa vi devo dire? Per noi il tempo non esiste, per voi sì!”

Guido: neanche il vento che porta via i semi!

“E voi...”

Guido: seminate dove non c'è vento!

“O mettete degli scudi in modo che il vento non passi! Parlate.”

Franco: Fratello Piccolo, questo è un Cenacolo ed è guidato da voi Maestri e siamo senz'altro nella verità.

C'è un altro mondo religioso, quello del Cristianesimo tradizionale, ufficiale, delle chiese, dei sacerdoti, vescovi, eccetera.

Questi due mondi, il nostro Cenacolo e la religione tradizionale cattolica, mi sembra che procedano ognuno per la sua strada, e questo mi dà un po' dolore. Cosa si potrebbe fare per avvicinare il mondo della religione tradizionale? I sacerdoti, i preti, le persone che vanno ai pellegrinaggi...

“Tu, porta i messaggi a chi da tanto tempo sai, ed il mondo si unisce!”

Diceva un pescatore che camminava lungo la riva e non sapeva come fare per fermare la sua barca, perché aveva bisogno di andare a terra: ‘Non so come fare! non so come fare! non so come fare!’

‘Oh! – allora un bambino che era là a riva, gli disse – O barcaiolo, o pescatore, getta la tua cima, che io fermo la tua barca!’

Se non c'è conoscenza, se non ci sono incontri, non c'è mai fusione. Vuoi fare altre domande?”

Franco: mi sembra di avere capito che ci vuole tanta pazienza e tanto amore, ed a piccoli passi, facendo la nostra parte...

“Non basta! non basta! non basta! È seminare! se non semini, come puoi domani pretendere di avere il raccolto?”

Franco: ma a volte il terreno non vuole quel seme! C'è un mondo che conosce queste cose, anche spiritualmente avanzato, ma che ha tutto un altro linguaggio, un'altra visione più chiesastica, di preghiera, di messe, di riti...

“Verrà un giorno dove tutte le religioni si uniranno, dove tutto sarà compreso e ci sarà un solo dire ed un solo fare.

- Beati coloro che hanno seminato.
- Beati coloro che portano l'acqua per annaffiare i semi.
- Beati coloro che zappano e tracciano i solchi.

Chi sta a sedere ed aspetta che un altro faccia il suo lavoro, questo contadino non avrà mai il suo raccolto. Chi ha orecchie per intendere, intenda! Parlate.”

Mila: Fratello Piccolo, a me è piaciuta tantissimo quest'estasi d'amore infinita che ha provato, e desidero in seguito di provare anch'io queste sensazioni così belle, che solo quest'Amore intenso, quest'Amore puro, questo interno del cuore di Dio fa provare. E poi mi ha colpito la musica che è il maschio ed il colore che è la femmina. È una cosa bellissima. Mi puoi spiegare meglio affinché io possa capire di più?

“Troppo, troppo, troppo, troppo! tanto avrete la spiegazione! troppo, troppo! vi è stato dato troppo proprio in senso di un grande Amore!

Questo vostro Maestro, il nostro Maestro... però vizia voi! con me non lo ha mai fatto!”

Mila: cioè? Scusami, non ho capito bene!

“Quando ero in vita, a me certe Rivelazioni non le ha mai date, le capivo da me. Vi ha dato troppo! [c'è un momento di silenzio] Allora, me ne vado?”

Maria: e per quelli che vogliono sapere di più?

“Parlino!”

Bruna: come si fa a sapere se una nostra intuizione è vera oppure è frutto dell'immaginazione? Ti faccio un esempio banale: oggi ho visto delle vespe, e la mia immaginazione ha creato un simbolo a questo, simbolo molto bello, e che poi...

“Ma fa parte della tua immaginazione. Non puoi andare oltre perché l'immaginazione, poi, è combattuta dall'illusione. Non puoi creare per tutte le cose, un tuo simbolo.”

Bruna: allora devo rifuggire da questi simboli?

“Non crearli da te, prendi quelli che tu conosci e quelli che ti saranno insegnati.

Mi stanno chiamando. Pace a tutti ed alle vostre famiglie!”

IL MAESTRO

VIVERE IN SILENZIOSA OBBEDIENZA,
IN SILENZIOSO AMORE, IN SILENZIOSA
PERFEZIONE DI CHI SA CONOSCERE
ED AMA I PROPRI MAESTRI.

IL MAESTRO

Sommario: l'uomo e la sua ombra, o corpo – Un'attrazione continua proviene dallo Spirito che ci ha dato la vita – *La vita di riflesso* e le sue tante reincarnazioni per fare evoluzione – *La meditazione è un modo per comunicare con Dio – L'etere e Dio* – Dio suona la Sua campana ogni giorno – L'ombra è la parte inferiore dell'uomo, che scende dalla cintura in giù – La parte che diviene superiore va dalla cintura al plesso solare, al cuore, alla gola – La Vibrazione divina si espande in alto ed in orizzontale: lo fa tramite la nostra aurea – Senza amare e perdonare non raggiungeremo la perfetta armonia.

La pace sia con voi.

L'uomo della terra, o meglio dire, l'uomo che ha il suo riflesso, la cui ombra si sprigiona sulla terra, l'ombra ha preso la forma.

La forma prende il suo contatto completo; l'uomo prende il suo contatto con la sua stessa ombra, la vitalizza, ne fa una coscienza. L'ombra che prende forma, cammina sulla terra. Il suo spirito, che ha dato la forma dell'ombra, vibra dolcemente nell'etere, vibra dolcemente nello spazio infinito.

L'ombra è attratta dalla sua stessa origine, dalla sua stessa illusione, formata così, per volontà di una Luce superiore che le ha dato vita.

E lo spirito che vaga sulla terra per mezzo della sua ombra che ha preso forma, cammina e pensa, pensa per avere una conoscenza maggiore, un'intelligenza maggiore. Ma lo spirito che ha formato la sua ombra sulla terra, trova così soddisfazione e guida lui stesso la sua propria ombra: questa ha preso la sua forma, la forma terrena. Lo spirito, guida la sua forma e cammina sulla terra.

Ma l'ombra, o meglio dire il corpo che ha preso la sua forma, cammina ed è attratto dal suo stesso spirito che gli ha dato la vita. Si vitalizza, prende più coscienza tramite le sue reincarnazioni, prende una sostanza nuova, la sostanza di una verità che lui non conosceva.

Perché? *Perché l'ombra, staccata dal suo spirito, prendendo forma ha tagliato ogni contatto con Chi le ha dato la vita: si chiama vita di riflesso.*

La vita di riflesso, segnata dal tempo di tante sue reincarnazioni, diventa più nitida, diviene sempre più consapevole e chiara. Ha preso una coscienza, ha preso un po' d'intelligenza, bastante per poter iniziare a fare la propria evoluzione.

Che fa lo spirito a questo punto? Non solo lo guida, ma suona; con la sua voce armonica, chiama il suo corpo umano ormai formato da tante vite, consapevole lo guida ed attende la risposta infinita.

Cos'è la risposta infinita? Lo spirito rappresenta Dio! l'essere umano sulla terra, rappresenta l'ombra di Dio che ha preso forma!

Esso ha tutta una coscienza per poter riprendere ed entrare a far parte dello Spirito che lo aveva generato, dello Spirito che gli aveva dato vita! C'è, tra Lui, lo Spirito e l'essere umano, un dialogo continuo, un'attrazione continua, e questo, nei giorni della grande meditazione che l'essere umano ha imparato a fare.

Gli si rivolge attraverso ogni sua misera possibilità e cerca un appiglio, una forma, un modo per intraprendere, per poter comunicare con quello che era il suo Dio. E sa che non ha nessun'altra possibilità per poter innalzarsi, affinché il corpo sia distaccato completamente dalla sua ombra e possa divenire sempre più chiaro, sempre più consapevole, sempre più cosciente che un giorno avrà il contatto immediato.

Come avverrà questo contatto immediato? Quando l'essere umano avrà perduto quella parte di sé che è l'orma che lo aveva generato, o meglio dire, il guscio della sua origine, allora suderà sulla terra, suderà per tanto, tanto tempo, come già molte volte vi è stato spiegato.

Dio suonerà la Sua campana e la vibrazione che scenderà da questa, investirà l'essere umano che è stato generato.

L'essere umano, se non è completamente evoluto, non può rispondere. Perché non può rispondere? Perché non è arrivato ad una coscienza, ad un modo di comunicare con Dio, Essere divino superiore, egli, che è l'essere umano inferiore della terra.

Solo quando avrà fatto le sue tante reincarnazioni e la sua tanta evoluzione, arrivando completamente a possedere un piano evolutivo che è sufficientemente adatto, entrerà a far parte della comunicazione con l'universo, per entrare a far parte della comunicazione che dall'universo penetra nell'etere: *dall'etere si entra nella parte divina di Dio!*

Ma lo Spirito che lo aveva generato, o meglio dire Dio, non si arrende mai, perché vuole ciò che Lui ha generato, il figlio indiretto, il figlio che sa che un giorno potrà possedere la purezza del proprio essere e rientrare a far contatto con Lui.

La campana suona ogni giorno, e un giorno avverrà che l'essere umano che si è evoluto, percepirà la vibrazione che la campana gli ha dato, e suonerà con la sua vibrazione, anche un po' stonata, perché non avrà raggiunto ancora quell'eterno equilibrio, quell'eterna soddisfazione, quell'eterna condizione di essere in parità con Lui. E suonerà la sua parte!

La vibrazione che esce e la vibrazione che si incontra con la stessa vibrazione che Dio gli aveva dato, si incontrano e divengono una vibrazione sola. È la vibrazione dell'Amore, è la vibrazione dell'eterna giovinezza, è la vibrazione in cui l'essere umano, finalmente staccato e persa la sua ombra, che non è altro che il suo guscio esteriore di quella parte che lo rende inferiore, può finalmente entrare a farne parte con l'intuizione, la forza, l'intelligenza.

La vibrazione stessa che scaturisce tra l'essere umano e Dio, entrando in questa grande vibrazione, facendo parte di un essere solo, si incontrano!

L'essere umano, allora, arrivato completamente ad assorbire la Vibrazione che Dio gli aveva dato, cammina ora per la sua via sulla terra, ma vive e cammina solo in funzione di questa grande Vibrazione che ha ricevuto.

Il contatto fisico non c'entra, perché non esiste! contatto astrale, esiste! contatto divino, esiste!

Una volta che l'essere umano ha percepito la Vibrazione di Dio, s'innalza continuamente giorno per giorno, arrivando fino al punto di fare con Lui una fusione completa. Ecco il contatto, l'unione!

L'essere umano non esiste più, ma solo la vibrazione che egli ha scaturito per liberarsi ancora dal terzo guscio.

L'ombra è la parte inferiore dell'uomo, la più bassa, la parte della sua origine che scende dalla cintura in giù, come già vi è stato spiegato.

La parte dell'uomo che è sulla terra, è dalla cintura al cuore che fa parte dell'amore interiore, di quella parte che diviene superiore perché con l'amore del cuore, con il

ragionamento del plesso solare che può finalmente comandare tutti i centri meravigliosi che lui ha, entra, non più a far parte di un corpo umano, ma di un'energia superiore che è scaturita dalla stessa Vibrazione che Dio gli aveva dato: fusione completa, Vibrazione completa, contatto eterno; ma non basta!

L'unione è avvenuta, avviene il terzo corpo, che il terzo corpo è quello superiore, è il più sublime, è l'eterna giovinezza che è quella della mente, dell'eterna conclusione della vera Vibrazione che dovrà avvenire fra la mente e Dio!

Perciò anche la parte dal plesso solare al cuore, che comanda tutti i centri, non arriva però a bastare, perché si deve liberare, consumare... e come?

Rimarrà fino a quando l'essere umano avrà raggiunto perfettamente il rintocco di se stesso, della campana che vibra e vibra dentro di lui come un rinnovamento totale di un'energia positiva, che scaturisce dall'eterna dimora di un Dio che è consolidato in lui e dentro di lui, e non si staccherà mai!

Lavora in perfetta conclusione, in perfetta armonia con questa campana e vibrazione che è unita. Il plesso solare con il cuore, comincia a lavorare grazie all'energia che ha ricevuto: il secondo piano evolutivo!

Plesso solare: risveglia i centri superiori e li comanda.

Il cuore li genera, il cuore li rende positivi, li raffina e li fa concludere perché c'è solo l'amore profondo, perché solamente con l'amore profondo, solamente con un cuore che può finalmente parlare, che può finalmente uscire dall'interno di se stesso, ma rimanendo sempre prigioniero della parte del terzo piano fisico, del terzo piano superiore ed ultimo, nasce la conclusione dell'energia che viene scaturita dal plesso solare al cuore, alla gola, e tutto viene accumulato nel centro della testa... perfetta riuscita di un'intesa superiore che entra a far parte di una Vibrazione completa.

Questa Vibrazione è parte, non solamente fra il corpo umano e Dio, ma diviene partecipe di una conclusione fatale di un rintocco per cui *questa Vibrazione, non solo va in alto, ma si espande in orizzontale* e trova così la sua conclusione, la sua manifestazione, la sua perfetta Vibrazione di comprendere e capire e donare agli altri, non solo la Vibrazione che aveva ricevuto, ma anche un cuore che aveva saputo amare, un cuore che aveva saputo sviluppare, un cuore che può ora donare, armonizzare tutti gli esseri cari della terra, tutti gli esseri umani, facendone in alto ed in orizzontale, una cosa sola, un amore solo! *La Vibrazione si è spantata tramite l'aurea che ognuno di noi ha!*

Quest'aurea, che prende allora possesso di un'energia interiore, cambiando colore evolutivo si espande all'infinito fino ad incontrare gli esseri più cari, gli esseri umani, gli esseri più buoni, gli esseri che non sanno odiare, gli esseri che sanno solo amare, gli esseri che sanno solamente pregare, gli esseri che solamente sanno concludere in questa grande manifestazione divina con Dio!

Non potrete ottenere questo se in voi ci sarà anche un briciolo di odio, tanto briciolo così!

Se non sapete amare, non venite in questo Cenacolo perché allora non si può realizzare il sogno della perfezione di un corpo umano venuto a soffrire, ad evolversi sulla terra.

- Amate, amate, amate all'infinito!
- Amate chi vi odia.
- Amate chi vi perseguita.

• Amate tutta la gente, amateli di qualsiasi colore essi siano! Voi siete parte di Dio, e Dio non conosce l'odio!

- Perdonate chi vi perseguita.
- Non siate avari.

L'amore che c'è in voi è immenso: donatelo! Perché se voi non sapete donare tutto questo, non sapete perdonare il peggiore dei vostri nemici, il vostro contatto del cuore non può salire alla vostra intelligenza, non può scaturire alla vostra mente per farne un riflesso *come questa grande e meravigliosa Fontana che esce dalla ghiandola pineale*, per scaturire e formare raggi meravigliosi di un mondo che finalmente può trovare l'armonia perfetta, la conclusione di una perfetta armonia che si espande e trova spazio dentro di voi!

L'essere è la conclusione, l'amore è la sostanza. L'amore è sostanza, il cuore è la purificazione, è quella parte che dà l'impulso all'intelligenza.

L'intelligenza, forza ultima e superiore, scaturisce e vaga, in contatto prima con gli Esseri Superiori, prima con Dio, prima con le proprie Guide, prima con tutte quelle energie che vi guidano, vi amano e vi danno tanto, tanto!

Oh, figli della terra, Io vengo qui perché ognuno di voi possa trovare la gioia interiore, possa trovare l'affetto di un'esistenza che non deve avere fine, e per questo amate come Io amo voi! perdonate come Io perdono voi!

Non c'è una regola, non c'è un principio, non c'è una fine, come ognuno di voi non ha principio e né fine!

Amate! Sviluppate la vostra intelligenza, perché voi che vivete in quest'eterna esistenza, la vostra parte superiore si dovrà sviluppare per ritrovare un giorno quell'armonia di un'esistenza superiore, che porta solamente alla gioia di una grande manifestazione d'amore. È quella manifestazione che si stacca da tutte le cose e partecipa nell'infinito con estasi infinita, e trova sì che tutto si è concluso e compattato!

E voi, che dovete superare questo grande scoglio, questa grande energia, perché non potete dire di salire nell'estremo infinito?

Noi che viviamo lassù... Io vi posso assicurare che voi siete nell'estremo infinito, perché dove voi vedete l'universo, fino a che i vostri occhi vi portano, vedono: da lì, in là, voi vedete l'universo. Ma noi che viviamo, secondo voi, nell'universo, e non è vero, perché viviamo in ogni parte del vostro continente, *vediamo l'universo immerso in voi!* Perciò non c'è né principio e né fine: toglietevi l'ombra dei dubbi, l'ombra che vi tormenta, l'ombra che vi fa soffrire!

Se l'avete vinta, toglietevi allora quella fascia dei dubbi affinché tutto possa risorgere e illuminare tutta questa creazione che Dio ha fatto per tutti voi!

Oh, eterna conclusione! È la conclusione di quest'estasi che Io lascio a voi nelle vostre menti e nelle vostre membra, affinché ognuno di voi, camminando, un giorno possa accorgersi che il suo corpo, benché cominci a disfarsi, diventa però sempre più trasparente, più luminoso, perché è entrato a far parte ed ha acquisito questa grande energia che lo rende immortale!

È così, figli e fratelli Miei, tutto si conclude in un atto d'amore! Se non c'è amore non c'è conclusione! se non c'è conclusione tutto si ferma e rimane come è!

A voi la parola, a voi la vostra intelligenza che ogni giorno, come vi è stato promesso, vi sarà donata!

Concludete! sognate! vivete!

Vivete con l'Amore che noi vi abbiamo dato! L'Amore prende forma, la forma prende l'azione buona, l'azione buona prende sostanza, la sostanza diviene Luce, la Luce si espande ed illumina tutti gli uomini di buona volontà!!

La pace sia con voi!



IL BAMBINO

L'OMBRA E L'ARMONIA

Eterna riposa nella sua ombra allora,
a viver ch'io voglia l'eterno mio.

Oh, quando penso
che anche un'ombra ero io!
e mi domandavo che cosa fosse
questo nero che avevo intorno a me!

La luce non penetrava,
non c'era accesso, non c'era armonia,
e la vita e il tempo, da me volavan via!

E io li volevo richiamare allora,
ma come un'estasi infinita,
mi sentivo solo e tormentato
da chi mi chiamava lassù, da lontano,
e mi gridava: "Su, su, dammi la tua mano,
e forza, comincia a sorridere ora,
che l'ombra vada via,
risorgi insieme a noi
con tutta la tua fantasia!"

E io facevo: "Dov'è la fantasia,
che io non la vedo e non la sento allora?"

"La fantasia che è creata dalla tua
armonia,
e l'armonia è creata da tanto amore
che tu hai, e tutto questo che si forma

in eterna letizia ed in eterna bellezza
ancora,

trova sì che l'armonia ha fatto la sua via,
e spazza via tutto l'essere umano
che la circonda, e rende prigioniera
quella scintilla divina
che non sa prendere la giusta via!"

E mi dicevano ancora:
"Su, liberati, liberati, fratello mio!
Vibra, liberati in questa tua nuova via!"

E li, per farmi sorridere,
affinché vivessi allora
spazzando via ogni cosa,
illuminavano la via
con le lor fiaccole accese di una luce
ardente
che non potevo vedere.

Mi abbagliava, eppure ero cosciente
che la luce esisteva e la luce era!
Come potevo fare?

Alzai gli occhi e li guardai,
quasi supplicando allora:
"Si parla bene, – gli dissi io –
come faccio a uscire di qui
ché non conosco né voi

e non conosco Iddio?”
 E sorridendo allora,
 mi mandarono la loro vibrazione.
 Prese forma e la vidi allora sulla testa mia.
 Non aveva calore,
 aveva poca luce,
 perché io non la sapevo vedere.

E mi dissero: “Manda la tua fantasia!”
 Ché non sapevo cos’era l’intelligenza, io,
 e il nome “fantasia”
 me l’aveva dato Iddio.

“Manda la tua fantasia in questo raggio
 che Io chiamo energia!
 Traspire in questa, penetra in lei,
 e tutto quello che tu dirai l’accetterò,
 lo vaglierò, l’ascolterò, e Amore io ti
 darò!”

E sconsolato che ero allora,
 cominciai a pensare a quest’energia
 che partiva da sì tanto lontano,
 che mi parlava così da vicino.

La guardai, la guardai a lungo
 e cominciai a pensare a qualcosa

che aveva scaturito in me: formai la
 parola,
 divenne un’anima sola!

A poco a poco entrai in questa,
 e su, salendo piano piano
 e poi un po’ più svelto, nel raggio
 dell’energia
 che Dio mi aveva dato,
 penetrato in questo, nasceva l’armonia.

Oh, quante parole e quanta poesia
 che io voleo donare allora!
 Ma la sostanza viva la conosco ora!

Ecco, fratelli miei, io son venuto
 a voi per portarvi un po’ d’Amore.
 In silenzio, in punta di piedi, mi scanso
 appena
 perché un altro che prenderà il mio posto,
 io toglierò la vostra pena.

Ad uno ad uno saprò ritornare io.
 Pulite le menti come vuole Iddio,
 ve le renderò pulite assai
 in un raggio d’energia,
 che – vi garantisco – non si consumerà
 mai!

Pace a voi.

MAESTRO LUIGI

Sommario: ombra ed evoluzione – L’ombra dovrà essere completamente distrutta – La gola – Cuore e mente – *Nell’evoluzione si può restare fermi, ma mai si torna indietro* – Cosa è l’etere – Attualmente noi siamo un’ombra, ma molto chiara – Spirito, colori e suono – *Nell’universo tutto è musica* – *Se si fanno delle opere buone non ci si deve sentire bravi, altrimenti non ha valore* – Esortazioni varie di Luigi.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Non posso trattenermi a lungo, il Mezzo è stanco; perciò le domande fatele veloci. Presto, parlate!

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro ha parlato dell'uomo della terra che proietta la sua ombra sulla terra, e che quest'ombra sembra che prenda coscienza fino al punto di staccarsi da lui.

Questo distaccarsi dell'ombra dall'uomo della terra, è una volontà dell'ombra che ha preso forma o è l'evoluzione dell'uomo che fa distaccare l'ombra?

“L'ombra è la parte materiale di voi, perché solo la materia, illuminata da Dio, fa l'ombra. Infatti l'ombra è sempre in terra, dimostrazione per l'essere umano che è la parte più terrena di voi.

La parte del corpo, invece, che ha formato l'ombra e Dio ha generato la luce per illuminare il corpo e formare l'ombra, è *solamente simbolo che l'uomo si deve staccare dalla materia e dalla sua ombra, perché fino a che l'uomo vedrà la sua materia e la sua ombra, sarà sempre attaccato alle cose della terra.*”

Luciano R.: e se rimane attaccato alle cose della terra, non sente la campana!

“Non fa evoluzione, non sente la campana. Hai compreso?”

Luciano R.: sì, questo concetto l'ho capito, però c'era anche un altro discorso, sempre a proposito dell'ombra, in cui sembrava che quest'ombra avesse scelto di fare una vita spirituale a sé.

“No, l'ombra sarà completamente distrutta. È l'essere umano della terra che deve fare questo, non l'ombra, perché se tu non perdi l'ombra che è la parte negativa... distruggendo i difetti che hai in te come corpo umano, distruggendo tutto questo l'ombra svanisce, perché non c'è più nulla che la possa proiettare.”

Luciano R.: certo, se si diventa trasparenti non c'è più ombra! Allora la coscienza che prende quest'ombra, sarebbe la coscienza della materialità e della negatività delle vite precedenti?

“Certo! Parlate.”

Luisa: senti, Luigi, quando si accorge l'essere umano, di aver ricevuto, di aver capito la Vibrazione divina?

“Quando l'essere umano farà del bene sulla terra, quando l'essere umano si sarà staccato da tutte le cose terrene, *quando l'essere umano godrà degli insulti che gli verranno fatti, quando l'essere umano porterà il peso terreno senza più durare fatica, a quel momento capirà!* Parlate.”

Bruna: Luigi, mi puoi spiegare meglio la funzione della gola, perché ho capito il cuore, poi la mente, ma la parte intermedia della gola, che funzione ha di preciso?

“La gola è un centro importantissimo, *forse uno tra i più importanti perché è la purificazione di tutto il corpo.* La gola trasmette impulsi al cervello in continuazione. Ti do una dimostrazione: quando l'essere umano trapassa, è usanza mettergli le dita sulla gola; il palpito finisce perché si è spento il centro della gola, ma che è il centro che permette di dare

vita a tutto il corpo ed alla tua intelligenza, ad ogni intelligenza. È il centro più divino del corpo, eccetto la mente. Hai compreso? Se non hai compreso rifai pure la domanda.”

Bruna: sì, ma non so bene come si esprime quest’energia della gola.

“Si esprime solo tramite il tuo pensiero, la tua meditazione. Solo lì, lo senti, lo percepisci e senti che è vivo, perché solo nella meditazione tu lo puoi percepire, a meno che tu già non sia un maestro.”

Bruna: forse, Luigi, non lo capisco perché non lo provo. Mentre posso provare il cuore e la mente, non riesco a provare la gola.

“Infatti! Infatti! Parlate.”

Riccardo: Luigi, il cuore e la mente, sono quelle due parti che noi sentiamo vive continuamente, perché il cuore ci batte nel petto, e la mente è viva perché noi pensiamo.

“È l’impulso dello spirito che trasmette al cuore. Il cuore prende l’impulso, lo manda alla mente con tutto l’amore. *Si chiama cuore perché trasmette con l’amore.*

La mente, che riceve l’impulso dal cuore, forma la parola e la bocca formula la parola.”

Riccardo: quindi c’è un contatto proprio diretto?

“Completamente dallo spirito: spirito – cuore – gola – mente – parola. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Adelina: Luigi, quando tu parli della gola, la vuoi indicare anche come piano evolutivo di cui abbiamo già parlato a suo tempo?

“Sì!”

Franco: Luigi, in questo superamento della nostra ombra, ci può essere un certo andirivieni? Cioè, in un periodo una persona sembra che abbia fatto evoluzione e si libera parzialmente dall’ombra, poi ha una ricaduta, poi ritorna in avanti ecc.. C’è questo andirivieni o è un processo graduale?

“No, non è il mercato: vai, compri e prendi, questa è una cosa ben diversa. Man mano che tu fai evoluzione l’ombra diviene sempre più chiara, perché più chiaro diviene il tuo corpo, e trasparente.

Se sbagli, non è che l’ombra si fa più cupa e più cupo si fa il tuo corpo; una volta persa, è persa, perché hai raggiunto il grado evolutivo. Se però tu sbagli, pagherai immediatamente lo sbaglio fatto. Hai compreso?”

Franco: sì, ma in certi periodi della vita mi sembra di essere tanto bravo, poi ricado e... dove è andata a finire la bravura? Non era abbastanza profonda, penso.

“Non eri pronto, perciò non hai fatto l’evoluzione che credevi di aver fatto!”

Franco: e quindi sono in calo!

“Non sei nel calo, sei nel punto che sei. Non si cala mai, si rimane ad un punto fermo, ma non si torna mai indietro. Però gli sbagli che fai li paghi continuamente. Parlate.”

- L'anima fa da filtro nel contatto tra spirito e mente e cuore?

“Questa è un'altra cosa. È stato spiegato molte volte, ma tu questo ancora non lo sai. Lo spirito che è dentro di noi e fa parte di Dio, è sostanza di Dio, appartiene a Dio, e non può essere a contatto con un corpo, perché il corpo è completamente materiale. Perciò lo spirito non può essere a contatto con nessuna parte di materia.

L'anima, è stata creata apposta per lasciare lo spirito, ed è intermedia fra spirito e corpo. Gli impulsi che manda lo spirito, certo, attraversano l'anima, vanno al cuore, ed il cuore va alla mente. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.”

Luciano R.: quindi, se si mette in correlazione l'ombra con i gusci che l'uomo della terra perde, l'ombra è più o meno densa a seconda del guscio che sta perdendo.

“L'ombra non diviene mai più densa o più scura, quella che è va sempre a schiarire.”

Luciano R.: è una sola, che schiarisce?

“Certo! Ripeto, se sbaglierai, pagherai subito gli sbagli o in una vita successiva. Ma quello che hai conquistato rimane.

Perché ci è dato il permesso di non tornare indietro? L'uomo che non è evoluto, agisce in una determinata maniera in base all'evoluzione che ha. Poi diviene più buono e perde ombra. Se tornasse indietro, – come voi immaginate – riprenderebbe contatto con la materia, ed allora farebbe quelle cose che faceva all'inizio, continuerebbe a sbagliare e diventerebbe sempre più cupo.”

Riccardo: Luigi, la nostra triplicità, corpo – anima – spirito, si riflette nell'universo? Cioè universo – etere che si frappone fra noi e Dio?

“Questo è certo.”

Riccardo: quindi l'etere è quella parte, come l'anima...

“Purificatrice! È sempre così! L'universo è l'anima dell'etere e dello spirito!”

Mentre l'essere umano della terra ha l'ombra, corpo e spirito, nell'universo non può avere l'ombra. Non avendo l'ombra parte nel positivo: universo, unificazione. L'universo è l'unificazione di tutte le menti, l'etere è l'unificazione del sé superiore che è dentro di voi, Dio è l'arrivo totale, la purificazione centrale del tutto!”

Adelina: Luigi, praticamente ora noi siamo ombra?

“No, mettiamo un'ombra molto chiara. Seguire noi, è già un fatto di evoluzione, perché c'è già la consapevolezza, la responsabilità di seguire la ricerca del sé, la ricerca del proprio spirito.”

Adelina: sarà un'ombra più chiara, ma sempre ancora un'ombra!

“Se tu fossi liberata non saresti più qui!”

Guido: infatti, se ho ben capito, proprio il Maestro ha iniziato dicendo che il nostro corpo fisico è ombra, perché sottostà ad un corpo superiore che emana questa ombra. Come noi dobbiamo togliere la nostra ombra che è procurata dal fisico, così questo fisico dovrà dissolversi per liberare il corpo superiore.

“Certo!”

Luciano R.: lo spirito evoluto che esce dalla ghiandola pineale e si espande in alto e si allarga, come ha detto il Maestro, prende poi anche un altro colore?

“Qui si rientra nel campo dei colori e del suono. Quando lo spirito è evoluto percepisce subito il suono ed il colore, perché tutto è colore e tutto è suono, *tutto è musica nell’universo! E il colore è uguale alla musica, solamente il colore è una cosa, la musica è un’altra, ma sono uniti fra sé, perché la musica che è creata dal colore è in armonia col colore stesso che forma la musica.* Hai compreso?”

Luciano R.: sì, ma essendo lo spirito evoluto, dovrebbe, quando esce, unirsi a Dio. Se prende un altro colore, il senso dell’unità non me lo dà. È qui che non capisco.

“Su Shambhalla ci sono gli Esseri puri. Non sono ancora in Dio ma godono della Luce di Dio.

Qui godete della Luce di Dio sulla terra, ma non ne sentite né il calore e né lo Spirito nella Sua presenza; mentre su Shambhalla non sono ancora in Dio, però godono di tutta la Luce di Dio: sono Esseri puri, sulla soglia; entrati in Dio, ma solo sulla soglia, all’inizio della Sua Luce.”

Luciano R.: manca qualcosa di evoluzione anche a loro?

“No! Devono trovare il contatto perfetto e piano piano adeguarsi a quella che è l’Energia divina.”

Luciano R.: la devono imparare, allora!

“Si devono abituare! Arrivati a quel piano, già lo conoscono. Parlate.”

- Luigi, quando... per lo meno a me capita, quando si fa una buona azione o un pensiero particolarmente buono, riesco a sentirme il calore. È giusto abbandonarsi a questa sensazione o va rifuggita?

“Non è giusto, perché tu godi della soddisfazione di aver fatto un’opera buona! L’opera buona si fa, ma non si deve né sentirla né goderla né meditarla.

L’opera buona si crea in un’intelligenza, in una mente intelligente, in una mente superiore, in una mente pura, perché l’opera buona viene solamente generata da una mente pura. *Perciò se in quell’attimo tu hai avuto una mente pura, devi essere felice ma non ne puoi godere, altrimenti non ha valore.*”

“La pace sia con voi, fratelli. Andate alle vostre case, felici, come io torno a spaziare nel mio posto, felice di essere stato con voi. Questa è l’ultima volta, forse, che io vengo. Un altro mi sostituirà.”

- Perché?

“Può darsi che qualche volta ritorni.”

Luciano R.: ci puoi dire la ragione?

“Questa non te la posso dire! Rispondo a tutte le tue domande!”

Rita: colpa nostra?

“No! Forse è una cosa bella e non brutta! Avete fatto un po’ di evoluzione, pochina eh! poca, poca!”

- Grazie, ritorna!

“Ma io sarò presente qui, perché questa è la mia dimora. Mi farò sentire se mi faranno passare!”

Luisa: Luigi, vieni a trovarci nelle nostre case!

“Come potrei non venire!”

Luciano R.: se non ti saluto, ti impegni a tornare! non andrai mica via senza aver ripreso il saluto, anche se da me e basta!

“E tu non mi salutare, vuol dire che saluterò io te!”

“Pace! Fratello Piccolo vi saluta, vi ama, vi protegge! che pazienza ha! più di me!”

Maria: io dico che le cose peggiorano. Che dici te?

“Ah!... mi ha capito! È stato bello stare con voi, è stato bello dialogare, è stato bello sentire la vostra voce, la vostra armonia. Ma io non vado via mesto, sono contento perché rimarrò sempre qui con voi.

Vi amo tanto! siate buoni, caritatevoli. Non malignate, amate, amate e amate! perdonate sempre tutto e tutti! più grande sarà l’offesa e più che farete evoluzione! perdonate sempre! settanta volte sette! perdonate sempre! ed a chi vi offende, sorridetegli senza dir parola!

Chi si arrabbia tanto non è evoluto. Vi ho sistemato tutti! Ricordatevelo, chi si arrabbia o dice male di qualcuno, non è evoluto. Perciò voi pensateci bene, amate sempre, sempre di più!”

“Pace a voi, fratelli!”

IL MAESTRO

L’AMORE CHE C’È IN VOI È IMMENSO:
DONATELO!

IL MAESTRO

Sommario: i nostri spiriti si uniscono a Quello del Maestro – Il risveglio totale della nostra coscienza – Non conosciamo Iddio, ma prima dobbiamo conoscere noi stessi – Come sapere se amiamo Dio – Vincere la dualità – *Anche il male è una parte divina* – *Come è stato concepito il corpo* – Niente è stato creato a caso – *Cosa accade quando il corpo riposa* – *L'Angelo della vita* - Le quattro parti dell'essere spirituale – Saper distinguere fra vita spirituale e vita terrena – L'Angelo della Vita è sempre con noi – Stiamo svegli durante le vacanze – La Luce della conoscenza giunge a noi perché il Maestro ci vuole per Sé.

La pace sia con voi.

Anime, anime benedette, anime Mie, è la potenza del Mio Spirito, è la potenza del vostro spirito che si uniscono in concentrazione, in Amore, in fusione.

Oh, questo, per Me e per voi deve essere un risveglio, un risveglio totale della vostra presenza, un risveglio totale della vostra coscienza, la coscienza così viva, perfetta, che c'è in ogni creatura della terra, la coscienza che è nascosta subito dietro l'amore di ogni essere umano.

Voi spesso dite di volere amare Iddio. Questo per Me è una gioia insperata, grande. Però non Lo potete amare perché non Lo conoscete. Come si fa a conoscere Iddio? Bisogna prima di tutto conoscere noi stessi, le nostre debolezze, conoscere tutte quelle sensazioni che noi abbiamo.

Voi potete dire ancora come fare per sapere se siete amanti di Lui... Io vi dico che è molto facile, perché ognuno di voi si divide in sostanza materiale e sostanza di spirito, e sapete se le vostre azioni sono legate di più allo spirito oppure alla materia; perciò ognuno si dovrà giudicare da solo, Io non lo posso fare.

Come ben sapete, dovete vincere la vostra dualità, soffocarla, renderla inerme, ferma, senza possibilità di risveglio alcuno.

Oh, Io vi dico, fratelli e figli Miei, che anche ogni parte più piccola del vostro corpo è parte divina; esistono solamente la parte inferiore e la parte superiore, come vi è stato insegnato.

Voi sapete bene cosa sono il bene ed il male, però questo non può dirvi niente in quella che è l'evoluzione, perché voi potete conoscere il bene ed il male, ma non potete sapere che anche il male è un parte divina.

Perché? Perché questa parte si fa partecipe del vostro karma, della vostra vita, perciò se ognuno di voi non avesse quella parte negativa, non potrebbe fare evoluzione. Come voi conoscete, vi dico che è tutto divino, perché? Sia il vostro corpo, sia la vostra anima, tutto è composto, creato dallo stesso Creatore.

Voi dite che l'anima è divina! Ma il corpo? Il corpo è stato concepito da miriadi e miriadi di piccole cellule luminosissime, giovani, allegre fra di loro: si uniscono, si espandono, danno forza e insieme determinano la vera forma, la vera sostanza di un corpo che vi appartiene. Ecco perché anche il corpo è divino.

Oh, niente è stato creato a caso! Nell'esempio delle vostre vite, nell'esempio di questa vostra vita, il fardello che voi portate sulle vostre spalle si fa cosciente di questo vostro sacrificio giornaliero.

L'ora si fa triste quando arriva la sera della terra, ma ogni essere umano gioisce perché sa che si deve riposare; altri gioiscono perché sanno che pregheranno; altri gioiscono perché sanno che finalmente potranno avere delle sensazioni che il giorno non dà loro, tramite la meditazione.

Sono gli esseri puri della coscienza della vita, della vostra anima e dello spirito, che finalmente nella sera si riuniscono fra di loro e riescono così a dare un ragguaglio, a dare veramente una regola: fra di loro parlano e si consigliano.

Perché – voi dite – questo non lo sappiamo? Perché questo fa parte della Legge divina. *Ognuno di voi è solo consapevole di ciò che fa, ma non sa, molte volte, perché lo fa. È la grande forza del vostro spirito che molte volte può trovare l'inganno della terra, però l'essere spirituale si riprende e ritrova così nuovamente quella coscienza che ha di benedetto; e lì si ritrova, si riconsiglia, si ricompone, si riunisce con le sue quattro parti che sono: spirito, anima, coscienza, intelligenza, riunite dalla fascia dell'amore.*

Perciò si riuniscono fra di loro formando le quattro coscienze di una vita che esiste, di una vita che ognuno di voi ha. E nella sua forma, nel suo essere, nel suo sentimento di queste forme, riunendosi la sera colloquiano fra di loro e provano un nuovo sentimento, cominciano finalmente a capire cosa sono la vita spirituale e terrena, perché la sera, questi centri meravigliosi prendono coscienza.

Il vostro corpo dorme, riposa. Ma quelli che sono i sensi, lo spirito, questi non riposano mai.

Ecco, molte volte voi sognate; non vi rendete conto di ciò che avete sognato, non ve lo sapete spiegare: è questa forza interiore che prende coscienza e la notte, inconsapevolmente, capisce ciò che ha fatto, lo tramuta in sogno, meglio chiamato subcosciente, poiché *il subcosciente non è altro che una verità che risorge, esce fuori e si rifà sempre, continuamente palese.*

Sicché vedete, quante forme della vostra vita possono conoscere il bene ed il male. Ognuno di voi può dire veramente "io so chi sono, io so quello che faccio". Allora prendete coscienza, fate largo alla vostra conoscenza che è così povera e così ancora ai primi albori della vostra vita spirituale. Non divagate, vi prego.

Ecco che tutto si riforma, *ecco giungere a voi, quando voi riposate, quando voi siete qui, – ché questa è una meditazione profonda – scendere in mezzo a voi sempre, ed oggi più che mai, l'Angelo della vita.*

È l'Angelo della coscienza, è l'Angelo della sapienza, è l'Angelo della conoscenza, è l'Angelo della resurrezione del vostro spirito che ogni giorno si esalta, vede e tace.

Riposatevi in queste vostre vacanze, e se potete riunitevi ancora poiché tutto è vita. È vita la parola, perché anche questa è composta da miriadi di cellule viventi. State svegli, osservate i vostri movimenti, che ognuno sia giudice di se stesso. Parlatevi, amatevi, *l'Angelo della Vita è sempre con voi.*

Figli Miei, fratelli Miei, *la Luce della conoscenza rompe l'abisso delle tenebre, lo oltrepassa, si fa largo e giunge a voi. Voi siete la particella della vita che Io voglio per Me, non potete essere indifferenti!*

La pace sia con voi.



ASTRA: GIOVANNI.

Sommario: dobbiamo divulgare – *Giovanni ci aspettava e ci ama* – Si deve avere il coraggio per andare avanti – *Il Centro andrà avanti con la forza del Raggio della Santissima Trinità* – Preoccupiamoci dell'Anima di gruppo – Indicazioni per stare nel gruppo – Il Raggio della Vita – *Astra e Shambhalla sono la stessa cosa* – Trovare le parole giuste per divulgare – Preghiamo perché la terra si salvi.

Pace! pace! pace! Astra vi saluta!

Figli benedetti, figli della terra, l'Essenza pura che si avvicina, si tramuta in perfetto equilibrio con la vostra mente e con le vostre sostanze divine. L'Essenza pura trasmette la Sua coscienza nella vostra coscienza. Portiamo l'Amore, l'Amore divino che è già in parte in voi, anche se non è sviluppato.

Figli, figli miei, ecco, riunitevi ancora, riunitevi ancora in questa bellezza, in questa forma di vitalità eterna, di questa vitalità che fa parte della vostra mentalità. Resuscitate alla nuova coscienza, resuscitate alla nuova conoscenza che da Astra inviamo sulla terra.

Siete voi forse i migliori o volete essere i peggiori? *Divulgare significa crescere, divulgare significa amare, divulgare significa conoscere!*

Oh, io Giovanni, che da tanto, tanto, sono qui che vi aspetto, non mi è piaciuta qualche parola, ma in compenso prendo sempre il lato migliore di tutte le cose, riunisco queste e le altre le getto via. Perciò io vi porto l'Amore che è in me, l'Amore astrale, l'Amore del Raggio divino della conoscenza. Questa forma esoterica, questa forma del Raggio della Luce divina, si fonde e si confonde nelle vostre menti, affinché possa spaziare, ripulire, come facciamo noi.

Eccoci qui riuniti tutti insieme! Eccomi fratelli, fratelli miei! Oh, oh, è molto forte! Parlate, fate domande a me! Via, io vi rispondo, sapete! Riesce anche a me! Parlate, presto!

Riccardo: Giovanni, quelle *quattro* parti che diceva il Maestro, sono un po' l'esame di coscienza che quando andiamo a dormire ci facciamo sempre, prima di addormentarci?

“Certo! Parlate!”

Bruna: *molte volte noi siamo scoraggiati dal nostro comportamento perché non vediamo i risultati.* Puoi dirci se durante questa vacanza, questo momento di pausa, parlando fra di noi, incontrandoci fra di noi, riusciremo a vedere un piccolo risultato per avere più coraggio di andare avanti?

“Ecco, figlia, qual è il tuo sbaglio! Perché il coraggio di andare avanti? L’albero, dai frutti si riconosce! qui c’è l’albero e ci sono i frutti! Se dentro di te non sei contenta o hai dubbi o hai cose che non ti piacciono, ciò è colpa tua, non colpa di noi o di questo Centro.

Questo Centro andrà avanti nonostante tutte le vostre parole diverse che incontrate, nonostante tutti i vostri bisbiglii, nonostante tutte le vostre scontentezze, nonostante tutte le vostre non capite ragioni, *perché la ragione che vi create dentro di voi, non è certamente la ragione che noi vi insegniamo!* Perciò, se vi fate ragioni che non fanno parte dei nostri Insegnamenti, vi perdetevi da soli, però il coraggio bisogna che lo abbiate voi, non noi, per andare avanti!

Noi andremo avanti con voi o senza di voi! Non mi fare più domanda così triste!

Parlate! Parlate! Figli, io sono qui per portare l’Amore, ma sono anche per portare l’equilibrio nelle vostre menti, perché lo scontento porta il disastro e porta la rovina di un Centro! Perciò chi crea zizzania, raccoglierà zizzania! *Non dubitate, qui nulla si spegnerà, ma andrà avanti con la forza della Luce, poiché non sarà questo Figlio, non sarete voi, non saranno le Guide, ma sarà solamente il Raggio divino, della divina Provvidenza, della Santissima Trinità!* E quando in un Centro c’è questo Raggio, non ci si può fermare mai!

È una sintesi già creata, è già mistero svelato! Si è composto e non si scompone per poche idee diverse! Chi non comprende, non è preparato, non è giunto alla sua evoluzione.

Su, presto, parlate, parlate fratelli, su.”

Luisa: allora, Fratello, io in questo momento mi sento di chiederti di aiutarci in queste vacanze a combattere la nostra dualità per poterci veramente formare in un’unica Anima di gruppo.

“È dell’Anima di gruppo che voi vi dovete preoccupare! Ma nessuno di voi è mai stato abbandonato, nessuno di voi è mai stato ripudiato, nessuno di voi è stato scansato, nessuno di voi è mai stato maledetto, ma benedetto in continuazione. Perciò fate un esame di coscienza delle vostre menti, del vostro cuore e del vostro essere.

Non si può stare in un gruppo quando non si arriva a comprendere o amare o dedicarsi totalmente. Non si dovrebbero vedere gli angoli scuri di una stanza buia, per vederli bisogna illuminarla la stanza. *Ma chi vede gli angoli scuri è perché ancora vive nel buio, perché qui, in questo Cenacolo, in questo Tempio divino, c’è solo Luce.*

Parlate, parlate, parlate! Affinché la forza di Astra arrivi più copiosa sopra di voi e vi porti la gioia e non l’amarezza. Su, presto figli, parlate!”

Adelina: Fratello, nell’ultima Rivelazione, Luigi ci ha detto che non verrà più. Io questo l’ho pensato in maniera positiva, e cioè che lui probabilmente si è innalzato molto. Ho pensato bene?

“Hai pensato bene, brava! Parlate!”

Maria: c’è una ragione particolare per cui stasera è stato parlato del Raggio della Vita?

“Sì, è il Raggio della Vita da cui ognuno di voi è stato penetrato in questa vostra ora. È perché in queste vostre vacanze non si consumi la luce che avete dentro di voi ma parlate solo di amore, parlate solo di tenerezza, parlate solo di coscienza pura.

Nessuno verrà mai ripudiato a meno che non si comporti male, non faccia ciò che viene detto; ma noi veniamo da Astra per radunare la gente, chiamare i fratelli più lontani, unire chi non si ama: questo noi vogliamo!

Non godiamo quando anime di questo Cenacolo se ne vanno o si allontanano. Certo, quando un'anima dice che si stacca e non viene per motivi che nemmeno lei conosce, non è certo per noi un piacere, ma un dispiacere.

Parlate, parlate!”

Adelina: Fratello, volevo chiederti anche, se Astra e Shambhalla sono sullo stesso piano.
“È la stessa cosa.”

- Tu ci inciti ad amare gli altri, ma quando per timidezza personale non sappiamo dimostrare all'altro l'amore, ma col pensiero lo vogliamo...

“È sufficiente! Basta tu porti amore anche per i tuoi nemici.”

Mila: posso dirti che porterò il tuo Raggio con me e cercherò di ampliarlo?

“È con te, non hai bisogno di prenderlo, è già in te come in ognuno di voi. Anche la piccola sorella Licia ha il suo Raggio, in quest'ora, perché lei non è venuta per un atto di obbedienza, perciò ha il suo Raggio. Non avrà il Raggio, certamente, chi manca per pigrizia o per mancanza di fede. Parla.”

Franco: senti, Fratello, innanzitutto grazie perché ci hai portato una grande sferzata di energia. A proposito, devo dirti che mi sembra di incorrere nel pericolo, riguardo al cammino in questo Centro, di fare l'abitudine alla routine di venire, di ascoltare ecc., e mi sembra di addormentarmi pur rimanendo dentro queste cose. C'è un consiglio che mi puoi dare per essere sempre molto vivo in questa ricerca?

“Ti è già stato detto un'altra volta fratello, di divulgare. Tu fai come l'avaro che aveva i talenti e li seppellì per non spenderli, e non ebbe nessuna ricompensa.

Tu hai il talento, tu hai molte cose che possono giovare alla tua evoluzione, ma la tua evoluzione non incomincerà fino a quando tu non inizierai a divulgare. Hai compreso?”

Franco: sì, ho compreso benissimo, ma aspetto di avere una forte ispirazione interiore, sennò non sento di muovermi!

“Quando comincerai a parlare, troverai la tua ispirazione. L'ispirazione, fratelli miei, nasce sempre dal momento in cui uno comincia a parlare od a pregare. Pensate, uno che non ha voglia di pregare, ma incomincia, la voglia gli viene dopo tutta insieme, perché si sviluppa in lui, si apre la porta della spiritualità e della coscienza. Parlate, presto, devo andare!”

Graziella B.: senti, Fratello, io ho bisogno che tu mi aiuti perché quando le persone mi vengono incontro, e ce ne sono diverse che vogliono conoscere questa strada, io desidero molto parlare a loro, ma desidero trovare le parole giuste per ognuno, perché alcuni sono difficili ed io non vorrei sbagliare, vorrei trovare quelle giuste.

“Noi vediamo ciò che fai e ci piace, non dubitare. Parlerai, se parlerai col cuore e non con la mente, poiché la confusione nasce dalla mente, non dal cuore. *Parla col cuore ed avrai tutte le parole che tu vorrai.* Parlate!”

Luisa: ci puoi salutare Luigi e Fratello Piccolo?
“Che discorso! Ti hanno già sentito!”

Luciano R.: senti, Giovanni, sul giornale, oggi, ho letto con una grossa preoccupazione circa le malattie infettive e l'inquinamento che possono provenire dalle nazioni dell'est a danno di tutta l'Europa, e forse non soltanto.

Io vorrei sapere da te se questa è veramente una cosa per la quale dobbiamo preoccuparci anche in relazione alle Rivelazioni del 1991, quando ci preannunciavano delle epidemie di questo genere.

“Purtroppo il male dell'uomo si propaga a macchia d'olio, come voi dite, e la preoccupazione, non ti nascondo, c'è, anche se noi cerchiamo di bloccare tante cose. Oh, l'uomo, l'uomo! Pregate, affinché tutto si salvi!

Se noi preghiamo per salvare voi, voi pregate per salvare voi stessi! Su, presto! Devo andare, presto!”

Antonella: senti, Giovanni, è possibile avere una tua benedizione per Sara, per domani?

“Oh, certo! Tu pensi proprio di andare sola? (no) E allora stai serena, Sara è un'anima che è scesa dal cielo, è scesa per portare un giorno il bene sulla terra. Non ti devi preoccupare, Sara fa un'evoluzione che tu non immagini neanche! Lei è già fra gli Angeli. Perché ti preoccupi? Stai serena, stai serena!”

Antonella: io la vedo soffrire!

“Lo so, lo so, stai serena, stai serena. Tu non sai quanti sono vicino a te ed a Sara! Figlia mia, su coraggio. Porta un bacio alla tua bambina da parte mia e segnala sulla fronte. (grazie)”

“Pace!”

IL MAESTRO

**VOI POTETE CONOSCERE IL BENE ED IL MALE,
MA NON POTETE SAPERE CHE ANCHE IL
MALE È UN PARTE DIVINA.**

IL MAESTRO

Sommario: siamo anime pronte per essere unite e cominciare una vera esistenza spirituale – *La nostra forma è trasparente* – La vera forma esistente è la parola che diciamo – Il colore che abbiamo lo emaniamo – Vibriamo con la parola e col colore – Sappiamo quello che diciamo e che facciamo – *Il nostro colore si può spandere col suono della nostra parola*: ne beneficiano gli esseri sofferenti – *Le guarigioni avvenute tramite il Maestro Neri* – Dal suono, dal colore e dal calore di ognuno deriva una crescita dell'intelligenza – Scendono anime sulla terra attratte da suono, colore, calore, parola di ogni essere che sa amare e pregare – Sono benedette le anime che fanno obbedire, amare, donare.

La pace sia con voi.

La vita della vostra sostanza è morta, come è morta la forma del vostro essere senza il soffio della vita, il soffio che dà vita a tutte le cose.

Siete, voi, anime già adulte, siete anime già pronte per essere unite, siete anime già pronte per cominciare una vera esistenza spirituale. Non potete nascondervi dietro la vostra forma, poiché la forma che voi avete, è trasparente. *La vera forma esistente è la parola che voi date.*

Ogni parola che pronunciate è vibrazione; è un mantra se voi pronunciate parole d'amore, parole d'equilibrio. Non potrà mai avere equilibrio chi non è in armonia con se stesso.

Allora fratelli, Io vi dico che la coscienza della vostra vita è abbastanza evoluta, non dovete fare altro che risvegliarla poiché è chiusa in voi.

Voi qui presenti siete già ad un passo importante della vostra evoluzione. Posso dirvi molto di più: voi, se siete la vibrazione che circonda con la vostra parola quando pregate o sapete amare, è *la parola che vi fa da spirale ed esce da voi come già tante volte vi abbiamo spiegato, ma esce anche una grande quantità di colore.*

Il colore che voi avete, il colore che voi emanate si sprigiona ed abbraccia i colori che sono più duri, i colori che sono più scuri e non sono evoluti. *Perciò quando voi parlate, voi vibrare anche in quella che è la grande forma del vostro colore.* Emanandolo voi invadete tutti coloro che ancora non conoscono la Luce.

Perché la parola? Poiché la parola, Io vi dico che fa suono, poiché la vibrazione della vostra parola percepisce il suono, il suono che ravviva il colore del vostro essere.

Voi non potete dire che parlando non sapete quello che dite, *voi sapete quello che dite e quello che fate.* Perciò se voi sapete parlare bene, sapete amare bene, sapete soprattutto obbedire bene, *il colore che vi appartiene, voi lo spandete tramite la forza del suono della vostra parola. Questo suono e parola si abbracciano ed abbracciano tutti gli esseri che soffrono*, e di lì incomincia una nuova vita, una nuova resurrezione. Ma questo è il grande segreto che ora voi sapete.

Ma non è abbastanza sufficiente, poiché Io vi dico, figli Miei, che da qui, da quella che è la forma del vostro essere, la forma del vostro colore, la forma del suono che voi sapete percepire o poco o tanto, o incisivo o meno incisivo, *arrivate agli esseri che soffrono. Ecco*

IL MAESTRO

perché le guarigioni avvengono anche a questo Figlio Mio (il Maestro Neri). È la vibrazione della sua parola che arriva agli esseri, arriva a colpire il senso malato di coloro che soffrono, e molti raggiungono la guarigione perfetta. È grazie a questa vibrazione che ha saputo spandere il colore che egli ha.

Non è sufficiente: colore, suono che ravviva il colore, ravviva e *nasce un'intelligenza, una nuova intelligenza*, l'intelligenza che si fa cosciente, un'intelligenza che si fa grande, un'intelligenza che forma una nuova frase, una nuova parola, un'intelligenza che forma un'altra intelligenza più vivace, più pura, più perfetta.

Ve lo spiegherò meglio: la vostra intelligenza, che è occupata da mille e mille fattori umani, è confusa fra spiritualità ed affanni terreni, *ma l'intelligenza che è formata dal suono e dal calore e dal colore che ognuno di voi sa sprigionare nella maniera più pura che ha, questa intelligenza si rafforza, si ravviva, si purifica, nasce e riforma; come un nuovo fiore forma parole nuove, sensazioni nuove, e un calice nuovo di una vita, si forma.*

Quest'intelligenza, grazie al calore, al colore ed a tutti gli altri fattori che determinano una crescita totale della vostra intelligenza, si fa pronta, felice, fedele, amante, unita. Forma nuove parole che voi non sapete mai da dove vengono, giungono a voi.

Perché giungono a voi così facili? Giungono perché *la vostra intelligenza è stata affinata dalla vibrazione che ha formulato il suono della vostra parola, il suono della vostra vibrazione, della vostra nota, e tutto, nell'attimo che scaturisce nella stessa componente della vibrazione dell'universo, si formano suono-universo, suono-parola.*

E l'universo che ha formato e rintrona, risuona di sé come un lampo, in mezzo all'universo si forma una nuova esistenza, si forma un nuovo calore, giunge dal vostro essere una nuova vita che si espande nell'universo insieme al suo colore, calore, forma e parola!

Il suono di ogni essere che da lui scaturisce, ha formato una nuova vita, *perché ogni vostra sillaba, il suono di ogni vostro essere che può formulare nella nuova sostanza di una bellezza infinita, forma una nuova vita che scende sulla terra!*

Scendono le anime sulla terra! Siete voi che le chiamate negli attimi d'amore, nella forza del suono della vostra parola, nel suono della vostra preghiera che nasce, si unisce, si consolida, si forma insieme a Dio!

E poi tutto tace! L'animo dell'essere umano, l'intelligenza dell'essere umano si ferma, pensa e sorride: l'eterno Amore è nato! l'eterno Amore è nato!

Figli Mieì, amanti del Mio Essere, amate! amate! amate!

Io benedico tutti i presenti, benedico i presenti che sanno obbedire, benedico la loro forma, il loro calore, colore e suono. Benedico tutte le anime che sanno amare, sanno donare.

Vi abbraccio tutti, anime Mie. Vi aspetto, vi aspetto, vi aspetto più pulite.

Io vi amo!



IL MAESTRO

OGNI VOSTRA PAROLA CHE
PRONUNCIATE È VIBRAZIONE; È UN
MANTRA SE VOI PRONUNCIATE PAROLE
D'AMORE, PAROLE D'EQUILIBRIO.

IL MAESTRO

Sommario: ci dobbiamo amare di più – L’AUM, la Parola sacra che costruì tutte le cose ed anche l’uomo – I tanti tipi di forme – La personalità prende forma in negativo – Quando sappiamo amare diveniamo come Angeli, assumiamo una forma trasparente – *Dall’unione, con esplosione divina, delle anime gemelle nasce un Maestro* – La Luce che nasce da questa unione viene sprigionata lungo la terra – Il meraviglioso otto [∞] dell’infinito – L’Angelo custode – *L’OM va pronunciato con Amore.*

La pace sia con voi.

Io vi amo. C’è la vostra volontà, ma vi dico che non siamo ancora perfetti.

Prima di tutto, vi dirò “amatevi”, amatevi di più, con semplicità, con amore. Amatevi, non malignate, non vi offendete. Amatevi gli uni con gli altri, buoni o cattivi: nessuno è perfetto.

Amatevi! Se non vi sapete amare fra di voi, se vi malignate dietro, domani lo fareste con Me. Perciò assolverò chi ruba, assolverò chi bestemmia, assolverò i peggiori difetti, ma non quello di chi sa malignare perché non sa perdonare; e se non sa perdonare, come può sperare di essere perdonato?

Amatevi, amatevi e basta. La vita può essere bella se c’è l’Amore universale.

Poi imparate a non offendere il Signore, non offendete Iddio! In che maniera? *Anche quando voi fate l’OM, se non lo fate con amore offendete Dio, perché voi pronunciate la Parola più antica, la Parola più sacra, la prima Parola che fu pronunciata da Dio: AUM!*

È facile dirlo se si dice con intenzione, se si dice con amore.

La Parola AUM, dal nulla scaturì la materia e la materia prese forma. *Dall’AUM, dal nulla, l’aria sorse e si solidificò in trasparenza, e tutte le sostanze entrarono in questa, le cellule si formarono e tutto divenne visibile.*

È con l’OM che furono costruiti i mari: perfino l’onda del mare ha preso forma e poi scompare per rientrare nel suo oceano.

E con l’OM ancora furono costruite tutte le cose: ed i frutti presero forma, ed il grano prese forma. Tutte le cose che voi potete vedere, assaggiare e mangiare, pensate, è stato l’OM che disse il Creatore su tutte le cose!

E l’OM ancora, detto per pietà, si fece forma e da questa forma spirituale nacque l’uomo, l’uomo di Dio, perché voi siete forma divina; e allora se siete forma divina, voi siete gli esseri di Dio!

E questa forma è rimasta così, tangibile, bella o brutta questa forma è rimasta nei secoli. Vi ha perseguitato, unito, soggiogato, vi ha dato sofferenza. Questa forma del vostro corpo, appena appena si è migliorata. Ma tutto rimane e nulla scompare, perché nella grande manifestazione divina tutto è forma, senza forma non ci sarebbe esistenza delle cose. Perciò imparate a pronunciare la Parola sacra che ha dato la forma a tutte le cose.

Perfino il vostro respiro ha preso forma. *Ma piano piano, se voi saprete pronunciare questa grande Parola, fatelo con amore, con dolcezza, con calma, riflessione, potenza del vostro spirito, affinché l'AUM che voi dovete pronunciare, riprenda forma, e questa forma vi liberi dalla vostra forma, e la vostra forma divenga trasparente e sempre più pura.*

Se l'AUM vi ha generato, l'AUM saprà darvi la vita eterna. Liberatevi dalla forma dei vostri cattivi pensieri, liberatevi dalla forma delle vostre azioni, liberatevi dalla forma del vostro io interiore.

E tanti dicono: "Eh, ma io ho la mia personalità!"

Ma questa personalità, tutte le volte che viene pronunciata prende forma, ma prende forma in negativo, che si affianca, entra nella vostra forma, e nella vostra forma ingrandisce il vostro essere e la vostra forma!

Ma se voi sapete amare, rispettare, poiché chi giudica è già giudicato, non aggiungete la forma sopra la vostra forma, aggiungete invece quella parola di voi che vi libera.

Oh, Io vi dirò, figli e fratelli Miei che *ognuno di voi, quando sa amare diviene come un Angelo. In quel momento voi non lo sapete, ma assumete una forma... una forma trasparente, una forma asessuata che non è niente ma solo un pensiero di spirito, perché il vostro corpo, nel momento in cui voi amate scomparire, diventate asessuati, e quando dite: "Dio, io Ti amo" e fate l'OM, una grande forza che scende dall'Alto si congiunge con voi e vi libera da questa forma.*

Voi avete la grande importanza di essere divini. E allora pensate che lasciando il vostro corpo e la vostra forma, liberandovi di questa solo con un pensiero d'amore, solo con un pensiero che nasce dallo spirito che non ha forma ma solo una vibrazione, e lasciandovi così liberati in questo, *l'Angelo custode o la Guida che è accanto a voi, poiché la maggior parte vi guidano sempre anime che sono anime gemelle, vi congiungete in queste.*

Voi formate una vibrazione quando amate e pronunciate l'OM con tutta l'intensità del vostro essere, e questa sale vertiginosamente in questa maniera [a forma di ∞], mentre dall'altra parte il vostro Angelo custode si unisce ad essa e formate un otto [∞] meraviglioso che è l'otto [∞] dell'infinito che si congiunge, si unisce. Vi siete uniti, vi siete uniti nell'universo, vi siete uniti nella grande forma di una spiritualità che nessuno di voi ancora conosce.

Uniti insieme al vostro spirito, essendo una cosa sola, ora, con la vostra anima gemella, vi abbracciate, vi fondete, vi innalzate! Cominciate a brillare, e come una grande forza d'energia, di una corrente che si trasmette, i due poli si trasmettono energia continua e sempre più potente fra di loro, fino al punto di non conoscere più ciò che è divino e ciò che è umano.

Tutto si è formato, tutto si è congiunto, tutto si è plasmato. E allora che avviene? In questo meraviglioso otto [∞] tra due anime, tramite la grande invocazione dell'OM che vi ha dato la vita, ora ricevete l'immortalità, ed una volta uniti in questa, al centro, in questo preciso punto una grande esplosione appare, e l'energia vitale esplode e si contempla in tutto il suo firmamento!

E l'anima immortale respira allora, e l'Angelo custode, e l'Angelo di Dio che giunge, controlla, vi abbraccia, vi tiene stretti affinché ognuno di voi, lo spirito dell'essere umano e lo Spirito del vostro Angelo custode o Guida, fino a che non si è completamente scaricato di questa grande energia, come una fusione di un abbraccio d'Amore, egli, l'Angelo di Dio, vi tiene fermi.

Lascia che in questo grande atto d'Amore, questa grande, meravigliosa contemplazione di quest'unione di due spiriti che si sono finalmente uniti, ripeto, l'esplosione che giunge nella più grande parte vitale dove l'otto [∞] si restringe, la Luce appare, grande e meravigliosa! E tanti colori si scombinano, cambiano, si unificano e fanno forma, la forma della Luce nuova, la forma di una Luce dell'unione, la forma di una Luce universale, fanno la forma di una Luce che dà vitalità!

L'Angelo di Dio si appropria di questa Luce che è emanata da voi e la sprigiona lungo la terra!

Questa grande Luce meravigliosa illumina, squarcia le tenebre e illumina tutto il mondo intero. Cosa avviene? L'atto d'Amore, la Parola sacra, la Luce che è nata, l'esplosione divina, ha creato da queste due fasi un nuovo Maestro che gira sulla terra.

E questa grande Luce proiettata sulla terra, questo Maestro, ha l'obbligo di raccogliere le genti, formarne gruppi e parlare a loro, grandi o piccoli che siano. E questi gruppi non dovranno malignare, non dovranno dire nulla di sconveniente, ma solo amare, amare, amare, amare!

È qui che altre fasi, altri gruppi, altre Cerchie, trovano la Luce, e chissà, forse un giorno avranno quello che avete avuto voi!

Ma Io vi dico che nulla sarà nascosto, neanche nei più profondi abissi dell'oceano. Tutto tornerà alla luce e tutto riprenderà forma, e la forma darà vita, e la forma sarà sempre una cosa bella di Dio!

Anime Mie, amatevi, amatevi sempre! Giudicando non siete migliori, siete peggiori!

Non posso dire: "Io raccoglierò metà di voi e li porterò con Me, poi altri di voi li porterò in altri Centri, ed altri di voi li disperderò tra la nebbia affinché non conoscano la Luce!"

Non pronunciate la Parola sacra se non è perfetta. Pronunciatela con Amore. Imparatela, poiché pronunciando l'OM voi non fate che ripetere la Parola di Dio.

Vi lascio cari fratelli, figli Mie, state con Me!

Chi non è con Me, è contro di Me! Può stare accanto a Me, ma sarà sempre contro di Me! Potrà intingere il suo pane nel Mio piatto e mangiare il Mio cibo, ma sarà sempre contro di Me! Ma Io che vi amo, vi voglio con Me!

AmateMi come Io vi amo! Anime Mie... anime Mie!



FRATELLO PICCOLO

Sommario: l'unione di anime gemelle ed il loro divenire un Maestro – L'otto [∞], il segno dell'infinito – Avere purezza d'intelligenza e d'obbedienza – Il perdono – *La maldicenza è il peggiore dei peccati.*

La pace sia con voi.

Un giorno il mio Signore mi disse:

“Non leggere e basta, ma contempla e medita su quello che leggi, affinché ciò che Io ti ho dettato non vada perduto nell’abisso dell’ignoranza.

Se Io ti do la Parola sacra, le Parole sacre, è affinché tu le conosca, affinché tu possa viverle, affinché tu possa amarle e seguirle, poiché la prima regola è: ‘Obbedisci al Signore Dio tuo.’

Ciò che Io ti do, le Mie Parole, sono la manna che viene dal Cielo: le devi custodire ma nutrirtene, affinché la Parola non venga mai perduta.”

Ecco fratelli, io sono con voi; parlate, se volete.

Luciano R.: senti, Fratello Piccolo, mi pare di aver capito, dalle Parole del Maestro, che dall’unione d’amore di anime gemelle, può scaturire una Luce talmente bella, talmente carica d’energia, che può far nascere un nuovo Maestro.

Io avevo sempre pensato, avevo sempre capito che un Maestro lo fosse dalla nascita, cioè tornasse sulla terra con questo compito. Che cos’è la differenza tra questo e l’altro?

“È certo che è così. *Dopo l’unione con altre anime gemelle, nasce un Maestro, poiché l’Angelo inviato dal Signore non è che la consacrazione, il premio per due anime che si sono unite, ed il suo raggio ha illuminato la terra come illuminare un proprio territorio per portare la Sua Parola.*

Ma certo che viene dalla nascita! Non immediatamente: è solo che prima l’uomo deve perdere la sua forma, e quelle anime gemelle che si uniscono, devono essere uguali, unite in evoluzione. Non si possono unire due anime gemelle se una è evoluta e l’altra no, ma sempre dalla nascita. Hai compreso?”

Luciano R.: sì, nel senso che credevo di aver capito stasera dal Maestro, che questo si potesse fare in vita; invece no, è sempre nell’astrale, allora, che avviene quest’unione con l’anima gemella?

“*Nell’attimo in cui ti unisci con l’OM a Dio, perdi il tuo corpo e ti unisci col tuo spirito o la tua anima gemella che ti guida. Ma... sapresti resistere fino al punto di essere in grande contemplazione fino a che non lasci la terra? Perché quando avverrà questo, le due anime che si uniranno con il Fuoco della vita, con l’Energia divina, sarà segno che avranno raggiunto la purezza. Non prima, non prima. Parlate.”*

Graziella B.: senti, Fratello Piccolo, parlando dell’otto [∞] di quest’Amore che si congiunge, si riapre e si congiunge, mi è venuto alla mente, non la corona che ha il Cristo, ma questa specie di otto [∞] che tiene sopra la testa. È il simbolo che vuole dire di quest’Amore, che parla di quest’Amore?

“Questo otto [∞] di cui ti è stato rivelato e detto, non è altro che quello che avviene di due anime pure che si incontrano, si abbracciano e si formano. Fanno questo disegno, che è il segno dell’infinito, cioè *in senso simbolico lasciano la terra per entrare a far parte dell’universo. Poi ritorneranno sulla terra, ma come esseri già completi. Hai compreso? (sì, grazie)”*

Graziella B.: il Maestro, questa sera ci ha brontolato ed ha fatto bene, ed io sono anche parte in causa, e quindi chiedo perdono.

“Parlate.”

Bruna: cosa significa l’espressione “una parte la terrò con Me; un’altra parte la manderò in altri Centri ed un’altra parte la disperderò nella nebbia?”

“Non hai compreso? (no) Amatevi, amatevi, siate uniti, amatevi, fate in maniera che quando Io verrò debba prendere solamente una metà dei migliori. L’altra metà sarà guidata in altri Centri; un’altra parte, sarà dispersa come nebbia.

Perché? Quando sarà il momento unirò la parte migliore di voi e la porterò con Me, ha detto il Signore. Un’altra parte che non ha ancora raggiunto purezza d’intelligenza e d’obbedienza, poiché l’atto più importante è l’obbedienza... allora chi non obbedisce sarà lasciato sulla terra ed andrà a far parte di altri Centri. L’altra ancora, più incredula e che agisce male, sarà dispersa come la nebbia. Era chiaro. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Maria: senti, Fratello Piccolo, stasera il Maestro ha riportato ancora il compito del perdono. Questo mi ha fatto piacere perché anche voi siete collegati, veramente collegati alla manifestazione che c’è stata ieri per tutti i Maestri del mondo, che si sono riuniti per il perdono e per la pace nel mondo; ed a noi viene sollecitato anche questo compito perché facciamo parte di questa schiera.

“La chiamata c’è!”

Maria: e noi dobbiamo farlo fra di noi, prima di tutto!

“Certo!”

- Perché il Maestro ha detto che è disposto a perdonare ogni tipo di peccato ma non quello della maldicenza?

“Se tu in un atto di rabbia offendi Dio, ti sarà perdonato. Se tu rubi perché hai bisogno, ti sarà perdonato. *Ma se farai maldicenza, punterai il dito giudicando altri esseri come te e forse migliori di te, non ti sarà perdonato perché è il peggiore dei peccati!* Hai capito?”

- No. Perché è il peggiore dei peccati?

“Perché se fai maldicenza odi. Se tu odi un tuo simile, odi anche te stesso. Se odi te stesso, odi Dio che ti ha creato. Se odi Dio che ti ha creato facendo maldicenza, tu non credi in Dio, perché chi crede in Dio veramente, non fa maldicenza. Perciò, se tu fai maldicenza, rinneghi Iddio che ti ha creato, poiché tutti voi siete una cosa sola. Hai compreso? (sì)

Chi giudica, sarà giudicato! Parlate.”

Poiché nessuno parla...

“E allora, sono venuto proprio quasi per niente! Sono venuto lo stesso volentieri; credevo però di avere un pochino più d’amore!”

“La pace sia con voi!”

IL MAESTRO

OGNUNO DI VOI, QUANDO SA AMARE
DIVIENE COME UN ANGELO.
IN QUEL MOMENTO VOI NON LO SAPETE,
MA ASSUMETE UNA FORMA... UNA
FORMA TRASPARENTE.

IL MAESTRO

Sommario: facciamo l'OM con intensità – Divenire trasparenti – Unione con l'anima gemella – Unione anche con la Vibrazione divina – *Mare e luna – Nella notte si forma un'energia più pulita che serve durante il giorno: distrugge la negatività che nel giorno nasce* – Salutiamo ogni nuovo giorno con l'OM – Al mattino salutiamo anche le nostre Guide; dopo, noi e loro torniamo ai nostri compiti quotidiani – Rinnoviamo quotidianamente il nostro risveglio spirituale – *Sorridiamo allo spirito.*

Voi formate una vibrazione quando amate e pronunciate l'OM con tutta l'intensità del vostro essere.

Cosa significa? Significa che *quando voi fate l'OM, se lo fate con tutta l'intensità del vostro essere*, lo fate con tutta la grande volontà che c'è dentro di voi, con un distacco assoluto da tutte le cose che vi circondano, voi siete una parte così viva che non riuscirete neanche a guardarvi, perché *sarete così trasparenti che nemmeno i vostri occhi giungeranno a vedervi*, poiché quando l'anima si rispecchia, traspare e si affianca davanti a voi.

Questa è la bellezza più grande, perché voi potete finalmente accorgervi che non riuscite neanche a vedere il vostro essere, perché il vostro essere si è sdoppiato, ma è talmente trasparente, così lontano da quella che è la vostra parte inferiore, cioè il vostro corpo o parte della vostra anima o del vostro spirito, che non riesce neanche a percepire la sua presenza. Però vi siete sdoppiati, vi siete contrapposti e messi di fronte al vostro essere per formare un'eterna unione fra terra ed estremo universo.

Questo scompare, perché l'essere che rimane così assopito, così solo, così inebriato davanti all'io della propria coscienza, del proprio spirito, non riesce a percepirlo.

Perché? Perché nello stesso momento si unisce con il proprio spirito, con lo spirito della sua Guida, con lo spirito della sua anima gemella, fino a renderla trasparente ed essere una cosa sola.

Entra talmente forte nella sua purezza, nel suo embrione di una vita così posseduta, trasparente, vissuta, nata da questa esistenza che da lontano ha percepito il soffio della Vita divina, che rientra in questa senza smuoversi, senza neanche durare fatica nel fare un passo così enorme, che al di là di ogni possibile trasparenza dell'universo, ella rimane compatta nella sua perfetta unione con Dio, la trasparenza di Dio che noi non riusciamo a percepire o vedere.

Il nostro spirito, che esce ed entra a far parte di questa estrema differenza fra attrazione terrena e attrazione di tutto l'universo intero, rimane nella sua misteriosa trasparenza.

Voi Mi chiedete, tante volte, come possa accadere tutto questo! Oh cari, cari figli Miei, Io vi dico che al di là di ogni possibile conoscenza, mentre lo spirito del vostro essere è in contatto con il sole che illumina e riscalda tutte le vostre membra, illumina e riscalda anche lo spirito e diventano una cosa sola perché fanno parte di una stessa Vibrazione divina: non c'è differenza.

Spirito, corpo umano trasparente, Luce divina di un sole, di una Luce, che viene e vi rapisce in tutta la sua intensità, in tutta la sua identità, per essere una cosa sola col vostro

medesimo spirito, che allora appare.

Quindi Io vi ho mostrato che spirito, anima gemella trasparente, vi unite per essere una cosa sola, e nello stesso istante vi unite nell'immensità della creazione, congiungendovi a quella che è la Vibrazione di una Luce divina. Tutto diventa identico, tutto diventa e si forma senza forma, nella più trasparente di tutte le cose, nella stessa trasparente parte divina.

Mentre la notte, quella che è la parte inferiore, la parte primitiva, la parte più antica di tutta l'esistenza che c'è sulla terra, ed è il mare, fa contatto misterioso; è contatto con la parte più bassa e diviene a contatto con la luna, a contatto con la stessa vibrazione è la parte più bassa, che però è un'energia così importante che la notte riforma un'esistenza, riforma molta energia, affinché nella notte tutto si riprepara con la sua umidità. Con la forza lunare tutto rientra a far parte con un'unica energia.

Al mattino, al sorgere del sole, il vostro essere si sveglia con esso, poiché il vostro corpo si può svegliare anche tante ore prima, *ma l'esistenza di un'unione perfetta è solo al sorgere del sole, è solo al sorgere della vibrazione del sole e del vostro spirito, che si affianca e si unisce con questo.*

Perciò la vibrazione si completa nella dualità mare e luna, che sono le parti inferiori, che però lavorano per rendere a voi sulla terra al mattino, al sorgere del sole, al sorgere del vostro spirito che si risveglia, un'energia più pulita, più nuova, più possente, più bella! Perché la notte, ogni possibile negatività viene distrutta, ed anche se è la parte inferiore, distrugge tutta la negatività che è nata nel giorno e si riprepara e dona al nuovo sole, alla nuova venuta del vostro spirito che si risveglia, un giorno nuovo pieno d'energia, pieno d'affetto, pieno d'allegria, un sole che vi rinnova insieme al vostro spirito.

Il vostro spirito allora, inconsciamente, da quella che è la volontà del vostro corpo che rimane così, sempre prigioniero assoluto e vuoto, si ricompleta *e al sorgere del sole, come voi formate l'OM, il saluto a Dio, ecco che tutto si riunisce con le vostre anime gemelle.*

Vi abbracciate al mattino come se fosse un lungo giorno, un lungo periodo che non vi siete visti e non vi siete ancora incontrati, e tutto questo si riabbraccia e si rinnova e ricomincia il giorno di una nuova vita, di un nuovo sorgere del sole, di una nuova Luce, di un nuovo Amore, di una nuova compassione che dà vita alla vostra vita.

Tutto questo può sembrare complesso. No! è come il rintoccare dell'orologio che si rinnova nell'attimo che succede, e poi quando arriva nelle ore, il suo rintocco segna le ore, *così il rintocco del vostro spirito, risorge al nascere del giorno, e rientra a far parte di un'unione così perfetta, di un'unione di un nuovo esempio, ed una nuova vitalità si riaffaccia all'esempio di un qualcosa che è grande e che voi non potete comprendere.*

E quando la mattina sentite la gioia senza sapere da dove questa è scaturita, è solo la gioia di aver vissuto – dopo la recitazione dell'OM – la perfezione della presenza di questa Parola sacra.

Riabbracciate l'anima gemella che vi guida, che è vicina a voi. *Vi abbracciate con queste anime che vi guidano e provate gioia.* Perché questa gioia? Perché vi siete rincontrate nella Forza superiore, vi siete unite in quella che è la sacralità del momento storico, divino, immortale. Vi riunite e vi riabbracciate, e dopo un po' ognuno di voi rientra a far parte del suo compito.

Lo spirito ritorna a far parte della sua missione di ogni giorno. L'anima gemella o lo spirito Guida che è accanto a voi, rientra a far parte del suo compito vicino a voi, per la vostra e la sua evoluzione, col suo fardello, la sua fatica e tutto il suo amore.

Ecco, figli Miei, unitevi in questa ragione di vita, unitevi in questa ogni giorno, rinnovatevi a nuova vita!

È stato detto che finché l'essere umano non percepisce e non rinnova ogni giorno il suo risveglio, il suo canale ricettivo, non può risvegliare le sue sensibilità, non può risvegliare le sue capacità se prima di tutto non ha superato, soffocato quella parte animale che è in lui.

Perciò risvegliatevi guardando la Luce divina, il sole, i cui primi raggi giungono a voi. Non guardate in basso la luce riflessa che illumina la parte inferiore, ma alzate la testa e benedite Colui che vi illumina, nel primo vostro respiro di ogni giorno. Amen.

Se il corpo umano non può campare se non respira, lo spirito soffre se voi non sorridete: sorridete allo spirito!



Altre Parole del Maestro seguite da espressioni del Maestro Neri

Sommario: unioni – *Le brutte azioni fermano lo spazio e fermano il tempo, creano il tempo* – Non sappiamo amare nonostante che l'OM ci abbia dato la vita – Unione delle anime gemelle – La Luce che riceviamo, volendo, la sappiamo anche dare.

IL MAESTRO: vi siete uniti nell'universo e vi siete uniti nella grande forma di una spiritualità che nessuno di voi ancora conosce. Uniti insieme al vostro spirito, essendo ora una cosa sola con la vostra anima gemella, vi abbracciate, vi fondete, vi innalzate. Cominciate a brillare, e come una grande forza di energia, di una corrente che trasmette, i due poli si trasmettono energia continua sempre più potente, più potente fra di loro, fino al punto che voi non conoscete più ciò che è divino e ciò che è umano. Tutto si è fermato, tutto si è congiunto, tutto si è plasmato. E allora cosa avviene? In questo meraviglioso otto [∞] tra due anime...

Espressioni del Maestro Neri:

Ma è l'energia che scaturisce dalle vostre labbra, è l'energia che scaturisce dal vostro sguardo, è l'energia che esce dalla vostra voce, è l'energia che si trasmette dal vostro essere infinito, senza tempo, che emana continuamente vibrazioni per unirsi insieme in una vibrazione più grande che fa parte di quella parte felice, che fa parte di quell'universo che non si trasmette, ma tutto rapisce.

Rapisce le cose più belle della vita; rapisce i vostri pensieri più cari; rapisce i vostri abbracci, i vostri baci; rapisce l'energia delle mani e l'energia del vostro corpo; rapisce la vostra voce, il vostro alito ed il vostro respiro quando voi pregate. Rapisce l'essenza pura dei vostri pensieri, rapisce la presenza infinita della vostra presenza, che si trasmette e diventa niente, trasparente, quasi inutile. Voi non la sentite, *ma voi fate parte di quell'Essere infinito*

che tutto trasmette e nulla chiede, nulla condanna e nulla cerca.

Ma voi, dalla vostra vita, non fate altro, con la vostra vibrazione, che formare questa grande energia. Con essa vi innalzate, ritornate in alto e ritornate, perché questo otto [∞] meraviglioso che si unisce attraverso le vostre membra, la vostra mente, la vostra voce e quello sguardo che si chiude, ma vede più forte attraverso ogni possibilità umana, si unisce a tutto quello che è lo spazio di un universo che non ha fine!

Il vostro otto [∞] ha abbracciato tutto. Le vostre anime gemelle? Sono poche! Avete abbracciato l'universo? È poco! *Avete abbracciato l'Essenza pura, divina, di Dio!* E questo otto [∞] meraviglioso, voi l'avete racchiuso nel centro del vostro cuore!

È lì che si unisce e tutto ritorna unito, senza pensieri. Tutto si è fermato in una grande esistenza che non ha pensiero, non ha fine, ma solo la grande esistenza di *Colui che non può finire ma continua a vivere.*

È la vita! È la vita che vi dà ogni possibilità! È la vita che vi dà la gioia più grande! È il cuore che vi fa vivere! Se non avete amore non potete vivere! Innalzatevi, innalzatevi sempre! Innalzatevi sempre!

“Quanto?” – voi dite – Non c'è una misura, poiché ognuno di noi è destinato sempre a salire!

“Ma quanto? quanto?” Non c'è fine! non c'è fine! non c'è principio né fine!

Voi credete che gli Angeli ora non cantino? cantano per voi!

Ma voi li sentite? sentite il sussurro del loro alito? sentite alle vostre orecchie il suono dolcissimo delle loro note? sentite voi la carezza sulla vostra testa, che striscia lungo la vostra chioma? sentite il calore che abbraccia il vostro cuore? sentite l'allegria del vostro spirito che sprigiona gioia e si stringe come un bambino che gode quando la mamma lo stringe a sé?

Provate questo e allora potete dire: “Dio è con me, dentro di me!”

Vi dà l'immortalità! tutto è immortale! tutto è infinito! tutto è vita!

Non esistono il tempo, lo spazio, esistono solo le azioni che noi facciamo. Queste fermano e formano il tempo! e fermano lo spazio! *perché le vostre brutte azioni, le vostre brutte parole, fermano lo spazio e fermano il tempo!*

Ecco che è nato il tempo, perché il brutto, il cattivo esempio, ha fermato il tempo, lo ha fermato!

Perché? *Se uno non fa evoluzione, nelle brutte azioni si ferma, non va avanti nella sua evoluzione, ma è sempre stato detto che rimane fermo.*

Ecco! Allora io vi dico: “Ha fermato il tempo! ha creato il tempo! *rimane nel tempo, perché la vostra azione, le vostre bugie, le vostre brutte parole l'hanno fermato.* È nato il vostro tempo!

“Alleluia!”

IL MAESTRO: ... che le due anime, tramite la grande invocazione dell'OM che vi ha dato la vita, ora ricevete l'immortalità, ed una volta unite in questa, al centro, in questo preciso punto, una grande esplosione appare e l'energia vitale esplode, si contempla in tutto il suo firmamento!

Espressioni del Maestro Neri:

Perché non sappiamo amare? perché non sappiamo amare di più? perché ci fermiamo solamente poiché la mente è così ristretta, così povera, così misera, meschina, che non riesce a vibrare oltre? perché ci fermiamo in questo preciso istante, lasciando che tutto ci passi davanti, e noi vediamo passare davanti a noi tutte le cose senza poter partecipare, camminare insieme a questa forza vitale che passa? Eppure siamo fermi, non sappiamo amare! non sappiamo amare!

Eppure l'OM vi ha dato la vita! se l'OM vi ha dato la Vita, è stato l'OM a darvi il primo nutrimento! è stato l'OM che vi ha dato la prima forza di vivere!

Come il bambino succhia il primo latte dalla madre, voi che siete nati, avete succhiato la Vibrazione di Dio in questa grande, immensa Vibrazione di un latte cosmico che vi ha dato la Vita!

E allora perché non ripeterla, perché non percepirla, perché non amare questo OM che ci ha dato la vita? perché non imparare a farne parte come se questo OM fosse ancora il primo nutrimento del nostro essere, del nostro vivere, di una Verità che non si consuma, di una Verità che ha Vita! come si può non sentire questo?

E una grande esplosione appare, l'unione di due anime gemelle che si incontrano, si uniscono, si amano, si fondono... sono una cosa sola! E insieme nell'eterna Giovinezza, sorridono senza dir parola!

È questo! è questa! è questa la Vita! tutto il resto è in più, non esiste più niente!

E allora si possono vedere questi esseri: una piccola stella luminosa in cielo! come due meteore si sono unite, formano allora una luce sola: due anime gemelle si sono unite! pensate!

IL MAESTRO: ...e l'anima immortal respira allora, e l'Angelo Custode è l'Angelo di Dio che giunge, controlla, vi abbraccia, vi tiene stretti affinché ognuno di voi, lo spirito dell'essere umano e lo Spirito del vostro Angelo custode o Guida, fino a che non si è completamente scaricato in questa grande energia, come una fusione di un abbraccio d'Amore, egli, l'Angelo di Dio, vi tiene fermi.

Lascia che questo grande otto d'Amore, questa grande, meravigliosa contemplazione di quest'unione di due spiriti che si sono finalmente uniti, ripeto, l'esplosione che giunge nella più grande parte vitale dove l'otto si restringe, al centro, una Luce appare, grande e meravigliosa! E tanti colori si scombinano, cambiano, si unificano e fanno forma, la forma della Luce nuova, la forma di una Luce dell'unione, la forma di una Luce universale, fanno la forma di una Luce che dà vitalità!

L'Angelo di Dio si appropria di questa Luce che è emanata da voi e la sprigiona lungo la terra!

Espressioni del Maestro Neri:

Vivete questo momento, vivetelo! vivetelo! perché questa è la più grande conoscenza di un Amore più perfetto, più puro, di un Insegnamento che è giunto a voi, per cui ogni anima, ogni cuore si ferma e il brivido giunge e tutto dentro di voi e intorno a voi, nella vostra aurea, tutto trema.

È il tremore di un'energia che si completa, e come il fornaio unisce l'acqua ed il sale alla farina per farne un pane più sostanzioso o per farne un'ostia divina, la Luce e questa Vibrazione che giunge a voi, forma di voi, è un'unione perfetta dello spirito di Dio dentro di voi, del vostro corpo che è parte della creazione. L'intelligenza che voi avete è il sale della

vita.

Oh, Io vorrei così misteriosamente lavorarvi a poco a poco, affinché ognuno di voi divenisse l'Ostia Immacolata di cui ognuno di voi potesse poi a sua volta nutrirsi, come ognuno di voi si nutri dell'OM, di questa Parola così grande!

Nutritevi del vostro essere, non dell'essere di come vi vedete, ma dell'essere che traspare da voi.

La Luce voi la ricevete, ma se volete la sapete anche dare. La sapete dare! la sapete dare!

IL BAMBINO

UN GIROTONDO DI ANGELI

Oh, gentil creature,
intorno a me, Angeli piccoli mi fanno il
girotondo,
e mentre girano intorno,
salgo felice senza farne più ritorno!

E allora che io sorrido, mi sento piccino
assai,
un essere tanto piccolo
che vibra, sorride, piange e canta insieme
a loro!

È il mondo tenero di un universo vero,
di piante trasparenti
e di una Luce forte che ci illumina allora!
E il canto si fa più possente,
le risa più gioiose, intorno a me danno
vita!

Sono piccolo, piccolo come loro,
e intorno a me, girando allora,
le mani battono per farmi compagnia.
La loro nota, che non perdon per la via,
mi portan con sé per dimorarvi anch'io.

Non vedo la loro dimora,
perché già vivono in questa trasparenti,
da sé sola.

Scherzano, mi toccano... e smorfie!
Qualcuno ride e piegando la testa allora,
una boccaccia mi fa e poi ride e scappa
via!

Mi fa cenno d'inseguirlo ma non posso,
son legato nella mia via.

Eppur lo vedo, sorride,
viene qui e mi tocca ancora;
felice gioca e mi fa compagnia,
eppure non guarda l'ora!

Ecco, tutti insieme si uniscono da soli,
e salendo in alto, se ne stanno andando
via.

E qui rimango solo, cresco, mi sento più
grande.

E loro ridono e scherzano assai!
E or che sono più lontani,
la mano agitano e tanti baci mi mandano
assai!

Sorrido e non so piangere, non so ridere,
ma sento gli ultimi:
le lor risa, piano piano, che vanno
scomparendo.

Rimango qui assorto.
Grazie, per aver vissuto questo momento!

Urlerei di gioia dicendo: “Non andate via!
Tornate da me e fatemi compagnia!
Girate intorno con il vostro girotondo!

Anch’io le mani vi vorrei dare,
e ridere e scherzare insieme a voi,
tante boccacce anch’io vorrei fare!
Ma a chi, se nessuno sta nel mezzo?”

“Andate, non è giunto il mio momento!”

IL MAESTRO

**LO SPIRITO SOFFRE SE VOI NON SORRIDETE:
SORRIDETE ALLO SPIRITO!**

IL MAESTRO

Sommario: *la grande montagna a cono – La spirale dell'evoluzione che le gira intorno – Il cammino dell'essere umano – La pietra della montagna si faceva più chiara mentre l'essere saliva – Molte volte l'essere si fermava, muto e cieco, anche per dei secoli – La musica era il richiamo per continuare il cammino – Finalmente il quinto piano evolutivo – Vicino al sesto piano tutto cambiò e divenne meraviglioso, incredibile, incomprensibile – La pietra della montagna era diventata di diamante trasparente e puro – La Luce, il suono, il colore, le Guide, gli Angioli – La cometa di Luce – L'essere diventava colore – La Luce lo bruciò e lo perfezionò – Divenne Uno con tutte le anime, gli Angioli e la grande Forza che vibrava – Il fuoco, le acque, la montagna, l'uomo, tutto si unì – Nella Luce l'origine era dimenticata, la materia era stata vinta – Tutto era Uno, tutto era Luce.*

La pace sia con voi.

All'essere umano è stata insegnata una parte della sua nascita. Dalla creazione egli si vide; è rimasta impressa questa parte oscura di dolore e disperazione.

Oh, Io vorrei tanto che ognuno di voi dimenticasse quella parte, perché Io vi porterò con Me e vi farò vedere quel momento, visto oggi in una maniera diversa. Quello che voi avete visto è la parte più bassa, dove l'essere umano o divino, fu scacciato via, lontano. Guardiamola oggi da un angolo ben diverso, come una grande spirale. Fate conto... un grande mondo, una grande montagna fatta a cono e la spirale che gira intorno. Voi vedrete, sentirete, percepirete cose nuove, più degne per essere chiamati figli di Dio.

Da allora l'essere umano ha dovuto lavorare, sudare, piangere. Ma a poco a poco, ha cominciato a salire, come una spirale, la sua evoluzione.

Perché a cono? Perché più che si restringe e più che entra nel cuore di Dio.

Ecco che l'uomo, nel suo sudore, cominciava la sua evoluzione nella pietra della sua montagna, e man mano che saliva, vedeva a poco a poco girare intorno a sé e poteva vedere ogni angolo dell'universo.

Si reggeva a fatica al crostone di questa montagna, e poteva vedere la pietra che lui toccava o pestava, che si faceva più chiara. E gioiva, ma non sapeva farsi tante domande. Solo la fatica del suo sangue, del suo dolore, il sudore che colava dal suo essere bagnava la pietra e questa cambiava colore, diveniva sempre più tenue ed il suo corpo più leggero.

E saliva, e saliva ancora. Ed ecco che ai travagli della vita, si fermava molte volte alla metà della montagna, stanco, mancante di fiducia e di forza: si fermava lì, per secoli e secoli del vostro tempo, aggrappato, rimaneva fermo, muto e cieco.

E poi ritornava il giorno e riprendeva a brillare, ed i colori si facevano sempre più intensi, e la musica che era cominciata così dolce, era il richiamo per un nuovo cammino, ed egli, sudando, a fatica si reggeva e seguiva la nota della musica che lo chiamava. Oh, tante volte cadeva in ginocchio, poi si alzava, si reggeva alla montagna e continuava a salire, e la pietra si faceva sempre più chiara.

Alla fine era arrivato a quello che voi potete chiamare il quinto piano evolutivo: stanco ma felice. Egli girò ancora a fatica, a fatica quella montagna e arrivò finalmente a guardare

dall'altra parte. Si affacciò, si affacciò che era già giunto *il quinto simbolo: il quinto raggio luminoso si affacciava a lui, il quinto piano evolutivo si era aperto.*

Grande la commozione, grande la gioia, grande il pianto e grande fu il suo respiro poiché egli assorbiva e respirava finalmente un'aria nuova, poiché era giunto a respirare la cima della sua estasi infinita!

Allungava il braccio e sentiva che la parete era liscia. Avrebbe voluto salire ancora! Il sesto piano lo toccava! ma era rimasto lì, non aveva presa! era liscio, impenetrabile, scosceso, non poteva reggersi! avrebbe voluto scalare ancora, ma quello che si aprì ai suoi occhi, fu di un'intensità così forte, fu di un'intensità e di un profumo così bello, che l'aria non era più quella che lui conosceva!

E il colore si fece più intenso, e abbassando gli occhi vide che le pietre che lui pestava o quelle che lui poteva toccare, erano diventate il diamante più prezioso!

Aveva vinto la materia! aveva vinto se stesso! Aveva vinto quella parte della materia, ché tutto era diventato diamante puro, cristallino, e mille raggi che ne uscivano, lo avvolgevano, e lui felice, piangeva di gioia!

Non capiva, non comprendeva! Guardò più lontano e vide i raggi che si intensificavano intorno a lui e che tanti gli venivano incontro, si incorporavano in lui, e più acceso e più forte si faceva il colore! E il diamante che lo aveva seguito, si era fatto finalmente trasparente e puro!

E rimase lì, perché le voci, i suoni che egli sentiva lo paralizzarono! Si appoggiava alla sua parete trasparente del diamante più puro! Oh, toccava questo che poteva essere il sesto piano, ma non poteva salire ancora; ma quello che poté vedere, gli era sufficiente perché gli dava forza e gli dava amore, gli dava quella grande importanza che lui sapeva di "essere" e di "appartenere" a tutto ciò che vedeva!

E la Fiamma che da lontano giungeva vertiginosa suonando forte la sua nota, bruciava... e così grande che gli veniva incontro! e l'avvolse tutto, e lui si reggeva ancora!

E le Guide, gli Angeli, penetrarono in questa che era una meravigliosa cometa di Luce!

Vedeva finalmente Dio da un'angolazione più perfetta, più raggiungibile, più pura, più bella!

E il suono si faceva sempre più sottile, più completo, e mormorava l'OM, ché era questo che lui voleva dire non sapendo più dire niente, perché senza parole, nella bellezza di se stesso, trasparente della stessa Luce del diamante, dello stesso colore di questa meravigliosa Fiamma di Luce che lo avvolgeva e suonava e come grande girava intorno... salì, balzò al Cielo meraviglioso, e continuò a suonare e non finiva mai! Era interminabile! Era una Luce così grande, così possente, che non aveva una fine!

E giunse, ed i colori che venivano dal basso lo illuminarono, e questi raggi grandi, meravigliosi, continuavano ad andare a lui avvolgendolo, rendendolo, non più essere vivente, ma un colore! Faceva parte di un colore, faceva parte veramente di una tonalità, faceva parte anche lui di una cellula che vibrava!

Ed ecco che quest'aurea che brillava ancora di questo raggio di Luce che bruciava intensamente, lo riavvolse ancora e lo bruciò, lo perfezionò, lo plasmò, appoggiato alla parete che diventava sempre più incandescente, più brillante che mai!

Continuò a girargli intorno come per benedirlo, per salutarlo, per contemplarlo! Fecero una fusione unica, e tutte le Anime e gli Angeli del Cielo si immedesimarono in essa,

entrarono in essa e cantavano, cantavano, cantavano, cantavano...! e il colore si fece più intenso, più profondo e più bello che mai!

Vibrò allora anche lui nella sua esaltazione! Il suo spirito finalmente vibrò e sentì questa grande Forza che lo avvolgeva, e mormorò: "Siamo Uno! siamo Uno!"

Ma tutto questo non finì. Ecco che nella grande forza di questa meravigliosa Fiamma viva che girava intorno e suonava le melodie più belle, si alzò ancora all'infinito che non aveva fine e poi si abbassò così fortemente, così violento... e si gettò nel grande oceano delle acque che erano sottostanti. Si precipitò e penetrò in questo oceano d'Amore, e poté entrare liberamente nelle acque, e le acque non spensero la Fiamma, ma la Fiamma che vi entrò continuò a vibrare! a vibrare! a vibrare! a vibrare ancora e girava nell'oceano... felice!

Acqua e fuoco, erano una cosa sola! L'acqua non aveva spento il fuoco, ed il fuoco non aveva consumato o bruciato l'acqua: erano una cosa sola!

Ma col fuoco in mezzo alle acque, esse cominciarono a muoversi leggermente, a ondeggiare e divennero più chiare, sempre più chiare, sempre più chiare, sempre più chiare, fino al punto di brillare di una Luce dorata! E ogni scintilla che brillava in quella, diventò sempre più bella, più intensa, più forte che mai! E tante scintille insieme brillarono e diventarono una cosa sola!

Brillarono ancora, ancora, ancora e cominciarono a salire! Tanti raggi uscirono da questo oceano e l'acqua brillò, e allora successe che il fuoco uscì dall'acqua. Questa grande, meravigliosa cometa di fuoco, uscì insieme e trascinò con sé questa meravigliosa potenza dell'acqua e salì vertiginosamente e girarono insieme: acqua e fuoco uniti, erano una cosa sola!

Avvolsero ancora la montagna, avvolsero ancora l'uomo che era lì sbalordito, purificato. Egli guardò e fu avvolto da questa grande, meravigliosa massa di acqua e fuoco, e per un attimo si sentì anche lui una cosa sola: tutti e tre erano Uno!

Ma nulla si spense poiché l'acqua ed il fuoco uscirono da lui, perché l'uomo ancora non aveva raggiunto la Vetta... ma era pieno di Luce e gli occhi brillavano! Brillavano e lanciavano tante piccole scintille d'Amore e di Luce, ed il suo corpo brillava! Non parlava, perché se avesse parlato avrebbe lanciato da sé tante miriadi di lucciole di Vita e di Luce e d'Amore!

Si reggeva ancora e intenso si fece ancora il colore, e il suono lo ravvivò. E allora tutto questo passò in un momento di purificazione, fino a che, girando ancora, questa grande cometa di Luce si riabbassò e tornò, e lì nel suo oceano depositò le acque senza far rumore.

E la Fiamma viva che girava ancora vertiginosa, sparì, si placò e si vide un bagliore così possente e così forte che nessun occhio umano avrebbe potuto contemplare o vedere.

Era la Vita! era la Vita! E l'essere umano piangeva, ma di lacrime di tante scintille lucenti. Pianse e si accorse di aver ricevuto un'intelligenza più forte, un'intelligenza più grande, un'intelligenza più pura! Cominciava a vedersi insieme a Dio!

Oh, non poteva più pensare a quella che fu la sua origine, di quando fu scacciato, ma pensava ora al momento in cui era stato ricevuto, accolto, amato, consolato! Dio gli aveva donato l'abito più bello, l'abito della Luce, della Sua Luce!

E qui terminò? No, perché le tenebre scomparvero e il buio sparì, e tutto si fece più intenso, pieno di Luce; e il diamante della montagna si fece ancora più forte, più luminoso che mai, e la sua Luce brillò tanto fino a confondersi ed essere una Luce sola insieme a quella

IL MAESTRO

che aveva ricevuto: la materia era stata vinta! la materia era stata vinta! la materia era stata vinta! la materia era stata vinta poiché tutto brillava e più si conosceva dove era l'uomo o la montagna o la Luce che lo circondava!

Non era più separato niente, non era separato perché tutto era diventato una cosa sola: tutto era Uno! tutto era Uno! tutto era Uno! tutto era Uno! tutto era Luce! tutto era Luce, esaltazione, contemplazione, estasi, amore che non ha fine!

Oh, immensa, immensa Volontà divina! quanta gioia Tu dai a questo essere umano! di quanto Amore Tu lo circondi e lo fai crescere, lo fai amante del Tuo Amore! lo circondi, lo abbracci, gli doni tutto di Te e nulla chiedi... ma tutto doni.

E nell'essenza infinita della plasmazione universale, il corpo traspare e il respiro scompare, perché più nulla esiste allora e tutto si completa nella più grande Cerchia, intensa! di un Amore sconvolgente! unica sostanza di una Vibrazione di Luce... che non ha fine!

L'amor dell'essere mio, cos'è senza Dio? Posso cercare tutto, ma Lui viene da Sé, Lui viene da Sé e ci dona l'esempio infinito della Sua presenza e del Suo Amore, come ora Egli è qui presente! sorride e sorride sempre, perché sa che noi, in uno solo, tutti in Lui, e in Lui!

Tremate per quello che pensate, sorridete quando pregate. L'unità in Uno, un pensiero in Uno, una Luce sola... senza timore Lui si dona!

Figlia Mia, figlia Mia, è lo Spirito Santo che scende in te!

Figli cari, è lo Spirito Santo che scende. Venite e godete di questa grande espressione di un Amore potente che a voi dona!

Cari figli, venite, venite, venite, venite, è per tutti, lo Spirito Santo è in voi!

Lo Spirito santo è in voi! sia benedetta la Fiamma viva! venite, venite, venite, venite! Non trascurate, venite! venite, alzatevi, venite! venite, venite, venite, perché lo Spirito Santo è Lui che vi dona! venite, venite, è l'Amore, è l'Amore, è l'Amore, è l'Amore che scende! è l'Amore che scende, è l'Amore che scende!

Venite, venite, venite figli! venite figli Mie! venite, venite figli Mie! venite, venite, venite!

Oh, cari, cari, cari, salite la montagna dell'Amore! salite la montagna dell'estasi! la Luce è già dentro di voi! salite, salite e venite figli benedetti!

Figli benedetti, figli benedetti! presto, presto, venite, venite figli cari, cari, cari, cari figli! (mentre il Maestro parla così, tutti i presenti vanno a ricevere questo Amore, che è dato loro con l'imposizione delle mani del Mezzo sulle loro teste)

Oh, Chi è in cima alla montagna è anche con voi! Non è salito solo perché ha detto "noi siamo Uno"... noi siamo Uno, noi siamo Uno, noi siamo Uno, noi siamo Uno, noi siamo Uno!

Cari, cari, cari figli Mie, cari figli Mie, siamo Uno, noi siamo Uno, noi siamo Uno, noi siamo Uno, noi siamo Uno!

Ricevete la Luce! ricevete la Luce! noi siamo Uno! vieni, noi siamo Uno, noi siamo Uno, siamo Uno...!

OM... noi siamo Uno... noi siamo Uno...

OM... noi siamo Uno... noi siamo Uno...

OM... noi siamo Uno... noi siamo Uno...

OM... siamo Uno... siamo Uno... noi siamo Uno... noi siamo Uno...

OM... siamo Uno... siamo Uno... siamo Uno...

IL MAESTRO

OM... siamo Uno... noi siamo Uno... noi siamo Uno...
OM... siamo Uno... siamo Uno...
OM... siamo Uno... siamo Uno... siamo Uno...
OM... siamo Uno... siamo Uno... siamo Uno...
OM... siamo Uno... siamo Uno!
OM...

SIAMO UNO! [E tutti rispondiamo... SIAMO UNO!]



IL MAESTRO

DA QUANDO L'ESSERE UMANO FU SCACCIATO
HA DOVUTO LAVORARE, SUDARE, PIANGERE.
MA A POCO A POCO, HA COMINCIATO A SALIRE,
COME UNA SPIRALE, LA SUA EVOLUZIONE.

L'ANGELO

Sommario: l'Angelo che porta la Luce, la Pace, l'abito nuovo e che cerca di essere umile – È anche l'Angelo che prega e che scrive le preghiere – I nostri tempi sono duri come quando ci fu il diluvio universale – Come Noè, ci salvammo anche noi – Il Punto sacro – Quando le acque si ritirarono chiedemmo al Punto sacro una nuova forma – Avere la coscienza dell'amore o quella dell'intelligenza è non avere la completezza – Amiamoci – Il Punto sacro ci illumina ancora – L'Angelo della Soglia – Chi di loro ci chiama è in sintonia col timbro della nostra voce – Portiamo la pace – La Verità non si nasconde.

La pace sia con voi.

Ecco, Eccomi, io sono l'Angelo che porta la Luce, sono l'Angelo che porta la Pace, sono l'Angelo che porta l'abito nuovo e vesto la gente, e umile cerco di essere davanti alla presenza di tutti.

Io sono colui che soffre, sono l'Angelo che serve, sono l'Angelo che abbraccia la croce ed illumina la via. Sono l'Angelo che riunisce e rappacifica tutte le genti. Sono colui che soffre volentieri per le colpe altrui.

Porto la mia croce con gioia. *Sono l'Angelo che prega, sono l'Angelo che scrive e ordina le preghiere. Pezzo per pezzo le riunisco affinché prendano forma come tutte le cose, ed io porterò anche a voi le mie preghiere affinché possiate onorarle, amarle e servire tutti quelli che hanno bisogno.*

È solo nella sofferenza e nel servire che potete avere la veste nuova. Non possiamo mai dire di aver fatto abbastanza, i tempi sono duri ancora, e tanta gente, tanti fratelli che soffrono sulla terra aspettano il vostro amore.

Ripeto, i tempi sono duri come ai tempi in cui tutto fu allagato, e non solo Noè si salvò, ma tutti voi poiché a quei tempi, in cui tutto era triste, il Punto sacro, raggiunto dall'Angelo che Lo custodiva, spuntò dall'oceano e si alzò, e questi brillò. E l'Angelo rimase al di sopra per proteggere il Punto sacro affinché non venisse offeso. Le acque si agitarono e si mossero più forti che mai, e tutta la terra fu sommersa.

Quando le acque si ritirarono, fra quelli c'eravate voi tutti e tanti che non ci sono in quest'ora. Immersi nel fango, guardaste fisso il Punto sacro e urlaste: "Salvaci, donaci ancora la forma"!

E la Punta brillò forte, e l'acqua cadde in pioggia su di voi e lavò il vostro corpo. Solo chi non si pentì rimase immerso nel fango. E poi, la Luce che brillò ancora, come raggio scese su di voi e vi asciugò.

Impotenti, muti, ognuno guardava la sua forma e la Punta sacra che brillava, e brillò tanto ancora, come in questo momento la Punta sacra brilla dentro questo Cenacolo e rende a voi la vostra Luce.

Ma l'uomo di allora, ognuno di voi, poi si girò intorno e cercò di scorgere l'amico o il fratello.

Ma nulla di questo accadde, e allora dentro ognuno di voi, spuntò un qualcosa di nuovo, una coscienza che si faceva viva. Ma non fu una coscienza completa: taluni svilupparono il

sensu dell'amore e provarono pietà per tutte le cose; altri di voi sfruttarono ed ingrandirono l'intelligenza nel senso buono e trovarono la ragione.

Ma non poteva la ragione vivere da sola e l'uomo che amava vivere da solo, poiché chi aveva concentrato tutto il suo essere sull'amore, non aveva concepito dentro di sé la ragione, e chi cercava ed aveva raggiunto, concepito dentro di sé l'intelligenza e la ragione, non aveva l'amore; perciò, a poco a poco le vostre mani raggiunsero le mani più vicine e furono stretti a voi l'amore e la ragione.

Puliti dal fango vi uniste, vi uniste tutte le anime più belle, ma tristi. La ragione aveva bisogno dell'amore, e l'amore aveva bisogno della ragione. Allora tutto si concluse nell'unione di tutte le genti rimaste, salvate dal pentimento di una vita così terribilmente terrena.

Vi ho parlato di questo perché i momenti sono tristi come allora, ma ciò non deve accadere, ed allora cercate dentro di voi di accendere la Fiamma della conoscenza. Accendete dentro di voi la Fiamma della Verità, accendete dentro di voi la Fiamma di un amore più forte. Per questo Io vi dico "amatevi, amatevi tanto, con tutto l'amore e l'intelligenza che ognuno di voi può avere".

Il Punto sacro vi illumina in quest'ora come allora, vi rinnova ripetutamente come ora, asciuga le vostre pene ed i vostri affanni, vi libera da tutto quello che è miseria terrena.

Asciugate con le mani le lacrime della vostra vista, fermate l'alito e meditate, poiché la veste che vi viene donata in continuazione possa riscaldare le vostre membra.

L'Angelo della Soglia, che era lì ad aspettarvi, ad uno ad uno vi ha benedetto. Sentite questa sua presenza.

Cosa posso dirvi fratelli Miei... se non che l'Amore vi viene donato sempre, in continuazione, quest'Amore che si rinnova come un patto e tutto si ripeterà. Amatevi sempre di più!

Siete entrati come esseri che hanno udito la Voce del Signore, la Voce che si è fatta presente dentro di voi.

Come si riconoscono i figli segnati? Dall'alito del suono della loro voce, ed ogni giorno che vi dovete rincontrare, *l'Angelo della Vita* vi chiama per tempo e voi sentite la gioia per venire qui: avete sentito il timbro della sua voce.

Voi rispondete a questa sua tonalità, *poiché chi vi chiama è nella sintonia uguale al timbro della vostra voce*. Vi fate presenti, vi fate coscienti, vi fate vivi: sostanziale esistenza, sostanziale ragione!

Ciò che udite, parlatene; ciò che sentite, donatelo; ciò che provate è la nostra presenza!

- *Io sono l'Angelo che illumina la via, sono colui che soffre e porta la croce di tutta la gente. Sono l'Angelo che rinnova e dona, e illumino la Via perché ho il potere di donare la Vita.*

- *Sono l'Angelo che nessuno conosce, perché se voi mi conosceste, gioireste. Io sono colui che porta la veste ai più belli di voi. È l'arco che nasce da occidente a oriente, illumina le stelle e scompare la tenebra perché il giorno sorge. Il sole che spunta sorride con me, e quando tramonta io sono con lui.*

Godete nella Luce e nella pace, portate pace come io vi do la mia pace.

Figli miei... figli miei... *la Verità non si nasconde.*

Oh, io vi offro la pace! Io sono l'Angelo della vostra Fiamma che brilla e vi divora! Sono colui che brucia le vostre scorie e le rinnova.

Pace a voi!



FRATELLO PICCOLO

Sommario: *ognuno di noi non può fare a meno dell'altro* – La veste nuova – Perché parlare del passato – Raggiungere l'equilibrio fra amore e ragione – Dialogare, essere umili, accettare – La preghiera – Forma e immagine – *Divulgare gli Insegnamenti* – La provvidenza – *La negatività non va nemmeno pensata* – Stiamo vivendo nella seconda Apocalisse – Avere fede – Nascondere la Verità o cambiarla – Nei momenti difficili pensiamo al nostro Angelo, a Dio, al nostro Mezzo – Quando il sole sorge – *Verità ed evoluzione sono nell'Amore* – Il fanatismo – Reincarnazione, amore, spiritualità – Fare la scelta del gruppo da seguire – Apparizioni della Madonna.

La pace sia con voi.
Avevo voglia di vedervi! Se volete parlare, fatelo!

Licia: Fratello Piccolo, l'Angelo della Pace, ha detto ad un dato momento che fra fratelli, quello che ha l'amore, cerca quello vicino che ha la ragione e viceversa, però, c'è anche l'intelligenza. Se tu potessi ampliare questo discorso che forse non ho capito bene... grazie!

“Perché ognuno non può fare a meno dell'altro. Chi ha una cosa non ne ha un'altra! È un modo per tenervi uniti. Se uno si sente tanto intelligente, non ha amore. Se uno si sente tanto amorevole, gli manca l'intelligenza fra di voi! Parlate.”

Luciano R.: senti, Fratello Piccolo, l'Angelo ci ha parlato di questo nostro momento che è duro e triste. Però ha anche detto che 'non deve succedere'... facendo forse riferimento a quel momento biblico che mi pare fosse il diluvio universale. È dovuto alla cattiveria umana che c'è ora, come quella che c'era a quel tempo lì?

“L'hai detto! Parlate.”

Luciano R.: senti, l'Angelo ha parlato anche della nuova veste. Ti volevo chiedere se questa nuova veste che lui dona ai migliori di noi, fa riferimento a quella di cui si parlò qualche mese fa a proposito di tutti del noi gruppo, sulla montagna, vestiti della stessa veste, che dovevamo raggiungere una parte un po' più alta per indossarne un'altra. Volevo sapere se era questo il riferimento.

“Sì. Parlate.”

Graziella B.: Fratello Piccolo, e questi fratelli che stanno aspettando, come si può fare per trovarli?

“Di che ti preoccupi, chi ti vorrà, ti cercherà. Parlate.”

Maria: senti, Fratello Piccolo, perché nell’espressione del Maestro ci sono sempre racconti del passato e non del presente?

“Per farvi ricordare ciò che eravate, per non ricadere negli stessi errori, perché nel mondo in cui oggi vivete, fra sesso, denaro, possedimenti, arrivismo, delitti, cattiverie... la strada è come allora. Per ricordarvi: ‘Guardate, avete passato questo momento, non ci ritornate.’ Per questo vi vengono svelate cose del passato. Parlate.”

Rita: quando l’evoluzione di tutti sarà andata molto avanti, anche singolarmente potremo raggiungere il giusto equilibrio tra amore e ragione?

“È questo che dovete raggiungere, ma siete già ad un buon punto! Non vi sciupate ora, perché molti di voi hanno dei pensieri e fanno cose che non ci piacciono. Parlate.”

Maria: come mai, Fratello Piccolo, è così difficile superare questo scalino di...

“Non è difficile! Basta un po’ di buona volontà! Una volta raggiunto è tutto facile!”

Graziella B.: e per amalgamare queste tre cose, bisognerebbe avere più dialogo fra noi? Essere un po’ più umili ed accettare...

“Mi piace la domanda! Bisogna avere più intelligenza, più spiritualità e più amore... e il gioco è fatto!”

Luisa: senti, Fratello Piccolo, non potendo arrivare con le parole a questo traguardo, si può fare qualcosa con la preghiera?

“Tutto fa! L’Angelo che è venuto prima è quello che prega, scrive le preghiere e le dona a voi, segno che c’è bisogno anche della preghiera. Forse più preghiera e meno discorsi! Parlate.”

Bruna: prima, l’Angelo ha parlato di quando c’è stato il cataclisma e noi abbiamo chiesto di salvare la nostra forma. Ultimamente, invece, il Maestro ci ha parlato di perdere la forma ed acquistare l’immagine. Allora cosa significa, c’è un cambiamento in quello che noi dovremo chiedere o dovremo essere?

“A quei tempi tanto lontani, chiedevano la propria forma per cominciare o ricominciare una vita più evoluta. Ecco perché l’Angelo ha citato la croce, le spine, il dolore... illumina la via, e tutto. Hai compreso?”

Bruna: sì, ma allora, i nuovi figli...

“Oggi dovete perdere la forma; allora, come potevate fare, la forma l’avevate già persa, era immersa nel fango! Perciò per uscire dal fango ti ci voleva la forma; e fu ripulita, la tua forma, lavata, affinché a poco a poco nell’esperienza di vita dopo vita, la tua forma svanisce e prende immagine. Ma se non hai la forma, come fai a prendere l’immagine? che immagine puoi prendere senza la forma? Hai compreso? (sì) Parlate.”

L'ANGELO – FRATELLO PICCOLO

Luciano R.: sorella Licia ha parlato dell'Angelo chiamandolo l'Angelo della Pace. Dobbiamo chiamarlo così, questo Angelo?

“Pensalo, non lo chiamare, lui ti sente.”

Luciano R.: qualche preghiera quando la si può avere da questo Angelo? Magari dettata...

“Imparate a dire quelle che già avete.”

Franco: Fratello Piccolo, l'Angelo ha detto che noi siamo alcuni di quelli che scamparono al diluvio di allora.

“Non alcuni, siete tutti qui presenti!”

Franco: e siamo solo noi qui presenti, gli scampati di allora?

“Oh, no! fratello! eh! che orgoglio!”

Franco: io volevo dire che probabilmente ce ne sono molti altri di scampati di allora, in altre parti della terra! questo era il mio pensiero!

“Certo, certo! Parlate.”

Guido: si riferiva allo sprofondamento del continente Atlantideo?

“No, è un'altra cosa, è il diluvio universale; si riferisce a questo.”

Franco: senti, Fratello Piccolo, allora ci fu il diluvio universale che sconvolse l'umanità peccatrice; i tempi nostri sono duri come allora e l'Angelo lo ha ripetuto più volte. Dobbiamo aspettarci, a livello di umanità, un qualcosa di simile?

“Non aspettare, pregate perché non accada!”

Franco: ma ci sarà una nuova acqua che purificherà...

“No, non ci sarà!”

Franco: qualcosa di simile?

“La cattiveria del fratello che uccide il fratello, del figlio che uccide la madre, del padre che uccide il figlio... non è forse simile a quello? anche peggio!

Facciamo in maniera che non accada! Pregate, portate la croce, portate la Parola; non la vostra parola, la nostra Parola! la vostra non ha sostanza.”

Franco: senti, una volta che noi mettiamo tutto il nostro impegno nella preghiera, nell'intelligenza ecc., possiamo interiormente stare tranquilli, nel senso che c'è una Provvidenza che in qualche modo guida l'umanità e che alla fin fine si salverà almeno il salvabile?

“Certo! Certo! Altrimenti sarebbe già finito tutto! Grazie a quei pochi il mondo si salverà!”

Bruna: ci è stato detto che la negatività annullerà se stessa.

“Non la dovete neanche pensare!”

Bruna: cioè?

“La negatività non la pensare, perché la chiami, te la riporti alla mente. Poi mentalmente pensi cos'è la negatività, e piano piano si ricostruisce.”

Bruna: lo sospettavo!

Franco: Fratello Piccolo, io amo tanto il tema della gioia! In questi tempi così duri, è lecito coltivare in sé stessi un po' di gioia, un po' di entusiasmo?

“Che ti vuoi uccidere? (no!) E allora prega, gioisci ed ama.”

Luciano R.: senti, Fratello Piccolo, mi ha fatto impressione quando ho sentito dire dell'arco che nasce da occidente ad oriente. Parlando delle cose fisiche di questa terra mi sembra un po' a rovescio! Se tu mi dessi una spiegazione te ne sarei molto, molto grato.

“Perché a rovescio?”

Luciano R.: il sole parte da oriente!

“Significa che se la cattiveria umana... il sole sparirà, e solo una cosa oscura trapasserà. Non vedrai più il sole sorgere, ma dall'altra parte solo il buio. Hai compreso?”

Luciano R.: sì. E allora questo discorso mi riporta all'Apocalisse, che parlava...

“Ma siamo già nella seconda Apocalisse! Ti sembra che questo mondo vada bene? Guerre dappertutto, pestilenze... peggio di così! il migliore ruba! quello più buono uccide!

È proprio grazie a questi Angeli che scendono in mezzo a voi, che vi danno la forza ed un po' di Verità, che si salverà la terra! sì, grazie a quei pochi!

E quanti saranno i pochi? mille? no, meno! cinquecento? meno!”

Luciano R.: centoquarantaquattro!

“E fra questi centoquarantaquattro qualcuno tenterà! E allora, sta a voi!”

Luciano R.: ottimisti ma nel precario!

“No, se hai fede! Se ognuno di voi ha fede, nella fiamma di un fiammifero vedrà la Luce divina, perché Questa si ingrandirà e davanti agli occhi sorgerà un'Immagine che lo salverà: è l'Immagine di Dio.

E l'Angelo della Pace porterà le lanterne accese affinché nella fiamma della lanterna si possa vedere un'immagine, la vostra immagine che faccia luce e dia luce a chi non ce l'ha!”

Mila: Fratello Piccolo, io volevo scusarmi perché l'ultima volta non ti ho parlato, non ti ho lasciato il mio amore, e adesso volevo chiederti cosa vuol dire nascondere la Verità.

“Se tu conosci la Verità e non la dici, la nascondi!”

Mila: la nascondo, la Verità?

“Chi ha la Verità e non la dice, è come se non l'avesse, la nasconde. La parabola dei talenti ti risponderà. Parlate.”

Luisa: senti, Fratello Piccolo, a me è capitato di parlarne di questa Verità e forse non sono stata capita, o per lo meno, questa Verità dà fastidio a qualcuno. Allora cosa vuol dire, non ho parlato bene?

“Non l’hai saputa dire, oppure non ti voleva ascoltare, oppure non c’è simpatia, e questa è la cosa più grave.”

Luisa: credevo di avergli dato il mio amore in quel momento!

“Oh, va dato sempre, sempre! *E se non sarai capita, gioisci per questo, perché c’è sempre Qualcosa di più grande che ti ascolta e ti comprende. Perciò, perché soffrire?*”

Se la Verità, gli Insegnamenti che qui sono dati, tanti li nascondono perché non li raccontano, tanti li mischiano e mettono cose loro, allora non hanno un valore completo. Tanti non li comprendono affatto: è segno che ancora non sono pronti.

La Verità non va cambiata, va detta così come noi la diamo a voi. Non potete dire: ‘Ha voluto dire questo e cambio la frase...’ diviene un altro discorso.

È la semplicità dei piccoli! Parlate con semplicità affinché la Luce giunga a voi e vi faccia essere più bambini, più bambini che mai, perché la Verità è nei bambini, è nei piccoli!”

Antonella: senti, Fratello Piccolo, nei giorni particolari in cui ci si sente più tristi oppure sembra che tutto non vada, a volte, come noi vorremmo che le cose andassero, cosa dobbiamo fare?

“Pensa al tuo Angelo, pensa a Dio e pensa a questo Strumento.”

- Io vorrei, se possibile, da te, delle critiche e dei consigli su quello che sto facendo.

“Non posso criticarti, perché non sono degno di poterlo fare e non lo farò mai. I consigli: sì! continua, continua! sei buono, fai delle cose belle. Il mio consiglio è: continua, ma lascia quelle brutte! Parlate.”

Mila: Fratello Piccolo, è stato bello aver fatto la conoscenza dell’Angelo che ha scritto sempre le preghiere che qui ci sono state dette. È stato bello! Adesso quando pregheremo le sentiremo ancora meglio!

“Una preghiera che Lui ha scritto ed ha donato a voi, e quella che dice: *“È una gioia al mattino guardare sorgere il sole!”* Basterebbero queste tre parole! Perché? Nel sole vede il suo Creatore e il Creatore di tutte le cose! Basterebbe questa preghiera, detta veramente con animo puro.

Amatevi! amatevi! amatevi sempre! perché la Verità, l’evoluzione, sono nell’Amore! è solo nell’Amore che voi potete sviluppare la vostra conoscenza! se non sapete amare, avete voglia di leggere e di studiare!

Se non c’è Amore il vostro io è spento. *E come fate a vedere se siete in perfetta armonia e sapete amare? Quando dalle vostre labbra non uscirà più critica alcuna, sarete nel giusto.*

Allora, devo andare?”

Mila: allora, abbiamo da crescere ancora tanto!

“Il tempo ce l’hai!”

Mila: ma questa preghiera del mattino, si può dire anche senza essere davanti al sole, Fratello Piccolo, oppure bisogna guardare il sole, viverlo ed amarlo?

“Se il sole non lo vedi fallo presente davanti ai tuoi occhi, immaginalo, costruiscilo, vivilo, riscaldati a quell’immagine che tu puoi costruire, perché in te c’è la vita e la vita lo può fare. *In ognuno di voi c’è la vita!*”

Fatelo brillare con l’amore che c’è dentro di voi! *costruitemelo con la vostra intelligenza, perché tutti voi potete essere creatori delle cose belle!* Hai compreso?”

Mila: è vero, Fratello Piccolo, quando si riesce forse a formare questo, a concentrarsi, proprio a tirare fuori da noi quest’amore, forse si riesce a provare la sensazione bella di appartenere, di essere dentro alla creazione, dentro all’Amore!

“Hai compreso!”

Paolo: in questo momento difficile dell’umanità, che tu, riprendendo l’esortazione dell’Angelo, hai messo all’attenzione, quale pericolo possono correre i gruppi sinceramente spirituali alla ricerca dell’evoluzione, rispetto a tanti altri che generano passionalità ma anche molta riservatezza, molta diffidenza.

“Se il gruppo è puro non ha nulla da temere, se è questo che volevi dire. Se poi metti la passionalità, la devi spiegare meglio: la passionalità è di tante maniere!”

Paolo: per passionalità intendo che c’è molta attenzione e contemporaneamente anche molta diffidenza; allora si tramuta in attenzioni, in odio, in desiderio di partecipare, però contemporaneamente ne hanno paura perché si sentono in pochi. Ecco, questo intendevo per passionalità intorno a questi gruppi.

“È segno che non hanno fede o non hanno abbastanza amore per la ricerca. Chi ha un po’ di fede cerca. Se poi cercando, provando, non trova, non ha perso niente. Ma se per paura, per odio, non cerca, come può fare a dire che non trova?”

Maria: io penso, Fratello Piccolo, che è importante anche partire con un piede, forse, di fede verso le nostre Guide, perché se non c’è anche la forza interiore che il ricercatore può portare avanti, certamente al primo ostacolo si può fermare.

“Se non c’è fede è inutile che parta! o uno crede o non crede!”

Maria: se crederete, sposterete le montagne!

Bruna: Fratello Piccolo, a volte questa passionalità della fede ha portato però al fanatismo. Può esserci il pericolo del fanatismo?

“Sì, il fanatismo distrugge tutto. Bisogna credere e tenere i piedi bene in terra, ma non ‘non credere’, perché oggi molti si nascondono in questo. Dicono: ‘Io tengo i piedi bene in terra!’ E con questa scusa fanno il loro comodo: è a doppio taglio!”

Vilma: Fratello Piccolo, tra le Verità a noi conosciute che si dovrebbero divulgare, a parte l’amore, che dell’amore se ne parla, perché per chi ha fede e crede in Cristo l’amore è al primo posto... a quale Verità si dovrebbe dare la precedenza? alla reincarnazione? al karma?

“La reincarnazione è la base di tutto. L’amore è universale. La spiritualità è universale.”

Franco: Fratello Piccolo, vorrei fare una domanda precisa, se non puoi rispondere non importa. Siamo giunti a conoscenza che a Montevarchi, un piccolo gruppo di cattolici dice di ricevere messaggi da Gesù Cristo. Io ho visto i messaggi e l'insegnamento mi sembra buono. Ci potresti dire una parola ufficiale su questo gruppo?

“Dovrei risponderti in due maniere. Segui la strada che tu senti più giusta, devi seguire quella per cui ti senti più portato.

Se la cosa è giusta o ingiusta, non sarò certo io a dirtelo ma il tuo cuore, la tua mente, il tuo sentire. Ma non puoi girare tanti Centri per trovare la Verità: scegline uno e vai avanti con quello. Fai ciò che tu credi più giusto, l'importante è pregare. Hai compreso?”

Franco: sì, ho compreso benissimo, ma io mi sento anche il dovere di ampliare il concetto di fratelli ad eventuali altri gruppi con i quali si entra in contatto. Chi sono i miei fratelli? Questi qui, senz'altro, e probabilmente ce ne sono altri fuori.

“Ogni gruppo ha i suoi Insegnamenti. Devi fare una scelta.”

Franco: ma i grandi Insegnamenti sono simili!

“Fai ciò che vuoi; non ascolti nemmeno questi, e sei alla ricerca di altri! Poi sentirai dire che ce n'è un altro ancora e andrai anche lì, e la scusa dei fratelli sarà per te già valida e soddisfacente. Ci sono delle leggi ben precise in ogni gruppo, in ogni Centro: segui le sue leggi e segui il tuo cuore. Hai compreso?”

Franco: sì, seguirò il cuore, è giusto.

“Segui il tuo cuore! Tu credi forse che un Buddhista abbia meno meriti di un Cristiano? tu credi forse che un Ebreo abbia meno meriti di un Buddhista e di un Cristiano? tu credi che altre religioni abbiano meno meriti di un Buddhista, di un Cristiano? no! devi pregare nella maniera in cui ti senti più appagato. L'importante è che tu preghi, e soprattutto segui le sue leggi!”

Riccardo: è l'obbedienza, Fratello Piccolo!

“Ma se non l'ha capita, non gli posso fare niente!”

Riccardo: non per dirlo a lui, ma in generale!

“Lo so, ma ognuno lo sa dell'obbedienza, conosce il regolamento... cosa devo fare? L'importante è che uno si salvi; vada dove vuole, purché trovi il suo equilibrio, tanto noi siamo dappertutto!”

Rita: Fratello Piccolo, la Madonna ha veramente parlato a quella signora del paesino di Ostina, qua vicino?

“Io ti ho mai parlato? sì! ma a chi? a chi aveva fede! Perciò, se la Madonna lì ha parlato, non ha parlato a tutti quelli che vanno, ha parlato a quelli che avevano fede. In un altro posto, non parla a tutti, parla a quelli che hanno avuto fede in quel posto.

Oggi la Madonna si presenta in tanti posti: tante sono fantasie, anzi, direi, troppe fantasie! Ma non sta a me dirlo, perché se tu credi veramente che lì c'è la Madonna, non sbagli. Lo sai perché? Perché la Madonna, Gesù, sono dappertutto!

Se si camminasse insieme in una strada e ti dicessi: 'Lì c'è Gesù,' non ti direi una bugia, perché Gesù è dappertutto!

Se tu mi dici che in tutti i posti vedono le Madonne, non sbagliano, perché la Madonna è dappertutto! Bisogna vedere se chi te lo dice, te lo dice per fantasia o per altre cose! Hai compreso? (sì) Avete niente da dire?"

Graziella B.: parlando di questo cammino, a volte si va incontro a delle persone che sono un po' particolari, con caratteri molto forti. Io ho parlato di questo cammino ad un fotografo e volevo sapere che cosa devo fare, cioè se tu mi puoi illuminare, almeno in parte.

"Signore! Disse un cacciatore al bambino: 'Vai a prendere quell'uccellino là!'

E il bambino rispose: 'Ma se mi avvicino scappa!'

E lui gli disse: 'Mettigli il sale sulla coda!'

Ma tu, vuoi reggere il mondo?"

Graziella B.: no!

"E allora non puoi di un pezzo di sasso farne un pane! accontentati di chi ti ascolta! Perché vuoi l'impossibile? non è giunto il suo momento! dovrà rinascere! e tu non puoi fartene una colpa! e allora, queste domande non me le fare più! Nessun altro vuole parlare?"

Luciano R.: grazie di nuovo, di tutto!

"Ed io ringrazio tutti voi, ma soprattutto voglio ringraziare un vostro fratello.

Gino, fratello mio, personalmente ti ringrazio e benedirò la tua famiglia. Di' a tua figlia che non si addolori ma stia serena."

"Pace a tutti!"

L'ANGELO

**È SOLO NELLA SOFFERENZA E NEL SERVIRE
CHE POTETE AVERE LA VESTE NUOVA**

ASTRA

Sommario: *l'esercito luminoso di anime, che come una cometa scende sulla terra* – Sono le anime dei nostri cari trapassati. Formiamo ora con loro una luce unica: è festa, siamo Uno – *Tale giorno è magico: le anime trapassate benedicono la terra, chi ama, chi soffre, chi li attende all'appuntamento annuale* – La Luna è un pianeta morto ed anche le anime che vi abitano – *Cinque anime astrali si uniranno stasera nell'oceano dell'Amore divino* – Siccome sono parte di noi, lasceranno sulla terra la loro luce a cinque di noi che hanno saputo amare e donare di più – Chi riceverà questa grande energia, questa eredità, dovrebbe provare una gioia nuova – Beati coloro che sanno amare e donare.

Anime mie! oh! oh! anime, anime tante! anime belle! anime! anime! anime! anime belle!
anime belle! anime belle! anime... tante! tante! tante! anime, anime! oh! oh!

Anime, tante! anime belle, Astra vi saluta!

Un esercito come una grande cometa viene sulla terra, scende in questo luogo così prediletto, così benedetto da noi.

Ecco, voi siete una luce unica, tutti voi messi insieme; anche se il colore un po' può cambiare, *ma in questo vostro momento terrestre, le vostre luci si sono unite e formate un'unica luce.*

Una grande forza è arrivata ora sopra di voi, unita, come centinaia e tante di più di anime benedette che sono le vostre anime. Tutte sono qui in questo momento, sono venute qui a trovarvi, sono venute qui a darvi il grande esempio d'Amore, di contentezza, di beatitudine.

Questo grande, luminoso esercito, come una cometa s'immerge qui, davanti a questa grande forza della vostra potenza, di questa vostra unione di questo Cenacolo.

Tutte le anime vostre sono qui riunite con voi, fanno una forza unica con voi. Anch'esse si sono unite nella loro luce, e come una grande cascata di acqua meravigliosa, potente e pulita, si gettano in quest'oceano che qui è con voi!

Queste anime che sono venute per grande Amore, queste anime, ora, che si sono immerse nella vostra luce, insieme a voi mormorano di un Amore profondo: vi siete uniti così, come una cosa sola.

Pensate! *Siete una grande, potente luce, unita fra anime dell'universo, anime vostre qui presenti. Vi siete uniti in una cosa sola, come se tutto si fosse unificato e felici, contenti, i vostri parenti, i figli, genitori, mariti, mogli... tutti qui, nessuno manca!*

Si sono immersi nella vostra luce e sono tutti, siete una luce unica, una luce potente, una luce che brilla così poderosa in tutto l'universo! È festa!

E le anime che qui si sono gettate, unificate in quest'unione di luce, gridano felici, festose: "Siamo Uno! Siamo Uno!"

Un miracolo così forte può solo avvenire in un giorno così potente, dove vengono solamente dati i premi e nessuna condanna! Questo è il giorno magico della terra, è il giorno

magico del Cielo, è il giorno magico di ogni anima che si unisce all'anima trapassata e poi si unisce con tutte le anime della terra per essere una cosa sola!

Oh, loro sentono la grande gioia di essere veramente tornati sulla terra, e gridano a Dio:

- Sia benedetta la terra, siano benedette le anime che noi abbracciamo, le anime con le quali, in questo Cenacolo, abbiamo formato una cosa sola.

- Siano benedetti tutti coloro che amano.

- Siano benedetti tutti coloro che soffrono.

- Siano benedetti tutti coloro che ci aspettano a questo appuntamento così meraviglioso.

È qui l'appuntamento dove noi ci riuniamo ogni vostro periodo terreno e portiamo i doni più belli, doniamo perdono alle nostre anime e prendiamo le vostre anime.

Oh, tutti insieme, qui, gioiosi come in un unico oceano di luce, poiché siamo molto più grandi e più larghi e più lunghi e più alti di quanto voi possiate pensare; ci siamo uniti, ed il premio è per purificare ancora le vostre anime, per purificare e portare a voi la nostra vibrazione, il nostro Amore.

Oh, ripeto ancora, tutti i vostri cari qui, piangono e sorridono di gioia! Pensate, se il seme dell'uomo e della donna si è unito per formare uno spirito ed un'anima, ora, in questo momento, tutti coloro che sono trapassati ma che hanno dato la loro linfa vitale a voi che vivete su questo misero pianeta, si radunano per essere ancora una volta riuniti come furono in quell'atto meraviglioso, nel quale due forze di due esseri ben diversi come natura, ma uguali come spirito e come luce, si erano uniti per poter procreare; noi ci siamo uniti ora in voi per potere farvi rinascere ancora!

Tutto ci è concesso! Molti di noi aspettano questo intelligente momento, che pensato, programmato, vissuto, adorato, amato per scendere in mezzo a voi e per donarvi tutta la nostra, – ancora una volta – linfa vitale, tutto il nostro spirito che splende dentro di voi, per purificarvi, per unirvi ancora una volta, per donarvi la Luce meravigliosa, quella Luce così grande e così bella, concessa da Dio.

Oh, non potete pensare la gioia di noi tutti che ci siamo riuniti qui per un appuntamento intelligente e magico! Ci siamo uniti noi, già dall'universo, siamo una cosa sola per entrare dentro di voi e per dire "siamo una cosa sola"... solamente più grande e più bella!

Pensate la nostra espressione di luce, pensate la nostra espressione d'Amore che abbiamo per voi! Siamo uniti in questo momento, siamo uniti, siamo una cosa sola! siamo una cosa divina! siamo luce e vibriamo tutti insieme senza pensare, senza distinzione di chi è trapassato o di chi è ancora presente sulla terra, parlo di questo Cenacolo. Noi ci uniamo in grande perfezione per essere una cosa vivente, una cosa di luce.

Oh, Guido! Guido! noi abbiamo rapito il tuo spirito ed è qui con noi. Non possiamo toglierti le pene, poiché sono necessarie per una tua evoluzione e per una tua volontà più forte, più rigida, più possente che si unisce ora a noi. Perciò tu sei presente qui con noi.

Anime mie, anime nostre, anime unite! Girando in perfetta sintonia con quello che è l'universo, siamo passati davanti, abbiamo girato intorno al pianeta Luna. Esso è morto, senza vita! è disperazione e pianto!

Ci siamo soffermati, tutti noi, abbiamo dato calore ed espressione e gioia per le anime che non sanno vedere, udire, parlare, perché queste anime sono ferme lì, fanno parte e sono in perfetta armonia con un pianeta che è morto, che vive solamente di luce riflessa.

Le anime che abitano in questo pianeta, vivono solamente di una luce riflessa e scendendo sulla terra, sul pianeta terra, abbiamo visto corpi che vagano, corpi terreni che

vagano e camminano sulla terra. Parlano, discutono, ma sono corpi morti come il pianeta Luna, non hanno vitalità, non hanno intelligenza perché si sono chiusi nella loro superbia. In un loro libero arbitrio hanno scelto la vitalità terrena, perciò hanno perso la vitalità divina.

Ma noi li abbiamo avvolti, abbiamo cercato di riaccendere le loro menti affinché potessero veramente parlare, udire; qualcuno si è svegliato, qualcuno è rimasto nella sua morte interna e forse rimarrà sempre così.

Ma parliamo di noi che siamo qui con voi, siamo qui ridenti e felici! Voi non sapete la gioia che noi proviamo finalmente uniti in una cosa sola, come un abbraccio di tante luci che si uniscono insieme!

Ebbene, portiamo doni sulla terra? Sì, portiamo la luce e la benedizione. Ma in questo momento vi posso dire che quando finirà quest'ora, e questo Figlio si sveglierà, avverrà un altro miracolo più possente fra di noi, che siamo entrati in voi.

Cinque di noi astrali, ripeto, cinque anime o spiriti astrali, stasera potranno godere della grande manifestazione del grande premio di un Amore assoluto: si staccheranno da noi, da voi, per godere in pieno la grande gioia, si uniranno nel grande Oceano dell'Amore divino. Perciò voi non li udrete più, non li sentirete più, come noi li vedremo solo da lontano.

Ci hanno voluto accompagnare qui, in mezzo a voi, ed insieme a noi si son voluti espandere, mischiare con i nostri spiriti ed i vostri spiriti. Perciò arriveranno e sono arrivati nel momento in cui tutto sorride, e più che mai ora godono di gioia, e piangono, e piangono! Eppure sono parte di voi, che nelle loro vite terrene hanno dato, procreato la vita!

Ora si staccheranno da tutto per immergersi finalmente e per avere il grande premio: loro non torneranno più sulla terra, non hanno scelto di essere missionari o maestri, ma vogliono godere in pieno il premio ricevuto.

E qual è la manifestazione della loro grande gioia? Ebbene, anime mie, figli cari, c'è una grande gioia che Io vi devo dare: *queste anime, quando lasceranno voi e noi ed entreranno a far parte del tutt'Uno divino, lasceranno la loro luce qui sulla terra, la loro evoluzione dentro a quelle anime che meritano di più, che hanno saputo donare di più, che hanno saputo amare di più, quelle anime che fanno parte di tutto un insieme della grande manifestazione di questo momento.*

Lasceranno, come lasciare per eredità, loro stesse, lasciano per eredità le loro passioni, tutta la loro evoluzione ed entrano a far parte delle anime più evolute, delle anime più prescelte di voi, e lo sentirete, perché qualcosa di nuovo qualcuno di voi riceverà, avrà e potrà dire "ho avuto l'eredità di una manifestazione, di una grande energia che ora vive dentro di me e non mi lascerà mai".

Possente Verità! dono divino, dono dell'Amore! dono della più grande compassione, dono di un'espressione d'Amore tanto più grande perché lasciano a voi sé stesse come ultimo passaggio fra qui e l'Onnipotente!

Senza questa manifestazione d'Amore, lasciando andare tutto l'orgoglio, lasciando andare l'ultimo briciolo di ogni attaccamento terreno ed astrale, libere da tutto, lasciano a voi sé stesse, come se dovessero rivivere di nuovo.

Voi non sapete quanto sono felici, *ma qualcuno di voi le udrà, perché sentirà vibrare nel cuore e nella mente una gioia nuova.*

Ricevere un'eredità così, è raro! Però, tutte le volte che un'anima sale nell'infinito, lascia se stessa a qualcuno sulla terra che ama di più!

Perciò non invocate più i vostri cari se non li udrete, c'è una parte di loro, di vibrazione e di luce, che è entrata in voi. Allora vi è più facile il cammino, vi è più facile la meta che dovete raggiungere perché avete aumentato in luce ed intelligenza.

Non posso dirvi la gioia e la luce che c'è qui, ora, in questo Cenacolo, perché le vostre menti forse non potrebbero sopportare uno spettacolo tanto grande. Un diamante che brilla sotto i riflettori di luci diverse è niente in confronto, perché tutto ciò che vive sulla terra, anche la gemma più bella, vive e dà di riflesso solo i colori terreni; *ma quello che sta succedendo ora, qui, in questo Cenacolo, sono colori divini!*

E allora, cari fratelli, cari figli, siamo Uno! siamo Uno! beati coloro che sanno amare! beati coloro che sanno donare!

Non vi darò la mano per darvi la Luce che c'è ora in questo Mezzo, perché la Luce è intensa, forte dentro ognuno di voi... è unita!

Non vi sentite soli alla fine di questa manifestazione. Se tante anime riprendono la loro luce, come dall'oceano ritornano nella Luce più grande!

Figli! i vostri cari si manifestano tramite voi! i vostri figli si manifestano tramite voi! le vostre sorelle si manifestano tramite voi! *E non li sentirete più, perché godranno della manifestazione più grande, ma lasceranno dentro di voi il simbolo più bello, incideranno nel vostro cuore, nella vostra mente e nel centro della vostra fronte il segno, il marchio dell'iniziazione divina per poi scomparire!*

È troppo intenso e forte questo momento! Anime di voi che già vibrano sono però sorrette dall'Energia grande! la manifestazione è completa! la manifestazione è completa!

Pace, pace a voi tutti!



IL BAMBINO

LA GRANDE MANIFESTAZIONE

Nell'eterna Dimora vivo io.
Nella manifestazione
che non mi faceva dormire ancora,
giocavo e felice ero a modo mio.

Un fiore bello ho depositato io,
un giglio che profuma, senza far rumore,
nel vostro cuore vi ho donato anch'io.

Cantate felici nell'eterno amore mio,

gioite, come il canto dell'universo si fa
potente ora
e rintrona intorno a voi la sua voce senza
dir parola!

È musica! È Amore!
Gioir che sento anch'io nello stato mio,
nel vostro cuore ho dimorato anch'io.

Venite nel mio, c'è posto,
c'è tanto posto nel cuore mio!

Venite, venite a riposare, rifocillatevi
ancora:
cibo, Amore e luce
posso darvi in quest'ora mia!
Lo posso fare senza dir parola!

Oh, venite da lontano o da vicino ancora,
che importa! L'appuntamento
è qui, in ogni ora!

La salute dello spirito che si rinnova
ancora,
presente io sono nel momento mio,
e qui seduto apro il mio cuore
e lo spirito mio!

Venite! A tutti ho un cibo
particolare da donare anch'io.
Venite! approfittate!
lo posso fare, lo posso donare!

Venite, venite in silenzio,
senza dir parola;
venite piano piano,

nel mio cuore ancora!
È grande, sapete,
e tutti voi potete entrare comodamente.

Vi offro il cibo della Vita,
un po' d'intelligenza,
un po' d'intuizione,
un po' d'Amore e un po' di sofferenza,
perché ognun di voi possa aver
compassione
di chi non ha, in questo momento,
la gioia dell'eterno Amore
che si rinnova in questo momento.

L'altare è aperto!
La mensa è imbandita!
Gridate: "Viva è la Vita!"

Vi lascio ora senza dir parola.
Aperto lascio il mio cuore
ai ritardatari di quest'ora
per un po' di tempo,
e poi lo chiuderò anch'io,
per tornare nella mia dimora...

là, dove c'è DIO!

ASTRA

TUTTE LE VOLTE CHE UN' ANIMA SALE
NELL' INFINITO, LASCIA SE STESSA A
QUALCUNO SULLA TERRA CHE AMA DI PIÙ!

IL MAESTRO

Sommario: *uscita dal luogo del riposo, ogni anima non evoluta cerca un essere umano da guidare: soffre finché non lo trova* – L'anima più evoluta vuole invece tornare sulla terra – La complessità della formazione di un corpo terreno – *Dall'unione dell'uomo e della donna nasce la carne terrena che coprirà lo spirito ed il corpo eterico* – Il padre e la madre danno al bambino delle caratteristiche proprie che sono differenti le une dalle altre – Al momento della nascita si verificano diversi fatti – Lo spirito ha bisogno di un risveglio terreno – Corpo eterico, spirito, corpo astrale – L'aurea del bambino è del colore che lui ha nel momento della nascita – I bambini che muoiono subito dopo la nascita – Come entra il corpo eterico nella donna – *I figli sono sempre collegati alla madre, non al padre* – I bambini che vengono abbandonati – *Ci si incarna sempre per nostra scelta* – Discorso sulle Guide di ogni essere – Ancora sulla sofferenza delle anime che cercano chi poter guidare – Lo spirito soffre al suo rientro nella carne – Le funzioni del prana – *Tunnel terreno e tunnel astrale* – I sensi sono *sei* – Il colore con cui ognuno nasce e le variazioni che avrà durante la vita – *Il carattere non è né del padre né della madre, ed essi non potranno cambiarlo* – *I gemelli hanno vissuto altre volte insieme* – *Si deve sbagliare per imparare a non farlo più* – *Karma e libero arbitrio* – Varie sulla sessualità – Il Maestro ci rimette i nostri peccati.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, figli Miei, l'anima che esce dal luogo del riposo, vaga cercando un qualcosa per poter trasmettere, comunicare, per fare vita astrale.

L'anima che non è evoluta ancora, cerca senza trovare posa il soggetto adatto per farsi sentire, per comunicare col proprio protetto.

Ahimè, quale sofferenza quest'anima può provare! Ha bisogno di essere pregata, ricordata, sentita, e rimane nel proprio silenzio per ascoltare e sentire le voci che vengono dalla terra, e lì guarda, guarda come un'aquila che cerca il suo cibo.

Così l'anima guarda il corpo per potersi mettere al suo fianco e comunicare, ed è bello, perché quando l'ha trovato si sente come liberata da un grosso peso. La sua trasformazione, il suo modo di essere, di vivere, sentire, finalmente è compiuto.

L'anima invece più evoluta non cerca la vita astrale, ma cerca il modo di tornare sulla terra, ma di tornare con quell'amore necessario, senza capricci terreni.

Ella ha sempre la sua personalità e guarda sulla terra, cerca la famiglia a lei desiderata, e pensa, e pensa come può fare, cosa può scegliere e allora ricorda tutte le sue vite, pensa al peccato maggiore e lì s'immedesima per scontare o per vivere meglio la sua nuova venuta sulla terra.

Abbiamo parlato molto, tante domande sono state fatte, ma Io voglio illustrarvi nel migliore dei modi la vera situazione, il vero processo di questa grande manifestazione.

Lo spirito che si rivolge a Dio, chiama a sé le anime più belle. Con loro si consulta e tutte gli danno un parere. Esso si confida di come ha vissuto nelle vite passate, poi finalmente, dopo questa loro riunione così importante, il consiglio è fatto.

Allora l'anima, da sola alza il suo spirito e chiama a sé le energie necessarie per formu-

IL MAESTRO

lare, fare, formare un corpo per tornare sulla terra.

E la grande confusione che avviene allora: lampi e suoni, e da ogni parte dell'universo scendono le energie necessarie per la sua richiesta.

Da est e ovest, nord, queste, tutte si formano davanti a lui e girano vertiginosamente. Ne sceglie a sua volontà e le raduna davanti a sé. Queste energie sono lasciate per la sua richiesta, le altre si allontanano e tornano al loro posto.

Le energie scelte, una volta riunite, entrano insieme e cominciano a girare come se dovessero mischiare fra di loro e lanciano tutte le loro vibrazioni in luce. Ma tutto questo è sottile, trasparente, è il primo corpo etereo che si plasma, che si forma.

Compiaciuto è lo spirito di questa così trasparente, meravigliosa manifestazione, grande poco più di un'unghia, ma piena di sostanza vitale da crescere a dismisura. Ma queste cellule che si sono plasmate fra di loro, riunite, girate, non si sono ancora fermate. Ecco che allora lo spirito, volto verso il cuore della Luce, dice: "Signore, così sia."

A questo "così sia", una Luce che parte dal cuore di Dio invade questo piccolo corpo etereo, e questa grande Luce lo invade, lo investe ed è la sostanza del prana.

Quale potenza ha il prana in quel momento? È di riunire queste quattro cellule che sono venute dalle quattro potenze dell'infinito. Le tiene unite fra sé, e questo corpo etereo è sempre trasparente.

L'anima, lo spirito, si compiace, lo guarda e si allontana. Dal momento della famiglia che lui ha scelto, dopo la riunione dell'uomo e della donna, dove tutte le sostanze maschili e femminili si riuniscono, nasce la vita. Ma come? Nasce la vita di un nuovo corpo.

Al settimo giorno dall'accoppiamento dell'uomo e della donna, questa minuscola fase eterea, ricordatevi, eterea, trasparente come l'aria, entra nel corpo femminile della scelta che lo spirito aveva fatto.

Qual è la sostanza dell'uomo e della donna? Una volta riunite formano la carne, che è carne terrena. La carne terrena, a poco a poco comincia a prendere forma e ricopre quel corpo etereo che lo spirito aveva costruito per la sua nuova venuta sulla terra.

La carne si forma, si forma il sangue che l'uomo ha dato. Il corpo nasce, si ingrandisce e copre lo spirito, copre e riveste il corpo etereo.

L'uomo è nato, con pregi e difetti che lo spirito si era scelto: solo, l'uomo e la donna non possono costruire una cosa divina, ma solo una cosa materiale come il corpo, che riveste, - ripeto ancora affinché non ci sia confusione - il corpo etereo.

E l'uomo dà la sostanza alla vita, del suo sangue e della sua energia. Il lato femminile, la donna, dà a questo nuovo bambino la sua presenza. Mentre il corpo umano è del padre che gli dà la vitalità e la forza, la donna gli dà la sua presenza e la vita.

Nasce prendendo su di sé, dentro di sé, il sentimento della madre, il sentimento sentimentale, il sentimento che dà ragione ad un essere umano che non si staccherà più fino a quando egli vivrà.

Infine il raggio della Luce, illumina dentro la madre i componenti che sono sette: li riunisce nel corpo della madre, fra spirituale, sacro come il prana, il corpo maschile e sostanza femminile.

Viene il giorno della nascita: l'uomo si prepara, lo spirito si prepara a tornare sulla terra.

Egli esce dalla madre ma non può ancora aprire gli occhi, non può ancora vagire.

Perché? Vi è stato detto che quel piccolo corpo etereo che lo spirito aveva formato, era

di nessun colore, *ma solo sostanza trasparente, sostanza vitale ma trasparente come l'aria.*

Dal momento che egli nasce, lo spirito si prepara ad entrare.

C'è la grande confusione, il trauma di questa nuova venuta sulla terra: tutto è dolore, tutto è lacrima, tutto è sofferenza.

La madre si libera di quel peso che non le appartiene. Ella, per volontà divina, ha dovuto subire e partorire secondo la natura con la quale Dio l'aveva consacrata sulla terra.

Allora, mentre l'essere umano, solo essere umano – ripeto – esce dalla madre, il dottore taglia il cordone ombelicale. Lo spirito velocemente entra, immediatamente entra, immediatamente il Raggio divino penetra insieme al calore del raggio del sole, per dare calore a questo piccolo nascituro. Entra dal plesso solare, entra e tutto si richiude, ma il bambino ancora non ha la forza di vagire.

Perché? Lo spirito, che è astrale e che entra in un corpo umano per fare vita terrena, ha bisogno di un risveglio terreno. E come si risveglia? Il piccolo, dalle mani del dottore o di chi fa le veci per lui, viene toccato, e questa vitalità umana, dalle mani del dottore dà il benvenuto terreno a questo piccolo corpo, che dal calore delle mani e dal raggio del sole e della vibrazione terrena del dottore o di chi ne fa le veci, – ripeto – con lo sculaccione riceve il contatto umano: sei sulla terra! Il bambino piange, la vita incomincia.

Ecco che allora, quel corpo eterico che era trasparente e solo ricoperto dalla carne che l'uomo e la donna avevano saputo mettere insieme e costruire solo il corpo umano, *con la presenza dello spirito che prende vita umana, nasce l'aurea al bambino, nasce l'aurea e tutto prende forma e colore.*

Ecco il colore che si normalizza nel bambino, il colore dell'aurea che si fa finalmente presente tutto intorno al suo corpo; ecco la presenza, la vitalità di uno spirito che dà la sua presenza. È una vita meravigliosa, è magica, è solenne, è impetuosa e tutto intorno a lui risplende!

Vedete, ora non potete dire che non avete avuto una spiegazione esatta. Chi non lo sa o fra un po' di tempo domanderà, è certo che gli sarà risposto nuovamente, ma è anche certo che non ha studiato, letto o meditato questa spiegazione.

E un altro spirito si presenta subito accanto a lui, gli dà la sua mano, la sua energia ed insieme crescono: è vitalità, è amore.

Il prana che esce dal vostro spirito e fa l'aurea intorno a voi, è solo prana che prende colore e forma del vostro corpo che man mano cresce.

Volete fare domande a Me?

Guido: Maestro, abbiamo parlato di corpo eterico, quindi dello spirito, ed in tutto questo processo, *il corpo astrale, in che situazione si trova?*

“Il corpo astrale è dentro il bambino, tutto si è radunato. È l'aurea il corpo astrale, è l'emanazione dello spirito, perché mentre lo spirito vive nell'astrale, dà luce.

Che cos'è la luce? Non è altro che l'aurea dello spirito. Non può entrare dentro il bambino lo spirito e lasciare il corpo astrale... dove? Senza lo spirito non vive! Come non vive il fumo lontano dalla fiamma. E così, quando lo spirito prende possesso del piccolo, l'aurea si forma: è il corpo astrale, è il colore dello spirito. Parlate.”

Luciano R.: senti, Maestro, quando lo spirito decide di reincarnarsi, Tu hai detto che

IL MAESTRO

richiama queste cellule, le raccoglie dall'universo, ed hai rammentato tre punti cardinali: l'est, l'ovest ed il nord. A me è venuto in mente il triangolo. È forse perché ci volevi dire in quale punto dell'universo avviene questa cosa o ha un altro significato?

“Il punto che non ti ho detto è al centro del triangolo che tu hai immaginato. Hai compreso? Se non hai compreso...”

Luciano R.: sì ho compreso, è *al centro dell'universo, è al centro di Dio!* Giusto?

“È il richiamo. Parlate.”

Luciano R.: poi Ti volevo chiedere *sull'aurea*. Hai detto che esce dal bambino non appena lo spirito è entrato dentro di lui. Ti volevo chiedere *se il colore dell'aurea* che il bambino ha subito alla nascita è veramente quello dell'evoluzione del suo spirito, o cambierà in seguito?

“È il colore che ha il bambino in quel momento. Se il bambino farà evoluzione, cambierà il colore dell'aurea.”

Luciano R.: cioè, praticamente ha il colore precedente...

“Ha il colore che ha nel momento in cui lui si è reincarnato. Fate domande.”

Luisa: Maestro, perché un bambino appena nato può morire subito?

“Sì, è perché molte volte i bambini muoiono e non hanno finito il loro karma. Muoiono perché sono uccisi, per disgrazie... ed allora devono tornare sulla terra e vivere quell'attimo, quei momenti che non avevano finito di fare.

Ma quando avviene questo, quali sono i bambini che muoiono così piccoli? Sono i bambini che hanno raggiunto la perfezione, altrimenti si potrebbero reincarnare e rifare una vita terrena come state facendo voi, ma muoiono così piccoli perché sono già arrivati. Molte volte basta un'ora, un mese, un giorno oppure un anno. Finiscono quella che è la loro sofferenza terrena, lasciano tutto ed entrano in Dio.

Un figlio, quando è arrivato, gli basta poco. Porterò un esempio migliore: se uno ti uccide, tu non hai finito di fare il tuo karma, perché su di te è stata fatta violenza. Ma tu eri vicina ad essere un elemento puro, un'anima pura, un'anima di Dio.

Fai evoluzione perché hai subito violenza, ma non basta. Se devi scontare ancora quel piccolo passaggio che ti mancava nella vita, allora rinasci e campi quel po' di tempo che ti mancava, lo finisci sulla terra. Una volta finitolo, sali e sei arrivata.

Questo di solito accade nei figli piccoli perché sono già arrivati. Non hanno diritto di rifare tutta una vita ancora, perché sono arrivati; a meno che non scendano sulla terra prendendo quel piccolo corpo, e invece di morire subito hanno una trasformazione e scelgono di fare i maestri. *Allora hanno pene da piccoli, crescono nella sofferenza, portano su di sé il bagaglio di tutte le anime che aiutano o cercano di aiutare, e soffrono facendo del bene tutta la vita. È il karma spirituale che si accolla tutti i peccati, non del mondo, ma delle anime con cui egli è stato in contatto. Hai compreso? (sì) Se non ti torna, rifai la domanda.”*

Luisa: allora, per i bambini dei mondi poveri, tantissimi dei quali noi vediamo che muoiono nei primi anni o anche subito appena nati, è sempre lo stesso discorso?

“No, quelli subiscono violenza, dovranno rinascere. Se erano nati in quella parte della

terra... perché quando uno spirito scende sulla terra si sceglie anche la nazione, povera o ricca, evoluta o no, per fare il suo karma, la sua evoluzione: la sceglie da sé. Non sceglie però di morire o subire violenza altrui; tanti la possono subire perché sono già arrivati, ma non tutti.

Quando sono tanti c'è il giusto e l'ingiusto, e quelli che non dovevano morire – ripeto – subiscono violenza e fanno evoluzione, però dovranno rinascere per finire il loro karma. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Luisa: senti, Maestro, io non ho capito molto bene come fa il corpo etero ad entrare nella donna.

“È trasparente, è una vibrazione che insieme al Raggio divino di Dio viene accompagnata come un raggio ed entra nella donna, nel plesso solare.

Perché si chiama plesso solare? Perché la luce entra solo in questo punto. Una volta entrato, poi, il corpo umano che nasce ricopre questo piccolo corpo etero, sottile, lo ricopre e tutto prende forma e cresce. Parlate.”

Licia: Maestro, hai spiegato già anche altre volte, che lo spirito per scendere sulla terra sceglie la famiglia dove nascere. Come mai succede alle volte che un bambino nasce ed i genitori, per lo meno apparentemente, non lo accettano, non lo vorrebbero?

“Questo è il libero arbitrio dei genitori. Non può il bambino, lo spirito che scende sulla terra, sapere che verrà abbandonato, o molte volte sa di venire abbandonato. Allora sceglie proprio quella madre immatura, madre immatura spiritualmente; sa che dovrà essere abbandonato per avere il karma che lui ha scelto. Parlate.”

Guido: lo spirito si incarna sempre per sua propria scelta?

“Sì, sempre. Parlate.”

Maria: senti, Maestro, tante volte abbiamo avuto anche sotto un altro profilo la spiegazione di queste nascite. Perché in questo momento è stata così chiara la spiegazione della nascita di questi bambini?

“Perché fra di voi c'è confusione. Continuamente entrate in questo argomento e molti vanno via e dicono: ‘A me non torna!’

Siccome proprio questa sera, in quest'ora vostra avete parlato della vita, della nascita, vedo e vedo che c'era confusione. Molti di voi ancora non avevano avuto una spiegazione così completa. Tanto è vero che vi dico di annullare le altre spiegazioni, se lo riterrete giusto o no, e tenete presente questa sopra a tutte, perché è la più completa. Parlate.”

Licia: c'è una ragione particolare, Maestro, perché è stato detto che lo spirito, con la sua aurea, entra nel corpo della madre il *settimo* giorno? C'è un significato?

“Non entra lo spirito, entra il corpo etero che non ha spirito, ha solamente tutte le forze... (sì, ho sbagliato, è il corpo etero) eccoci. Parlate.”

Licia: c'è un significato per questo *settimo* giorno?

“Certo, è il *settimo* giorno, il giorno della creazione, dove Dio, giorno per giorno aveva creato tutte le cose. Parlate.”

IL MAESTRO

Bruna: e l'anima che decide di fare da Guida ad un umano, trova altre Guide accanto a questo umano, che lo hanno già scelto. Deve essere compatibile anche con loro?

“L'anima non c'entra. *Dove scende lo spirito ed entra nel corpo eterico, il corpo eterico diviene anima.* Le altre Guide, ancora non sono pronte. Solo una, la Guida astrale, la più importante, va lì; quella spirituale va lì a protezione del piccolo.

Quando si affiancheranno le altre due? Quando il bambino sarà cresciuto e comincerà a servirsene.

Non può avere una Guida astrale che lo guida nel lavoro, se ancora non lavora. Non può avere una Guida spirituale vera e propria se il bambino ancora non prega. Ma la Guida che lui ha quando è bambino, è quella che lo protegge ed è il Raggio che è sceso dentro di lui. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Franco: Maestro, hai detto che l'anima che esce dal luogo del riposo, fino a che non ha trovato l'anima da guidare, da proteggere, soffre tantissimo. Che tipo di sofferenza? isolamento, solitudine?

“L'anima, – è stato detto – l'anima che non è evoluta, cerca con la sofferenza un corpo umano per fargli da guida. L'anima che non è evoluta, dura fatica, dopo tanti secoli e secoli che l'uomo, l'essere umano o lo spirito che si reincarna, ha fatto evoluzione.

Lo spirito che esce fuori dal luogo del riposo, ripeto, non evoluto, dura fatica a trovare un'anima adatta alla propria evoluzione, un'anima da poter guidare. Perché? Perché non è evoluto!

Prova fatica a trovare un'anima da poter guidare. Perché? Perché non è evoluto! A trovare un'anima, un corpo sulla terra che non è evoluto, dura fatica e soffre. Molti corpi, molti esseri umani della terra, hanno già il loro spirito Guida, e lui che vuole fare evoluzione, fatica a trovare un corpo adatto all'evoluzione propria.

Molti sono già occupati, hanno già il loro spirito Guida. Ed allora non essendo – ripeto – evoluto, trova difficoltà anche ad affiancarsi ad un altro spirito Guida per potere farsi aiutare od essere insieme per compiere una missione sulla terra a favore dell'essere umano.

Perché? Lo spirito Guida che può avere un essere umano, non dà il permesso ad un altro spirito di affiancarsi a lui. Ma lo spirito che non è evoluto trova difficoltà e soffre, ed allora si deve raccomandare, implorare altri spiriti Guida che hanno già trovato l'essere umano, per potersi affiancare a loro, per potere, anche a fatica servire, aiutare già lo spirito che il corpo umano ha. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.”

Guido: Maestro, quando si parla del trauma della nascita, questo viene sofferto dal corpo fisico, naturalmente assecondato dal corpo astrale, perché altrimenti non avrebbe sensazioni di dolore se non ci fosse questo... o è lo spirito che soffre perché rientra nella carne?

“Bravo! *È lo spirito che soffre perché entra nella carne. Ma lo spirito ha la sensazione solamente astrale, è il corpo del piccolo che fa le smorfie, piange, urla per il dolore che prova lo spirito.*”

Guido: si può mai verificare il caso che uno spirito abbia paura di questo trauma?

“Tutti, quando tornano sulla terra e prendono il corpo, la trovano veramente una cosa ostile, ripugnante, una cosa che per loro è infetta. Entrano perché devono entrare, ma non sorridono certamente di gioia, perché questo rientro sulla terra non è affatto spirituale. Molti

si pentono e vorrebbero tornare indietro, ma ormai non possono più.”

Guido: ecco, era proprio lì che volevo arrivare! Quindi, una volta deciso, devono andare avanti, non possono tornare.

“Sì.”

Maria: senti, Maestro, si possono ripercuotere sul cammino della persona terrena questi traumi che ha al momento di rientrare nel corpo?

“No, soffrono solo per il karma che hanno scelto, perché il trauma che provano è solamente limitato a pochi giorni del vostro tempo.”

Marco: scusa, Maestro, il pensiero di fare evoluzione, non li può consolare per certi versi?

“Vedi, se Io ti dico di buttarti nel fuoco perché farai evoluzione, ci pensi bene e poi non lo fai! Solo se sei costretto, se ti spingono a farlo ti getti nel fuoco! Hai compreso quello che voglio dire? (sì) Parlate.”

Guido: mentre per lo spirito non avviene, cioè è sempre per sua libera scelta!

“È sempre per sua libera scelta! Lo spirito non sarà mai immesso per forza in un corpo; nessuno spirito può essere messo in un altro corpo o in un corpo, se lui non vuole, perché allora sarebbe veramente un trauma in quanto subirebbe violenza. *Lo spirito che decide di tornare sulla terra, lo farà sempre per libera scelta!*”

Bruna: e questo prana che viene trasmesso da un essere già vivente, tipo il dottore... perché questo?

“No! no! no! no! Il prana che entra a far parte... quando lo spirito decide di costruire il corpo eterico, questo corpo eterico non può stare unito – *quattro* parti messe insieme – se non c'è il prana, che solo il prana è di Dio, perché il prana fa parte della creazione di Dio.

Allora, un Raggio di luce pranico, investe questi *quattro* componenti già formati fra di loro, uniti... ma non possono essere uniti se il prana non li tiene uniti! Questa è la costruzione del corpo eterico, trasparente, sottile come l'aria. *Il prana è solo la parte divina di Dio.*

Anche quando lo spirito prende il piccolo corpo, è accompagnato dal Raggio della Luce, il Raggio pranico.

Come si accoglie un bambino che nasce o lo spirito che viene dall'astrale per tornare sulla terra? perché ha bisogno dell'aiuto del dottore? perché non fa come le bestie che nascono da sé? no! *ha bisogno delle mani terrene, di un corpo già adulto terreno che lo aiuti ad uscire. È il contatto terreno che prende forma d'energia terrena per il corpo che nasce: è quello che lo risveglia.*

Infatti l'essere terreno gli dà lo sculaccione, perché lo sculaccione immette in lui una forza di gravità, una forza terrena che solo l'essere umano ha ed ha formato, aumentato, costruito con l'andare degli anni. Battendo, trasmette a lui il contatto terreno e gli dice: 'Svegliati!' Hai compreso?”

Bruna: sì, e chi nasce senza l'aiuto di qualcuno?

“Tu credi? ma lo credi proprio? chi taglia l'ombelico che tiene unito il bambino alla

IL MAESTRO

madre? dimmi, un qualsiasi nome! e se non c'è nessuno, metti la madre! la madre tocca il bambino! contatto umano, come per fermarlo: sei arrivato sulla terra, sei nostro, stai qui!

C'è bisogno di quest'energia che l'uomo ha. Si è costruito non solo il corpo o l'aurea, ma si è arricchito di tante energie che ha ormai accumulato sulla terra: l'energia dell'attrazione, l'energia del cibo che mangia... perché non ci sfamiamo tutti con la manna? No, abbiamo bisogno di un cibo terreno per vivere sulla terra.

Ci siamo costruiti sul nostro corpo questa gravità, queste energie terrene, e solo il contatto di un essere che esce puro, si può dire, dal corpo della madre, come viene toccato dalle mani umane, è una presa, una condizione dall'astrale alla terra. È preso! sei preso! ora vivi qui! esce come da un tunnel!

Quando voi morite, attraversate il tunnel per andare nel vostro luogo o nella Luce, e così il bambino esce da un tunnel terreno per vivere sulla terra. È lo stesso tunnel: questo è il terreno, l'altro è astrale. Terreno per nascere sulla terra, tunnel astrale per vivere nella Luce. Hai compreso? (sì, grazie)"

Mila: è per questa ragione che il tatto è il più importante dei *cinque* sensi?

"Hai detto bene! Sono i *cinque* sensi che si infondono... anzi, *sei* sensi, che si infondono nel bambino e lo legano alla terra."

Mila: scusa, perché *sei*?

"Non sono *cinque* i sensi, sono *sei*! Il *sesto* è quello dello spirito!"

Mila: ci hanno spiegato che quando nasciamo, noi nasciamo con un colore...

"Incolori! Solo con la presa dello spirito... come si immette lo spirito, l'aurea che c'è intorno al bambino prende colore, il colore della vita, il colore della sua evoluzione. Subito si immette il colore nel bambino, il colore dell'evoluzione che lo spirito ha trasmesso."

Mila: ed è quello che poi schiarirà? che dovrà schiarire col tempo?

"Certo! Hai compreso?"

Mila: penso di sì, sarà più denso perché in quel momento...

"Perché denso? Prendi la tua sedia e vieni qui, davanti a Me [viene eseguito]. Mi vedi bene?"

Mila: sì!

"Quando tu sei nata, sei uscita dal tunnel della vita umana per entrare sulla terra. Fino a che non è stato tagliato il cordone ombelicale, il tuo piccolo essere non aveva colore. Perché? Perché non aveva lo spirito.

Come hanno tagliato il tuo cordone ombelicale, lo spirito è entrato in te insieme al Raggio divino, Luce, ed il raggio del prana ancora, insieme al raggio della Luce; mischiati insieme, sono entrati nel tuo corpicino, qui in questo punto, *nel plesso solare*, perché in questo punto è passato il tuo spirito insieme al raggio della vita, come lo spirito che tu hai, è entrato nel tuo piccolo corpo; l'aurea che avevi quando sei uscita, non aveva colore. *Al momento che è entrato lo spirito dentro di te, l'aurea che avevi ha preso il colore dell'evoluzione che avevi nel momento in cui sei scesa sulla terra.*

Hai compreso fino a qui? (sì,sì!) Con l'andare del tempo la tua aurea ha cambiato colore e calore perché hai fatto un po' d'evoluzione. Hai compreso? (sì) Fai ancora domande se vuoi."

Mila: il colore che schiariamo nella nostra vita, cioè i *tre* colori che poi dobbiamo... le *tre* fasi...

"Non fare confusione. Prendi il colore della tua aurea che avevi da bambina, quando tu eri di un giorno, ad oggi: la tua aurea è cambiata di colore perché hai fatto evoluzione. Non ti mettere a pensare a tanti colori.

Io voglio immettere in te il processo della vita che hai subito dal momento di allora ad ora. Poi, tutti i colori che tu puoi immaginare sono quelli che ti sono già stati spiegati. Io voglio spiegare la creazione del tuo essere, come di tutti gli esseri, in questo processo magico che è la vita umana. Hai compreso?"

Mila: sì la magia l'ho compresa, certo!

"Cosa è che non hai compreso?"

Mila: sono questi *tre* colori che non riesco a capire!

"Perché *tre*?"

Mila: sì, perché ci è stato detto che il colore poi deve essere schiarito, deve avere *tre* fasi di schiarimento. Cioè prima è più denso, poi...

"Questo avverrà nella tua evoluzione, dalla tua prima ora ai quaranta anni o gli anni che hai. Io ti sto spiegando cosa avviene al momento che un bambino nasce, non posso spiegarti da allora, che avevi un'ora, ad oggi che hai l'età che hai!

Certo che questi colori si formano, si formano col tempo, ma questa è un'altra spiegazione che ti è già stata rivelata. Hai compreso figlia Mia?"

Mila: sì, sì, certo!

"I *tre* colori si formano nel tempo! Quando tu nasci, il colore che emani quando hai preso possesso del tuo corpo, è già nel lato assoluto e concreto.

Qual è il lato assoluto e concreto? Quando tu eri nel posto del riposo ed hai fatto tutte le tue considerazioni del bene e del male che avevi compiuto, non avei *tre* auree, le avevi perse con la tua morte, ma si concretizzavano in un colore solo.

*Rinascendo, ritornando sulla terra, tu ritorni col colore totale di tutte le tue vite, col colore che hai ottenuto nell'evoluzione del tempo, col colore che hai raggiunto in quel momento lì! Perciò il tuo spirito prende possesso del tuo piccolo corpo col colore che hai in quel momento della tua evoluzione. Crescendo, questi *tre* colori si formano mano a mano da sé. Hai compreso?"*

Mila: sì, sì! Poi nella prossima vita mi riporterò...

"Quando tu trapasserai, trapasserai con questi *tre* colori, che poi nel luogo del riposo si formeranno in un colore solo che è il totale delle tue azioni, il totale dell'evoluzione che hai raggiunto in quel momento. Perciò ritornando sulla terra tu hai il colore della tua totalità concreta raggiunta nel momento in cui prendi possesso di questo piccolo corpo. Hai

IL MAESTRO

compreso?”

Mila: sì, sì, benissimo! molto bello! grazie!

“Ma prego, figlia Mia, tu non sai quanto Io ti guardo! Parlate.”

Luisa: senti, Maestro, se ho capito bene la donna trasmette il sentimento al bambino. Si può pensare che sia la sensibilità che poi avrà durante la sua vita?

“Sì, è la sensibilità, tanto è vero che non tutti i figli assomigliano al padre, non tutti, dico, mentre dalla madre si trasmette, molte volte, la sua tenerezza, il suo orgoglio, i suoi atti inconsulti. *Trasmette le proprie paure, le proprie ansie... tanto è vero che se il padre muore lontano, difficilmente il figlio lo sente, ma se muore la madre, muore un qualcosa di lui. Perché? Perché quell'ombelico etereo, che non si vede, rimane sempre attaccato alla madre e non al padre, e allora trasmette le ansie, gli umori...*

Se la madre è triste, il figlio è triste; non sempre, ma molte volte avviene... quasi sempre!

Invece del padre acquista la forza, il sangue, il corpo, tutta la parte più materiale. Ecco perché, per vedere se un figlio è del padre o della madre, prendono il padre per vedere se ci sono qualità uguali di sostanze uguali, geneticamente, tra il figlio ed il padre, tramite il sangue. Avete compreso? (sì)

Perché il padre e la madre trasmettono il corpo, formano il corpo, solo questo, ma non il carattere. Hanno emozioni del padre e della madre, ma non il carattere, perché scendono con la propria personalità, il proprio libero arbitrio, il proprio carattere che si può modificare ma non cambiare. D'accordo? avete compreso?”

Maria: allora, quando la madre vuole cambiare il carattere ad un figlio non ci riesce mai!

“Ma non potrà cambiare l'evoluzione di un figlio! Lei ha una vita sua, ed una volta il figlio nato, ha una vita a sé!”

Nino: si è parlato di quando nasce un figliolino, ma quando c'è un parto gemellare o plurigemellare, le anime che si incarnano, hanno una certa affinità, sono diverse, oppure alcune, come ne parla la letteratura, addirittura si rassomigliano?

“Sono anime che hanno scelto di scendere in due, tre. Molti di questi, quando ci sono dei parti gemellari o plurigemellari, hanno fatto vite passate insieme. Per la paura di perdersi, perché devono rifare evoluzione insieme, decidono di rinascere insieme. Il procedimento rimane uguale. Parlate.”

Bruna: nel nascere si sceglie il nostro karma, e quindi anche il nostro compito terreno.

“Compito terreno e karma è la stessa cosa.”

Bruna: perché è così difficile saperlo con esattezza il nostro compito terreno?

“Perché è difficile? Sei tu col tuo libero arbitrio che lo confondi! Pensa a fare la tua vita e ti sarà facile capirla! *Se tu però ti vuoi immettere in tutte le cose, tu non prendi solo il tuo karma, ma ti prendi il karma degli altri!*

Un figlio che sbaglia, deve sbagliare per fare evoluzione! La madre o il padre, hanno il dovere di riprenderlo e dirgli che sbaglia, ma se poi un figlio vuole proprio sbagliare, nulla cambia, deve sbagliare per poi non sbagliare più! hai compreso? (sì) Parlate.”

Gino: Maestro, si può cambiare un karma? In alcuni casi si è detto che specialmente ai fanciulli si può alleviare oppure cambiare. Si può veramente cambiare il karma ad un bambino oppure no?

“Il carattere si può un po’ cambiare, ma non il karma. *Il karma può cambiare solamente col tuo libero arbitrio.* Per esempio, se tu hai scelto di fare il dottore di ospedale, il tuo libero arbitrio può scegliere di fare il medico condotto: invece di fare il chirurgo, tu scegli di fare il medico condotto.

Cosa avviene? Se tu avevi scelto di fare il chirurgo potevi salvare tante vite, ma è il tuo libero arbitrio, che poi lo hai sentito pesante, lo hai sentito troppo duro o ti è venuta la paura di poter uccidere alcune anime ed allora cambi in una cosa più facile pur mantenendoti sempre in quello che tu avevi scelto di fare: il dottore.

Ma non scansi questo; il tuo libero arbitrio può farti cambiare il percorso della tua vita, ma gli ostacoli che lasci in una via, li ritrovi in un’altra maniera nella via che tu hai scelto di fare, più facile.

L’essere umano sceglie il proprio karma e scende sulla terra: tutti scendono per fare evoluzione ed essere buoni. Molte volte però c’è la tentazione anche sessuale. Perché? Perché questa sessualità vi deve tormentare tanto? Perché – voi dite – se Dio ci ha dato questa creazione, ci ha creato così, poi dice che non lo dobbiamo fare?

No! Non vi dice che non lo dovete fare, la dovete vincere! Perché la creazione della sessualità è la più difficile, è la più complessa a vincere. Vi è stata data come karma... vi è stata data come karma!

Questa, se non fosse bella... metti tu, che la parte sessuale non avesse il suo risvolto di bellezza in positivo e negativo, perché è positivo nel lato del godere, è negativo... perché tutti lo sappiamo e voi tutti ve ne confessate come di un lato negativo.

Allora sapete che è negativo, perché quando andate dal prete vi confessate come di cosa negativa! Però quando dovete incontrare questa forma, siete talmente attratti, talmente presi dalla sua morbosità che soffocate tutti i lati spirituali per entrare in contatto dell’orribile cosa che è la sessualità.

Certo, è per vincere! La sessualità è la lotta che vi è stata data, lotta sessualità-spiritualità; è la doppia rappresentanza del vostro essere.

Però non ne potete fare a meno; ecco perché questo Figlio vi ha detto: “Fatelo, non lo dovete soffocare, lo dovete vincere”! Non lo potete vincere se non lo provate; perciò lo dovete fare, non come cosa... perché se voi pensate di farlo sapendo che fate una cosa tanto brutta, è peggio. Se lo fate come per liberarvi in quel momento di un istinto, guardate, è un po’ meglio, perché vi è stato dato.

Accanto a voi... Dio che è tanto grande, ha unito l’uomo e la donna anche per supplire a questa prova. Ma all’essere umano che è talmente tardo come intelligenza e come istinto e come evoluzione, non basta, vuole cercare l’emozione.

È questo l’errore, è questo il peccato più grande! Non è quello fatto dopo la consacrazione del sacerdote di uomo e donna, non è condannato questo atto sessuale, non vi sentite in colpa.

Credete a questo Mio giudizio, ché ve lo posso dare: non è peccato. Fatelo, col vostro compagno o la vostra compagna, perché siete stati consacrati per essere un corpo solo! perciò non c’è condanna! *la condanna viene quando uscite dall’unione, è lì che sbagliate!*

IL MAESTRO

La concubina veniva lapidata perché era negata dalla legge terrena e divina. È questo l'errore! e chi sbaglia andando con altre donne, viene punito: ecco il peccato! ecco il peccato! questo è il peccato!

Il sacerdote o prete, come voi lo chiamate, vi può assolvere per il peccato e vi dice: "Vai in pace e non sbagliare più!"

Però non basta che il sacerdote vi dica questo, perché ciò che avete fatto lo dovete pagare! In quale maniera? In malattia, sofferenze fisiche, sofferenze di lavoro, sofferenze di guadagno, sofferenze di rimorsi spirituali ed umani... dove tutto fate e nulla va bene!

Perché? Perché siete usciti dalla sacralità! Perciò vedete, non è peccato l'atto sessuale fra marito e moglie, compagno e compagna, è peccato quando si vuole eccedere. Si cerca un qualcosa che non ci verrà mai dato!

Oh, Io ho visto anime tanto belle, anime che erano elette, anime che dovevano divulgare la Parola, anime che dovevano fare un'evoluzione tanto grande! Si è fermata la loro vita in quell'atto così materiale, deplorabile, sudicio, sporco sia nell'atto che nella coscienza e nello spirito; e lo spirito piange: ma è il libero arbitrio che vi ha fatto fare questo!

Ma Io non posso condannare nessuno, anzi, quello che è nel Mio potere, perché il potere, questo Io ce l'ho... Io vi dico di entrare nell'ambito della vostra famiglia. Entrate tutti, state con la vostra compagna; e voi donne state col vostro compagno, perché *Io vi dico che chi ascolterà la Mia voce in questo momento, avrà la pace.*

Quello che è in Mio possesso, quella che è la Mia Forza divina... Io vi benedico affinché nessuno di voi sbagli più! Posso aggiungere, come già Io feci in vita: "Ti sono rimessi i tuoi peccati!"

In quest'attimo, in quest'ora del vostro tempo, Io vi benedico e perdono i vostri peccati. Andate nelle vostre famiglie, rientrate puri, non pensate a quello che avete fatto, pensate a non farlo più, perché Io vi benedico nel Nome del Padre Mio, nel Nome del Figlio e nel Nome dello Spirito Santo che vi ha generato.

La pace sia con voi!



IL MAESTRO

**RINASCENDO, RITORNANDO SULLA TERRA,
TU RITorni COL COLORE TOTALE DI TUTTE
LE TUE VITE, COL COLORE CHE HAI
OTTENUTO NELL'EVOLUZIONE DEL TEMPO.**

IL MAESTRO

DAL LUOGO DEL RIPOSO ALL'ASTRALE

Sommario: scintille coloratissime puliscono lo spirito temporaneamente, quando esce dal luogo del riposo – *L'astrale non può essere contaminato* – È festa, ogni illusione della materia sparisce – Lo spirito è tornato puro, è come un piccolo dio – *La sua Guida lo controlla perché non cada nella tentazione primitiva* – Può visitare i piani superiori – Invia il colore viola all'essere umano di cui è Guida – *Il colore viola è il segreto del prana – Nessuno è mai solo ed abbandonato dalle Entità* – Nell'astrale avviene la conoscenza dell'Amore e della Vita – La Vita, lì, non finisce ma inizia solo una grande evoluzione.

La pace sia con voi.

Abbiamo parlato di figli che nascono sulla terra, abbiamo parlato delle origini del cosmo, abbiamo parlato della creazione, abbiamo parlato di tante cose; non abbiamo mai parlato dello spirito, quando esce dal luogo del riposo. Una cosa non vi è mai stata detta.

Quando lo spirito entra nell'astrale, temporaneamente gli viene tolto il suo bagaglio di fango, il suo bagaglio di scorie, poiché nell'astrale non si possono portare appresso: verranno restituite al momento che lo spirito intende rientrare sulla terra.

Ecco qui cosa avviene: *lo spirito, dopo la sua lunga meditazione nel suo piano di riposo, esce come da una porta per entrare nell'astrale. Viene accolto festosamente dalle Entità che sono nel suo piano, è la commozione che prende.*

Cosa avviene? La liberazione, la pulizia dello spirito. *Come tante scintille coloratissime, cadono sopra lo spirito che è uscito dal suo luogo, cadono addosso a questo e viene ripulito, perché l'astrale non deve essere contaminato dalle scorie di nessuno spirito: tutti nell'astrale camminano, viaggiano nel pulito.*

Questa trasmissione d'energia che temporaneamente toglie allo spirito, lo rende leggero, pulito, e cosa avviene? Esso diviene più trasparente della Luce. Ecco che voi potete immaginare di avere un piccolo dio, completo di tutte le sue proprietà, senza però toccare il sacro spirito. Ma esso, nell'astrale, ognuno nell'astrale di ogni piano, viene liberato dalle sue scorie, ripeto, *temporaneamente, perché verranno rese nel momento in cui dovrà tornare sulla terra.*

Allora, lo spirito, nel momento gioisce e tutti fanno festa. Il suo spirito brilla di una luce propria, di una luce sua, vibra come una grande energia che si muove lucente nello spazio. Vibrando esso lancia raggi meravigliosi alle Entità, o meglio dire, anche agli spiriti dei piani superiori. Esso ha conquistato la sua presenza, ha riconquistato la sua libertà temporanea.

Tutto quello che era l'illusione della terra, l'illusione del suo luogo di riposo, svanisce. Perché? *Nell'universo, nel cosmo, non possono esserci altre forme di vita ad eccezione di quella dello spirito divino, perciò tutto quello che è illusione svanisce e lascia campo libero di un universo che si è allargato, o meglio dire, lo spirito si è spinto verso il centro, verso il suo piano evolutivo, non lasciando dietro di sé nessuna traccia della materia, poiché anche la terra, il luogo del riposo, che avevano preso la sua forma di illusione, questa svanisce come una*

bolla di sapone e lui ora è libero e consapevole di ciò che dice o fa: ha ritrovato la sua essenza pura, esso è un piccolo dio. Ora finalmente è somiglianza perfetta di Colui che lo ha creato.

Ma questo non basta, ora vive di una luce propria, e vibrando, ripeto, forti energie che scaturiscono dal suo essere divino, si allargano all'infinito lanciando come tanti razzi, luci meravigliose di tanti colori.

Ma cosa avviene poi? Questo non basta, deve avere anche lui una protezione, o meglio dire, qualche Entità, spiriti maggiori a lui che lo devono controllare, guardare e dargli consigli su ciò che deve fare.

Non è proprio che lui sia libero completamente, accetta la sua posizione come essere puro, come essere in obbedienza perfetta e rimane nel suo piano evolutivo, ad eccezione di chi? La Guida, questo spirito di Luce, *questo spirito divino che Dio gli ha dato per controllarlo affinché non cada nella tentazione primitiva, perché ancora non è libero da tutte le sue scorie anche se sono state tolte*, poiché, ripeto ancora, nell'astrale le scorie non devono esistere, nessuna forma negativa deve esistere.

Questa grande Luce o spirito divino che lo controlla, lo può invitare in piani superiori, ed egli accetta sempre, obbedisce sempre. Va in piani del *quinto, sesto e settimo* livello, poiché è stato invitato dalla Guida che lo custodisce ed egli gioisce ancora di una grande, enorme felicità.

Perché è stato invitato in piani superiori? Poiché la sua luce perfetta, deve prendere anche il colore più perfetto, perciò, una luce così trasparente, *una luce di colore viola, lo avvolge. Lui stesso si accorge che la sua luce ora è completa, e l'aurea che fa questo spirito è dorata e lancia raggi a tutte le creature che lo circondano: esso ora è felice*. Sempre nell'obbedienza a chi è superiore a lui, torna nel suo piano accompagnato dalla sua Guida.

Cosa fa allora questo spirito che ha raggiunto questa sua magnificenza? Egli trova l'essere umano della terra compiacente a lui e trasmette prima il suo colore viola. Perché? Poiché il colore viola è il segreto del prana, egli dà all'essere umano la sua vitalità come un segno di amicizia, un segno che esso starà accanto a lui. Gli dona la sua energia come riconoscenza, e per riconoscerlo in ogni momento del suo passaggio terreno, gli dà la sua luce ed i suoi raggi.

L'essere umano della terra, si sente investito improvvisamente da queste grandi energie e non sa cosa siano, ma per la gioia che egli sente, alza gli occhi al Cielo come per scoprire un qualcosa, perché lui è stato catturato da questa energia; vorrebbe vederla, vorrebbe capirla, vorrebbe parlare, ma nulla di questo, lui ha solo ricevuto il messaggio, ha ricevuto l'esistenza della sua Guida spirituale, ha ricevuto l'esistenza del prana che gli darà forza, ha conosciuto l'amore intenso dentro di sé.

Il contatto è avvenuto, tutto si è materializzato nel senso occulto, materializzato nel senso della parola che materializza il pensiero che materializza tutte le cose astratte. Tutto si è concluso.

Ecco, come vedete, lo spirito del luogo del riposo quanta gioia può avere nel suo universo. Ma non durerà per molto, poiché anche lui quando il suo protetto terreno dovrà scomparire dalla terra, dovrà a sua volta decidersi a tornarvi, come se dovesse riprendere il posto di chi lo ha lasciato. Ed esso tornerà sulla terra *riprendendo il suo bagaglio negativo* e ricomincerà tutto quello che già vi è stato spiegato la volta precedente.

Figli cari, figli benedetti, come potete pensare di essere abbandonati? come potete pensare, quando dite di essere soli? come potete pensare e dire che nessuno vi ascolta? come

potete pensare che la vostra Guida non vi ascolti e non sia accanto a voi? ma è il miracolo della Bontà divina, che nessuno di voi verrà abbandonato! Però l'essere umano che ha scelto per sua evoluzione la miseria, il dolore e la prova materiale, non può sfuggire a questa.

Voi tutti, cari figli, siete assai grandi evolutivamente e potete comprendere il messaggio che Io vi ho portato. *Vi ho fatto conoscere quell'altro mistero dello spirito quando esce dal luogo del riposo*, come avviene e come arriva a fare la parte della Guida terrena; come esso è riconoscente verso le Guide astrali che lo guidano facendogli vedere la bellezza di tutta una Perfezione divina.

Egli ha conosciuto l'Amore più grande, e l'Amore che ha conosciuto lo riversa sul suo protetto e su tutti quelli che lo amano. Egli si accorge di essere vivo: è Vita! è Vita! Una Vita che non ha peso terreno, una Vita astrale scaturita solamente dalla Bontà e dalla Mente di Dio.

Solo questo vi ha reso liberi, vi ha tolto la schiavitù della catena di questo corpo terreno che voi portate. *Vi fa conoscere continuamente quali sono le cose più grandi*, quelle cose così meravigliose, affinché l'essere umano possa capirle, affrontarle con più amore e più saggezza, *sentire che la vita non finisce ma è solo l'inizio di una grande evoluzione!*

Figli Miei cari, cari figli, voi non sapete quanto siete amati tutti! Le grandi Forze astrali si riverseranno sempre su di voi, ma solo su quelli che hanno la potenza, la conoscenza; solo a questi verrà dato il sovrappiù.

Beati – Io vi dico – gli uomini di buona volontà!

Pace a voi!



FRATELLO PICCOLO

Sommario: le scorie che nell'astrale vengono tolte temporaneamente – Lo spirito però non ha ancora raggiunto la perfezione – Guidare due anime gemelle – Nell'astrale il libero arbitrio c'è solo per due casi – Il controllo delle Guide – Il corpo astrale e gli altri corpi sono le scorie dello spirito – Nell'astrale gli spiriti possono visitare piani superiori al proprio soltanto a partire dal quarto piano evolutivo – Per nuovi corpi da reincarnare verranno usate cellule rigenerate – I discepoli – Il quinto piano evolutivo – Gli spiriti dell'astrale, anche se ripuliti, soffrono al rendersi conto di essere ancora imperfetti – Descrizione del Cuore di Dio.

La pace sia con voi.

Benvenuti a tutti, anche a quei due fratelli che un tempo mi conoscevano e mi erano fedeli.

Parlate figli, se volete.

Graziella B.: senti, Fratello Piccolo, quando uno spirito esce dal luogo del riposo, il procedimento è lo stesso sia che scelga di reincarnarsi, sia che scelga di fare da Guida astrale?

“Quello del reincarnarsi vi è già stato spiegato ampiamente, quello della vita astrale già lo conoscete.”

Graziella B.: sì, ma resta senza scorie...

“Gli vengono tolte. Nell’astrale tutto è puro, tutto è perfetto, perciò *le scorie non gli vengono tolte per sempre ma solo per il periodo che lui farà vita astrale. Al momento che decide di ritornare sulla terra, queste scorie terrene che ha, le deve riportare con sé, vengono restituite.* Parlate.”

Guido: Fratello Piccolo, cos’è che differenzia uno spirito nei diversi piani, quando esso è liberato dalle scorie? Perché rimane la separazione dei piani, quando lo spirito dovrebbe già essere uguale per tutti i piani se è liberato dalle scorie!

“È vero! Ma non è così, perché non ha raggiunto la perfezione! In qualche maniera si deve distinguere! Lo spirito che non ha fatto la sua evoluzione, anche se contemporaneamente gli vengono tolte le scorie, deve però rimanere sempre al suo posto. Solo “su invito” può salire, ma per brevissimo tempo, poi deve ritornare al suo piano. *Anche se le scorie gli sono state tolte dalla pioggia divina, egli deve rimanere al suo posto perché non ha raggiunto un’evoluzione tale da poter vivere in piani superiori.* Poiché questo procedimento si svolge su tutti i piani, allora non ci sarebbe più evoluzione ma solo condono!”

Guido: allora, se ho capito bene, è una questione d’esperienza o di acquisizione di coscienza.

“Di coscienza e di conoscenza. Parlate.”

Luisa: senti, Fratello Piccolo, può uno spirito nell’astrale, fare da Guida a due anime gemelle terrene?

“No! Perché le anime gemelle terrene non sono uguali in evoluzione. Se fossero uguali in evoluzione, sarebbe allora come se fossero uno spirito solo; in questo caso lo spirito astrale potrebbe fare da Guida a tutte e due. Ma non è così perché non sono nello stesso modo evolute. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.”

Luciano R.: Fratello Piccolo, io vorrei ritornare sul problema delle scorie per completare la tua risposta a fratello Guido e perché io possa capire meglio. Le scorie sono un bagaglio appresso che tutte le anime si portano dietro quando trapassano. Però, in realtà, non è un bagaglio, non è una valigia o un armadio o un cassetto da portare ma è un qualcosa che ogni anima ha nella sua coscienza intelligente; quindi il discorso di toglierlo e di metterlo da una parte aspettando che poi l’anima rinasca, è solo a livello di coscienza!

“Solo a livello di coscienza e di evoluzione!”

Bruna: Fratello Piccolo, *quindi lo spirito quando è in astrale non fa evoluzione attraverso il libero arbitrio, non ha libero arbitrio in questo caso.*

“*Nessuno ha un libero arbitrio, non lo ha più, solo per decidere se scendere o fare da Guida a qualcuno: solo in questi due casi!*”

Bruna: allora l'evoluzione la fa in quanto...

“Solo sulla terra!”

Bruna: ma la sua capacità non sta nel farsi sentire a chi guida?

“Sì, ma la sua evoluzione è minima! fa evoluzione, ma minima! Parlate.”

Licia: è stato detto, Fratello Piccolo, che però viene guardato a vista da Guide superiori, perché non debba ripetersi il fatto di tanto tempo fa! Quindi questo può essere una volontà nell'incoscienza, dato che lo guardano a vista, oppure lo tengono in modo che non riesca? *“Finché uno spirito non ha raggiunto la perfezione è guardato a vista proprio perché non cada in altri errori. Quando lui avrà raggiunto la sua coscienza nella conoscenza, sarà libero anche da questo.”*

Rita: Fratello Piccolo, per uno spirito, l'aver conosciuto la bellezza dell'astrale e dei piani superiori, che cosa può comportare? Una certa riluttanza a tornare sulla terra oppure un tornarci più volentieri per avere visto cose tanto belle e quindi per finire prima?

“Infatti lo spirito quando ha visto i piani superiori non vorrebbe più tornare sulla terra, però... tornerà più volentieri perché vuole raggiungere ciò che ha visto! Non a caso egli vede! Parlate.”

Luisa: scusa, Fratello Piccolo, non ho capito molto bene quando lo spirito nell'astrale si sceglie il suo protetto, in che momento lo fa. E può essere adulto questo protetto o è solo, sempre un bambino?

“Del suo piano evolutivo, bambino o adulto non ha importanza. Molte volte questi spiriti sostituiscono spiriti minori. Hai compreso? (sì)”

- Ed è lo stesso sistema per la guardia del canale?

“È lo stesso sistema!”

Guido: scusa, Fratello Piccolo, quando lo spirito sale di evoluzione, e si è detto che raggiunge livelli alti o altissimi fino al punto di non doversi più reincarnare, va perdendo anche gli altri corpi non visibili fisicamente, che sono il corpo astrale e gli altri corpi. Si possono intendere, questi corpi, come le scorie dello spirito?

“Sì, hai detto bene. Parlate.”

Luciano R.: questa visita che viene concessa agli spiriti nei piani superiori, è una prerogativa per tutti o bisogna essere già evoluti ad un certo livello? Cioè, le anime basse, basse basse...

“Questo accade solo dal quarto piano evolutivo in poi, ma hanno una visione anche gli altri piani minori, possono vedere da lontano.”

Luciano R.: senza visitarli!

“Non possono entrare! Parlate.”

Guido: quindi, quando si dice che lo spirito si crea la controparte astrale del futuro corpo che andrà a prendere, vuol dire che richiama dal serbatoio cosmico quelli che erano tutti i suoi corpi o l'essenza dei suoi corpi che si sono ritirati, dal momento che lo spirito deve essere libero e puro per poter restare nell'astrale?

“Ciò che è stato, è stato! Lo spirito non ritirerà più i suoi corpi, poiché li ha già visti quando era nel luogo del riposo. *Lui non fa altro che riprendere, chiamamolo, il bagaglio delle sue colpe e delle sue pene e basta. Il corpo se lo sceglierà adeguato alla missione che vorrà fare sulla terra.*”

Guido: praticamente adopera cellule rigenerate!”

“Sì!”

Guido: perché l'essenza del bagaglio spirituale l'ha in sé, lo spirito.

“Certo! Fratello Paolo, non parli?”

Paolo: Fratello Piccolo, ti rivolgono già molte domande; accetto l'amore di questo tuo richiamo. A volte la mia mente vaga un po' troppo. Sì, ho una domanda, anzi due, esattamente.

La prima è se noi ci possiamo considerare dei discepoli, la seconda è l'importanza del numero *cinque* che ci è stato più volte indicato.

“Non vi posso considerare discepoli perché ancora non avete raggiunto quell'evoluzione tale da potervi chiamare così, però, se io mi presento è perché siete sulla strada per cui un giorno vi chiamerò discepoli.

Io vorrei che ciò accadesse in questa vostra vita. Se io mi presento è perché vi amo e perché vedo le vostre anime brillare, ma non posso chiamarvi discepoli perché ancora non lo siete e non fate la volontà del Padre mio. Però io mi presento perché so che voi lo sarete, in quanto, *al quinto piano evolutivo, o in cima o in fondo, voi ci siete.* Parlate.”

Vilma: Fratello Piccolo, durante l'incontro precedente il Maestro ci parlava delle anime non evolute quando escono dal luogo del riposo, e diceva della loro sofferenza, cioè del bisogno di trovare un protetto. La spiegazione di oggi mi sembrava un po' in contraddizione; mi potresti aiutare a capire meglio?”

“È uguale! L'anima soffre nel luogo del riposo. Pensa di fare da Guida astrale ad un protetto della terra. Come può fare da Guida? Se deve stare nell'astrale bisogna toglierle il suo vestito di colpe. Usa in molti paesi, che prima di entrare in una dimora, l'essere umano si toglie le scarpe avanti di entrare dalla famiglia.

Perché? È un segno simbolico. Siccome la scarpa è a contatto, strofina sulla terra, è come per lasciare la materialità al di fuori, ed entrando in casa è come entrare nell'astrale. Allora l'essere entra scalzo, sia in umiltà, sia perché lascia fuori della porta la sua terrenità.

E così accade nel luogo del riposo: l'uomo soffre, lo spirito soffre nel vedere ciò che ha fatto. Sa che il suo riscatto, ora, è fare vita astrale; ma non può uno spirito camminare nell'astrale, perché nell'astrale è perfezione, nell'astrale è Luce, nell'astrale ci sono le cose più belle; non può portarsi la negatività dentro l'astrale. Perciò viene ripulito affinché lasci fuori dalla porta di questo universo astrale le sue colpe ed entri pulito, perché deve vivere nel luogo sacro, in quanto l'astrale è tutto sacro.

Cosa avviene? Non è che lo spirito, toglie le colpe, la sua coscienza interiore rimanga per questo sempre tranquilla perché gliene hanno tolte, *a lui la colpa è rimasta interiormente*. Sa che deve scontare, perciò soffre anche se è stato ripulito, perché è come essersi tolti la giacca o un cappotto da parte di un essere umano che entra in una famiglia.

È un fatto simbolico, anche questo di togliere il cappotto, perché è come togliere l'esteriorità, bella o brutta che sia, toglierla e attaccarla affinché l'essere umano abbia meno peso addosso, sia più leggero nella dimora in cui vuole vivere. Hai compreso? (sì)''

Licia: allora, ci sarà una doppia sofferenza... quella di riprendere, quando scenderà, le sue negatività dalle quali era stato ripulito e anche quella di avere, in un certo senso, momentaneamente perduto un posto migliore, un posto bello come l'astrale.

“Ma nell'attimo in cui lo spirito lascia il posto del riposo e viene ripulito da questa grande Energia lucente dalle miriadi di colori, egli è felice e tutti lo festeggiano, gli danno il benvenuto. Non pensa, in quell'attimo, che dovrà riprendere un corpo, riprende coscienza quando è invitato a salire in piani superiori e lì si sente smarrito. *Non è un premio che lui dovrà ottenere, è un premio che lui vorrà avere*. Perciò non avendo questo premio di essere in assoluta libertà, egli soffre ancora per questi due motivi. Hai compreso? (sì, grazie.)”

Luisa: allora, quando lo spirito Guida si è scelto il suo protetto, fanno vita insieme, se ho capito bene. L'uomo della terra che è diventato il protetto dello spirito dell'astrale, come può fare per aiutare, per farsi sentire, per avere insomma un connubio con questa...

“Tu chiedi troppo, perché per avere codesto bisognerebbe che anche tu vivessi nell'astrale oppure la tua evoluzione fosse tanta da essere trasparente per poter accedere a viaggi astrali nell'universo. Chi ti potrebbe proteggere se nell'universo, nell'astrale, bisogna essere puri?”

Perché allora un corpo che fa viaggio astrale entra nell'universo? *Entra lo spirito con la sua aurea*. Se l'aurea protegge lo spirito dal corpo, così, entrando nel cosmo, nell'universo, protegge lo spirito dall'universo! Se nel corpo l'essere umano ha lo spirito per non essere contaminato dalla materia, nel corpo astrale ha l'anima che lo protegge per non inquinare l'astrale. Avete compreso? Fate domande.”

Graziella B.: io non ho capito qual è l'attimo preciso in cui lo spirito riprende la coscienza delle proprie colpe.

“Nell'attimo in cui decide di tornare sulla terra... neanche allora, *è nell'attimo in cui lui rientra nella terra*. Hai compreso?”

Graziella B.: sì, e quando decide invece di fare vita astrale come Guida, a quel punto, quando è il momento in cui riprende coscienza, mai? Fintanto che fa vita astrale non riprende mai le scorie?

“*Non riprende le scorie, ma la coscienza è già dentro di lui.*”

Guido: Fratello Piccolo, in quale contesto si trovano quelle anime dette basse, fra i due luoghi?

“*Nel terzo.*”

Guido: e qual è?

”Lo sai che non ti posso rispondere! Per punirti dovrei dire “il tuo”! Come rimarresti?”

Guido: tu che vedi puoi dirlo!

“Stai sereno, l’hai superato!”

Ad uno dei presenti, Fratello Piccolo dice:

“Amici e fratelli miei, quanto amore vi ho dato! Non ho mai cessato di amarvi. Abbraccia la sorellina che è accanto a te, abbraccia i tuoi fratelli e di’ loro che io sono Fiamma viva sempre presente, poiché lo Spirito che emana i suoi Raggi non è altro che il fuoco che ha dentro di sé, ma un fuoco uguale al sole, è un fuoco di Fiamma viva. Questa Fiamma vi riscaldierà sempre!

E voi fratelli, amati, cari! Vivere con molti di voi per me è gioia profonda. Vivere con voi, molte volte è come rivivere.

Io vi dico: “Pace in terra agli uomini di buona volontà, ma non pace a chi trova le scuse e non viene.”

Maria: aiuta il tuo fratello! [il Maestro Neri]

“Ma io vivo già con lui ormai da tanto tempo! che vuoi che gli dica? sono con lui! e porto il suo peso insieme a lui!”

Mila: Fratello Piccolo, mi puoi parlare della gioia che prova lo spirito mentre viene accompagnato in questi mondi di Luce? Certamente proverà una gioia immensa!

“È una gioia che tu non conosci; è una gioia che non ti posso descrivere perché la tua mente esploderebbe, il tuo cuore scoppierebbe. È una gioia così grande che solo uno spirito che non ha più il corpo può provare. Hai compreso?”

Mila: sì, sì! Penso che debba essere aiutato molto in questo assorbimento di grande Luce, di grande gioia, di ...

“Certo”!

Graziella: senti, Fratello Piccolo, mi è rimasto impresso quando è stato detto “anche noi di Astra li vediamo da lontano,” riferendosi alle *cinque* anime meravigliose che sono ritornate in Dio. Che cosa vuole dire ‘li vediamo da lontano?’

“Perché loro sono già in Alto, hanno già raggiunto il traguardo, sono già nel cuore divino di Dio. Noi che non ci siamo, li vediamo da lontano, anche se siamo circondati da grande Luce.”

Graziella: mi potresti spiegare un po’ meglio questo “vedere”?

“Tu, puoi vedere il sole?”

Graziella: sì

“Lo vedi da vicino o da lontano?”

Graziella: da lontano!

“Eppure i suoi raggi ti toccano! È uguale, come vedere il sole!”

Guido: scusa, Fratello Piccolo, vorrei puntualizzare una cosa. Quando dici “cuore di Dio”, si può dire anticamera di Dio? Perché gli Insegnamenti che ci avete apportato, hanno sempre teso a chiarire che finché la piramide non sarà al vertice, cioè questa concatenazione, questa fusione continua... finché non saremo alla vetta, cioè UNO, non ci sarà la fusione con Dio. *Spiegami cosa intendi per “cuore di Dio”!*

“Il centro! Il centro! La grande Luce nel centro della grande Luce, dove la purezza non ha limite e la purezza è trasparente, e la purezza è profumo, è colore! dove tutto è trasparente e dorato, *dove tutto è circondato da un colore viola, così tenue e così profondo!* dove dentro è solo beatitudine! dove dentro, il colore svanisce!

Non c'è voce, non c'è lamento, non c'è parola, non c'è sussurro, non c'è respiro... dove tutto, lì, è grande, è bello, e solo il grande silenzio che c'è in Questo si forma in canto e in musica, e nessuno pensa!

È bello! è bello! è bello! è come toccare il tutto ed il nulla!... un prana talmente forte e trasparente come l'aria... ma lì è un'aria che brilla, un'aria che profuma! nel suo silenzio c'è suono... musica! ah! è bello! è bello! è bello! Quando arrivi lì, vai oltre e non ti fermi più!

È come guardare il sole: voi puntate al centro del sole... il sole non è altro che la Porta per entrare dentro di Lui! oltrepassato il centro del sole, entrate in Lui! nessun limite c'è più!

È immenso! è immenso! il solo guardarLo è come chiamarLo! il solo pensarLo è preghiera! tutto è Vivo!

Dio mio e Signor mio! Come vorrei portare questi figli su da Te! Peccato! Non posso, non mi sento! Però io porterò con me le vostre immagini e davanti alla Sua Porta io pregherò, davanti alla Sua Porta io Lo supplicherò affinché un Raggio della Sua Luce nascosta vi purifichi e venga a voi!”

IL MAESTRO

**NELL'ASTRALE LA VITA NON FINISCE, MA
È SOLO L'INIZIO DI UNA GRANDE
EVOLUZIONE!**

IL MAESTRO

Sommario: la ricerca della personalità spirituale, della conoscenza – *Sulla terra gli esseri che cercano veramente la spiritualità divina, non arrivano a cinquanta* – *Il ricercatore pensa sempre a Dio* – Il giardino dell'Accoglienza e le sue meraviglie – Possedere il prana e saperlo distribuire – Il Maestro terreno ed i suoi discepoli – L'Albero della Vita eterna – La ricerca dei discepoli – Quali saranno quelli giusti – Il dubbio e ciò che è negativo – *Il vero Maestro terreno deve essere stato consacrato nel giardino dell'Accoglienza* – *Ci riconosceremo dai frutti che daremo* – Chiediamo a Dio di poter conoscere la nostra personalità – Essere i maestri di noi stessi – Obbedienza, pazienza, rispetto.

La pace sia con voi.

Anime care, l'uomo della terra cammina, lavora, trova la miseria interiore. Egli vuole essere ricco, potente... ma l'uomo saggio non cerca la ricchezza, la potenza, cerca un'altra potenza, la potenza della sua personalità, la potenza di una conoscenza.

Come può fare a conoscere la propria personalità, rafforzarla, renderla più pura e più bella? Sempre tramite il desiderio interiore, il desiderio di una comunicazione col grande Dio che lo guarda. Egli gira e pensa sempre a questo incontro per avere, conoscere la propria personalità.

Sulla terra, chi cerca veramente la spiritualità divina, la spiritualità consacrata, sono talmente pochi su tutta la terra! Non arriviamo a cinquanta esseri umani che cercano di conoscere, sviluppare la propria personalità, poiché l'uomo non ha il desiderio, non pensa a questo, ma è preso da troppe cose personali ed allora sciupa se stesso, sciupa la propria identità.

Ma parliamo dei veri ricercatori.

Il ricercatore pensa sempre a Dio e cerca di penetrare con la sua mente nel più profondo, nel più profondo del suo vero essere per trovare il profondo dei propri Maestri divini, ed a poco a poco lo spirito dell'essere umano comincia a sciogliersi, e più che scioglie le sue scorie, più entra nel profondo della conoscenza della sua personalità, poiché non è sua, è data, regalata o meglio dire, vinta dalla propria volontà di possedere qualcosa di veramente grandioso.

Ecco che allora l'essere umano che si scioglie mentre il corpo rimane, cammina, mangia, beve sulla terra, lo spirito comincia ad uscire per ritrovare la propria personalità. Bisogna che oltrepassi il limite della sua purezza, il limite della sua intelligenza e soprattutto deve avere l'obbedienza verso le cose astrali, verso le cose che lo possono riempire di gioia.

Ecco, entra a poco a poco, fino a che sale ed entra nella parte dell'Accoglienza, poiché voi non sapete, ma *l'uomo che desidera essere divino, entra a poco a poco nel grande giardino dell'Accoglienza. Cos'è? Si ritrova sopra se stesso come in un lentissimo viaggio astrale, nel giardino che voi conoscete col nome di Eden o Paradiso. Quando entra le porte non esistono, solo l'arco grande ricoperto di fiori che nessuno di voi può conoscere. Egli si introduce, ed il coro degli Angeli si fa più possente.*

Miriadi di scintille luminose, gli vanno incontro e lo abbracciano come se fosse uno di loro. L'invito è stato accolto, ed egli guarda esterrefatto questo giardino dai ruscelli che gettano luce, le tante cose meravigliose come fiori, piante, alberi, ognuna delle quali non è ferma ma viva. Ogni cosa si muove tramandando luci bellissime.

I frutti appaiono su questi alberi e poi svaniscono: non possono cadere in terra perché non devono essere sciupati; perciò anche i frutti degli alberi si smaterializzano una volta maturi e poi si ricompongono e rinascono daccapo dallo stesso albero, come se anche per loro fosse una nuova reincarnazione.

E l'erba si muove; un tipo di margherite, ma molto, molto più belle, di tutti i colori, profumatissime, si muovono. Non possono essere calpestate perché chi entra è leggerissimo come l'aria, perciò l'aria non ha la potenza di calpestare, sciupare questi fiori meravigliosi.

I colori si fanno più tenui e sempre più profumati. Tutto esiste in un canto d'Amore e di Vita superiore.

Voi dite: "Come avviene la personalità?"

Ecco che mentre lo spirito dell'uomo della terra ha vissuto, visto, ha parlato con queste creature, piante e tutto *perché è un linguaggio unico*, appare una Luce che è colore giallo oro. Non si distingue il Suo volto, non si distingue il Suo corpo, è solo Luce bellissima, Luce trasparente e lo spirito dell'essere umano si inginocchia davanti a Questa e dice:

"Signore, io Ti ho tanto cercato e chiamato."

Questa Luce gli risponde:

"Io ti ho udito ed ora voglio accogliere la tua richiesta."

"Io cerco la mia personalità, cerco la mia entità, cerco Colui che può farmi capire che io esisto e come esisto; qual è il vero compito, qual è la vera mia reazione, quali sono le mie origini, quelle che saranno future. Desidero servirTi, ma non posso servirTi, o mio Signore, senza la personalità, poiché tutto io voglio conoscere e donare."

"Tu sei – gli risponde il Maestro – nel giardino della meraviglia, nel giardino dove tutto viene ascoltato, dove tutto viene donato. Nessuno può entrare se non è accolto. Tu sei stato accettato. Avrai sulla terra la tua grande personalità per guidare gli esseri che si sono smarriti, per guidare le anime pure che cercano il proprio Maestro terreno.

Tu sarai guidato dalla Mia stessa Origine, sarai riempito del prana, poiché tu oggi, sarai distributore di questo."

Ma l'essere umano della terra, risponde:

"Signore, tutti hanno il prana!"

"Sì – risponde il Maestro – ma viene sciupato, non è saputo adoperare. *Chi possiede il prana, deve avere la coscienza di saperlo distribuire.*

Torna sulla terra, avrai la Fonte della vita. Forma intorno a te i discepoli più cari, fanne tesoro, falli tuoi. Tu distribuirai a loro il prana tutte le volte che ne avranno bisogno."

"Come potrò riconoscerli, o Signore?"

"Dall'obbedienza senza fare domanda: obbedire ed ascoltare. Solo nell'obbedienza tu potrai consacrare a te i tuoi discepoli. Ora vai e sii benedetto, e benedetti saranno i tuoi discepoli, benedette saranno quelle anime che ti obbediranno e ti serviranno."

L'essere umano della terra si pone in ginocchio e piange di gioia. Si inchina, bacia la terra e l'erba ed i fiori che lo circondano.

Il Signore sorride e non parla, svanisce, lasciando nel Suo posto, dove Lui si era presentato, *l'Albero della Vita, un Albero che è quello della Vita eterna.*

L'uomo o lo spirito della terra, è confuso, non osa spostarsi poiché è pietrificato. Non ha la forza né di parlare né di camminare. *Ecco che allora giungono da tanti alberi o fiori, escono da questi miriadi di luci luminose profumatissime, ed in coro raccolgono questo figlio, lo accarezzano e lo adagiano nel suo posto della terra, dentro la dimora del suo corpo, ed esse svaniscono cantando.*

Ecco che la confusione giunge, egli si sente smarrito. Alza gli occhi verso il Cielo come per rivedere questo meraviglioso giardino incantato dell'Accoglienza, ma non vede niente. Allora cerca di respirare per risentire il profumo che egli aveva percepito, e solo allora si accorge che ancora lui è ripieno dello stesso profumo di dove si era inginocchiato.

Piange felice, ed allora cammina sulla terra e cerca i suoi discepoli.

A poco a poco trova qualcuno che lo vuole seguire, ma questi si disperdono perché non hanno compreso la grande importanza della cosa.

Poi ne trova altri ancora, prima affascinati e poi si disperdono perché non hanno, anche loro, capito la grandezza di questa cosa.

Poi, piano piano, trova alcuni più deboli. Si attaccano a lui, hanno bisogno di conoscere e di sapere.

Le Rivelazioni che vengono date loro, giungono dall'armonia più potente che può venire dall'Alto. Sono conquistati da questi Insegnamenti, ed essi, felici, a poco a poco cercano di capire questa cosa meravigliosa.

Poi ne giungono altri e poi altri ancora, ma molti cercano una gloria personale attingendo agli Insegnamenti per poi servirsene sulla terra anche con lo scopo di un lucro. Ed essi a poco a poco si allontaneranno, svaniranno dal Centro che è stato formato dall'Alto, ed a poco a poco saranno dimenticati.

Oh, ed altri ancora giungono, e tanti per pigrizia, tanti per poca voglia, tanti perché hanno fatto tardi le sere precedenti, perché non hanno compreso la grande importanza, non hanno compreso il grande Insegnamento che viene da questo grande, meraviglioso giardino, essi, a poco a poco dimenticheranno, perché vogliono formarsi una cosa loro, ma verranno dispersi ed allontanati.

Quali saranno i discepoli? I discepoli saranno quelli che lavoreranno nel silenzio, a contatto col proprio Maestro terreno. Egli farà loro da Guida e li consacrerà a sé e a Dio, ed a poco a poco insegnerà loro i più grandi misteri di come è composta l'eternità.

Oh, fratelli cari, perché molti di voi ancora dubitano? Perché molti di voi ancora inseguono chimere che non esistono, ma esistono solo perché attingono dal basso, dal negativo? E chi attinge dal negativo, non solo rovina il proprio spirito, lo offende, ma verrà abbandonato dalle Guide superiori. Non vedrà la Verità ma si confonderà solamente nei suoi studi terreni.

Chiunque vorrà fare senza la guida di un Maestro terreno, non avrà la conoscenza, poiché si vuole sostituire ad esso, improvvisandosi maestro terreno a sua volta.

Ma come fanno se prima non sono stati battezzati, non sono stati consacrati dentro il giardino? Se non hanno compreso, se non hanno la potenza che viene data da Dio, se non hanno la potenza che solo il Maestro terreno può dare loro, questi esseri si confonderanno solo nella confusione della loro mente.

Ma Io dico a voi, fratelli, oggi, in questo giorno così bello, un piccolo ciclo si chiude. Molti di voi saranno i discepoli di questo Figlio, come questo Figlio è il discepolo di Chi lo ha mandato sulla terra. *Riconoscetevi dai frutti che darete.*

L'apostolo, colui che vuol seguire il Maestro della terra, deve essere una cosa sola con lui, nell'armonia, nell'amore, nell'obbedienza, nel sacrificio, nella pazienza. Senza tali qualità non potrà mai essere o seguire questa strada della terra.

Il Maestro divino, dice ai propri figli prediletti:

“Andate sulla terra e predicate, perché le vostre parole si formeranno e foggeranno anime belle, e queste anime si faranno più care, ed a loro volta, un giorno, anche loro chiederanno di entrare nel giardino, ed anche loro avranno il potere di consacrare, guidare, distribuire i doni della Vita, poiché Io li do a voi, li do ai Maestri della terra, affinché siano i distributori a tutti coloro che ne hanno bisogno.

- Beati coloro che obbediranno senza fare domande.
- Beati coloro che hanno la pazienza dell'obbedienza.
- Beati coloro che col rispetto si dimostreranno veramente i seguaci di Dio.

Ecco figli, Io vi abbraccio e vi benedico. Siate umili e potenti, foggiatevi, affinché un giorno, sulla vostra strada spirituale terrena, vi verrà incontro il pensiero di dire: “O Signore Iddio, fammi conoscere la mia personalità!”

Perché chi non ha personalità non sarà mai maestro, né degli altri né di se stesso, perché *prima di tutto, dovete essere maestri di voi stessi, dovete dominarvi, giudicarvi... altrimenti non potrete insegnare, né seguire chi si è dimostrato fiducioso verso di voi.*

Io vi abbraccio, vi stimo, vi amo. Cari, cari figli Miei! cari figli Miei!



PAPA LEONE

Sommario: ha il desiderio di dialogare – Nella vita fu incompreso e contrastato: per questo la sua evoluzione è stata maggiore – Nella sua vita conobbe due di noi – Ci chiede un pensiero perché cessino le guerre – Si sente in colpa per non aver dato di più a Dio.

Come vorrei chiamarvi fratelli ed abbracciarvi anch'io!
 Da molto tempo io vi seguo. Il mio nome è Leone. Un tempo, molto fui rispettato.
 Vengo a voi per simpatia. Vi prego, datemi la gioia di poter parlare un po' con voi. È tanto, tanto tempo, troppo tempo che non parlo con nessuno!
 Vorrei dialogare. Volete parlare un po' con me?

- Certo!
- Benvenuto!

- Pace a te e benvenuto qui da noi!

Licia: puoi dirci per piacere se sei stato Papa?
“Lo fui.”

Luciano R.: ce ne sono stati tanti di Leone Papa!
“Oh, come è bella la tua voce! Fui il meno apprezzato, fui il più combattuto, il meno capito, forse anche il più odiato; fui incompreso sempre!”

Luciano R.: sei stato uno dei primi, Papa Leone? il terzo?
“Sì, non farmi ricordare quei tempi. Io mi chiamo Leone e sono tuo, vostro fratello.”

Paolo: senti, Leone, stasera ci è stato dato un Insegnamento sulla personalità. Con la tua vasta esperienza e la tua conoscenza, anche perché sei in un'altra dimensione, puoi aiutarci in questa direzione?
“Se voi mi accetterete, sì!”

Paolo: senz'altro! Qualunque Entità venga in questo Centro, sappiamo che viene sempre come fratello e come Maestro, quindi non possiamo esimerci dall'amarti. Parlaci su questo, se vuoi!
“Fammi le domande precise.”

Paolo: volevo conoscere, per l'esperienza di come ti sei presentato, la tua visione della personalità.

“Oh, io fui battezzato, chiamato Benedetto, ma quando sulla terra ero tradito dai miei stessi Vescovi, provavo dolore grande, mi ribellavo a me stesso.

Avrei fatto molto di più. Io cercavo di fare del bene, e l'ho fatto tanto del bene, sai, ma non ero compreso da nessuno. Avevo una grossa personalità ma non mi riuscì mai metterla in atto, perché a chi mi circondava non andava mai bene niente! Mi contestavano tutto quello che io volevo fare. Parla!”

Paolo: la tua personalità spirituale quindi, ha subito molti traumi allora, da questa tua esperienza di magistero terreno!
“Troppi!”

Licia: puoi dirci qual era la tua precisa missione se tu non fossi stato contrastato?

“Unire i popoli, unire i poveri con i ricchi, costruire cattedrali enormi, fastose! Questo fu uno dei miei primi errori. Ma io sono nella Luce, sai! Perché mi sono presentato così, non voglio che tu interpreti male! Forse, essere odiato, non compreso, contrastato, mi ha fatto fare un'evoluzione maggiore; ripeto, sono venuto qui per simpatia.”

Luciano R.: senti, Papa Leone, quella tua vita da Papa, ebbe attinenza con qualcuno di noi?
“Due!”

Lucano R.: ti furono vicini?

“Sì!”

Paolo: senti, il lungo silenzio prima di presentarti, era una scelta tua?

“Era una scelta mia. Ho pregato, meditato, capito. Oggi, in questo vostro giorno, sono voluto tornare per vedere se era possibile fare qualcosa di buono, oppure ritirarmi in buon ordine.”

Maria: allora ti saresti scelto un po' un ruolo, venendo qui!

“Certo! Non posso stare tanto; se volete, siate veloci nel fare domande.”

Licia: forse la tua venuta in questo particolare momento, anche per noi del gruppo può essere molto utile, quando, riferendomi alla tua frase di prima, hai detto che volevi portare l'uguaglianza e l'equilibrio fra le creature che vivevano allora. Questo potrebbe riferirsi al fatto del nostro gruppo, per esempio? Se puoi dircelo e livellarci un pochino!

“Hai detto giusto, poiché io ho ripetuto tutte le cose che volevo fare e che vorrei fare.”

Licia: allora aiutaci, ti prego!

“Ah, se voi lo vorrete! Io non vi voglio due o tre, se io verrò, vi vorrò tutti! Presto, parlate.”

Franco: scusa, Leone, tu che sei stato Papa, penso che tu segua ancora le vicende della Chiesa di Cristo. Mi potresti risolvere un problema, o per lo meno darmi un consiglio?

Questo è un gruppo esoterico, e tu sei venuto da fratello, senza nessun problema; come possiamo noi prendere contatto con la Chiesa tradizionale?

“Non hai occhi per vedere, non hai orecchie per udire, non hai un cervello per pensare?”

Franco: spero di sì!

“Caro frate Giuliano... così ti chiamavi in altre vite, non nella mia. Ti scervellavi sempre se tu potevi essere nel giusto. Sei stato una vita frate, e quando sei morto, per ultime parole hai detto: ‘Speriamo di essere stato nel giusto!’

Moristi senza fede anche allora, pieno di dubbi e di domande. In questa vita stai facendo uguale. Frate, frate! frate, frate! frate Giuliano! Impara, incomincia a trovare la tua personalità, perché insieme a quella c'è la fede!

I tuoi problemini non sarò io a toglierli, ma tu, te li puoi cercare. Io tiravo le orecchie quando venivano da me e mi dicevano: ‘O Santo Padre, dacci la fede!’

Li prendevo per le orecchie e li gettavo fuori. La fede o c'è o non c'è! Però la si può avere se la si cerca, e per cercare la fede bisogna essere puri. Padre Giuliano, faresti una cosa per me?”

Franco: se posso volentieri!

“Se tu puoi?”

Franco: se me la chiedi penso di potere.

“Io voglio vederti in questa vita, morire con la fede. Perciò ti darò una penitenza: tutte le volte che ti verrà una tentazione o un pensiero torto o un pensiero di dubbio verso questo Figlio, perché è un Figlio mio, per un giorno non dovrai toccare dolci.”

Franco: accetto volentieri!

“Se però qualche volta il dolce non ti va, offri la cosa che ti piace di più.”

Franco: questo è più difficile!

“Fratellino, non hai conosciuto la disciplina!”

“Io vi benedico come fanno le vostre Guide, sono al loro pari. Non voglio essere più grande di loro, voglio essere il più umile. Quando io me ne andrò, rimarrò qui per un po’: fate un pensiero perché cessino le guerre. A qualcuno a cui tengo, ci penserò da me.

O Dio! Mai fui puro abbastanza per amarTi di più, ma Tu sei stato il mio Pastore. Ti seguirò ovunque sulla terra, se Tu lo vorrai; nell’astrale, se Tu mi accetterai.

Nel luogo che io possiedo, Ti adorerò di più; mai sarà abbastanza quello che io Ti offrirò!

Mia colpa, mia colpa per non averTi dato di più! mia colpa! Non ho niente, nessuno da perdonare, ma solo Amare!”

“Mia colpa, mia colpa!”

IL MAESTRO

BEATI COLORO CHE COL RISPETTO SI
DIMOSTRERANNO VERAMENTE
I SEGUACI DI DIO

IL MAESTRO

L'ANGELO DELL'INTELLIGENZA

Sommario: *l'Angelo dell'Intelligenza* accresce a tutti i presenti il calore del kundalini – Accende i tre centri: cuore, gola e mente – Il calore arriva alla testa, al cervello e scaturisce intelligenza – L'Angelo cattura la nostra intelligenza e la porta in alto – Lì in alto, le nostre intelligenze si uniscono, emanano un unico colore: giallo molto chiaro circondato da un celeste pallido – *Si forma una forza pensiero, si forma l'Anima di gruppo che viene consacrata* – Le menti più pure vengono scelte per collaborare col Maestro e servirlo – I prescelti riceveranno dall'Angelo più forza e calore da usare per l'Anima di gruppo – *L'Angelo scende ogni cinquecento anni per fortificare chi porta Amore, chi divulga, chi vuole costruire un'Anima di gruppo* – *La terra del nostro pianeta è morbida, sensibile e soffre per le nostre emozioni e negatività* – Il nostro corpo è trasparente – Gli abiti sono solo immaginazione – L'albero e l'uomo – *Siamo in grande ritardo rispetto ai programmi divini: non c'è più tempo* – Ricordiamoci che la nostra natura non è terrena ma divina: preghiamo e meditiamo – *La negatività impedisce di assorbire il prana* – Divenire puri.

La pace sia con voi.

Sarò, in quest'ora, Io sarò spettatore.

Ecco, l'Angelo dell'Intelligenza giunge al centro di questa vostra dimora e nostro Tempio. Passa intorno dietro alle vostre spalle, vertiginosamente dà calore alla vostra spina dorsale. Accresce a tutti i presenti il fuoco, il calore del vostro kundalini: così voi lo chiamate.

L'Angelo torna al centro di questo Tempio ed aspetta. Il calore a voi dato sale in tutto il vostro essere, accende i tre centri: cuore, gola e mente. Continua a scaldare: il fuoco sale lungo la spina dorsale, sale ancora, arriva alla testa.

Il vostro cervello si illumina fortemente, riscalda tutto il posto in cui dimora, scaturisce l'intelligenza.

Lo Spirito dell'Intelligenza cattura l'emanazione e porta fuori dal vostro mondo terrestre le vostre menti, la vostra intelligenza, la vostra vibrazione. La porta in alto, fino ad arrivare alla prima fascia di vibrazione che circonda la terra.

Eccoci: le vostre menti, le vostre intelligenze, sono ora unite l'una all'altra. Le unisce, le accarezza, si plasmano e divengono una cosa sola, emanano tutte un unico colore; il colore è un giallo molto tenue, molto chiaro, circondato da un celeste molto pallido.

Le vostre menti sono una cosa sola. Ora, in questo attimo, voi avete formato quella che è realmente una forza pensiero, poiché da questo momento viene unita, consacrata, l'Anima di gruppo.

È un'esplosione di gioia! Le vostre menti sussurrano felici, il vostro corpo è adagiato sulla terra, le menti salgono ancora insieme all'Angelo dell'Intelligenza

In questa vostra ora, verrà aggiunta – purificate le vostre menti – una sensibilità maggiore per poter comprendere, capire. Questa grande Luce gialla brilla intensamente. Vista

IL MAESTRO

da lontano, può sembrare un'unica cellula unita in sé; perciò questo piccolo passaggio e premio, non sarà per tutti, verrà ora diviso.

Le anime, le menti più pure, le menti più distaccate dalla materia saranno oggetto veramente di servizio. Saranno quelle che l'Angelo dell'Intelligenza sceglierà, saranno quelle che collaboreranno, saranno una cosa sola con il Maestro: lo percepiranno, lo sentiranno, lo ameranno, lo serviranno e con lui saranno una cosa sola.

Le altre aspetteranno il loro turno, ma molti di voi saranno scelti poiché è tempo che l'Anima di gruppo fiorisca. Non possiamo aspettare oltre, non possiamo aspettare quelli che non vogliono intendere o preferiscono fare sperimentazioni per loro conto.

Io vi dico, fratelli, benedetti saranno coloro che verranno scelti, ma non sarete separati, crescerete insieme gli uni con gli altri. Ma l'Angelo dell'Intelligenza porterà su di voi il calore ed il fuoco, e questo fuoco non sarà mai spento da nessuna forza, poiché la forza che vi viene data, il calore che vi è stato donato – naturalmente solo a quelli scelti – lo dovrete usufruire, lo dovrete adoperare per il bene di quest'Anima di gruppo.

Il gruppo si è ora unito. Le anime, le scintille scelte, si abbracciano fra di loro felici. Ma Io dico a voi: "Potete essere felici?" *Poiché quello che conta è la forza, l'impegno con cui voi sapete adoperare questo fuoco sacro che è sceso dalla testa, a ritroso alla gola, al cuore, al centro del vostro kundalini. Questa fiamma terrà calda la vostra spina dorsale poiché alla settima vertebra, lì si fermerà la scintilla di fuoco che vi darà sostegno, amore ed una maggiore intelligenza e forza di pensiero. La mente è calda, brucia per questo fuoco che la riscalda, la rigenera come può rigenerare ogni cellula che si consuma.*

L'Angelo dell'Intelligenza non scende sempre, è l'Angelo più sconosciuto, ma è l'Angelo che sa stare in silenzio, in umiltà in tutta la sua forma.

Scende ogni cinquecento anni del vostro tempo per portare l'energia, la forza ai gruppi che vogliono portare l'Amore, la divulgazione sulla terra a tutti coloro che vogliono costruire un'Anima di gruppo. Ecco, da questo attimo si è costituita!

E gli altri – direte voi – come faranno se l'Angelo della Luce scende ogni cinquecento anni?

Darà il potere a questo Figlio, ché lui saprà il momento adatto per distribuire ciò che ha avuto nel suo serbatoio cosmico, per poter distribuire anche agli altri, se lo vorranno.

Ecco, ora, figli, l'Angelo della Luce separa le vostre menti. Ora si distaccano l'una dall'altra, mantenendo sempre la loro luminosità, la loro brillantezza, la loro forza di luce. *Scendono e ritornano lentamente lasciando una scia di luce gialla e celeste chiaro; viene adagiata a poco a poco sulla vostra testa e rientra delicatamente. Ora anche i vostri corpi astrali si adagiano sulla terra, su questa terra che è morbida, tenera, è come se fosse gomma.*

Voi chiederete come sia possibile. Sì, questo vostro pianeta terra è morbido; è l'essere umano che è più debole, altrimenti lo potrebbe zappare, non con un attrezzo, ma con le dita senza fare alcuno sforzo.

Questo vostro pianeta è così delicato, così tenero e così debole che sente gli umori, le sensazioni dell'essere umano, poiché Io vi dirò e vi svelerò che esso è parte viva con il vostro corpo. Sente i vostri umori, le vostre sensazioni, le vostre illusioni, le vostre bugie, le vostre parolacce, e soffre per le vostre passioni: anche il vostro pianeta soffre!

Come tenera è l'erba, è tenera la terra che voi pestate; la sentite dura poiché anche se voi non ve ne rendete conto, *il vostro corpo, che voi vedete così denso di materia, esso è più morbido della terra e trasparente.*

Il suo tocco, anche se rintrona quando voi correte su di un marciapiede, questo non fa nessuno sforzo, vi sorregge bene poiché *tutto non è altro che un'illusione del vostro peso corporeo, che non ha peso, ma è trasparente.*

Voi lo vedete denso perché il vostro occhio lo deve vedere così, ma voi sulla terra, non siete altro che tanti esseri trasparenti col corpo astrale. Ma siccome avete la cecità per non vedere oltre, lo vedete denso, vedete il suo aspetto fisico, provate la vergogna della sua nudità; ma Io vi dico, figli Mieì, che voi siete nudi, siete venuti così dall'astrale e nudi rimarrete; il vostro vestito non è altro che immaginazione.

Quando comprate un abito nuovo, non è altro che immaginazione, poiché indossandolo, voi lo vedete e gli altri lo vedono, ma solo chi è avanzato in evoluzione vede realmente il vostro corpo nudo.

Ecco perché tanti veggenti che hanno raggiunto una forte intensità d'evoluzione, vedono i vostri malanni; ma non voglio dilungarmi tanto.

Ecco che il vostro corpo viene adagiato su questa nuda terra, e cominciate ora a sentire il corpo e la vostra spina dorsale che bruciano, a percepire la presenza di questa grande Forza vibratoria che è venuta a sceglierlo.

Ma cos'è l'essere umano realmente? Perché siete stati paragonati alla terra? Perché l'essere umano che ancora non ha evoluzione, che non si è ancora evoluto, è un po' come l'albero.

Cosa fa l'albero della terra? Ha le sue radici e consuma e mangia la terra. Si nutre di tanti piccoli pulviscoli che la terra gli dà, e la punta delle sue radici succhia il nettare della terra, lo incorpora e l'albero aumenta: è in piena espansione, in piena evoluzione.

Ma voi dite: "Che c'entra l'albero?"

Sì, l'albero, intorno sulla terra, consumandola la fa divenire povera, torna ad essere sabbia, senza sostanza. Ecco perché il contadino la nutre dandole sostanze o prodotti chimici, affinché l'albero abbia sempre queste sostanze per poter vivere.

Ma voi ripetete ancora: "Ma l'uomo, che c'entra?"

Sì, l'uomo è come l'albero, le sue radici sono le sensibilità, le sensibilità che ha ai piedi, alle mani e sul corpo; consumano ciò che hanno d'intorno, impoveriscono l'aria, impoveriscono il proprio corpo, perché quando il nutrimento sta per finire, consumano l'energia del proprio essere.

E voi dite: "Come è possibile questo?"

Sì, fratelli Mieì, ecco l'invecchiamento, ecco le gravi malattie. Come potete allora salvarvi da ciò? Già l'Anima di gruppo è il primo campanello d'allarme, il primo campanello d'allarme e di salvezza che noi vi abbiamo dato.

Non c'è più tempo! non c'è più tempo! Poiché se aspettiamo ancora voi rischierete di essere molto più vecchi e non avrete più la forza per portare avanti ciò che noi da tempo avevamo stabilito.

Il ritardo è grande, il tempo è maturo. Ecco che l'uomo per salvarsi deve pregare, deve meditare, deve essere puro, deve dimenticare la natura terrena per ricordarsi della sua natura divina. È solo così che allora le vostre Guide separeranno e puliranno nel vostro essere tutta la negatività, lasciando fiorire, scaturire maggiormente una nuova forza, una nuova cellula di nutrimento.

Questo prana che scende in abbondanza intorno a voi, lo dovete assaporare, incorporare affinché vi renda sempre più giovani e più belli.

IL MAESTRO

Ricordatevi, il mezzo è questo! Chi non agisce bene, non può avere questo prana, ed allora invecchia precocemente e si allontana sempre, non da Dio ma da se stesso, dalla propria sua figura. Sicché vedete come è ben congegnato e ben preciso tutto questo vostro mondo eterico e terreno.

Il prana intorno a voi, voi lo sapete aspirare, ma chi ne aspira di più e chi ne aspira meno. Perché? Perché l'uomo che è pieno della sua invidia, cattiveria, maldicenza non può ottenere, aspirare, il prana che ha intorno a sé, perché già il suo fisico è pieno di una negatività. Ma solo chi prega e medita, può fare rifornimento continuo per essere veramente completo di se stesso.

E quando uno di voi fa evoluzione, la Guida separa: come il contadino separa il grano dalla gramigna, la vostra Guida astrale e terrena, a volte, separa le vostre buone azioni, la vostra intelligenza e cose belle, da quelli che sono i pensieri e la negatività; avviene come una ripulitura al setaccio.

Ecco che allora l'anima, a poco a poco, sempre meno dura fatica, si ingrandisce e si riunisce agli altri componenti del gruppo che sono già stati scelti.

Oh, figli Miei, cosa potete comprendere! Io, cosa potrei svelarvi se il vostro cuore o il vostro essere non diviene puro? *Lasciate la forma, poiché chi è attaccato alla forma è distante da Dio!*

Ecco, l'Angelo dell'Intelligenza vi lascia, sale vertiginosamente, sorride felice!

La pace è con voi fratelli! La pace è con voi!



IL MAESTRO

**LASCIATE LA FORMA, POICHÉ CHI È
ATTACCATO ALLA FORMA
È DISTANTE DA DIO!**

IL MAESTRO

Sommario: PARABOLA DEI QUATTRO CAVALIERI DELL'APOCALISSE – C'è una città gioiosa – *L'arrivo dei quattro Cavalieri dell'Apocalisse* – Nasce la paura ma niente accade perché gli abitanti sono degli eletti – Altre città sono state e saranno distrutte dai Cavalieri – Essi consigliano di lavorare, produrre alimenti, essere uniti nell'Anima di gruppo: è questa che li ha salvati – Consigliano di chiudere le porte perché nessuno straniero entri e perché è in arrivo molta confusione – Vengono costruite mura più alte: la città si salva e vive nell'abbondanza – I quattro Cavalieri vanno nelle città distrutte a resuscitare i giusti – Li portano su un monte a pregare e digiunare per *sette* giorni e *sette* notti, perché cessino i cataclismi – *Formano un'Anima di gruppo* – I Cavalieri sorvegliano i quattro angoli della terra – *La costruzione di una città con quattro porte sormontate ognuna da una croce gialla* – Esortazione al buon comportamento ed all'amare – I Cavalieri distruggono altre città. Altre ancora saranno visitate e distrutte come ammonimento a tutti i paesi della terra – Molte cose sulla terra cambieranno – *I quattro Cavalieri sono passati stasera da qui: ci hanno benedetto e sono andati oltre.*

~ PARABOLA DEI QUATTRO CAVALIERI DELL'APOCALISSE ~

La pace sia con voi!

C'è qui, sul vostro pianeta terra, una città, non grande; ballavano, mangiavano e ridevano: la loro gioia era grande, fino a che, uno che era sempre di vedetta sul campanile, additò lontano con la mano e lanciò un grido di terrore.

Là, tutta quella piccola città si fermò di colpo e tutti guardarono in quella direzione. *Quattro enormi figure, i Cavalieri dell'Apocalisse, venivano verso la città. Avevano il volto coperto ed un grosso bastone tra le mani: era il loro bastone di comando.*

La gente, quasi pietrificata, riconobbe questi *quattro* Cavalieri dell'Apocalisse e cominciò a piangere, non aveva la forza di poter camminare.

Quando i Cavalieri arrivarono dentro le porte della città, il Re corse loro incontro, mentre la folla, in ginocchio, urlava: "Pietà per noi!"

Il Re si inginocchiò e disse loro: "Cosa volete? chi cercate?"

Camminavano uniti e due di loro risposero come se avessero una voce sola: "Non temete! non temete!" – ripeterono ancora – e fu un grande silenzio.

"Sorrideteci e ballate, poiché questa città non sarà toccata da noi! Perché temete, già sapendo che non avete fatto niente di male?"

Ed allora il Re disse loro: "Cavalieri, cosa dobbiamo fare per ricevervi meglio?"

"Dovete essere con noi degli amici, poiché noi siamo di passaggio in questa città, siamo in pace. Non temete! – risposero ancora – *Voi siete già eletti, poiché noi vi abbiamo visitato e vi portiamo la nostra benedizione. Perciò sorridete e ballate ancora.*

Non è forse scritto nelle Sacre Scritture: "Essi camminarono con Lui insieme? Vivevano insieme e dove andavano anche i sassi fiorivano."

Allora, il Re, preso da grande fiducia, rispose: “Dove andate Cavalieri? possiamo esservi utili?”

“No, – gli risposero – *molte città sono state distrutte, molte ancora saranno distrutte. Noi andiamo a cercare le anime buone che sono perite insieme a quelle cattive.*

Ecco, questo è il consiglio che io do a questa città: riempite i granai, lavorate di più la terra, siate uniti fra di voi, poiché chi vi ha salvato è l’Anima di gruppo, poiché non c’è un buono ed un cattivo. *Avendo formato quest’Anima meravigliosa vi siete salvati, poiché fra di voi vi amate. Siate così e non temete. Solo chi sa pregare e meditare può raggiungere questa grande bellezza e sintonia con nostro Padre!*”

Ancora rispose balbettando, il Re: “Cosa dobbiamo fare?”

“*Riparatevi da tutti: che nessuno straniero entri in questa città. Chiudete le porte, lavorate e siate uniti, poiché molta confusione presto arriverà.*”

E così dicendo, *i quattro Cavalieri* che avevano il volto coperto da un enorme cappuccio, uno di loro batté il bastone in terra, gli altri fecero uguale e ricominciarono a camminare.

E allora, come ripassarono le porte della città, furono chiusi tutti i battenti, le porte sprangate. Furono costruite delle mura più alte affinché nessun’altro potesse entrare nella città. E lavorarono la terra, la lavorarono insieme: i frutti germogliarono sempre più grossi.

La città fu salva e rimase nella sua abbondanza, mentre i Cavalieri camminarono ancora ed entrarono nelle città distrutte, e fra quei tanti morti toccarono solo i giusti ripetendo:

“Figlio di Dio, alzati e seguici!”

E quei morti resuscitati seguirono *i quattro Cavalieri*, e sorridevano fra di loro e si sentivano protetti; ed altri ancora in altre città.

Poi entrarono in un’altra città ancora, dove *tre* rimasero sulla porta ed uno entrò dentro. Alzò il suo bastone verso l’Alto ed il suo sibilo, la sua voce, rintronò nell’aria, echeggiò per tutte le vallate: “Che i giusti mi seguano!” disse.

E molta gente lasciò le proprie case, i suoi averi, e tanti figli rimasero perché non erano ‘giusti’. Seguirono anche loro *i quattro Cavalieri* e proseguirono tutti per un’altra direzione.

Erano leggeri, potevano camminare sulle acque, potevano camminare sull’aria, ma nessuno diceva una parola. Solo da un sorriso di gioia si vedeva sui loro volti che erano stati salvati.

Poi, infine, salirono un monte, e lì, *i quattro Cavalieri*, con tutte le anime che avevano radunato, le posero in silenzio e dissero:

“Ora pregate e digiunate affinché cessino i cataclismi. Formate un’Anima di gruppo, reintegrate dentro di voi e nelle vostre menti, tutto ciò che è di buono e di utile, portatelo chiuso nella vostra mente, poiché solo nel momento in cui avrete dimenticato la forma, vi sentirete figli divini!”

E lì, per *sette* giorni rimasero insieme, mentre i Cavalieri, in cima alla montagna divennero trasparenti e si posero a nord, a sud, ad ovest, ad est e guardarono i quattro angoli della terra.

Gli altri fecero digiuno e pregarono per *sette* giorni e *sette* notti, e fra di loro ci fu un'unione così perfetta, un'unione così bella che si amarono e divennero un'anima sola.

Dopo i *sette* giorni, passati lì in digiuno, ognuno fermo, diritto nel proprio posto, i *quattro Angeli* ripresero la loro forma completa e dissero agli altri:

“Siete pronti. Ora finalmente siete uniti in questa vostra missione. Che qui sia formata una città, ed una croce sia fatta ad ogni segno sopra le grandi porte.

Qui ci saranno quattro grandi porte, e sopra ogni porta sia fatta una croce gialla. Dopodiché fate delle grosse cantine, raccogliete le granaglie, i formaggi, la farina e tutte quelle cose che ci vorranno ancora.”

In silenzio ascoltavano stupiti, non mormorarono una parola.

Ecco che allora i quattro Guerrieri o Angeli si rimisero in cammino, e lì rimase questa moltitudine e cominciarono a lavorare.

I quattro Guerrieri o Angeli visitarono molte città, e molte furono distrutte. I capi di governo morirono e tante cose furono annullate. Solo pochi rimasero in vita!

Ecco, questa non è una storia, non è una favola, poiché Io vi dico:

“State attenti! state attenti! non peccate, non bestemmiate, non fate adulterio!”

“Amatevi nella più grande soddisfazione, nella più grande bellezza, poiché presto molte città ancora saranno visitate e molte saranno distrutte o semidistrutte. Saranno di ammonimento per tutti gli altri paesi di questa vostra terra.”

“Perciò meditate e pregate, affinché, quando arriveranno gli Angeli o Guerrieri dell'Apocalisse, trovino tutto a posto!”

Ed anche a voi sia detto “amatevi”! Che quest'Anima di gruppo si consolidi, sia bella e pura, poiché presto molte cose su questa terra cambieranno ed i buoni sorrideranno, ed i bambini troveranno un altro equilibrio ed un altro modo di vivere. *Oh, fratelli Miei, anche di qui sono passati i quattro Cavalieri: vi hanno veduto, vi hanno benedetto e sono andati oltre.*

Amatevi fra di voi, formate quest'Anima di gruppo, perché che lo vogliate o no, quest'Anima di gruppo deve essere completata molto alla svelta! Nessuno è il migliore, nessuno è il peggiore!

Figli Miei, cari! La pace sia con voi!



MAESTRO LUIGI

Sommario: il compito attuale di Luigi – Accumuliamo opere buone e pensieri buoni – Le mura rinforzate siamo noi – La croce gialla – *Le porte vanno chiuse alle negatività* – La nuova città e la nuova civiltà – Chi sono gli stranieri – La cantina – *Fare attenzione a chi portiamo nel*

Centro – *Le più grosse rivoluzioni dovranno essere dentro di noi* – Una spiritualità gioiosa – Volontà e fede.

La pace! la pace!

Io non dovevo venire, ma ora che ci sono, sono felice! Sono venuto per ringraziare tutti quelli che hanno pregato per la mia compagna e la mia bambina.

Oh, come vi rivedo volentieri, fratelli miei! Oh, qualcuno lo vedo migliorato. Parlate, su, voglio essere nella vostra compagnia, Uno con voi!

Licia: grazie! Come stai, Luigi, ora che tutto è a posto?

“Non vi ho mai abbandonato. Più che ognuno di voi pregava per la mia compagna e la mia bambina, più io pregavo per voi.”

Paolo: che compito hai Luigi, adesso?

“Oh, è solo di guidare le anime astrali. Dove sono c'è una Luce intensa grazie a diversi di voi.

Gino, fratello mio! Fratello del mio fratello! Grazie! Poiché il cuore ti si è aperto, aperta è la mente; ma ti saranno aperte anche le prove per una cosa che tu sai. Hai compreso? (sì) E allora parlate, su!”

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro ci ha parlato di quest'Anima di gruppo ancora una volta, dicendoci che gli Angeli o Cavalieri dell'Apocalisse, sono passati anche di qui e ci hanno benedetto, il che mi fa pensare che l'inizio di questo Sentiero lo abbiamo incominciato a percorrere o perlomeno ci stiamo pensando seriamente.

Dal racconto – tipo parabola – che è stato fatto, mi sembra di avere capito che sarebbe l'ora di cominciare a lavorare tutti insieme a preparare un po' la scorta per dei momenti più difficili.

Ecco, questi nuovi tempi in cui accadranno certe cose, hai la possibilità di poterli chiarire o no?

“Non è accumulare denaro e fare scorte, è accumulare le opere buone, accumulare i pensieri buoni, accumulare tutta quella nostra energia, chiuderla dentro ognuno di voi come in un forziere, affinché non venga né inquinata e né corrotta. Hai compreso?”

Luciano R.: sì. Ti volevo chiedere anche, rispetto alle mura rinforzate perché nessuno entri, dovrebbero essere quelle...

“Le mura siete voi, il vostro modo di vivere. Dovete formare un muro a quattro parti: davanti, di dietro ed i suoi fianchi, e all'altezza della testa, fare ai quattro angoli la croce dorata affinché venga riconosciuta. E se dovrà accadere un qualcosa di brutto, chiunque avrà questa croce si salverà! Parlate.”

Licia: allora è anche il significato delle porte chiuse, Luigi.

“Le porte chiuse sono quelle chiuse all'ingordigia, alla maldicenza... sono chiuse a tutti quelli che non sanno amare. Parlate.”

Paolo: e il Centro è la nostra città, quello che stiamo costruendo?

“Il Centro è la città che state costruendo. Ma questa è già una città corrotta dagli angoli esterni di queste mura. La città che voi dovete costruire, per ora è pura. Non la dovete inquinare ma ancora pensare, ancora pregare, e noi proteggeremo questa nostra nuova città, affinché, per coloro che l’abitano o la posseggono anche per due giorni del vostro tempo, sia piena di sorrisi e d’amore.

La città sarà salvata e sarà d’esempio a tutti, anche a coloro che non l’avrebbero voluta. Parlate.”

Stefania: gli stranieri chi sono?

“Se voi avete questa città e fate venire gente, anime che non conoscete, questi sono gli stranieri. *Dovete essere accorti e guardinghi, affinché chiunque venga dentro questa città non la inquina*, non abbia menti distorte per portare la confusione o la gramigna, poiché allora sarebbe distrutta la città e poi tornerebbero i *quattro Cavalieri* a fare la scelta per portare via solo le anime belle; ma tutto rimarrebbe dopo nel suo fango e solo un cimitero resterebbe. Parlate ancora.”

Bruna: infatti, Luigi, ha fatto due paragoni. Uno è la città che viene visitata senza essere distrutta e nella quale tutti sono giusti, e poi ha parlato di altre città, dove vengono praticamente riportati in vita quelli che erano tutti morti.

“Non tutti sono stati riportati in vita, solo i giusti!”

Bruna: ecco, perché la differenziazione fra questa e le altre città?

“La prima città era una città santa, dove l’Anima di gruppo regnava ed ognuno voleva bene al suo prossimo. Perciò furono salvati i loro campi, le loro case, i loro averi e furono benedetti.

Nelle altre città che sono state visitate, solo pochi, pochissimi, erano i giusti. Non potevano più vivere in quella città, la prima città, dove tutto era già completo ed andava bene da sé. Questi salvati dovevano riformare una nuova città per ricominciare daccapo. Hai compreso?”

Bruna: sì. Ma cos’è, anche l’inizio di una nuova civiltà?

“Certo, è l’inizio di una nuova città, di una nuova civiltà. Brava!”

Bruna: e perché parla di scavare la cantina?

“*Per accumulare tutte le tue opere buone, metterle in cantina affinché nulla fugga: ché ogni tuo pensiero, desiderio, ogni tua buona vibrazione od ogni Insegnamento che ti è stato dato, ogni parola o consiglio, tu li devi conservare chiusi nella tua cantina come se fosse un grande forziere. Hai compreso?*”

Bruna: sì. Ti chiedo un’ultima cosa. Questa sera ha parlato di chiudersi, ed un altro Insegnamento è stato invece quello di aprire le porte del Tempio e non dire che non c’è posto. Come posso confrontare queste due cose?

“Ti è già stato detto. Se questo Centro raffigura la città, raffigura anche tutto il Tempio.

Mentre fino ad oggi del vostro tempo è stato ricevuto chiunque, da ora in poi no! Dovete chiedere informazioni, a meno che uno sia pienamente garante di chi porta, perché poi, se agisce male, tutto ricadrà su quello che lo ha portato. Troppa cattiveria, troppe maldicenze, troppe parole cattive vengono dette! Parlate.”

Luisa: senti, Luigi, non ho capito molto bene della croce d'oro, la croce gialla.

“La croce gialla è il simbolo dell'evoluzione divina. La croce è il simbolo di Gesù, il giallo è il simbolo dell'evoluzione divina, rappresenta il sole. Ecco: chiunque avrà la croce gialla si salverà!”

Luisa: chi avrà la croce gialla?

“Come fai a chiedermi questo? Ognuno sa chi porterà la croce gialla: se non farà maldicenza, se amerà il prossimo suo come se stesso, avrà la croce gialla! Fino a quando non vi amerete come potete amare voi stessi... non devo dirvelo io, perché lo sapete già!”

Franco: Luigi, scusa, il Maestro ha detto che molte città saranno distrutte per essere di ammonimento ad altri e di farsi forti in attesa di questi tempi duri. Dobbiamo aspettarci avvenimenti particolari, nuovi o saranno le cose che più o meno conosciamo: guerre, sommosse, terremoti, ecc.? Ci saranno avvenimenti nuovi...

“Questo già si sta avverando, e ti pare poco? Ma le più grosse prove, le più grosse rivoluzioni, saranno dentro ognuno di voi per raggiungere la purezza. Parlate.”

Paolo: senti, Luigi, questa indicazione sulle città, sul Centro... mi è sembrato di capire che riguardi anche i vari modi di vivere la vita di un Centro spirituale. Quindi c'è anche un grosso atteggiamento che noi dovremo tenere rispetto alle indicazioni che ci davi ora, cioè valutare attentamente chi chiede di entrare, pur con tutto il sorriso e le braccia aperte, ma soprattutto stare attenti a preservare l'Insegnamento dato.

“Certo, è così. Parlate.”

Maria: il fatto per cui chi porta una persona ne deve essere garante, non potrebbe frenare anche l'andamento di questo gruppo? Perché poi chi volesse portare qualcuno potrebbe avere timore anche se la persona da portare valesse di essere portata, e non portarla più non sentendosi in grado di prendersi la responsabilità.

“Anche la grossa responsabilità di non portarla la gente, perché ci sono anime veramente belle che desiderano venire, e chi porta la gente deve sapere chi porta. Se porta uno sconosciuto bisognerà che chieda informazioni o lo chieda alle Entità che si presentano.”

Maria: la persona che porta un altro fratello dovrebbe prendersi la responsabilità perlomeno di spiegargli l'andamento delle nostre riunioni, perché tanti arrivano qui, pur se presentati, senza sapere niente, e logicamente hanno un impatto che dopo può essere anche negativo.

“È negativo!”

Maria: chiunque porti qualcuno deve prendersi la responsabilità di spiegargli, insegnargli almeno delle piccole cose.

“Sì, è così! Parlate.”

Licia: Luigi, e per quelle persone che si sono portate e che poi hanno voltato le spalle? È passato e non ci si pensa più, oppure ciò rientra ancora sotto questo fatto?

“Il passato non esiste più! È da questo momento!”

Bruna: Luigi, posso dirti che mi è piaciuta molto l'idea della città che ride e balla, perché mi fa pensare ad una spiritualità gioiosa, priva del senso del peccato, priva del senso di obbligo e di pesantezza, e spero che si sia capaci di fare questo: di essere allegri e spirituali contemporaneamente.

“Come è possibile? Hai detto bene! Però, essere capaci di questo! Pensa a questa parola: *tutti siete capaci! è la volontà che molte volte non è capace, ma non l'intelligenza! L'intelligenza per essere capaci, questa c'è!* Presto, parlate.”

Licia: Luigi, la Luce ha parlato dei *quattro Cavalieri* dell'Apocalisse e la mia domanda è di curiosità: sono passati proprio questa sera? Perché ha detto che non è una storia, è una cosa vera, è un avvenimento vero! Sono passati di qui stasera?

“È stato detto!”

Mila: Luigi, potrei sapere qualcosa di più su questi processi interiori che avremo ciascuno di noi?

“Vedi, ci sono cinquanta risposte. Ogni persona ha la sua risposta, come faccio a dirtelo? Parlate.”

Paolo: senti, Luigi, oltre la volontà, c'è anche qualche problema di fede?

“È proprio la fede!”

Gino: ma ci si arriva, vero Luigi? ad essere tutti uniti, sorridere e ballare...

“Il tempo è già un po' passato, però ce n'è ancora per poter fare tutto questo. E nella vostra città, nel vostro Centro, ballerete e riderete se vi comporterete bene. Presto, devo andare.”

Luciano R.: le mura, Luigi, sono la volontà e la fede?

“Sì, sono le mura! Allora...”

Guido: allora, Luigi, non dovevi venire e sei venuto. L'altra volta non dovevi andare e te ne sei andato! Com'è questa storia, non ci vuoi stare con noi?

“Ho un altro compito più grande. Visto che voi, dopo tanti anni non vi decidete a mettervi d'accordo, allora ho detto: 'È bene che vada a cercarmene degli altri.' Questa volta li ho presi tutti disincarnati, così non ho questa preoccupazione!”

Luciano R.: sono un po' più leggeri!

Bruna: non hanno il libero arbitrio!

Licia: è un dispiacere, personalmente!

Guido: e ti raggiungeremo!

“Tu le possibilità ce l’hai, ma ce l’hai la volontà?”

Guido: aumenterà, eh!

“Se tu ce la metterai, io ti aiuterò! è una promessa.”

“ Arrivederci! Non voglio dirvi addio perché ho passato tanti bei momenti con voi, e mi hanno aiutato anche a completare la mia evoluzione grazie a questo Figlio.”

“Pace a tutti!”

MAESTRO LUIGI

LE PORTE CHIUSE SONO QUELLE CHIUSE
ALL’INGORDIGIA, ALLA MALDICENZA...
SONO CHIUSE A TUTTI QUELLI CHE NON
SANNO AMARE.

IL MAESTRO

~ I QUATTRO ARCANGELI ~

Sommario: *è giorno di plenilunio* – Energie positive avvolgono la terra – La luce che la luna riflette, illumina i posti più oscuri – L'essere umano desidera uscire dalle tenebre – I *quattro Arcangeli* vanno in suo aiuto e combattono le tenebre da cui è avvolto – *Il calice amaro della sofferenza e della resurrezione* – Tre scintille scendono sull'essere umano confuso: per l'intelligenza, per la forza, per illuminare il suo spirito – Inizia a camminare col sostegno degli Arcangeli – Quando sorge il sole Essi se ne vanno – L'essere è avvolto di luce e calore, ma iniziano ora il suo karma e le sue lotte – Se lui vorrà i *quattro Arcangeli* torneranno.

La pace sia con voi.

La vostra luna in questo momento si è avvicinata di più alla terra, ha formato energie positive ed i suoi raggi avvolgono la terra. Molte violenze nell'astrale si combattono fra di loro, ma la luce che emana dal sole e che essa riflette sulla terra, illumina i posti più oscuri.

Ecco che l'uomo più evoluto, l'uomo più desideroso di svegliarsi da queste tenebre che lo avvolgono, si sente illuminato. Egli guarda le sue tenebre, sa che nel momento del suo risveglio, tante cose appaiono davanti ai suoi occhi, ma emana forse dalla sua voce un vagito oppure una preghiera.

Accasciato sulla terra, con le mani, con le sue dita nella terra, alza gli occhi come per chiedere aiuto per uscire da quella tenebra che lo ha sempre avvolto. Ecco che il desiderio dell'uomo, il desiderio di uno spirito che è ricoperto dalla sua fatica, ricoperto dalle sue scorie, ricoperto da tante cose che lo circondano, risveglia i *quattro Angeli* che vengono in aiuto per sollevarlo, toglierlo dalla tenebra che lo avvolge, ed Essi cominciano a combattere contro le tenebre.

La Loro lotta è furiosa, distruggono le tenebre che avvolgono questo figlio che ha deciso di tornare alla Luce.

La tenebra si scioglie come la nebbia, cade a terra distrutta mentre l'essere umano, ormai umano, guarda in alto e fissa la luna. *Una scintilla divina scende su di lui*, nella sua mente, ed egli in quel momento si sente liberato: forse è il fuoco o è la forza vitale o è la forza divina che è scesa dentro di lui.

La sua mente è confusa, sa che però la tenebra da cui lui è uscito, la deve combattere. Cerca di alzarsi per combattere insieme ai suoi Angeli, ma egli ricade a terra distrutto, privo di sensi. Appena, appena dà segni di vita solo con il suo affanno, solo con un piccolo balbettio che esce dalla sua voce.

Frattanto gli Angeli, che avevano fatto un cerchio, lo avevano liberato da questa tenebra. L'Arcangelo Gabriele scende a lui e gli offre una coppa da bere. Egli, con le braccia che sono ancora inermi sulla terra, beve, beve e piange, ma non sa ancora comprendere. La sua mente è sempre confusa e domanda cos'è. L'Arcangelo gli risponde:

“È il calice amaro della tua vita ed è anche il calice della tua resurrezione. È il calice che dovrai portare avanti a te stesso per offrirlo a tutti coloro che ne hanno bisogno.”

Forse non comprende ancora. Non sorride, non piange, guarda fisso e non risponde.

Ecco che allora un'altra scintilla scende su di lui. Se la prima è stata per l'intelligenza per cui ne ha aperto il luogo sacro della sua testa, la seconda scintilla entra in lui dandogli forza. Ma non sa ancora comprendere.

Capisce ora qualcosa, si accorge che nelle membra di quel povero suo corpo non sente la stanchezza, ma non conosce ancora il perché, *ed allora la terza scintilla scende su di lui.*

Illumina l'anima sua, risveglia dal letargo quello spirito che lui ha, comincia ad aprire gli occhi veramente di una luce diversa. Ed egli sorride ora, perché sa che il suo spirito, illuminato *dalla terza scintilla*, esso gli parla, si è risvegliato finalmente: si alza in piedi a fatica, comincia a camminare.

Gli Arcangeli, che lo tengono nel centro, lo sorreggono fino ad uscire da quell'ammasso di nebbia oscura e lo portano nelle radici della terra.

Vede finalmente quella luna che brilla, lo illumina, ma non ha calore. Ma grazie a questa, per la sua vicinanza alla terra, lui ha potuto risvegliarsi. Attende in piedi.

Per la prima volta, forse, sente il vento, sente di possedere dei capelli, sente di possedere un corpo poiché il vento sfiora la sua carne. Sente finalmente delle voci che vengono da lontano, e lui aspetta in silenzio il sorgere del sole; e quando questo spunta, i *quattro Arcangeli scompaiono*. Loro lo hanno protetto dalle tenebre, lo hanno difeso, lo hanno riportato sulla terra poiché egli viveva negli abissi dei vulcani più profondi.

Il sorgere del sole lo illumina. *Per i quattro Arcangeli il compito è finito.*

Ora una luce nuova, una luce piena di potenza e di calore lo avvolge, ma non dice niente. Questo suo conflitto dal male al bene, gli viene suggerito piano piano. Sa finalmente di essere vivo, ma la sua lotta nella vita sarà sempre più ardua e possente.

Mentre i *quattro Arcangeli* lo hanno liberato dalle tenebre e lui ha bevuto il calice amaro della vita, il suo karma inizia. *Ora dovrà lottare da solo col suo libero arbitrio, dovrà lottare con quella poca intelligenza che egli ha, dovrà lottare con se stesso, dovrà lottare con gli esseri uguali a lui che lo vorranno sopraffare.*

Lui ha capito tutto questo, ma non si arrende, ormai l'inizio è incominciato.

Sorride davanti al sole, non sa cosa fare. Cammina, cammina verso di questo, ma più che lui cerca di avvicinarsi e camminare e più che il sole sale: gli dà i suoi raggi ma si allontana da lui.

La lotta che lui deve subire ora, tra il bene ed il male, è una cosa personale tra lui e la vita della terra.

Se la terra rappresenta il male, rappresenta il luogo della sofferenza, egli pensa che dovrà spendere tutto se stesso contro la materia. Lui sa che la scintilla divina che ha incorporato dentro di sé, la deve tenere di conto, perché non avrà altre forze al di fuori di lui *che di queste tre scintille che rappresentano l'intelligenza, l'amore ed il calice amaro della sofferenza.*

Oh, quante volte, in ogni mese del vostro tempo, *la luna, guidata da una forza superiore, ogni mese fa la sua presenza e risveglia quelle anime che vogliono incontrarsi con la propria intelligenza.*

Perché con la propria intelligenza? Perché per ognuno di voi ed ognuno di questi esseri che si risvegliano, la battaglia della vita è tutta improntata sull'intelligenza di chi sa di volere. Chi non sa di volere, non ha il risveglio. Ma egli lo vuole, lo sostiene, lo cerca, lo abbraccia e va avanti nella sua via, sofferente, ma sa che quel ricordo di cui viveva come una larva dentro i vulcani della terra, è finito. Il suo cammino è pronto. Felice, va senza chiedere niente.

Allargate i cuori, allargate le vostre menti poiché tutto vi sarà dato; basta che voi lo vogliate, *ed i quattro Arcangeli torneranno sulla terra intorno a voi.*

Cari fratelli, cari fratelli! il Mio saluto, il Mio affetto, la Mia benedizione.

Pace a tutti!



FRATELLO NESSUNO

Sommario: l'umiltà di Fratello Nessuno – *Insegna che dobbiamo imparare ad essere niente, nessuno* – Il calice amaro della vita deve essere bevuto perché la vita prosegua – Gesù ci diede l'esempio – Bere ed obbedire per risorgere – *Per servire sulla terra si deve essere nessuno: allora la mente si aprirà* – Ripetiamoci ogni giorno che non siamo nessuno – Le forze negative dell'astrale – Quando siamo nessuno non sappiamo di esserlo – Ama tutti, benedice tutti, aiuterà tutti.

Pace, pace a tutti! Eccomi a voi!

Io, sulla terra, ero chiamato Nessuno. Quando parlavo con i miei simili della mia povertà, della mia miseria, quando cercavo di dialogare con gruppetti di amici che ridevano e parlavano fra di loro, tutti mi dicevano:

“Che vuoi, tu non sei nessuno!” Soffrivo e piangevo.

Io sarò per un po' di tempo con voi, vi prego. Ho fatto la mia strada, ma se io devo stare in mezzo a tanti fratelli così belli e preparati, ora che mi avvicino a voi, non mi dite: “Vai via, tu non sei nessuno!”

Oh, no, io vi dico, io sono una piccola scintilla, così piccola, ma un po' di Luce la so dare. *Io son venuto in mezzo a voi dopo aver fatto tanta anticamera, perché avevo scelto questo vostro gruppo, avevo scelto il gruppo dell'amore! Voi per me rappresentate amore! È questo che io voglio: di smettere di essere nessuno!*

Come vorrei che qualcuno mi parlasse per dialogare un po' con me! Non mi scacciate, vi prego! Dovrò rimanere con voi un po' di tempo. Parlate!

Luisa: Fratello, ti voglio dare io il benvenuto a nome di tutti i miei fratelli. Sono felice di sentirti e più che altro sono rimasta colpita dalla tua umiltà. Vorrei che tu ci insegnassi ad essere umili come tu sei.

“Tu sei stata la prima a parlare con me, ed io ti benedico dal profondo del mio cuore. Il mio spirito esalta e mi commuove!”

Se tu vuoi imparare ad essere umile, ricordati di una cosa, ma ricordatela sempre: tu non sei nessuno!

Quando avrai imparato che tu non sei niente, tu non sei nessuno, allora vedrai le stelle che staranno al loro posto, vedrai gli Angeli che ti sorrideranno, vedrai la gente che ti cercherà, vedrai il sorriso che ti apparirà, e l'esempio di chi non è nessuno, appartiene non solo ai fratelli della terra, appartiene ai fratelli del Cielo, appartiene all'angolo più segreto di una Luce divina che è nascosta nel tuo cuore. Perciò ricordati, ricordati di non essere nessuno, poiché *io ti proteggerò se ti sentirai così: nessuno ed obbediente con tutti, in special modo col tuo Maestro.*

Cammineremo insieme, se tu lo vorrai, perché io sarò come te, "nessuno"! *Solo così si possono raggiungere le vette dell'infinito Amore: senza esigere, senza volere, senza cercare, senza pretendere, ma solo amare e sentirsi "nessuno", piccola sorella mia! Parlate.*

Licia: anch'io vorrei dirti una cosa e chiamarti, se permetti, Scintilla d'amore! Insegnaci per piacere a saper fare, come hai fatto tu, anticamera.

"Quando ti sentirai nessuno, non ti accorgerai di aspettare, non ti accorgerai di volere. Non mi chiamare scintilla divina, è un compito d'orgoglio che non posso accettare da un'anima bella come la tua, ma ancora terrena! Questa parola deve venire dall'Alto, dall'Alto mi deve illuminare, dall'Alto mi deve dare intelligenza e sempre più amore. Più intelligenza ed amore io riceverò e più mi accorgerò di essere nessuno!

Io ti amerò, e nei giorni di confusione verrò a riordinare le tue idee. Parlate."

Paolo: senti, Fratello, questo Insegnamento che ci è stato dato è ricco di simboli e di allegorie. Fra le tante cose, di una ti chiedo la spiegazione, e riguarda questo calice che ricorda un'altra ricorrenza ben profonda nell'animo umano, quella dell'offerta del calice della sofferenza dietro al quale c'è la resurrezione, c'è la conoscenza.

In tutto questo Insegnamento, quale significato preciso dare per il nostro gruppo?

"Se tu non berrai il calice amaro della vita, come Gesù bevve sulla croce quel calice amaro, la tua vita non potrà proseguire.

Oh, ma io ti guardo da tanto tempo, io so che tu lo berrai. Il tuo calice amaro sarà nell'obbedienza, non nel giudizio, è solo l'obbedienza. Bevilo tutto questo tuo calice amaro, perché sarà la tua resurrezione di una nuova conoscenza.

Ma se tu non berrai il calice amaro dell'obbedienza, non potrai avere la sapienza: ma io so che tu lo farai. Per questo io ti aiuterò, e se delle goccioline amare scenderanno da questo tuo calice mentre lo bevi, io le raccoglierò, per te io le berrò e ti aiuterò in questa tua strada tanto confusionale. Vai avanti fratello: bevi, obbedisci e risorgi, ogni giorno uno scalino sempre di più.

La pace è con te, nel tuo cuore. La mia mano, che sfiora la tua fronte, ti benedice per aiutarti a bere ciò che tu non avresti mai voluto fare. Parlate."

Luciano R.: mi permetti di chiederti con che nome ti possiamo chiamare?

"Nessuno! Io sono niente, non sono nessuno! Non sono nessuno, perché è proprio per questo che sento il calore della Luce in me. E nelle viscere di questo Figlio io albergherò, e quando potrò parlare, parlerò come ora.

O fratello mio, cerca di essere nessuno, perché tu non sei niente come non sono niente io! *Chi vuol servire sulla terra deve essere nessuno! Non potrai servire se non ti sentirai così: solo allora potrai risorgere.*

Dai la mano ai *quattro Arcangeli* che cercano di tutto per dissipare la nebbia intorno a te. La nebbia è larga e diradata, il sole splende su di te. Apri gli occhi, alza gli occhi al Cielo! *Quando ti sentirai nessuno, la tua mente si aprirà!*

Ricordati, tutte le volte che ti alzerai o imbronciato o felice, ripeti a te stesso: io sono nessuno! tutti sono meglio di me!

Ma poiché il sole brilla su di te, io ti benedico: ti benedico sulla fronte, sulle labbra e sul cuore, affinché *le tre scintille divine* possano darti tutto l'essere della perfezione. Vai in pace! Parlate.”

Dagmar: Fratello, sono molto felice che tu sia venuto stasera qui. Ti voglio dire grazie: un grandissimo Insegnamento!

“Piccola sorella, quando tu cammini per la via, molte volte mi sono messo accanto a te ed ho seguito i tuoi pensieri. Quelli brutti li ho distrutti, ma quelli belli io li ho benedetti ed ho baciato quei tuoi pensieri.

Sappi che io ti voglio bene. Anche se non sono la tua Guida, ti starò vicino il più possibile. Tu sii benedetta, sorella mia.”

Marco: volevo dirti grazie anch'io Fratello, e volevo riallacciarmi anche alla domanda che ha fatto Paolo ed alla risposta che hai dato a fratello Luciano. Quindi per questo volevo dirti grazie anch'io.

“E grazie a te. *Rammentati fratello mio, non valgono le parole se non c'è un esempio.* Io benedirò la tua opera se tu la vorrai fare; tu sai quale intendo, per questo io ti benedico. Parlate.”

Guido: il Maestro stasera ha avuto un'espressione che mi ha colpito e dice: “L'essere umano, finalmente umano, volge lo sguardo verso la luna.”

Questo “finalmente umano” sta a dire che in effetti non si chiama umano l'essere che è affiancato da una singola anima e basta, ma penso che sottintenda un rapporto di sentire con la propria anima!

“È bello quello che tu dici, perché sei stato attento. Allora io ti dirò che fino a che l'essere umano non si sentirà umano nel vero senso della parola, non un umano materiale, ma umano nel suo modo di amare, umano nel saper volere bene, umano nel saper essere generoso, umano nel saper capire, umano nel saper comprendere... tu non risorgerai! Quando ti sentirai veramente umano, tu non sarai più nessuno ma solo una scintilla che vibra!

Grazie di quello che hai detto. Stai attento, ti voglio bene, ti proteggerò col segno della mia croce sulla fronte. Ti benedico. Parlate.”

Adelina: il Maestro, prima ha parlato di una battaglia di forze negative nell'astrale. Volevo un chiarimento per favore, se è possibile.

“Forse vivendo sulla terra non vivete nell'astrale? L'astrale non è altro che un piccolo mondo in mezzo all'universo, perciò è astrale. *Le nebbie che confondono la terra sono le guerre, le cattiverie, le uccisioni. Basta che un essere umano volga gli occhi a Dio e chiedi l'aiuto, i quattro Arcangeli correranno intorno a lui, lo difenderanno dai quattro lati, disperdendo la nebbia della negatività.* È questo che voleva dire.

Anche te ringrazio perché sei stata attenta. Ti benedico. Ti benedico sulla fronte, sugli occhi e sulla tua parola. Vai in pace, io starò un po' con te. Parlate."

Nino: hai detto di essere nessuno, essere nessuno è un dovere. Io ho sempre cercato personalmente di non emergere. Non ho accettato incarichi perché mi sento anch'io, una minima parte, e non certamente alla tua altezza, mi sento nessuno. Cerco di non dare disturbo a nessuno, cerco di essere discreto.

Ho vissuto la mia vita cercando di non dare noia. Ora non sapevo di questo vocabolo, pur conoscendolo non sapevo che cosa ero io. Ora credo di potermi appellare, col tuo permesso, di essere anch'io, nessuno.

"Io ti benedico, *ma ricordati, quando siamo nessuno non sappiamo di esserlo!* Comunque ti benedico sulla testa, sulla fronte... [il nastro gira] ...lo sviluppo della tua intelligenza. Parlate."

Graziella B.: Fratello, vorrei anche per me la tua benedizione, per piacere.

"È proprio per l'umiltà di questa tua piccola richiesta senza pretese, che io ti benedico sulla testa, sulla bocca e sul cuore.

Sulla testa perché aumenti la tua intelligenza; sulla bocca perché tu possa parlare solo di cose giuste e veritiere; sul cuore... lo benedico perché in te c'è stato sempre amore, e allora io lo sigillo, e in questo sigillo io ti do la mia benedizione.

Non credete, tutti io vi ho benedetto! Parlate se volete."

Bruna: caro Nessuno, io non credo che tu sia nessuno. Penso che tu debba essere stato, nelle tue vite terrene, un personaggio molto potente ed importante, e che forse il karma che hai avuto di sentirti chiamare nella vita, nessuno, era proprio il prezzo, il calice che hai dovuto bere per ottenere quest'umiltà di cui oggi ci hai dato prova ed insegnamento. E comunque dalle nostre domande abbiamo riconosciuto la tua importanza ed il tuo valore. Quindi sei Uno con noi, spero.

"Quando io mi accorgessi di non essere nessuno, allora non avrei più valore e non sarei degno di venirvi a parlare.

Quale sia la mia natura o la mia evoluzione o la grandezza del mio povero spirito, non sta a me dirlo, perché per essere nessuno bisogna distaccarsi da tutto, prima di tutto dal nostro essere, perché se la mia attenzione fosse sul mio essere, mi accorgerei di non essere nessuno e questo mi perderebbe.

Io sono nessuno! E una grazia vi chiedo, non mi adulate mai! Lasciate che sia il Signore, quando lo vorrà!

Piccola sorella, io benedico la tua fronte perché aprirò di più la tua intelligenza. Aprirò i tuoi occhi e li benedirò con l'olio Santo della vita, e la tua bocca perché tu possa parlare. *Benedirò la tua gola perché tu possa non desiderare cose terrene.* E nel mio giaciglio ti aspetterò, seduto verso il sole, lassù dove l'aria è più fine ed i corpi sono trasparenti e lo spirito sorride, dove tutto e nulla conta, perché il Tutto ed il nulla esiste.

Un giorno guarderai insieme a me quel grande cerchio di fuoco che consuma tutti i mali, le scorie che ognuno ha. È il luogo della purificazione, dove ogni anima ridente si riveste di quel colore.

La pace sia con te e nella tua obbedienza, che tante volte manca. Parlate, se volete."

Guido: quindi, Fratello, il tuo messaggio, in parte rivelato ed in parte no, sarebbe perdere l'individualità per avere la fusione col Tutto.

“Lo vedi che quando benedico, qualcheduno arriva a capire un po' di più!”

Guido: benedicimi tanto!

“Ma io ti ho già benedetto! Aprirò la tua ghiandola pineale; aprirò i tuoi uditi affinché tu possa ascoltare meglio gli Insegnamenti che ti verranno dati; aprirò la tua bocca e la tua voce; *aprirò il tuo cuore, affinché tu possa essere amante del nulla e di tutta una verità*; squarcerò il tuo corpo per togliere da te la negatività. Potrai andare avanti. Ricordati, tu sei “nessuno”, non sei niente davanti a tutti!

Sorgi nella verità, sorgi nell'obbedienza, sorgi nell'abbandono di te stesso! Recupera, se ti riuscirà, tanti figli che non sono nessuno, portali qui, affinché a loro volta anche loro siano benedetti, e l'eterna Dimora, sia sempre aperta agli uomini di buona volontà!”

“La pace sia con voi!”

FRATELLO NESSUNO

QUANDO IO MI ACCORGESSI DI NON ESSERE
NESSUNO, ALLORA NON AVREI PIÙ VALORE
E NON SAREI DEGNO DI VENIRVI A PARLARE.

IL MAESTRO

Nuova sede del Centro

Inizio di un nuovo ciclo: nuova forma d'Amore e d'evoluzione.

Sommario: *un Profeta nascerà questa notte – Le sue previsioni dureranno per cinquecento anni – Ogni essere umano deve lottare e soffrire per la propria evoluzione – Quando egli sarà libero dal corpo godrà della felicità estrema che la libertà dona – Rivedrà tutte le Entità già conosciute, le anime gemelle, i familiari, i parenti che gli andranno incontro e gli faranno festa – Il nuovo Cenacolo inaugurato questa sera, è stato pulito da un'Entità nella sua struttura e nella sua aria: ora si respira un'aria divina – Le Entità presenti sorridono perché ha inizio da ora una nuova forma d'Amore e d'evoluzione – Non dimentichiamo di essere una scintilla che vibra.*

La pace sia con voi!

Siate i benvenuti, fratelli. Una nuova era si è aperta. Tutto incomincia per il meglio, anche se qualche difficoltà ancora dovrà venire. Ma parliamo di voi e di noi.

Noi guardiamo sempre l'uomo della terra con costante attenzione, anche se ora sulla terra, in questa notte vostra, nascerà un personaggio importante.

Egli sarà come un Profeta: non battezzerà, non confesserà, non berrà vino, si ciberà di cose naturali della terra, ma egli sarà Profeta da ora a cinquecento anni del vostro tempo.

In che maniera? Egli sarà intuito, egli sarà un Angelo bello. La sua anima brilla e queste previsioni che lui dirà, dureranno cinquecento anni.

Ma ora parliamo dell'uomo della terra che soffre, dell'uomo della terra che è nato per la sua evoluzione, incontrando ostacoli, incontrando fatiche. È naturale che il karma di ognuno deve affrontare queste verità, chi in un modo, chi in un altro. Cosa avviene nell'intimo di un essere umano? Questo grande sconvolgimento interiore per cui cerca disperatamente di riuscire ad evadere dal proprio corpo.

Voi direte: "Ma tutti gli uomini, tutti gli esseri umani di questo pianeta dovranno soffrire e poi lottare?"

Ma quello che Io vi dico è una lotta molto diversa, è la lotta dello spirito, è la lotta della resurrezione interiore di ognuno di voi.

Ognuno di voi lotterà coi propri mali, lotterà contro la propria intelligenza, lotterà contro il proprio istinto, lotterà contro il mondo e le sue cattiverie: e questo avverrà nell'interiorità di ognuno di voi e di ognuno che è nato sulla terra. *Oh, Io vi dico che questi si sentirà, dentro il proprio corpo, ottuso, sofferente, fino al punto di lottare. La maggiore sua sofferenza sarà l'istinto, egli lotterà contro il proprio istinto e dovrà per forza allargarsi, distruggere, trovarsi un varco per poter uscire, per poter evadere.*

Solo allora, in questo suo grande conflitto, dopo una dura lotta fra lui spirito ed il corpo che lo tiene prigioniero, dovrà per forza lottare contro i mille inganni che la vita gli offre.

Ma questo avviene gradatamente, poco a poco, e l'uomo che riesce a superare ogni

giorno si sentirà infine liberato. *Quando sarà libero, il suo corpo cadrà, ed egli felice potrà veramente librarsi in quello che sarà il suo stato attuale: si libererà e vibrerà lontano da se stesso.*

Come un punto che lascia lontano da sé, egli godrà finalmente di quella libertà, di quella felicità estrema che dà la libertà.

Il vostro spirito ha bisogno di essere libero, di essere soprattutto puro, poiché finché non sarà puro non potrà avere la sua grande libertà anche di luce. Allora vedrà, una volta uscito dal proprio corpo, si vedrà come una piccola scintilla che brilla di mille luci, e si unirà lontano per il forte richiamo di altre piccole luci che dall'alto lo chiamano, ed egli sarà felice.

Allontanato, potrà rivedere le proprie Entità conosciute, tutte le sue Entità, le anime gemelle e tante altre luci ancora che brillano, di genitori, fratelli o parenti che gli verranno incontro e gli faranno festa. Perché? Perché una grande prova è stata fatta. E questo non è che un inizio di un uomo che si libera, di una scintilla divina che si libera!

Perché vi ho detto queste cose? Perché in questo Cenacolo nuovo, benedetto, cercato, protetto da noi, egli è nella sua piena coscienza, nella sua grande entità di posto e di vibrazione.

L'Entità che ha dovuto fare pulito, che ha dovuto ristrutturare ogni millimetro d'aria che voi respirate, ha dovuto lottare per poterla rendere felicemente libera: così è stato.

Voi respirate ora un'aria pulita. Il vostro spirito respira un'aria pulita. È pulita nella sua integrità interna, è come se questi muri formassero un corpo, e l'aria che voi respirate non è altro che un'entità che vibra qui dentro; il vostro spirito che respira dentro il vostro corpo a poco a poco si libererà, e così, a poco a poco vi libererete e potrete finalmente respirare un'aria divina.

Le Entità qui presenti sorridono con voi, anche se alcuni di voi non sorridono. Però, vi dico, questa nuova venuta, *questo nuovo ciclo che oggi abbiamo iniziato, non è altro che una nuova forma d'Amore e d'evoluzione, un'evoluzione che continua, un'evoluzione che si è rigenerata e riparte da questo punto con Insegnamenti che noi vi daremo.*

Ricordatevi sempre: voi siete la scintilla che vibra, come questa piccola fiammella davanti a Me, che è così accesa e non si spegne mai. Così il vostro spirito troverà un nuovo posto in un'era diversa, come se qui tutto si rinnovasse e rinascesse di nuovo.

Io rinnovo il Mio benvenuto, fratelli e figli Mieì. Sorriderò con voi ogniquale volta che noi ci riuniremo insieme. Io accarezzero i vostri capelli, ma i vostri capelli sentiranno un brivido che vi farà venire forse sensazioni di brivido lungo le braccia. Ma Io accarezzero il vostro spirito, poiché è questo che Io desidero da voi.

Pace a voi tutti!



FRATELLO NESSUNO

Sommario: *questo Centro è un Tempio nel quale viene data la Rivelazione perché c'è amore* – Il Profeta che nasce stasera è vicino alla città di Prato – Egli, fra venticinque anni sarà avanti a Gesù che ritorna, come Giovanni Battista fu avanti al Messia – La personalità del Profeta sarà quella di un essere puro. Soffrirà, e la sua sofferenza sarà un atto d'amore, sarà come un calice da bere per amore di Dio – Fratello Nessuno fa ora un'avvincente descrizione di quanto sta accadendo nell'astrale intorno a noi. Però soltanto lui, dalla sua dimensione ha la possibilità di ammirare tale spettacolo. A noi è ancora preclusa questa visione anche se la dimensione nostra è immersa in quella astrale – *La scintilla che brilla stasera in questo Centro, dall'alto dell'universo tutti la vedranno e pregheranno per noi* – Il tempo segnato da un orologio ha sempre gli stessi battiti, ma gli avvenimenti cambiano, si succedono, si rinnovano, risuccedono e tutto continua; ora dopo ora tutto si rinnova e niente è sbagliato, perché Dio non sbaglia mai – Parallelo tra le Madonne che piangono ed il Profeta.

Ecco fratelli, Nessuno vi saluta! Fratello Nessuno vi abbraccia!

Maria: pace a te! anzi, bentornato!

“Bentornati anche voi, perché oggi questa mia dimora mi darà sollievo con le vostre presenze, con le vostre domande, coi vostri respiri, coi vostri sorrisi e la vostra gioia interiore. Io vivrò ancora attimi felici in mezzo a voi.

E il sollievo dà quasi l'impressione che in questo nuovo Centro, in questo nuovo Tempio, Dio si risvegli e si rinnovi. No! Questa sensazione anch'io ce l'ho, e questa sensazione l'avrete voi, una sensazione di rinnovamento, di una nuova vita, come se ognuno di voi si fosse reincarnato in questa eterna giovinezza che è la vostra terra.

Io godrò ancora delle vostre parole. Se volete parlare, fatelo, vi ascolto.”

Marco: Fratello, volevo chiedere, per cortesia, riferendomi al primo intervento che è avvenuto, cioè sul Profeta, sul maestro che è nato adesso, quale sarà il rapporto tra lui ed il gruppo, o meglio, quale è?

“Dipende dalla tua dualità, o meglio dire dalla vostra dualità. Se sarete in pace, in mezzo a voi verrà in pace. Ecco perché vi è stato rivelato. Se non ci sarà pace, nessuno verrà nella discordia.”

Maria: perché proprio stasera è nato? È stata una cosa avvenuta apposta...

“È stata una coincidenza, non una cosa preparata. Da tempo si aspettava questo Centro, che aprisse le sue braccia, e tanti piccoli esseri che entravano in questa porta, entravano nel Tempio di un amore profondo. Dove c'è amore c'è libertà, dove c'è amore c'è evoluzione, dove c'è amore c'è la Rivelazione, e voi avete la Rivelazione, altrimenti nulla vi sarebbe dato! Parlate.”

Luciano R.: senti, Fratello Nessuno, a proposito della nascita di questo Profeta, si deve

proprio pensare ad una nascita fisica o è una nascita di Rivelazione?

“È una nascita di Rivelazione, ma verrà in nascita fisica!”

Luciano R.: cioè nasce proprio fisicamente stasera?

“Sì. Quando questo Mezzo riprenderà coscienza, egli darà il suo primo vagito.”

Luciano R.: naturalmente si parla a livello planetario, non è che si parli... se ti domando dove nasce non mi rispondi, penso, vero?

“Vicino alla vostra città!”

Licia: senti, Nessuno, il Maestro ha fatto un accenno di questa nascita, di questo Profeta, le cui predizioni e previsioni dureranno per *cinquecento anni*. Questi *cinquecento anni* mi hanno richiamato alla memoria la presenza dell'Angelo dell'Intelligenza. C'è una connessione? Ci puoi dire di più, per piacere?

“È la stessa cosa, solamente in questa vostra notte spunterà questa grande stella sulla terra. Soffrirà da madre impreparata, verrà disconosciuto dal padre, ma la sua Luce brillerà tanto lontano che ognuno sentirà le sue gesta, ed egli sarà avanti a Lui, come Giovanni fu avanti al Messia.

Come potrebbe nascere senza l'intelligenza, questa fonte pura che sgorga in ogni atomo del vostro pianeta? Egli si rivelerà con questa, perché è intelligenza, saggezza e purezza. *Egli vi parlerà fra venticinque anni da questo giorno.*”

Luciano R.: ti si prende sulla parola, Fratello Nessuno, eh! fra venticinque anni, qualcheduno è anzianotto!

Licia: appunto! lo pensavo anch'io!

“Molti di voi lo sentiranno parlare. Chi vivrà, vedrà, o meglio dire, udirà!”

Licia: ma passando nel luogo del riposo, si potrà sentire questa Luce?

“Se questo è il tuo desiderio, nel giorno in cui trapasserai, lo vedrai e lo udirai.”

Licia: grazie!

“Egli sarà mite ed umile di cuore. Sarà insegnante di lettere, ma umile nel suo aspetto e nelle sue vesti. Vivrà di elemosine ma vivrà felice. Parlate.”

Graziella B.: Fratello, non ci verrà dato mai di conoscerlo prima?

“Vi ho detto di sì!”

Graziella B.: ma prima dei venticinque anni?

“Sì, ma non lo riconoscerai perché verrà qui molto prima, parlerà con questo Mezzo, parlerà con voi, ma nessuno lo riconoscerà perché non sarà giunto il suo momento. Parlate.”

Luciano R.: senti, Fratello Nessuno, io volevo momentaneamente lasciare il tema del Profeta e parlare di un altro tema di cui ci ha detto il Maestro. Praticamente ci ha detto che nel nostro prossimo futuro noi lotteremo contro la materialità e contro l'umanità, quella che non si

comporta coerentemente, naturalmente dal dentro di noi. In pratica ci ha fatto capire che molte cose dovranno scaturire dal nostro animo, dalla nostra coscienza.

A parte il discorso di averci informato di questa preveggenza, se così si vuole chiamare, a me pare che ci abbia fatto un complimento, perché se ho ben capito, se noi riusciamo a lottare col nostro interno, è anche abbastanza evidente che il libero arbitrio si è molto assottigliato. È così?

“È così. Quando tanti bambini cominciano ad entrare a scuola, il primo giorno il maestro li accarezza tutti, perché sono tutti uguali. Però, a poco a poco, molti usciranno e si faranno vedere più belli, più pronti, più obbedienti, più puri. E allora, a questo punto molti di voi si esalteranno e molti rimarranno indietro. Chi? Non si può dire! Tutto dipende dalla volontà, dall'amore, dalla responsabilità di ognuno di voi, dalla liberazione di se stesso davanti a tutte le cose. Parlate.”

Nino: quando Gesù fu sulla terra, ci fu il Battista. Ora noi sappiamo che Gesù è sulla terra. Ha correlazione questa venuta di ora, di questo Profeta, con l'altro Profeta che ebbe a venire quando c'era Gesù?

“Certo! La storia si rinnova e si ripete. Quando un Profeta... quando il Figlio di Dio scende sulla terra, il Profeta prepara la strada e Lo indica, affinché tutti possano riconoscerLo. Alleluia! Alleluia!

Il Messia cammina teneramente coi suoi piedini nudi su questa terra. Uno più piccolo di Lui Lo incensa, prepara la strada con tanti fiori profumati. Lo prega e Lo esalta e Lo indica davanti a tutte le genti: ‘*Svegliatevi, il Messia è qui!*’ Parlate, se volete.”

Licia: se ben ricordo il Maestro ha detto che non battezerà e non berrà il vino. Puoi spiegarci se corrisponde il tutto a questi nuovi Insegnamenti? a questo nuovo modo...

“Egli, che verrà sulla terra, non berrà vino, non urlerà, non farà politica, predicherà e dirà al mondo ciò che accadrà, e questo proprio grazie alla sua personalità di un essere puro.

Soffrirà tanto, ma la sua sofferenza sarà solo un atto d'amore, come un calice che dovrà bere per amore di Dio. Parlate.”

Franco: Fratello Nessuno, scusami, alcuni mesi fa il Maestro ci parlò di *quattro Maestri sulla terra*, diciamo di massima potenza, per così dire, e ci fu detto che alla loro morte, *quattro Maestri* più potenti avrebbero preso il loro posto. Ora, che relazione c'è fra questi *quattro Maestri* successori ed il Profeta che ci è stato annunciato questa sera?

“Nessuna, è un'altra cosa... è un'altra cosa. Questi *quattro Maestri* si reincarneranno affinché tutto debba continuare e proseguire dentro il disegno di Dio.”

*Oh, certo, Dio è Grande! Dio è Grande! Oh, se ognuno di voi Lo potesse vedere ora, quanta gioia esalterebbe dalle vostre menti e dai vostri cuori!
Rinnovate il vostro cuore! rinnovate la vostra mente! che i vostri occhi possano vedere la Luce e la tenerezza che esiste ora!*

- *Tutto è armonia, tutto è musica e nessuno suona!*
- *Tutto è preghiera e nessuno prega!*
- *Tutto è Amore e nessuno ama!*
- *Nessuno piange ma tutti ridono!*

Perché? Perché tutto che scaturisce dal nulla, non è altro che un riflesso di una grande Immagine che si trasforma nell'infinito spazio e coglie tutti. Le piccole cellule, a Sé le raduna e dai raggi che ognuno di voi potrà emanare...

- *Nascerà una voce che voi non avete detto.*
- *Nascerà una musica che voi non avete fatto.*
- *Nasceranno parole che voi non conoscete.*
- *Nasceranno sorrisi: sono i sorrisi del vostro spirito.*

E tutto questo, in questa grande comunione, uniti fra di voi come un'anima sola, si accende l'infinito!

Si accende, vibra e gira, gira e tutto si muove, e nel suo movimento tutto nasce di un'armonia così perfetta, così bella, così unita, così meravigliosamente compatta!

Oh, Dio è Grande! è Grande in questa Sua esplosione! è Grande in questa Sua presenza, poiché ad ognuno di voi, continuamente sono rivelate cose nuove, affinché nasca questa nuova conoscenza.

Dio è Grande! Dio è un Amore! Lo guardo e basta, ma nel mio spirito tutto parla di me, ed è l'Amore che io rivero a Lui.

Se voi farete questo nei vostri pensieri verso l'Altissimo, anche se non direte niente, ma tutto parlerà di voi: sarà come se nascesse una vita più grande, una vita più bella. Tutto si rinnova, tutto si conclude. Dio è Grande!"

“Parlate, se volete.”

Nino: quello che io sento in questo momento è una grande gioia, e poiché qua non sono io ma siamo tutti, io penso che questa gioia immensa, grande, specialmente stasera che è la prima sera che veniamo qua, ci invada tutti quanti.

Seguita a darci consigli, seguita a darci aiuto perché ne abbiamo bisogno tutti quanti! Chi di noi non ne ha bisogno? E queste parole che io sento, mi sono tanto, ma tanto di conforto e mi aiutano continuamente, perché quando io vado via di qui, non è finita, io mi ricordo di quello che qui si fa.

“La pace sia in te ed in tutti quelli come te che provano gioia. Parlate.”

Luciano R: quando il Maestro parlava dell'aria che noi respiriamo oggi in questo Centro, che è stata resa pura da un'Entità, e che addirittura la stessa Entità si fa assorbire da noi per entrare meglio in contatto col nostro spirito, ecco, posso fare un riferimento alla seduta dei quattro Cavalieri con quel luogo che sarebbe stato reso puro?

“Così avvenne, così sarà, così è. Ed in questo piccolo Centro, una piccola scintilla brilla: è la scintilla dei vostri cuori, è la scintilla della vostra mente, e tutto brillerà felice e dall'alto dell'universo tutti la vedranno e tutti pregheranno per voi.

Così ho detto! così sarà! Parlate.”

Mila: posso ringraziare quest'Entità di Luce che mi dà l'opportunità di purificarmi sempre di più?

“Figlia mia e sorella, vai serena per la tua via, poiché i tuoi Angeli grandi ti fanno da guardia. Solo nei pensieri più tristi ti possono lasciare, ma da tanto tempo questi pensieri tristi

tu li hai abbandonati; perciò sarai sorretta e protetta fino a che vivrai in questo tuo stato di grande amore. Io ti benedico e grazie.”

Mila: grazie a te!
“Parlate.”

Licia: prima, quando parlavi dell'estasi che vedevi davanti alla grande Luce, hai parlato di parole non pronunciate, pensieri non pensati e musiche non prodotte da noi. Si potrebbe arrivare a dire che con quest'armonia si va oltre al pensiero, più che umano, spirituale, della vibrazione e dell'armonia?

“Vi è stato spiegato ora: è la vostra vibrazione che vibra quando siete in contemplazione. Tutto questo avviene. In special modo le Entità che vivono nella Luce intorno a noi, ci guardano, ci ascoltano e stanno ferme. Non si pronunciano, ma dalla loro Scintilla escono parole e musica, e così farà ogni vostro cuore che sa amare in silenzio. Parlate, e tu sii benedetta, figlia mia!”

Franco: Fratello, senti, mi sembra che in molte persone ci sia l'attesa, proiettata nel futuro, di grandi avvenimenti, grandi catastrofi, grandi Profeti, ecc.. Io penso che questo atteggiamento sia sbagliato, perché ogni giorno della vita possiamo dire che è pienamente completo. L'Essere divino è sempre in attività. Come possiamo reagire a questo atteggiamento di proiettarsi troppo nel futuro?

“La tua mente è piccola. Molte volte bisogna che tu stia attento a scendere gli scalini della tua casa, perché rischi di scivolare. Non puoi metterti a confronto con la grande armonia che esiste nell'universo.

Nulla è sbagliato. Come l'orologio che batte i suoi minuti, poi batte le ore; le ore cambiano, ma il battito rimane lo stesso.

L'orologio suona all'inizio della mattina e sorge il sole. A mezzogiorno è la riunione della famiglia. La sera si fa oscuro ma sorgono le stelle, e l'orologio continua a battere i suoi piccoli battiti, minuto per minuto, secondo per secondo. Continua a girare e le ore cambiano, avvenimenti nuovi cambiano e succedono.

Non è da oggi che sono nati i Profeti, che sono nate anime grandi o che sono nate persone cattive, ma l'orologio ha seguitato a battere i suoi secondi e tutto si tramuta. Si parla di Profeti quando di Profeti ce ne sono stati tanti e non conosciuti, e nessuno sapeva chi era quello o quell'altro Profeta.

Io fui lapidato e non fui riconosciuto, nessuno disse che io ero Profeta. Io venni e non fui riconosciuto; altri verranno e non saranno riconosciuti, ma verranno alcuni che si riconosceranno perché faranno opere più grandi delle nostre, poiché la gente ha bisogno di essere colpita nella fantasia, di essere colpita con l'atto di un qualcosa che la scuota. Ma tutto si rinnova e tutto continua.

Gli stessi Profeti riprendono forma, eppure l'orologio batte sempre i suoi secondi, ma il tempo cambia come cambiano le ore, il tempo cambia come cambiano i minuti, e avvenimenti continuamente succedono ancora e poi si rinnovano e risuccedono ancora.

Oggi, – disse uno – farò un gran pranzo! Come se quel pranzo fosse il primo! Però non si ricordava quanti pranzi aveva fatto prima, e non si ricorderà e non conoscerà, però rivivrà pranzi più belli di quelli che aveva già fatto, ma non ricorda tutto questo.

Ma il tempo continua a battere il suo tempo: le ore cambiano, i numeri, uno dietro all'altro si inseguono e l'orologio gira.

Quanti avvenimenti in un'ora o in un attimo o in ogni minuto che passa, succedono sulla terra! Catastrofi, alluvioni, gente che si ama, che si sposa, bambini felici e bambini infelici: *nulla è sbagliato in questo ciclo così perfetto! Dio non sbaglia mai!*

- Beati coloro che avranno fede!
- Beati coloro che odieranno i banchetti!
- Beati loro, perché vivranno nel mondo dell'estasi!

Se ognuno di voi potesse sbriciolare il proprio corpo, vivrebbe come una Fiamma viva e illuminerebbe tutte le cose, si incontrerebbe con altre Fiamme che brillerebbero con lui.

E tutto avviene ogni giorno, ogni minuto del vostro tempo. Ma l'orologio, in silenzio, cammina e non si ferma, e tutto si rinnova ora dopo ora. Parlate, se volete.”

Licia: io fo una domanda un po' così, Nessuno, non so se ha un significato vero, però voglio saperlo da te: c'è una relazione fra la nascita di questo nuovo Profeta e la commemorazione di San Giuseppe?

“Sì. Non posso dirti di più. Parlate.”

Nino: in questi giorni, non so se siano collegati alla venuta di questo nuovo Profeta, ci sono stati dei fatti sulla terra... delle Madonne che piangono... io lascio andare il fatto della Madonna che piange ...

“Esci fuori tema!”

Nino: no, sto tornando al tema. Può essere, pensavo io, una preparazione alla spiritualità, perché la gente accorre in massa a vedere questi miracoli, e questo forse per preparare di più alla spiritualità tante persone che ne sono lontane?

“Esci fuori tema!”

Nino: chiedo scusa.

“Le Madonne che piangono sono avvenimenti che accadranno. La venuta di questo Profeta è un avvenimento di gioia e di liberazione.

Se le Madonne piangono, è per annunciare nuove catastrofi. Il Profeta che nascerà tra poco, sarà di liberazione a queste catastrofi.

Giunge per due motivi: spianare la strada a Gesù, nasce per correggere, fermare una mano di disastro. Vedi, quanta differenza c'è?

Ma non nasce tanto per fermare le catastrofi, nasce esclusivamente affinché la gente si ravveda e possa guardare nel punto che lui indicherà. Non ha niente a che fare con quello che dicevi tu, anche se in parte verrà per fermare, ma è un'altra storia. *Questo Profeta porta il sorriso; la Madonna che piange porta la morte. Sono due cose ben diverse, non allineate insieme, anche se poi il bene dovrà per forza combattere il male.* Parlate.”

Luisa: Fratello, senti, il Maestro ha parlato del nostro spirito. Io non ho capito molto bene quando ha detto: “Vedrete i vostri cari, le Entità che vi sorrideranno”. Mi vuoi spiegare meglio, per piacere?

“Avverrà quando? In due momenti: nel momento in cui ti sarai purificata, ed è il primo.

Il secondo, se non farai in tempo, lo vedrai in punto di morte. Parlate.”

Graziella B.: Fratello, io speravo che l'avvenimento del Messia, cioè la venuta di Gesù sulla terra, si potesse avvertire molto prima. Parlando di questi venticinque anni, mi sembra che sia molto lontana.

“Comincerà a parlare prima!”

Graziella B.: ecco, comincerà a parlare prima!

“Sì! Ma la grande esplosione è in quella data lì!

Quando si vede uno, o un frate o qualcuno che parla d'amore, tutti lo ascoltano contenti. Ma quando è la sua grande esplosione? Quando lui morirà: allora riconosceranno che egli era uno di Loro! Hai compreso?”

Graziella B.: io ci son rimasta male!

“Non vedo perché! non vedo perché!”

Graziella B.: chissà, forse mi ero fatta un'idea...

“Quand'è che il Cristo lo hanno riconosciuto Figlio di Dio? Solo i pochi Apostoli che aveva intorno a Sé; ma il Suo riconoscimento è stato dopo la morte. Se non si sacrifica l'Agnello, nessuno potrà dire che è Pasqua.”

“Pace a voi! [tutti: pace a te e grazie!]”

IL BAMBINO

È NATO! È NATO!

Le campane suonarono a festa,
e tutti urlavano: “È nato! è nato!”
Chi correva a destra, chi correva a sinistra,
ma nessuno osò opporre, su una piccola
cella,
in una piccola grotta,
che una Luce era sorta!

O infinito amore di tanta gente
che aspettava il momento bello!
Ma nessuno riconobbe il proprio fardello
che gli pesava assai, perché il fardello,
così pesante, che non potean muoversi
le persone per andare a vedere

il suo Creatore?

Presi dal lavoro o dalle grandi passioni,
urlavan di gioia: “È nato! è nato!”
Ma ognuno rimaneva nella sua dimora.

Solo dopo aver finito il proprio lavoro,
si misero in cerca di Colui che era nato,
e quando arrivarono al posto stabilito,
nulla trovarono, neanche una spoglia,
né un segno né una veste né una parola.

Quando arriva il momento tuo,
lascia il lavoro e corri dove la campana

suona,
li c'è Chi tu non conosci e non sai Chi è!

“Possibile sia questo? non Lo facevo
così!”

E un altro ancora: “Possibile sia quello?
lo facevo in un'altra maniera!”

E altri ancora: “Possibile? eppure non è
bello!”

E così il tempo passava;
ma nel momento una musica risuonava,

e quelle note leggere nell'aria pura,
portaron via l'Immagine immatura,
e nessuno poté vedere Chi volean
conoscere,
perché nella loro immaginazione,
avean fatto presente un'altra visione.

Oh, è bello rinnovare la visione
nostra in ogni momento del nostro tempo,
ma la realtà è una sola:

Egli esiste ed è nella Sua dimora!

FRATELLO NESSUNO

QUANDO IL FIGLIO DI DIO SCENDE SULLA
TERRA, IL PROFETA PREPARA LA STRADA
E LO INDICA, AFFINCHÉ TUTTI
POSSANO RICONOSCKERLO.

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro vorrebbe che i nostri spiriti fossero una Fiamma sola, come lo sono il Suo col Padre e lo Spirito Santo – Il profumo che emana questa Loro Fiamma non potremo mai sentirlo – Alla base di tutto c'è l'Amore, che non divide ma unisce – L'Amore puro è una Fiamma che brucia e non si consuma – *Chi sa provare un po' d'amore, egli non si consumerà* – Quando chiederemo perdono al Padre, lo Spirito Santo alzerà per la mano ognuno di noi – Spirito ed intelligenza – Le volte che il Maestro è venuto ad unirci, ci siamo distaccati dopo il tempo di un sorriso; ma verrà ancora, ed ancora lo farà perché avvenga la Resurrezione dello spirito, e fino a che anche l'ultimo spirito si sarà ravveduto – *Fu lo spirito a tradire il Padre, ma nessuno sarà abbandonato.*

La pace sia con voi!

Fratelli Miei, fratelli Miei, vorrei che tutti voi foste una Fiamma sola, la Fiamma dello spirito che risplende dentro di voi e nei vostri cuori, quello spirito acceso, quello spirito non assopito, non nascosto dalla materia, ma quello spirito sveglio, lucente, non prigioniero del peso del vostro corpo. Oh, sarebbe meraviglioso!

Ecco, come fu libero lo Spirito di quando Io fui sulla croce, quello Spirito brillò, si esaltò e poi non si consumò, ma salì ai vertici della grande Potenza, salì fino al cospetto del Padre Mio e lì M'inchinai, anche se fui ed ero e sono, per l'essere umano, Figlio di Dio.

M'inchinai davanti al Padre, e lo Spirito Santo Mi prese per la mano e Mi alzò, e Tutti e Tre Ci abbracciammo e si fu una cosa sola, una Luce sola, un Amore solo, un'interpretazione che solo Dio sapeva dare!

Nessuno pianse, nessuno rise, ma la Fiamma che Ci avvolgeva consumò le lacrime del Padre. Sentii solamente la Sua Voce che Mi disse: "Figlio Mio! Figlio Mio!" E lo Spirito Santo esalò più forte quella Sua Luce, quella Sua Fiamma così piena, così ardua: Tutti e Tre uniti nella stessa Fiamma. Eppure Io vi dico che da questa Fiamma uscì un profumo che nessuno di voi potrà mai sentire!

È l'Amore, è l'Amore! L'Amore vero non divide, unisce, quell'Amore che trova quella sostanza vitale, è l'Amore vero che trova la passione, la passione di un sorriso, la passione che non si consuma: passione – amore – intelligenza scolpite nella roccia; come furono scolpite a Mosè, furono scolpite nel Cielo, sopra la terra.

L'esaltazione, la comunione dell'eterno Spirito non si consumò; questa volta rimase lì presente e tutto apparve così bello, così puro, come ognuno sentirà nel proprio cuore quando questo sarà purificato, quest'Amore che non si potrà mai consumare, una Fiamma che brucia ma non si consuma.

Il Padre, l'Eterno, dove tutto ha riunito, riunirà ora i nostri cuori, riunirà ora i nostri spiriti, riunirà ora le nostre menti.

Oh, Io dico a voi fratelli, se ognuno di voi sa provare un po' d'Amore, egli non si consumerà, ma si consumerà nella passione, nell'eterna passione dentro lo spirito di ognuno di voi, e questo spirito sarà l'esaltazione completa, l'eterna giovinezza di un fuoco che non si consuma.

E quando sarà tutto pronto, i venti cesseranno, le nubi spariranno e il sole, anche se sarà notte, brillerà coi suoi raggi. Non è stato forse detto: “Voi siete fatti di Fiamma viva”?

E questa Fiamma viva, forse, non dà calore e amore? E questo *calore e amore* consumeranno la potenza dei venti, consumeranno le gocce d'acqua che cadranno, consumeranno i poveri sciocchi della terra che non sanno amare: si consumeranno e si piegheranno. Ma quando sarà questo e l'essere umano, piegato in due sulla nuda terra chiederà perdono al Padre, lo Spirito Santo, che è la Virtù, scenderà allora nuovamente e alzerà per la mano ognuno di voi, vi alzerà dicendo: “Non temere!”

Ma ciò che è fatto, ci vorrà tempo a consumarlo. È forse detto che lo spirito è intelligenza? quanta intelligenza può dare lo spirito? Oh, fratelli, *come Io vorrei che fosse l'intelligenza ad essere uguale allo spirito*, e non lo spirito che dà intelligenza! solo allora l'espressione del proprio essere brucerebbe del Fuoco dello Spirito Santo, quel Fuoco che nulla consuma, quel Fuoco che dà la Luce, quel Fuoco che dà calore ed Amore, quel Fuoco che è la resurrezione di ogni spirito.

EccoMi, eccoMi a voi! *Oh, quante volte sono venuto per unire i vostri cuori, la vostra intelligenza! quante volte sono venuto per unire i vostri spiriti! per un poco, il tempo di un sorriso o il tempo di un sospiro! poi i vostri spiriti si sono distaccati di nuovo.*

Ma Io tornerò ancora, e tutte le volte cercherò di riunire gli spiriti più buoni, quelli più obbedienti. Li unirò fra di loro, e poi Io li abbraccerò e li avvolgerò col Mio Spirito, affinché tutto sia resurrezione ed Amore, affinché tutto sia speranza, vita e bontà e intelligenza, *affinché dall'Alto la resurrezione torni, ma non per i morti, non per i corpi, ma per lo spirito!*

È la resurrezione dello spirito che deve nascere! poiché è lo spirito che ha tradito il Padre Mio!

E allora tornerò, tornerò ancora e tante volte ancora, affinché l'ultimo spirito, nella sua disperazione si debba ravvedere, ritornare, costruire e vedere gli Angeli del Cielo che cantano!

Oh, Io li abbandonerò per poco, perché poi ritornerò, li riunirò come le foglie che si spandono al vento, e li brucerò col Mio Spirito, e solo allora la bellezza della resurrezione tornerà, tornerà!

E calmerò il vento, calmerò le acque e la polvere non volerà più via, le foglie non si staccheranno dagli alberi, ma si rinnoveranno sempre nell'eterna Dimora del Padre Mio!

E gli alberi torneranno a fiorire e a profumare per la consolazione degli uomini e di un essere solo. È la Vita! è la Vita! è la Vita!... è la Vita!

E i bambini non piangeranno più: sulle Mie ginocchia Io li cullerò, li nutrirò e anche loro li avvolgerò del Mio Spirito, che brucia ma non consuma! Alleluia! alleluia! alleluia!

Radunerò le foglie che voleranno dal vento, spinte dal vento, le radunerò e le fermerò: ma se tre foglie, quattro foglie, cinque foglie Io non le fermerò, più tardi le raccoglierò.

La Rita, abbracciatela, abbracciatela per Me! Quando voi l'abbraccerete, il Mio calore giungerà a lei.

Pace a tutti!



FRATELLO NESSUNO

Sommario: nostalgia e dolore per il distacco da Dio – Quando giocavamo con Lui – Il nostro spirito ora è debole – Ci dobbiamo ancora purificare – Dovremo accettare la volontà di Dio – *Le stelle dell'infinito: Dio ci vuole brillanti come quelle* – Preghiera a Lui per riavere la Sua Energia, la Sua Luce, il Suo Sorriso – *Prima di staccarci da Dio eravamo tutti Arcangeli.*

Pace a voi! Fratello Nessuno vi saluta.

Oggi è un giorno di festa. Si dice – ma non è così – che Dio lavorò *sei* giorni e il *settimo* si riposò; e anch'io lavoro, e il *settimo* mi riposo.

Il settimo giorno per me è questo, è il giorno del nostro incontro, è il giorno più bello in cui questo Tempio si fa grande e luminoso. Questo Tempio ritrova la sua bellezza di quando una Luce grande brillava nel cielo. Tutti si godeva, si rideva di gioia, poiché la Luce che Dio emanava nel Suo settimo giorno, era una Luce dai mille colori!

Noi si godeva, si giocava con questa Luce, si prendevano le Sue emanazioni e La si respingeva indietro, rimandandola al centro, al cuore divino di Dio, e Dio, con noi sorrideva e giocava felice.

Noi eravamo la Sua gioia e Lui ci rimandava ancora raggi luminosi che cambiavano colore e calore ogniqualvolta che giungevano a noi, e noi, con la nostra forza pensiero si rimandavano a Lui e Lui sorrideva e giocava con noi. *Non gioca più ora!*

Non sappiamo rimandarGli quella Luce che Lui ci dona, non sappiamo farGli ritornare quello stesso calore o colore, perché quei colori che noi cerchiamo con le nostre buone azioni, con la meditazione o con la preghiera, giungono a Lui scoloriti, perché manca a noi quella forza spirituale che Lui ci aveva donato: *si era come Lui!*

E allora noi cerchiamo di rispeditGli indietro i nostri pensieri, ma tornano indietro sbiaditi, non brillano, si consumano, non arrivano accanto a Lui, si spengono prima! il nostro spirito è debole!

E allora pensate quanto Lui vuole che noi si ritorni, ma dobbiamo tornare a Lui senza arrivismo, non possiamo dire: “Noi siamo i figli di Dio!”

Perché... perché... perché non possiamo dirlo? *Non ci siamo purificati, non siamo degni di Lui.* Ma è per questo che il Maestro ha detto: “Ogniqualvolta riunirò i vostri spiriti”. Ma sapremo rimanere uniti, attaccati... sapremo essere veramente genuini e senza commentare, accettare la Sua Volontà?

Accettare la Sua Volontà è l'ispirazione di ogni spirito, e cessi il vento, cessi il vento e brillino le stelle!

Perché Dio ci ha dato le stelle nell'infinito? Le vediamo brillare e muovere perché per ogni stella che brilla nel cielo, ci vuole come quella, perché il riflesso del nostro spirito è ogni stella che brilla nel cielo!

Sì fratelli, voi vedete le stelle: sono, o una di queste è il riflesso di ognuno di noi, ce la tiene davanti come immagine, come se lo scultore, davanti ad una figura, la debba rifare uguale!

Noi ci dobbiamo scolpire, scavare, consumare questa materia che ci avvolge, e piano piano, e piano piano, a poco a poco, scuotere la materia che c'è addosso a noi per farla

brillare, potente, inesauribile, cosciente, intelligente... essere come quella! E quando noi saremo come quella, saliremo dolcemente e allora torneremo dal Padre Nostro, ci metteremo ai margini e ci faremo notare: ai margini della Sua grandezza, ai margini della Sua potenza, lì fermi, con le lacrime agli occhi aspetteremo, fermi, in adorazione, che Lui ancora giochi con noi e la Sua energia torni a noi!

Oh, cosa darei... la mia vita! mille vite! io darei le mie resurrezioni! oh, eccomi! io darei l'esalazione di tutti i miei ultimi respiri! io darei le mie vite per vederLo sorridere ancora!

Padre mio, ecco, io sono in mezzo ai miei fratelli. Rendici la Tua Luce! Facci giocare ancora con Te, affinché noi, insieme, Ti possiamo nuovamente vedere sorridere!

O Signore, io sono Nessuno e loro sono come me, non sono nessuno, ma davanti a Te tutti abbiamo un colore, tutti abbiamo un nome, poiché prima di staccarsi da Te, ognuno di noi aveva un nome: tutti si era Arcangeli e nessuno era nessuno!

Nessuno è l'ultima parola data al sorriso che non oso ripetere, è l'ultima mia parola, è l'ultima mia sillaba, è l'ultimo mio respiro!

O Dio! Dio mio! di tutte le stelle, raccogli la mia stella! raccogli la stella di questi fratelli, *vieni e gioca ancora con noi!*

Padre mio, salvaci tutti! e se il mio nome rimarrà Nessuno, sarò felice lo stesso per la gioia di tutti i miei fratelli!

Ti cedo le mie ali, Signore, Ti cedo la mia sofferenza, Ti cedo il mio respiro e le mie lacrime, Ti cedo, Signore, l'amore mio che non arriva a consumarsi perché si rinnova sempre per amore Tuo!

Ecco, Signore, io vedo i Tuoi confini e li accarezzo, e sono lì che aspetto per giocare con Te!

Ecco i miei fratelli: a modo loro Ti amano e Ti amano tanto.

Noi Ti adoriamo, e se dovrò versare ancora lacrime perché Tu non giochi con me, lo farò volentieri e saprò aspettare e quando questi figli, questi fratelli miei, giungeranno un giorno alle soglie della Tua iniziale Presenza...

Ti sorrideremo, e aspetteremo il Tuo sorriso!

IL MAESTRO

**È LA RESURREZIONE DELLO SPIRITO
CHE DEVE NASCERE! POICHÉ È LO
SPIRITO CHE HA TRADITO
IL PADRE MIO!**

IL MAESTRO

Sommario: il sé fa parte dello spirito – *Non ascoltiamo l'io ma il sé* – Il sé è e deve essere accompagnato dall'umiltà – Il sé che agisce verso il bene trova la resistenza della materia – Quando avviene che il sé esce dal corpo trova l'aurea e con essa parla e chiede consiglio – *Le aeree che sono vicine come evoluzione si parlano* – Shambhalla, pianeta puro e le Entità che ci vivono – Il nostro Mezzo stasera non sta bene – *La dualità sé ed aurea diverrà trinità: spirito, sé, – L'arte, il sé e l'io* – Tutti dobbiamo conquistare il nostro sé tramite l'umiltà, il servizio, l'amore – Le Entità escono da Shambhalla solo se vengono comandate dall'Alto – La sofferenza – *L'unità avverrà quando il sé sarà vinto* – Ricadere nei soliti errori – Amiamo il nostro Maestro terreno come lui ama noi e non diciamogli bugie.

La pace sia con voi!

Eccoci fratelli, vi voglio parlare un po' dell'evoluzione dell'essere umano. Come può fare l'essere umano a fare evoluzione? Deve scoprire il proprio sé, lo deve imprimere forte nella mente per portarlo al di fuori di ogni presenza umana, poiché il sé, che fa parte dello spirito, per svilupparlo bisogna ignorare il proprio corpo, e come fare?

L'uomo che si sente evoluto non può ascoltare il proprio "io", ma deve immergersi con tutta la sua mente nel proprio "sé", svilupparlo, amarlo, conoscerlo, imprimerlo e cercare di approfondire questo pensiero costante del proprio sé, distruggere tutto ciò che lo circonda.

Innalzarlo significa essere consapevoli, non l'io, ma il sé che è superiore a tutte le cose della terra, poiché il sé è una parte divina. Perciò lo deve contemplare e adoperare, farlo lavorare e farlo ragionare.

Prima di tutto il sé è accompagnato da una grande forza: è l'umiltà. Perciò l'essere umano che vuole mettere in evidenza il proprio sé, deve essere anche il più umile, abbassarsi davanti a tutti: alla gente che passa per la strada, agli amici, ai fratelli ed a tutte le persone che possono anche odiarlo.

Solo nell'immersione di questa profonda umiltà, il sé, che viene accompagnato da tante vibrazioni, come una fiamma che brucia esso si rivela in tutta la sua presenza. *Combatte, domina, esalta l'umile ed esso si fa più umile dell'umile, affinché ognuno di noi possa essere veramente l'esecutore dell'esaltazione del proprio sé.*

Perché ho detto "ognuno di noi?" Perché anch'io devo dare l'esempio di questa grande forza che agisce dentro il nostro spirito: bisogna catturarlo, tirarlo fuori. Io devo essere un esempio: tirarlo fuori, catturarlo e metterlo in evidenza davanti a noi.

Ci sono alcuni momenti in cui questa nostra umiltà deve fare resistenza? Sì! Ma ve ne parlerò più in qua.

Intanto torniamo al sé, *il sé che comincia a capire, che distrugge tutti i difetti, che si innalza al di sopra di tutte le cose, prova una forte resistenza, la resistenza della materia.*

Ma esso lotta, lotta e soffre... a poco a poco, si sente liberato. State uniti con la mente... state uniti con la mente! *Avviene che il sé si sprigiona ed esce dal corpo. La prima cosa che*

trova a contatto è l'aurea, ed esso parla con questa, reagisce, si fa grande, chiede consiglio e parla, parla con questa.

Ella rivela tutti i suoi segreti, dicendo che l'aurea non è una cosa morta o solo sprigionata dallo spirito che ogni corpo umano ha, no! non è così! *L'aurea parla e trasmette a quelle auree che sono vicine alla sua evoluzione: parla e si confida, parlano fra di loro e si consigliano.*

Perciò, anche questa grande espressione, questo grande magnetismo, questa grande vibrazione che pulsa in continuazione, trasmette parole, trasmette amore con le auree che la circondano o sono vicine a lei.

Allora il sé domanda tante cose, anche se le sa già; ma la compagnia che esso ha, è unica e rara. E lì si confidano che dopo il trapasso di ognuno, lo spirito, che va nel luogo del riposo, è al quarto livello. Lì si ferma.

“Perché?” – domanda il sé all'aurea –

“Certo, starà lì fino a quando non si sarà pentito. Non può andare immediatamente nel suo luogo se prima non ha raggiunto quella sua espiazione di una unita umiltà.”

“Eppure – dice il sé – io sapevo che lo spirito andava nel piano di riposo in base all'evoluzione che aveva fatto ogni singola creatura della terra!”

“Certo, dopo! prima dovrà ancora svegliarsi. Svegliarsi del tutto significa pentirsi; pentirsi del tutto significa ritrovare il proprio argomento, la propria verità.”

E lì parlano ancora fra il sé e l'aurea:

“Certo – dice il sé all'aurea – non siamo ancora abbastanza evoluti noi due. Cosa bisognerebbe fare? Bisognerebbe essere come chi vive su Shambhalla per essere puri?”

L'aurea risponde: “Sì, dovrebbe essere così! ma Shambhalla, ormai, che è alle soglie dell'Eterno, ha dovuto anche questa penare. Non ci sono reincarnazioni su Shambhalla, poiché ogni essere di Shambhalla è solamente una vibrazione trasparente!”

“E dov'è il suo Regno?”

“Il suo Regno è trasparente, poiché il Signore di Shambhalla non è altro che il Regno di Shambhalla; perciò tutti gli abitanti che vivono in questo pianeta, in questa grande dimensione, hanno la stessa purezza. E questo è grande!”

Ci fu una pausa fra di loro e poi il sé disse: “Mi sento richiamare, devo tornare.”

Si salutarono come due amici: *il sé ritornò dentro il corpo umano e la vibrazione di questa grande, meravigliosa aurea, continuò a vibrare, a parlare, a contemplare, poiché ciò che vede lei, nessun uomo lo potrà mai vedere.*

Shambhalla, che è vissuta oltre diciotto milioni di anni fa, oggi è il pianeta puro, indescrivibile, dove nessuno può entrare, ma chi entra non potrà più uscire a meno che non ci sia un comando dall'Alto.

È così la spiegazione di ogni essere, di ogni figlio che vuole sviluppare il sé: fatelo! fatelo nell'umiltà, senza orgoglio, fatelo con la grande esperienza di tutti questi anni che voi avete sofferto.

Non posso trattenerMi a lungo: questo Figlio sta veramente male. Anzi, noi faremo di tutto perché non peggiori; se dovesse peggiorare anche appena, appena, portatelo in ospedale. Cercherò di tenerlo il più possibile. Volete fare domande?

Graziella B.: Maestro, come mai questo figlio Neri... dipende anche da noi? Perché non riesce a migliorare, lo si vede sempre sofferente!

“Porta il peso della croce anche di quelli che lo fanno soffrire. Lui sente le parole che voi dite, le conosce, e questa sofferenza non la può portare a vantaggio di nessuno. Fate domande diverse!”

Luciano R.: questo sé di cui parlavi, che s’incontra con l’aurea, mi pare di aver capito che tutti e due fossero dello stesso corpo fisico (certo!), che si incontrano nell’astrale e fanno il dialogo.

“No! Si incontrano fuori dal corpo: è sempre astrale.”

Luciano R.: è proprio necessario che siano fuori per dialogare?

“No! ma è un’esperienza, un insegnamento di questa dualità, che poi diventa trinità: spirito, sé, aurea.”

Licia: Maestro, io credevo che il sé, ad un dato momento, addirittura non rappresentasse lo spirito, ma in purezza ed in umiltà, come dicevi, fosse lo spirito stesso.

“All’inizio, come dicevo all’inizio!”

Licia: quindi, quando ha raggiunto la perfezione è spirito?

“Certo! Non è forse stato detto che dovete sviluppare il vostro sé, essere schiavi del vostro sé, sfruttarlo, amarlo, costruirlo, svilupparlo nell’umiltà assoluta di ognuno di voi? Quando questo sé avrà compiuto tutte queste cose, esso uscirà dal corpo e potrà parlare con la propria aurea e con l’universo. Questo è chiaro! *Il sé è guidato dallo spirito: purificando il sé, tu esalti lo spirito! Parlate.*”

Vilma: il sé, allora, Maestro, è la nostra anima?

“In parte sì, è qualcosa di più.”

Marco: come livello vibratorio, fa parte però dello spirito?

“Certo! È quasi la stessa cosa; solamente, mentre lo spirito è perfetto, il sé non è perfetto.”

Amare il proprio sé... si ama in due maniere: nell’esaltazione materiale, ed allora si confronta con l’io e divengono una cosa sola; o con l’esaltazione dello spirito, ed anche in questo caso sono una cosa sola.”

Marco: Maestro, scusa, quando parli dell’esaltazione materiale, è quello che, per esempio, è l’espressione artistica, oppure è quando si mette il proprio cuore nel fare una cosa?

“Sì.”

Marco: quindi, quella, insieme all’umiltà, è la strada maestra per trovare l’unità della trinità di cui parlavamo prima?

“Ma anche l’arte, molte volte non è perfetta, non è evoluzione. Se tu mi fai questa domanda, devo dirti che lo scultore o il pittore o chiunque altro sia, quando vedono un’opera fatta da loro, si esaltano e non dicono più che è stata loro suggerita o che sono stati guidati, dicono: “L’abbiamo fatta noi!”

E allora ecco che quando questo artista dice: “L’ho fatta io!” allora lui frequenta l’io, non più il sé. Hai capito?”

Marco: sì, sì. Però, ecco, nel seguire l’umiltà, senz’altro lui non prende la strada dell’io, perché lui ricorda sempre la sua vera radice!

“Certo. Parlate.”

Licia: dopo tanto tempo, Maestro, è stato nominato anche il Regno o pianeta di Shambhalla, che poi in effetti è un movimento vibratorio.

“Dove tutto è trasparente! è Luce!”

Licia: è Luce, ma è stato formato da trasformazioni dopo reincarnazioni, oppure...

“Certo! sì! sì!”

Licia: ecco, perché poi ha detto che potranno uscire, queste vibrazioni, dal Regno, solo su comando. Credo di avere capito così, Maestro!

“Queste Entità pure, non possono uscire perché sono già arrivate alle soglie dell’Eterno; perciò non possono uscire, a meno che non abbiano un comando: ‘Tu esci e vai!’

Hai capito? (sì)

Le manifestazioni che si sono presentate qui, le più pure che devono scendere sulla terra o sono già scese, vengono da Shambhalla, affinché nel loro compito sulla terra non debbano provare nessuna emozione terrena. Non possono mandare uno che ancora non è evoluto perfettamente; ma affinché non provi sensazioni terrene, devono mandare qualcosa di grande che non sia coinvolto con la materialità. Hai compreso?”

Licia: sì, Maestro. Allora vengono per insegnare solamente?

“Certo!”

Bruna: ma questa conoscenza del sé, avviene da un piano evolutivo in poi? Non può essere conquistata...

“Dal tuo libero arbitrio. Tu lo devi conquistare il tuo sé, il tuo come tutti; tutti, nessuno escluso, devono conquistare il proprio sé. E in che maniera? nell’umiltà, essere servizievoli, amare il prossimo ed essere più umili che mai. Capito?”

Bruna: sì. Però, ad esempio, se la mia volontà mi impone l’umiltà ed il mio atteggiamento segue questa volontà, non è detto che io, dentro di me, sia spontaneamente così: può essere una volontà costruita, non spontanea.

IL MAESTRO – IL BAMBINO

“Quando arriverai a completare il tuo sé, tutto sarà così facile perché avrai raggiunto quella tale esplosione, quella tale evoluzione da poterlo fare senza nessuna fatica, senza alcuna violenza. Hai compreso? (sì)

Per combattere, prima devi essere tu a umiliarti, servire, amare; dopodiché, tutto accadrà da sé. È una ruota che gira. Hai compreso? (sì).”

Luisa: Maestro, la sofferenza porta all'esaltazione del sé?

“La sofferenza? come fa? la sofferenza è sofferenza! può essere un'evoluzione ma non un'esaltazione.

Ho sempre detto che solo con la sofferenza ognuno di voi fa evoluzione, ma non significa esaltazione del sé. È una preparazione, l'evoluzione, per poi riuscire a vincere il sé. Hai compreso? (sì, grazie)”

Licia: si ritorna quindi all'Insegnamento primo di annullare se stessi, Maestro? Il concetto è quello?

“Certo!”

Marco: l'esperienza dell'unità, Maestro, avviene quando il sé è già stato...

“L'unità avverrà quando il sé sarà vinto. Però è già un periodo preparatorio: quando uno incomincerà ad annullare il proprio sé, è segno che sarà già in una fase preparatoria molto importante.”

Graziella B.: siccome si tende sempre a cascare negli stessi errori, forse è perché non ci facciamo violenza sufficientemente? Per poterci cambiare, per poter...

“Certo, non fai violenza, perché ricadere sempre negli stessi errori, è quasi diabolico.

Parlate, fate alla svelta, questo Mezzo va svegliato!”

Graziella B.: e quando chiediamo aiuto, Maestro, per non ci ricadere, forse...

“L'aiuto tu ce l'hai, però, quando ti ricapita l'occasione, non chiedi l'aiuto perché sei più attratta da quello che desideri fare.”

Mila: Maestro, questo contatto con altre aeree?

“È stato spiegato: si parlano, si consigliano; anche qui le vostre aeree parlano fra di loro. Quando voi sentite di fare una cosa, la vostra aerea vi sorregge e vi suggerisce molte volte di non farla, tramite la vostra Guida, poiché la Guida è a contatto con l'aerea; parla la Guida con l'aerea, come se fossero fratello e sorella. Hai capito? (sì, grazie) Parlate, presto.”

Bruna: ma Shambhalla è sempre in contatto con noi?

“Sì. Sarebbe venuto se questo Mezzo non stesse tanto male.”

Graziella B.: Maestro, anche il piccolo Profeta è venuto da Shambhalla?

“Qualcosa di più! Presto!”

Graziella B.: Maestro, dacci un consiglio perché noi possiamo essere un pochino migliori per poter aiutare anche questo nostro Maestro terreno.

“Non gli dire mai bugie, non gli mentire mai, perché se anche fa finta di nulla, lui ti vede. Amalo nella stessa maniera in cui lui ama te! Presto!”



IL BAMBINO

AL COMMIATO

Era triste quella verità mia.
Vedevo gli alberi in fiore
e poi mi portaron via.

Stretto in silenzio, nella fase mia,
sentivo il profumo di allora
che non passava mai.

Ma un uomo che non piangeva, ma sorrideva,
mi guardava solamente, senza dir parola.

E poi silenzio! poi più niente!

La pace a tutti!

Gerusalemme! Gerusalemme! guai a te che uccidi i figli Mie!

IL MAESTRO

**IL SÉ È GUIDATO DALLO SPIRITO:
PURIFICANDO IL SÉ, TU ESALTI LO SPIRITO!**

IL MAESTRO

Sommario: la Luce ed i colori che Dio emana – Egli è sereno e sorride anche se la Sua creazione si sfascia – *Gli uomini non se ne accorgono, ma Dio guarda tutti, però sceglie i più poveri, i più umili, i contadini* – PARABOLA DI DIO, DEL CONTADINO E DELLA BUFERA – Il Battesimo che il contadino riceve sarà seguito da dei cambiamenti.

La pace sia con voi.

Dio è Grande e siede sopra il trono della Sua dimora. Intorno, miriadi di Luci che partono, cambiano colore, si fondono e danno luce all'universo. Molti pianeti che voi credete stelle, non sono altro che illuminati da Lui.

È radioso, sorridente, assume mille colori, diversità diverse. Il Suo volto è in pace, sereno anche se tutta la Sua creazione si sfascia. Fate attenzione, non divagate.

Come è possibile tanta bellezza? e perché questa Rivelazione della Sua Essenza e Magnificenza?

Gli Angeli intorno cantano, Lui sorride. Un'energia compatta si trasforma in una Luce trasparente. Com'è bello vedere questo!

Vi è stato parlato della prima sintesi, il perché Egli è così. Si vuole rivelare oppure vuole nascondere qualcosa? Io penso che voglia rivelarsi, poiché si rivolge a tutte le anime semplici della terra, il Suo pensiero è unito lì.

Gli uomini che camminano non si accorgono che Dio, l'Essere onnipotente, guarda ogni singola persona. *Egli, fra queste, sceglie i più poveri, i più umili, i contadini.* Infatti il Suo sguardo si rivela lì, su di loro. Ne citeremo uno come esempio.

~ PARABOLA DI DIO, DEL CONTADINO E DELLA BUFERA ~

Questo contadino, che non ha grandi risorse di intelligenza, guarda la terra un po' arida, guarda l'erba che è un po' secca. Egli, però, non sa come fare, non trova soluzioni poiché tutto il lavoro che egli fa, lo fa solamente per abitudine, e così vanga e pensa che la terra è arida, ma non sa che Dio, in quel momento, sta guardando proprio lui.

Il Signore sorride della sua poca fantasia, della sua poca intelligenza, e allora raccoglie le nubi, raccoglie e avvicina tutta la bufera che c'è nell'universo e avvisa il contadino di tornare a casa: ma egli è distratto, continua a vangare.

E allora nubi nere si addensano. I lampi, i tuoni, si fanno sentire. Con molta meraviglia, alza gli occhi e vede che è già tutto scuro, ma continua a lavorare mentre grosse gocce cominciano a cadere sul suo terreno e sopra di lui.

Pianta la vanga in terra e cerca di avviarsi verso casa, ma i tuoni si fanno più minacciosi, l'acqua si fa sempre più forte. Ma lui, come preso da tanti pensieri cammina tranquillo, anzi, sul ciglio della strada del suo campo, vede dei ciuffi di erba che non aveva colto, li strappa per ripulire meglio.

Ma ecco che il lampo si ripercuote su tutta la terra, il suo rumore è fragoroso. Il contadino ora guarda attentamente il cielo e aumenta il suo passo. Cammina sempre più svelto, ma i lampi che si ripercuotono nell'universo, gli fanno tremare le gambe. E le gocce che cadono... la pioggia, sempre più fitta cade sopra di lui e le nubi si addensano sempre di più, il buio si fa ancora più intenso, non sa che fare. Ora corre lungo la strada del suo campo e si trova in mezzo alla bufera più grande, eppure la sua intelligenza è così piccola che non si domanda il perché.

Ecco ancora tuoni e fulmini, le nubi si addensano sempre di più facendo tutto scuro sulla terra. Questa volta ha paura. È tutto fradicio dall'acqua che sta cadendo e non dice niente e non sa parlare, pensa solo di arrivare presto alla sua dimora.

Ma Dio che lo guarda, vuole aumentare in lui l'intelligenza perché questo contadino è buono, fa il suo lavoro, lo sa fare bene, con umiltà e non prova risentimenti: egli è puro di cuore.

E allora un altro lampo tutto lungo l'universo con fragore enorme, e il buio è ancora più denso, ma le nubi scure, nere, non hanno spento il fragore del lampo.

Questa sua luce, questo suo rumore si ripercuote in tante piccole scintille di luce, raggi di luce che partono vertiginosamente da sotto le nubi, percorrono questo cielo scuro, investono il contadino dandogli questa forza, questi raggi che cadono nella sua mente e sul suo corpo. Qui avviene il miracolo!

Il contadino sente che qualcosa è successo. Sente bruciare la pelle, sente le sue gambe forti e vigorose e le sente calde. La sua pelle si sta asciugando, solo la sua testa rimane umida.

Ecco che un'altra energia che parte dal tuono, invisibile agli occhi di tutti, oltrepassando il nero delle nubi che si addensano sempre di più, scende sulla sua testa. Non sa cosa succede, ma si sente forte e corre veloce verso casa.

La sua massaia, la sua compagna gli va incontro con l'ombrello ed un asciugamano. Lui se lo mette in testa e se la rasciuga; il resto non ne aveva bisogno, era già asciutto.

~

Che cosa è mai avvenuto? Eh, certo, Dio ha voluto premiare questo contadino dai modi semplici, senza risentimento alcuno. Ha aumentato in lui l'intelligenza, ha aumentato in lui la bontà e la grazia, e per questo grande fatto che è successo, lui è come se fosse stato nuovamente battezzato a nuova vita.

Cosa avviene in questi fatti? Avviene che quando un contadino o un essere umano è buono, vuole bene a tutti e cerca di fare il suo lavoro senza domandarsi neanche il perché tutto questo avviene, egli, nel momento in cui pensa così, con il piede appoggiato alla vanga ed il volto appoggiato alla mano che regge la vanga, il Battesimo è avvenuto. E come?

Il tuono che ha lanciato i suoi raggi, ha oltrepassato tutta la forza che c'è nell'aria e nell'atmosfera, con il suo fuoco ha benedetto l'acqua e l'ha resa lucente e pura.

L'acqua che cade addosso a lui, lui non la sente ma sente solo calore e amore, ma non se ne rende conto, sa che in quel momento lui comprende delle cose che fino ad allora non aveva compreso. Era stato nuovamente battezzato a nuova vita. La sua umiltà, la sua fede, avevano raggiunto il Suo cuore, il cuore di Dio.

E Dio sorride, e l'uomo, che cerca di rasciugarsi la testa, entrato nella sua misera capanna si affaccia ai vetri: l'acqua che batte e scorre fragorosa, i lampi che si ripercuotono così forti, danno quasi l'impressione che quella luce invada il contadino.

Infatti egli sente qualcosa dentro di sé, ma ora forse non si domanda il perché, sa solo guardare il cielo. Facendo ponte con la sua vista e la sua poca intelligenza, facendo ponte verso l'infinito, sorride e mormora piano piano: "O mio Dio, io so che in quest'ora qualcosa è avvenuto!"

E qui, egli si sente pieno di calore e d'amore. È felice, non parla, sorride appena, ma sa che da oggi qualcosa cambierà, e così è in parte per gli uomini di buona volontà.

Il Battesimo della terra è molto bello e va fatto, va rispettato, ma il più bello è quello che viene da Dio con la Sua Luce, i Suoi lampi, i Suoi tuoni che gridano "evviva!"; e questa grande magnificenza che accade, accadrà su ognuno di voi quando il momento arriverà. Questo è il premio che Dio vuole dare ad ognuno di voi.

Questo è qualcosa di più di un premio, perché Egli non ci lascia mai, ci vuole rinnovare e ci rinnova con il Suo fragore, con il Suo fuoco, con la Sua acqua sulla terra.

Tutto si rinnova, tutto sorride e tutto è bello poiché la vita continua nell'armonia più grande di un fuoco interiore dentro il cuore di ognuno che sa amare e perdonare.

La pace sia con voi.



FRATELLO NESSUNO

Nessuno vi saluta, o meglio dire, *l'Angelo senza nome.*

Eccomi! Devo dirvi che sono felice quando vengo qui da voi, ma qui accanto a me c'è un'anima tanto bella: è Luigi! Vuole dirvi che lui non vi ha mai abbandonato anche se non poteva venire. Non potete pensare che lui abbia lasciato questo Mezzo, o meglio dire, questo Figlio. Se voi volete egli è qui, gli do volentieri il mio posto... se voi lo volete.

Licia: sì, volentieri.

MAESTRO LUIGI

Sommario: se chiamiamo Luigi, lui avrà sempre tempo per noi – Poter conoscere il Volto di Dio – Dio non ha motivi di rammarico – L'energia trasparente – Occorrono purezza e

semplicità per avere il Battesimo del Cielo – L'acqua che bagna il contadino e quella di Lourdes – La bufera arriva per tutti, ma anche l'aiuto – Evoluzione del genere umano: l'uomo deve divenire santo – *Il più povero in spirito deve servire il più alto in spirito, per poi salire alla stessa grandezza* – Cristo farà sempre da ponte fra noi e Dio – Dobbiamo fare più passi in avanti – Comportiamoci meglio per aiutare il nostro Maestro Neri – Il Battesimo deve essere conquistato – Non dovremmo avere preferenze nei confronti delle Guide che vengono a parlarci.

Pace a voi, Luigi vi saluta!

Licia: bentornato!

“Non pensate più che io abbia abbandonato questo Figlio, questo mio Fratello che ho amato in terra e che amo qui. E allora, parlate!”

Licia: io ti vorrei fare una domanda, Luigi. Ci è stato detto che sei andato in missione per istruire anime astrali. Se in un determinato momento noi ti chiamiamo, ti pensiamo o anche ti invociamo, ti disturbiamo oppure no?

“No, fatelo!”

Licia: allora ti si può chiamare sempre!

“Certo! Perché pensi che io non ci sia più!”

Licia: no! Eri impegnato in compiti più importanti! questo pensavo!

“Le mie ore sono piccole piccole! Il mio tempo è eternamente grande! Parlate.”

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro, all'inizio ci ha dato una descrizione di Dio. L'ha descritto sul Suo trono, nella Sua dimora. Quello che mi ha colpito di più è che ha parlato del Suo volto, e non è facile sentir parlare del volto di Dio, tanto più, poi, perché lo ha un po' descritto dicendo che non si notava neanche un sentimento di rammarico, se si può usare questa parola, per quanto viene distrutta la Sua creazione.

Di questa frase mi hanno colpito due cose: una perché parlando del volto di Dio, quasi quasi mi autorizzerebbe a ricevere una descrizione più dettagliata; l'altra per il sentimento di rassegnazione che prova di fronte a questa distruzione della creazione.

“Solo il Figlio di Dio può vedere il volto del Padre: questa è la prima risposta. Ti è esauriente?”

Luciano R.: fino ad un certo punto!

“Se tu vedessi il volto di Dio, moriresti!”

Luciano R.: ma se tu ce Lo raccontassi un po', Lo vedrei e potrei campare un altro pochino!

“Questo Figlio un giorno te lo dirà.

• Non può rammaricarsi della Sua creazione poiché sono prove forti per ogni essere che vive sulla terra.

- Non può rammaricarsi perché ciò che viene distrutto Lui lo può ricostruire.
- Non può rammaricarsi poiché il dolore che viene provato sulla terra, aiuterà questi figli a ricredersi.

In quanto al tuo voler sapere un pochino del volto di Dio, bisogna che torni Suo Figlio, o solo per suggerimento verrà svelato; verrà svelato solamente agli uomini di buona volontà, come era il contadino.

Se tu non sarai battezzato con l'acqua del Cielo e il fuoco dell'universo, e i suoi lampi non attraverseranno la tua carne e la tua mente, non potrai avere spiegazioni sul volto di Dio. Hai compreso?"

Luciano R.: non le posso avere perché non le potrei capire?

"Bisogna essere un pochino più in alto. Sei un po' distante ancora per vederLo. Parlate, se volete."

Licia: mi sembra che abbia detto anche che l'espressione di Dio è radiosa, un'espressione bella! Ma ha parlato anche di un momento di energia compatta ma trasparente, se ho capito bene, se lo puoi spiegare...

"È la fusione, è l'Essenza pura che Lui ha. È trasparente perché tutto è trasparente. Come puoi pensare che lì da Dio ci siano cose compatte?"

Licia: mi sembrava che avesse detto energia compatta.

"*Energia compatta ma trasparente, cioè non solida.* Parlate."

Marco: scusa, Fratello Luigi, vorrei farti una domanda. Dall'Insegnamento di questa sera, abbiamo visto nella figura del contadino che lavora, una figura disattenta, inizialmente disattenta. E non è sufficiente il richiamo primario di Dio, c'è bisogno di fargli sentire i tuoni, di fargli vedere i lampi... ora, a fratello Luciano hai detto che questi lampi devono trapassare la carne perché abbia una coscienza superiore.

"Un Battesimo superiore per avere un'intelligenza superiore."

Marco: ecco, io volevo chiedere qual è la relazione fra questo Insegnamento ed il gruppo. Puoi essere un pochino più preciso per cortesia, c'è forse disattenzione.

"*La purezza, l'ingenuità; purezza e semplicità, poiché chi vorrà essere il primo di voi, sarà l'ultimo. Purezza e semplicità.*

Chi si adira per non avere avuto tanto di più, anche quello gli sarà tolto. Purezza e semplicità, poiché il Battesimo del Cielo, solo Dio lo può dare. Parlate."

Luciano R.: senti, Luigi, si può fare un paragone in questo senso, cioè, per tutto quello che è stato descritto nella parabola del contadino riguardo all'atmosfera, ai fenomeni atmosferici, *si potrebbe dire che il nostro animo, la nostra coscienza, devono passare un momento di turbolenza in quella maniera per poi avere una chiarificazione, per avere quel Battesimo di cui parlavi prima?*

"Certo! sì! Parlate."

Bruna: Luigi, scusa, perché ribadisce più volte il fatto che il corpo del contadino era asciutto e forte, mentre la sua testa era ancora bagnata quando arriva alla casa?

“Bene! Il Battesimo si fa sulla testa e non sul corpo, perciò i lampi che lo hanno raggiunto rendendogli forza nelle gambe, hanno rasciugato la sua pelle ed i suoi vestiti, ma non la testa, poiché la testa deve asciugarsi da sé per un vero Battesimo.

Solo un po' di asciugamano può togliere una parte di umidità, ma è bene che rimanga, perché *tutto ciò che cade sulla terra non è altro che Vibrazione, la più grossa Vibrazione che un essere umano può avere.* Parlate.”

Luciano R.: un'altra cosa, Luigi. I bagni nell'acqua gelida che vengono fatti a Lourdes dai fedeli, hanno una qualche analogia con questo fenomeno dell'acqua che non bagna il corpo del contadino?

“Certo! è acqua cosmica, è acqua della creazione!”

Luciano R.: è acqua pura, è acqua benedetta!

“Certo! come potresti pensare diversamente?”

Luciano R.: no, perché avendo la stessa reazione...! Si vede che quando riceve il Battesimo, riceve acqua benedetta e giustamente... sì, è la stessa cosa.

“Ti torna? Parlate.”

Marco: scusa, Luigi, vorrei riallacciarmi alla domanda che ha fatto Luciano prima, cioè alla turbolenza che c'è nell'anima prima del chiarimento. Questo è un processo che avviene sempre durante il cammino evolutivo della persona? Qual è il collegamento che c'è fra l'anima e la coscienza della persona, durante il processo di chiarificazione?

“In questo momento sono una cosa sola, tutto viene accresciuto nella stessa misura: intelligenza, più coscienza e via. Tutto aumenta nella stessa misura. Parlate. [attende...]

Beh! mi avete chiamato per così poco?”

Mila: ma il contadino, fondamentalmente, è stato premiato? Perché nonostante...

“È stato premiato! Tanto è vero che quando torna a casa, guarda fuori della finestra, e guardando verso l'Alto, facendo un ponte con il suo sguardo, sorride e dice 'qualcosa stasera è avvenuto'! È questo che volevi sapere?”

Mila: sì, quindi ci insegna che nonostante le nubi che si addensano, magari le cose che possiamo avvertire, che ci possono impaurire, ci mettono nella condizione di aspettare di essere aiutati dall'Alto, cioè di avere l'umiltà di attendere il momento giusto. È questo il significato?

“Certo! Certo! Bisogna attendere. Questi premi vengono solo dall'Alto. Parlate.”

Bruna: ecco, questa parabola si riferisce all'evoluzione spirituale di ognuno di noi, e d'accordo, ma non si riferisce, forse, anche - ho pensato - ad un'evoluzione del genere umano? Cioè, non più “l'uomo sapiens”, bensì un “nuovo uomo”.

“Il *“santo uomo”*. Questa appartiene a tutti gli uomini di buona volontà. Chiunque, comprende tutti... *solo quelli che hanno buona volontà!*”

Bruna: ed è rivelato... e quindi agli altri è nascosto?

“Non è nascosto, non è compreso! Non arrivano neanche a percepirlo, come non lo percepiva il contadino perché non era intelligente! Ma loro non sono solamente non intelligenti, ma non pensano a fare del bene a nessuno!

Chi, in questo momento dovesse, per ipotesi, svaligiare la Banca di Roma, certamente non sarebbe davvero battezzato! Capito quello che voglio dire? A tutti gli uomini di buona volontà!”

Bruna: allora, quest'altra figura che è stata chiamata compagna e massaia, che non ha avuto il Battesimo perché non era alle intemperie, però ha il compito di asciugare questa testa... che cosa significa questa figura? che allegoria c'è in questa figura?

“*Che il più povero in spirito deve servire il più alto in spirito, per poi salire alla stessa grandezza.*”

Maria: senti, Luigi, stasera è stato riportato l'insegnamento sul Battesimo. Ha qualche riferimento? Siccome siamo in maggio e ci si avvicina alla data di quella che fu la consacrazione... c'è un collegamento?

“Non verrà fatta nessuna consacrazione in questo mese meraviglioso, non c'è armonia ancora; verrà rimandato tutto!”

Maria: praticamente è la parabola del contadino!

“Sì! parlate! fratelli, io sono qui!”

Mila: il Cristo è stato il ponte, ha rappresentato per noi, il ponte tra noi e Dio!

“Sì! Il Cristo ha descritto tutto ciò che vedeva e ciò che possiamo avere. Se siamo anche distratti, stanchi e poco intelligenti, ci verrà dato il dono del Battesimo spirituale. Hai compreso?”

Mila: no, scusami!

“Rifai la domanda lentamente.”

Mila: il Cristo è stato un ponte tra noi e Dio.

“Bene! Io ti ho detto sì! Lui non ha fatto che parlarci di tutto ciò che vedeva, ha fatto da ponte. I contadini siamo noi, tutti! *Il Cristo farà sempre da ponte tra noi e Dio: chi raccoglie, raccoglie!* Hai compreso ora? (sì, sì, grazie) Parlate.”

Graziella B.: e il contadino, Luigi, quando sente, è consapevole che è successo qualcosa; dentro di sé, che cosa ha provato?

“Una gioia immensa! calore e gioia!”

Maria: ho notato, Luigi, che stasera hai adoprato molto spesso la parola “intelligenza”.

“Per vivere in un mondo così, per vivere in un Centro così, in questo Cenacolo, sia dentro che fuori, ci vuole tanta intelligenza. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Nino: senti, Luigi, le tue parole di stasera sinceramente mi turbano parecchio, perché ci è stato detto che noi eravamo molto, molto uniti. L'ha detto il Maestro e poi l'hai confermato tu, pressappoco con le stesse parole.

Eravamo molto uniti duemila anni fa, forse perché eravamo nel sacrificio e ci volevamo tanto, tanto bene. Eravamo nelle catacombe, eravamo nelle celle chiusi, e con un patto di sangue abbiamo promesso di ritrovarci, e allora usavamo tre parole: Bontà, Amore, Verità... [il nastro gira] ...dipende dalla vita che facciamo? non so, io mi disoriento un po'!

“Hai fatto un processo molto lontano. Quando voi eravate nelle catacombe, tutti avvolti dallo stesso destino, vi amavate di più, c'era più intesa fra di voi, perché ognuno sapeva che doveva morire nell'arena. Perciò non è questione di progresso, è questione solo di evoluzione.

Dimmi, c'è una persona che tu non puoi vedere, non la sopporti, perché? [attesa] Non mi rispondi?”

Nino: c'è una persona che io non sopporto, quindi devo riflettere un po'! Ma veramente io faccio del mio meglio, da quando specialmente vengo qui. Io cerco di superare me stesso e migliorarmi, perché attraverso i vostri Insegnamenti, io...

“Ma mi hai risposto. Perché non l'hai ancora capita, amata di più e perdonata di più?”

Nino: sarà mancanza d'evoluzione!

“No, ti mancano quelle tre parole che tanto spesso dici e vuoi che tutti dicano con te. Allora vedi che *non hai fatto un passo indietro, solamente ne hai fatti pochi avanti!*

Non ti turbare per questo, dividere un pezzo di pane in una cella della morte è molto diverso che dividere un pezzo di pane nella vita del duemila! Da qui si vede l'evoluzione dell'essere umano. Hai compreso fratello mio? (sì) Parlate, se volete.”

Luisa: Fratello Luigi... scusami se ti ho chiamato fratello, ma mi è venuto spontaneo. Io non sono capace di farti domande, ho solo una preghiera da farti e credo che veramente mi parta dal cuore in questo momento: aiuta il nostro Maestro terreno! Aiutalo ti prego, noi abbiamo tutti bisogno di lui, della Maria, abbiamo veramente bisogno di queste persone!

“Certo che lo aiutiamo! sarebbe già morto da tanto tempo! Lui deve portare la sua croce, che non è negatività, è solo la sua croce! meglio vi comporterete con lui, più lieve sarà il suo peso! Parlate, se volete.”

Luciano R.: Luigi, ti volevo fare una raccomandazione che sarà un poco ovvia, ma ad ogni modo tu ci penserai senz'altro, non importa che te lo dica; cioè, alcuni nostri fratelli hanno dei problemi fisici e hanno dei problemi logistici. Per quelli che hanno problemi fisici, c'è Gino e tu sai cosa è successo, c'è Franco che si sente male, c'è la Dagmar che ha dei problemi. Insomma bisognerebbe che ritornassero presto fra di noi tutti e tre.

“Ognuno sarà aiutato secondo la sua fede. Come puoi pensare che noi non lo facciamo! ma secondo la loro fede! Avete niente da chiedermi prima che io me ne vada?”

Licia: un saluto a Sorella Carità ed a Santa Zita!

“Sono qui, ti hanno sentito! Nessun altro?”

Maria: sostanzialmente, Luigi, con la domanda precedente hai risposto all’Insegnamento del Maestro sul Battesimo, perché in definitiva lo prende solo chi lo conquista.

“Va conquistato!”

Mila: ed io sono felice per il contadino che ha ricevuto questo premio!

“Io sono felice per te, perché questo premio lo avrai anche te. Non ti dirò fra quanto, ma te ne accorgerai.”

“Siate benedetti tutti, presenti ed assenti. Io vi amo. Certo Nessuno non c’è rimasto bene! meno male... è tanto grande che è superiore a questo!”

Licia: e noi ringraziamo anche lui.

“Ora eh!”

Maria: perché facciamo queste distinzioni, noi umani, fra un’Entità ed un’altra?

“Domandatevelo fra di voi!”

Maria: ecco, volevo dire, perché ancora oggi facciamo queste distinzioni?

“O superstizione, oppure non lo so. Non ti posso rispondere perché rimarresti male tu e tanti altri. *Non vanno fatte queste distinzioni.*”

Licia: ma sono legami affettivi!

“Affettivamente ti sono legato anch’io! Ciao a tutti!”

LUIGI

IL PIÙ POVERO IN SPIRITO DEVE SERVIRE IL
PIÙ ALTO IN SPIRITO, PER POI SALIRE ALLA
STESSA GRANDEZZA.

IL MAESTRO

Sommario: PARABOLA DELL'OM, IL RESPIRO DI DIO – Il respiro di Dio dà esistenza, sostanza ed energia a noi ed a tutte le cose – Il silenzio è la parte migliore dell'uomo – Con la semplicità si può sentire il respiro di Dio – *Del respiro di Dio hanno bisogno il nostro corpo, il nostro cuore, la nostra mente, la nostra ricerca* – Cerchiamo la nostra origine ed una grande forma d'amore – Diamo l'esempio – *Amiamo, perdoniamo, non giudichiamo* – L'incontro di tutte le anime.

~ PARABOLA DELL'OM, IL RESPIRO DI DIO ~

Dio è Grande e illumina tutte le cose.

Dio è al di fuori e dentro ogni manifestazione.

Egli è la perfezione, è l'incontro di tutto, l'incontro di tutto perché le Sue Luci che si espandono ed arrivano al di là di ogni cosa, trovano una bellezza, una trasparenza, dove qualunque pianeta o meteora o stella che viene illuminata da Lui, prende forma, prende vita.

Oh, noi siamo nella Sua dimensione, noi siamo nella Sua attesa. Noi siamo la piccola scintilla che davanti a Lui illumina ben poco. Noi siamo niente! – voi dite – È vero! Noi siamo niente, ma al di sopra di tutta la creazione, noi siamo un qualcosa che ci dà vita, e la vita che noi abbiamo, assorbiamo, è una parte grande perché appartiene ad una resurrezione, ma Io direi, ancora di più!

Dio respira, e il Suo respiro dà energia, energia compiuta, totale, dove ogni forma di qualsiasi cosa viene riempita col Suo respiro, con la Sua presenza, viene riempita della Sua sostanza.

Ammirevole volontà divina! che tutto dona e nulla chiede! aspetta il risveglio, il risveglio di una creazione che è assopita. Infatti il Suo respiro, che riempie tutte le cose vuote, che riempie ogni sostanza, si fa presente. *Ed Io vi dico, fratelli, il respiro di Dio è la nostra evoluzione, è la nostra crescita, è la nostra risonanza che dentro di noi si ripercuote e il Suo cuore batte e dà vita ad ogni cellula vivente di ogni essere umano!*

E l'uomo che sa di possedere questo, rimane in assoluto silenzioso. Eppure Io vi dico che *il silenzio è la parte migliore dell'uomo: il silenzio è la parte che ascolta, è la parte che medita.*

Oh, se noi si adoperasse questo silenzio facendone forza astrale insieme, ogni essere vivente potrebbe dire veramente "io vivo"! E ognuno di noi vive, vive del respiro di Dio, della Sua Scintilla che brilla, del palpito del Suo cuore che si fa grande dentro di noi.

Oh, vita! È la vita che noi non conosciamo, dove ogni essere umano mangia, beve e si diverte; ma la vera, possente Verità, è la semplicità. Solo con questa può sentire

il respiro di Dio; solo con questa semplicità può sentire il Suo cuore che batte; solo con questa semplicità può sentire il rinnovarsi del Suo sospiro che entra in noi per darci vita: ogni attimo del nostro giorno prende forma e prende vita.

Voi dite: “È forse la forma del nostro guscio che il respiro di Dio deve riempire per dargli potenza, per dargli vita?” Sì, ma non è tutto. Col respiro di Dio si riempie il cuore di ogni essere vivente che non sa amare, perciò il suo cuore è vuoto ed il Suo respiro lo riempie.

È forse la mente o cervello... anche questo, di molti è vuoto: Dio, col Suo respiro lo riempie.

È forse la ricerca di un qualcosa che non esiste... anche questo, Dio, col Suo respiro lo riempie.

Ecco, questa è la forma vuota di ogni essere umano. Quello che ognuno di noi dovrebbe cercare, e dico noi perché Io voglio esservi d'esempio, come fui d'esempio duemila anni fa, è *ricevere, ascoltare, meditare... perché ogni guscio vuoto si riempia!*

Cercate – Io vi dico – la vostra origine, cercate il palpito del cuore divino, appoggiate il vostro orecchio, sorridete, perché se da questo cuore parte una grande forma d'amore, cercate che questa forma d'amore vi completi, vi circondi e ognuno di voi si possa sentire appagato, circondato da questo grande gesto.

Fratelli Miei, è l'esempio che conta! *è l'esempio che conta! se il vostro esempio, la forma del vostro esempio è vuota, il respiro di Dio la riempirà! perdonate sempre! amate! ma non giudicate, perché la forma del vostro giudizio, che è vuota, Dio non la riempirà!*

Ecco che allora, come piccoli fanciulli, come piccoli esseri che vagano il mondo, amate! amate! date voi stessi quest'Amore, che Dio, col Suo respiro riempirà!

È la Stella al mattino, che affacciandosi da lontano o dietro un monte, fa appena, appena capolino. Vi saluta e vi benedice. *Ma quando si arriva alla sera e la Stella tramonta, cantate l'inno di Gloria e siate voi a benedire Iddio per tutto quello che vi ha dato in questo giorno.* Se la Sua Luce al mattino vi ha svegliato, quando arrivate alla sera, dite tutti: “Dio sia lodato!”

Allora possiamo camminare insieme a Lui. TenendoLo per mano Egli respirerà, e noi, piccoli piccoli, respireremo il Suo respiro. Ma quando ognuno di voi avrà raggiunto un piano bello e allora salirete in questo piano, *sarete felici perché avrete rinnovato una veste nuova.* Allora sospirate e respirate, affinché il vostro respiro sia utile a chi ne ha bisogno.

E nel pianeta vedrete tante anime che non hanno una forma, poiché la loro forma è solo un qualcosa che brilla, cambia di aspetto, di larghezza e lunghezza. E lì brillerà ancora, e incontreranno altre anime e fra di loro giocheranno, si divertiranno a trapassarsi l'una con l'altra, si scambieranno la stessa energia, e a questo punto nessuno avrà più un volto o qualcosa da raccontare, ma solo da vivere!

La pace sia con voi! Fratelli Miei, Io vi amo!



MAESTRO LUIGI

Sommario: *si trova Dio con la semplicità e l'amore* – Scegliere e seguire una sola strada spirituale – Ascoltare il proprio silenzio – Obbedire – *Per tornare alle origini ci manca l'amore* – Aiutare gli ammalati con i nostri pensieri – L'OM può essere fatto anche mentalmente – Ad ogni piano che saliremo avremo bisogno di un Maestro – *I nostri scritti, nel tempo, ad ogni lettura avranno una vibrazione maggiore* – Altre letture oltre ai nostri Insegnamenti – Riempire il nostro guscio – I poveri di spirito – *Avere un solo Maestro* – Ingenuità, riflessione, onestà – Non giudichiamo – Amiamo tutti.

Pace, pace, pace a tutti, Luigi vi saluta. E allora, cosa avete da domandarmi?

Luciano R.: Luigi, mi pare che tu abbia sempre una grande necessità di trovarci, perché entri tranquillamente: questa sera sei entrato senza titubanza.

Io ti volevo dire che sono rimasto ancora una volta contento e voglio ringraziare il Maestro per il nuovo Insegnamento e la nuova Rivelazione, per questo ampliamento ancora ulteriore della nostra conoscenza circa il nostro concetto di Dio. Lo volevo ringraziare anche perché da una parte ha risposto ad una domanda che volevo fare nel riascolto per quanto riguardava le stelle ed i pianeti, che noi, con la nostra materia ci confondiamo perché si scambiano gli uni per gli altri in quanto sono illuminati dalla Luce di Dio.

E poi volevo ringraziare il Maestro per quell'espressione che ha usato: ci ha consigliato di rimetterci ad ascoltare il Suo respiro, il Suo battito... e mi ha ricordato un po' quello che fa il bambino piccolo sul petto della madre, dove cerca la consolazione, cerca l'affetto, cerca la sicurezza. È stata una cosa che mi ha veramente fatto piacere: grazie.

“Grazie a te! Parlate.”

Marco: Fratello Luigi, scusami; questa sera *c'è stato un richiamo preciso per trovare Dio e la strada è quella della semplicità*. Praticamente è un richiamo all'amore. In che relazione è con il gruppo, questo insegnamento?

“Questo insegnamento appartiene al gruppo!”

Marco: forse noi stiamo guardando con la nostra attenzione verso strade diverse?

“Strade diverse! Se dovete fare un'Anima di gruppo, almeno fatela uniti, col pensiero tutti insieme! *non potete fare mille ricerche! se fate questa, fate questa!* Non si possono portare innovazioni dopo tanto, tanto tempo che noi veniamo da voi a farvi questa scuola che è

anche la più sentita, la più semplice e la più concreta, con la quale è più facile arrivare perché viene semplificato tutto un modo di espressione e di vita. Ecco che allora tutto si rinnova. Ma non si può pensare: 'Io voglio fare questo... io voglio fare questo'. Se fate questo, fatelo bene! non potete fare tante cose e tutte male. Fatene una! fatela bene! poiché seguire questi Insegnamenti è la Porta grande che si apre. Parlate, se volete."

Luisa: Luigi, non so se ho capito bene, ti chiedo di potermi aiutare. Il Maestro ha parlato di ascoltare il proprio silenzio. Mi puoi spiegare meglio?

"Sì, ascoltare il tuo intimo, dentro di te. Ascolta questo silenzio che ti suggerisce il tuo spirito. Il silenzio significa tante cose, anche amore! Il silenzio è la parte contemplativa in cui *ognuno col silenzio basta che pensi a Dio e si fortifica, ed i suoi pensieri e le sue vibrazioni, vanno non più dove vuole l'uomo ma a Dio, poiché tutto questo noi lo consacriamo a Lui!*

Non c'è bisogno di dire 'aiutami! fammi capire!' *Tante volte se non riuscite a capire è perché fa parte del karma che voi avete scelto.*

Qui vi è stata insegnata l'obbedienza, anche se di obbedienti ce ne sono solo due! Perciò imparate questo, e il respiro di Dio giungerà a voi. Parlate."

Licia: Luigi, a suo tempo ha parlato del respiro della creazione; oggi la presenza del Maestro, ha parlato in diretta del Suo respiro! Addirittura riempi i vuoti che abbiamo dentro di noi! Ha parlato che riempi con il respiro la mente, il cuore, ed anche addirittura il vuoto stesso che non ha forma! È stata un'espressione straordinaria! Se credi di parlare di questo, ancora!

"La desolazione dell'essere umano, molte volte fa piangere Iddio. Questi conflitti, queste dualità, non vi fanno bene né allo spirito né all'evoluzione. Perciò non posso dirti di più, più di quanto è già stato detto. Parlate."

Vilma: Luigi, una volta, quando si è parlato delle stelle, mi sembrava di aver capito che c'è qualche relazione fra di noi e la luce delle stelle. Invece, dopo quello che ha detto il Maestro oggi, non la vedo più, ecco!

"Ma con tutto c'è relazione! Se noi guardiamo una cosa bella ma non ci appartiene, è solamente una cosa estranea, però, anche solamente guardarla ti dà gioia! *Noi non ci dobbiamo perdere nella luce di un riflesso come ha una stella, dobbiamo andare oltre, noi dobbiamo prendere la Luce ed il respiro che Dio ci dà. Parlate."*

Nino: senti, Luigi, il Maestro ci ha esortato a tornare alle origini, ed io ho un dualismo nell'interpretare queste parole. Se per gentilezza me lo spieghi con altre parole.

"Il dualismo che c'è dentro di te, è composto di bene e di male. Per tornare alle origini, bisogna tornare alle origini di quando Dio creò tutto, cioè quando ognuno di noi, anche se non aveva forma, ma aveva amore!

Oggi che avete una forma, un po' di intelligenza, molto poca, avete la parola, avete tutto, ma vi manca l'amore! Parlate."

Luciano R.: Fratello Luigi, volevo riprendere la domanda che ha proposto la sorella

Luisa a proposito del silenzio. Il silenzio che noi facciamo fisicamente, esternamente al nostro fisico, appunto, è silenzio per logica, se non pronunciamo parola, ma quello che è dentro di noi quando noi facciamo silenzio esternamente, non è silenzio perché la mente ha sempre bisogno di pensare a qualcosa.

“Infatti non è silenzio.”

Luciano R.: allora si è detto di pensare a Dio. Mentre si pensa Dio, è stato spiegato, mi pare di aver capito, Lui sa dove riporre i pensieri, non importa che si consigli noi dove metterli.

Ecco, vorrei precisare questo punto, nel senso che se io penso a Dio e prego Dio con l'amore che mi ritrovo, – che sia poco o parecchio, quello è un altro discorso – allo stesso tempo posso esaudire i problemi di un malato, i problemi per qualcuno che sta soffrendo, ché io so che ci sono, che esistono... senza specificare particolarmente quel dato caso?

“Se in te non c'è silenzio, non fai niente. Per silenzio, non puoi dividere i tuoi pensieri con Dio o con altre cose. Per silenzio significa essere assorbiti, quasi un silenzio che si materializza nelle mani del Creatore. E se siamo immersi nel silenzio è allora che si sente la Sua presenza in ogni Sua forma. Ma se non hai silenzio dentro di te, o preghi e pensi ad altre cose, non c'è più silenzio, c'è dualità. Hai compreso?”

Luciano R.: no! Io ti volevo chiedere questa cosa specifica: è stato spiegato nella risposta alla Luisa, che quando noi pensiamo a Dio, praticamente è come se noi pregassimo, giusto?

“Certo!”

Luciano R.: non c'è bisogno di dire che io prego per questo o prego per quest'altro! Si prega per Dio e lo sa Lui dove indirizzare le nostre preghiere. Allora se io dovrei, in un giorno, pregare per una persona che sta soffrendo, per un malato, per qualsiasi persona io possa sapere in difficoltà, anche se non prego specificatamente per lei ma penso a Dio, è logico, secondo la prima risposta, che il beneficio vada lo stesso a chi soffre ed a chi si è rivolto a me, a quello che si è rivolto al gruppo, a quello che me ne ha portato a conoscenza!

“Va bene! va tutto bene! se sei consapevole di avere il silenzio dentro di te, tutto quello che hai detto rimane in più!”

Luciano R.: certo bisogna farlo seriamente, nella maniera giusta il silenzio, quello è logico!

“Perché è come quello che dice di essere bravo! È così! Quando qualcuno fa una domanda sul silenzio, se il suo silenzio sa che è veramente silenzio, è bene che non faccia domande, a meno che uno dica che non sa capire dove arriva il silenzio e dove arriva la fantasia della sua dualità, ed allora vale la prima risposta che è stata data. Parlate.”

Dagmar: Luigi ti volevo semplicemente dire grazie! Hai parlato molto bene.

“Bene! Il grazie da te, io lo voglio in un'altra maniera: nella devozione, nella sincerità, nella parola d'amore, nel distacco completo, ancora di più, da tutte le cose, perché nel distacco completo da tutte le cose, uno si rende conto se vive o sogna.”

Lascia che il giudizio vada ad altri. Tu sei un'anima bella, non ti sciupare. Scegli la strada che vuoi e mantieniti quella, qualunque tu voglia scegliere. Ma ricordati bene che nella tua vita terrena avrai un solo Maestro, *uno solo! non ci sono altri Maestri, ma solo uno!* Scegli quello che vuoi e tieniti quello.

Molti Maestri, molte idee, molta confusione. Ripeto, sei un'anima bella! Attenta a non sciuparti, mi dispiacerebbe. La pace sia con te e nella tua volontà.”

Luisa: Luigi, mi capita di guardare sorgere il sole delle volte, e mi capita di vederlo tramontare. Dentro di me provo un qualcosa che non posso descriverti e mi viene voglia di fare l'OM, ma in determinate circostanze non lo posso fare. Lo posso fare mentalmente?

“Sì! Parlate.”

Franco: Luigi, scusa, mi riallaccio a quello che hai detto alla sorella Dagmar, quando hai parlato dell'unico Maestro. Secondo il tuo Insegnamento, quando è che una persona è sufficientemente evoluta da non avere bisogno di Maestri, come dire... fisici, per cui segue il Maestro interiore... se è possibile, non lo so, lo domando a te!

“Mai! Perché ad ogni piano che salirai avrai un Maestro adeguato: io parlo in senso fisico. Molte volte l'orgoglio rovina ciò che abbiamo fatto. Molte volte l'orgoglio può dire benissimo ad altri che non ha più bisogno di imparare, che ha tanti libri dove viene data una spiegazione... morta! perché non c'è vibrazione, non c'è calore! *Un Maestro ci vuole sempre.*”

Vilma: Luigi, allora quando un giorno il nostro Maestro non ci sarà più e rimarranno gli scritti, questi non avranno più valore per chi li leggerà?

“Certo, perché quegli scritti sono stati dettati da noi, non da lui! Il libro scritto dall'uomo apparirà sempre all'uomo! Il libro scritto dall'energia che scende è un'altra cosa!

Ogni volta che tu li leggerai, anche se lui non ci sarà più, avranno una vibrazione maggiore, perché io ti prometto che ogni volta voi leggerete quegli scritti, lui sarà lì accanto a voi per farvi comprendere e capire cose maggiori! Parlate.”

Dagmar: scusa, Luigi, la Bibbia, nella quale si trova moltissimo la parola “Dio”, che ha una Vibrazione, come dicono, altissima, come mai non si può leggerla? Si può leggere, ma c'è soltanto una verità! O Yogananda per esempio... che male sarebbe...

“Ma tu, se vuoi leggere la Bibbia, leggila, perché quella non è scritta dagli uomini ma suggerita da Dio!”

Dagmar: allora non si fa un male!

“No!”

Dagmar: anche Yogananda?

“Anche Yogananda!”

Dagmar: benissimo! Allora io, se leggo, leggo libri in questo modo, se ogni tanto ho

bisogno di una consolazione. Faccio male? Spero di no!

“No, se la tua interpretazione è giusta! (ti ringrazio!) Parlate.”

Luciano R.: avrei voluto chiederti a proposito del riempimento del nostro guscio. Ecco, qui trovo un po' di difficoltà... Dio che riempie il nostro guscio... rimango un po' in difficoltà a capire, perché altre volte abbiamo parlato del guscio come del corpo fisico, la cosa che si deve perdere...

“Non fare le domande tanto lunghe. Il guscio è il tuo corpo: Lui lo riempirà! Ascolta il Suo respiro, ascolta il Suo cuore; se poi non comprendi, se la tua mente non riesce a comprendere, è segno che il guscio della tua mente non è completamente pieno. Raccomandati a Lui e ascolta il Suo respiro.

Se la tua parola non è esauriente, è segno che il guscio della tua parola non è pieno: raccomandati a Dio e chiediGli di poterlo riempire. Hai compreso?”

Luciano R.: no! Perché per me il guscio è una cosa materiale! Concepivo di più il riempimento del cuore, della mente...

“Certo che il guscio è materiale, ma lo spirito com'è?”

Luciano R.: non è materiale!

“E dove vive? nel tuo guscio! Allora se lo spirito vive nel tuo guscio, se lo spirito è divino ed il tuo guscio è materiale ma vive dentro il guscio, ecco che allora hai bisogno di avere qualcosa in più, già avendo la percezione di queste due cose, spirito e corpo che vivono insieme. Ma vivono insieme per fare un'evoluzione dello spirito. Hai bisogno del guscio! come faresti a tornare sulla terra senza guscio? E se il tuo spirito è stanco o distratto, cosa vuoi riempire? il guscio del tuo spirito! come un contenitore, è lì, pronto a dargli vita. Hai compreso?”

Luciano R.: sì. Volevo sapere, però, siccome l'anima è la protezione dello spirito, questo riempimento che Dio fa al nostro guscio, ha anche questo una funzione di protezione o è una energia, invece, che riceviamo con questo riempimento.

“Se il guscio è materiale, è attento, attaccato alle cose materiali terrene; l'anima, che fa da guscio allo spirito per proteggerlo... Dio col suo respiro riempirà il guscio della tua anima!”

Luciano R.: allora si arriva allo spirito!

“Certo!”

Luciano: ci sono arrivato, ho capito.

“Parlate.”

Graziella B.: Luigi, almeno due anni fa, io ti feci una domanda e tu mi rispondesti, ma sinceramente io non ho ancora capito, bisogna che te la rifaccia. È la famosa frase che dice 'beati i poveri di spirito', ed io non l'ho capita proprio per niente.

“Se tu ci avessi pensato di più a questa frase, ora l’avresti capita. Sai perdonare tutti?”

Graziella B.: no!

“Non sei povera in spirito!”

Graziella: perché povero di spirito...

“Povero in spirito significa essere umili.”

Graziella: la mia è una concezione dello spirito... grande! capito, che mi...

“Lo vorresti lo spirito... e poi odiare chi vuoi! Parlate”

Franco: scusa, Luigi, prima hai detto che il grande Maestro è solo Uno, però sappiamo che umanamente, ognuno trova la sua strada: c’è quello a cui piacciono le dottrine orientali, c’è quello che va in un gruppo esoterico, chi segue le tradizioni religiose ecc.. Allora, questa è la domanda per me importante: qual è il modo giusto di rapportarsi con persone che fanno un cammino evolutivo, diciamo diverso, però valido. Possiamo parlarci! ma in che modo?

“Se tu scegli un Maestro, una religione, tu scegli un modo di vivere come vuoi te, qualsiasi sia la sua forma, pensiero o religione, lo scegli, lo segui e fai come Lui ti dice. Ma se poi in questa tua ricerca tu cominci a dire: ‘Ma là ce n’è uno migliore; là ce n’è uno meglio ancora’, come fai in questa confusione?”

Ci vuole fede e amore, perciò scegli la dottrina che vuoi, il Maestro che vuoi, stagli accanto e non lo abbandonare mai.”

Franco: sì, ho capito, ma il mio problema è che se incontro una persona evoluta che segue un cammino diverso, come posso parlarci costruttivamente senza creare dualismi, fraintesi...

“No! è quasi impossibile, perché i modi di vedere o di sentire sono ben diversi! O uno si mette, si immerge nella sua coscienza, nel suo Insegnamento oppure ne trova uno che gli vada bene.

Non puoi dire “se incontro uno che fa una strada diversa”, è detto male.”

Franco: apparentemente diversa! Io vorrei trovare l’unità con questa persona sull’essenziale, al di là della forma!

“Trovalo!”

Franco: è qui il difficile!

“Non è difficile, è difficile per te, perché non ti riesce ancora trovare il giusto equilibrio, ché in tutta la tua vita hai sempre avuto una certa confusione. Se senti parlare uno, dici: ‘Come parla bene!’ Poi senti un altro e tu dici: ‘Come parla bene!’

Tutti parlano bene! sono come i raggi della ruota di un carro: tutti poi arrivano nello stesso punto, al cuore! Prendi la strada che a te piace di più, seguila, ma poi non cambiare! Hai compreso?”

Franco: sì, sì, ho capito, ma, come dire... io vorrei fare una via universale, quindi valida per tutti!

“Mi dici te se i Buddhisti cominciassero a seguire il Cristianesimo, gli Evangelisti e tutti, e viceversa! se ogni religione seguisse tutte le religioni! che confusione farebbe!

C'è una sola forma che salva tutti: ingenuità! Cosa che ancora tu hai da imparare!

Riflessione: troppe parole ti vengono alla mente!

Onestà: per seguire qualcuno, ancora non ce l'hai! E non voglio continuare perché tu sai già quello che ti voglio dire.

Allora io ti dico: ‘Sii buono, non rubare, non giudicare, soprattutto sii misericordioso.’ È questo che vale, è nella misericordia! Quando tu sarai misericordioso e non farai giudizi su uno o su un altro, allora scegli un Maestro.

L'amore universale non esiste, perché se anche qui, in questo Cenacolo, venissero tutte le tribù e tutte le religioni diverse, ci sarebbe un punto dove ognuno poi cozzerebbe: o sulla reincarnazione o sul modo di mangiare o sul modo di vestire o di vivere!

Allora, io ripeto a te: ‘Sii buono, non giudicare, scegli la religione che vuoi, seguila, fatti un Maestro terreno e seguilo, e non ci pensare più!’ Parlate.”

Vilma: Luigi, è stato detto che sulla terra non ha importanza il piano evolutivo. Ci sono Maestri spirituali per ogni piano evolutivo, cioè per ogni evoluzione dello spirito... non so come dovrei dirlo!

“Ho capito!”

Vilma: è possibile che un allievo che ha un Maestro, progredisca in un modo così rapido da avere bisogno, durante la sua vita, di tre o quattro Maestri?

“No! è impossibile! L'illusione lo fa capire, ma nemmeno se fosse realizzato! Perché se uno si sentisse realizzato accanto al suo Maestro, morirebbe, perché non può cambiare da un'evoluzione ad una altra evoluzione. Ogni evoluzione, una vita! Hai compreso?”

Vilma: allora un Maestro basta, durante una vita.

“Un Maestro basta, durante una vita!”

Gino: mi è sembrato di capire che tra noi ci sia poco amore. Che cos'è allora? A volte ci si illude, forse, quando si dice ‘io voglio bene a tutti, sento di voler bene a quello, a quell'altro!’ *Che cos'è, solo un'illusione, allora?*

“È un'illusione, perché non è vero. E finché avrete vita, finché verrete in questo Cenacolo, vi verrà sempre detto ‘amate di più! amate di più!’ perché l'amore è infinito, l'amore non ha confine. Perciò l'amore, perché si realizzi nell'amore, sarà sempre poco quello che voi date, e non mi dire che non hai simpatie maggiori e simpatie minori. Mi vuoi rispondere?”

Gino: può anche darsi!

“E allora vedi che l'amore non è perfetto?”

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

Luisa: il respiro, questa cosa così importante, così bella e non visibile... è difficile capirla! Si può respirare Dio, mi è parso di capire. Me lo spieghi meglio?

“Ciò che respiri non è altro che il respiro di Dio. È già spiegato.”

Luisa: tutti si respira Dio?

“Tutti! se Gli sei accanto! se invece non Gli sei accanto, non respiri il Suo respiro, ma respiri il tuo respiro o il respiro di chi ti è vicino materialmente, perché tutto dipende dall'evoluzione e da come sai ascoltare Dio! Hai compreso? (sì, grazie)”

“La pace sia con voi!”

IL MAESTRO

IL SILENZIO È LA PARTE MIGLIORE DELL'UOMO:
IL SILENZIO È LA PARTE CHE ASCOLTA,
È LA PARTE CHE MEDITA.

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro cerca le anime innocenti – Beati coloro che credono – Presto anime pure scenderanno sulla terra come Maestri terreni per dare aiuto dove occorra – *Ogni Maestro sarà sostenuto da sette Angeli o Vibrazioni* – Tutti i Maestri avranno delle virtù diverse l'uno dall'altro e si dovranno purificare prima di iniziare la loro missione sulla terra – *I sette Angeli si scelgono ognuno un componente del gruppo, che dopo un periodo di prova e purificazione diviene primo discepolo del Maestro terreno* – Questi sette discepoli faranno parte dell'aurea viva e della vibrazione del Maestro terreno e lavoreranno insieme.

La pace sia con voi!

È bello dire: "Voi siete qui nella Sua presenza", ma per Me è molto più bello dire: "È bello stare davanti alla vostra presenza!"

Se voi cercate un Dio, cercate un credo, cercate la Verità, Io cerco le Mie pecorelle, cerco le anime più dolci, le anime più buone, soprattutto le più innocenti. Quando Io vedo un'anima innocente, lì è la Mia presenza; perciò dovete ben capire che la gioia è anche Mia.

Quante volte Io vi chiamo, quante volte Io vi ascolto! Quando parlate bene, sto lì come un amico in mezzo a voi, vi sorrido e vi accarezzo. Quando sento parole che non Mi piacciono, tento la testa e vado via.

Perciò, ora che Io sono qui e molti di voi sono anime belle che Mi hanno cercato e pensato, Io vibro come nel giorno della Mia resurrezione!

Un'anima bella, per Me vale più di centomila anime brutte. Davanti a questa Io Mi commuovo, poiché davanti a lei Io rivedo Me Stesso. Molte volte sono Io che l'accompagno nel "luogo del riposo".

Ma cosa posso dirvi di più? *Beati coloro che credono!* Questa è la dimora di chi crede, di chi ha fede e nulla potrà cambiarla.

Oh, ecco, Io vedo che presto anime pure scenderanno ancora sulla terra in aiuto di tutti quelli che hanno bisogno, e si ritroveranno in mezzo alle guerre, tanti nelle città più povere. Porteranno la loro parola, scenderanno come Maestri.

Com'è un Maestro che scende sulla terra?

Io vi dico, fratelli Miei, che un Maestro che decide di scendere sulla terra, si mette d'accordo con *sette Angeli*, o meglio dire, con *sette Vibrazioni* e lì tutto è pattuito, tutto è concluso.

Quando il Maestro scende, molte volte per un certo periodo del cammino fa un po' la sua vita; quando poi ha questo risveglio, incomincia per lui un periodo come se fosse nel "luogo del riposo".

Sulla terra egli non avrà tante amicizie, non sarà compreso e lotterà in questa sua fase. Solo allora i *sette Angeli* o le *sette Vibrazioni* gli vanno accanto e stanno con lui in questo periodo di riflessione e riposo sulla terra.

Egli accetterà il suo stato di cose perché sa che tutto questo deve accadere, ed avrà le

manifestazioni le più grandi, ed egli, a poco a poco, passerà questo periodo di attesa e di purificazione; come d'altra parte Io feci i *quaranta giorni* nel deserto.

Per loro sono un po' diversi: si tratta di anni, lunghi anni che non finiscono mai. Ma sono nati per questo, perciò sanno accettare anche il lungo periodo; e i *sette Angeli* che non lo lasciano, lo sorreggono, lo aiutano, facendogli provare o vedere manifestazioni le più grandi, ed egli, a poco a poco, giorno dopo giorno, si risveglia, prende la sua piena conoscenza.

Ognuno di questi Maestri avrà una virtù molto diversa tra uno ed un altro: mai sono uguali! E allora decide di cominciare, finita la sua sofferenza, di cominciare la sua missione sulla terra.

Ed egli parlerà e parlerà, e parlerà ancora, e farà delle cose, all'inizio, che pochi fanno. Ma dopo il suo spirito diventerà sempre più spirituale: *più spirituale diventerà e più che i fenomeni lo abbandoneranno.*

Ecco che poi, alla fine, quando riescono a formare questa grande Cerchia "Il Sentiero", i *sette Angeli guardano, guardano bene i fratelli che sono giunti loro intorno, e ognuno di loro si cerca un figlio.* Rimanendo in armonia col Maestro, si affiancano ad un figlio del Centro: perciò *sette figli* avranno per protezione *gli Angeli*, ognuno di loro, *un Angelo o Vibrazione.*

E questo si chiama anche per loro il periodo della prova. *Saranno pesate le parole, saranno pesati i loro fatti, sarà pesato il loro modo di vivere, sarà pesata la loro linea di condotta ed il loro parlare.*

Dopo un lungo periodo di prova, molti che non riescono a comprendere di essere stati scelti, si ribellano nel loro linguaggio, nei loro pensieri. Vengono allontanati e questi *Angeli o Vibrazioni*, si cercano altri, fino a che non avranno finito il loro periodo di prova o accettazione. Ecco che dopo saranno accettati!

Cosa avviene quando sono accettati? come si riconoscono? Si riconoscono dal rispetto che portano al Maestro; si riconoscono dal modo di come lavorano col Maestro; si riconoscono dal loro modo di fare servizievole e spirituale, e quando questi fratelli del Centro sono stati scelti ed hanno superato la prova, essi sono nell'accettazione, cioè entrano a far parte dell'accettazione: *sono accettati come i primi discepoli del Maestro.*

Cosa avviene? Oh, loro da quell'attimo in cui sono stati scelti, anche tramite consacrazione che dà il sigillo a tutto questo, faranno parte dell'aurea viva del Maestro, faranno parte ancora di più dell'origine, delle manifestazioni del Maestro, faranno parte della vibrazione del Maestro. *Perciò cominceranno ad essere come una cosa sola, e qui comincia il Cenacolo, qui comincia ad essere una cosa nuova!*

Saranno uniti fra di loro, si ameranno! Il Maestro riconoscerà i suoi discepoli ed i discepoli riconosceranno il Maestro. Ecco che allora, veramente il Cenacolo può prendere forma e forza in tutto questo. Egli non ha più nulla da soffrire!

Cosa fanno questi *sette Angeli* che hanno scelto i primi *sette apostoli*? Sono in perfetta sincronizzazione tra Spirito divino, spirito del Maestro, spirito degli apostoli scelti, e tutto questo li aumenterà d'intelligenza e di vibrazione, e *gli Angeli* seguiranno a stare, a controllare questa fusione. E tutti diranno:

"Ho conosciuto Colui che viene nel Nome del Signore! Egli è il mio Pastore! L'Amore incomincia!"

Non voglio dirvi "siate così... o siate così!" *Queste cose vanno sentite interiormente; se*

non le sentite non fate parte di questo Cenacolo, ma se le sentite vibrare! amate! parlate! cercate! chiamate! Fino a che verrà un giorno in cui vi sarà dato, tramite l'imposizione delle mani e tramite la consacrazione, di poter incominciare a benedire.

Ecco, Io vi abbraccio come non mai. Abbracciate, rispettate i Maestri della terra come rispettate ed amate Me, Io rispetterò voi!

La pace sia con voi!



MAESTRO LUIGI

Sommario: si deve puntare verso la semplicità e la purezza del cuore – Il periodo di purificazione di un Maestro terreno – La sua scelta di *sette apostoli* – Tutto è nel cuore di Dio – Impariamo a creare dentro di noi ed a conoscerci – *Vibrazione e Raggio sono la stessa cosa* – *Più puri saremo e più potenza avranno le nostre preghiere* – Andare avanti nel miglioramento richiede un grande impegno.

Luigi vi saluta! Fratelli miei, come vi vedo volentieri! E allora, cosa avete da dirmi?

Marco: Maestro Luigi, il Maestro stasera ci ha rivelato il cammino che ci attende, ma non solo; da una parte, indicandoci il cammino, ci ha voluto dire di puntare ancora, come tante volte detto, verso la semplicità e la purezza del cuore. Dall'altra parte ci ha invitato anche a guardarci proprio dentro, per sapere e sentire se questa vibrazione ci viene, ci corrisponde.

Ecco, il messaggio è stato chiaro, ma se puoi ancora dire qualche parola in più in questo senso, ti ringrazio.

“Come posso risponderti fratello, se mi hai parlato di semplicità ed amore? Posso dirti cos'è, ma non posso dirti, per ottenerla, fai questo o questo. Il Maestro è stato chiaro e Lui ha dato la tua risposta. Parlate.”

Licia: senti, Luigi, il Maestro ha parlato, nella Sua nuova Rivelazione, tanto importante come sempre con la Sua Presenza tra noi, della discesa dei Maestri, ed ha accennato di come scendono e di un patto fatto prima con *sette Angeli* che li affiancano quando scendono. Ha parlato ad un dato momento della loro purificazione, dopo anni di attesa, prima dell'accettazione della loro missione. In che senso questa purificazione, dato che personalmente pensavo che questi Maestri scendessero già puri?

“Tu sai la risposta, però te la ripeto: quando un Maestro scende e sta nel mondo, e fa molte cose di quelle che fanno gli uomini del mondo, non può iniziare un cammino nuovo se

non c'è purificazione.

L'abito che hanno portato fino ad allora è logoro, perciò devono vestire una veste nuova. Forse il Cristo non è stato quaranta giorni nel deserto? Perché? Affinché tutti vedessero che Lui doveva dare per primo l'esempio.

Questo figlio, non è stato cinque anni senza avere risposta alcuna, nel silenzio più assoluto di tutte le cose?

Se tu vuoi indossare una veste nuova o ti vuoi cambiare, ti devi lavare, purificare, profumare, e poi la indossi e ti guardi allo specchio.

Ogni Maestro che scende sulla terra, essendo stato a contatto con il mondo, deve uscire da questo contatto del mondo, ed in che maniera? con la purificazione!

Cos'è la purificazione? Non è altro che la preghiera, la meditazione, pensare a Dio e dimenticarsi completamente di ciò che è stato degli anni passati, e il contatto avviene immediato. Ecco perché è stato detto: “dopo che avrà fatto purificazione ed avrà cominciato a predicare, i sette Angeli si avvicineranno a lui! Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.”

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro ha detto che i Maestri che scendono sulla terra, fanno un patto con questi *sette Angeli* o *sette Vibrazioni*. Nel patto che il Maestro fa con queste *Vibrazioni*, è compreso anche il futuro... non so come dire! Questi *sette Angeli* a loro volta devono prendere, con *sette discepoli* un posto... saranno una specie – a come ho capito io – di spirito Guida per amalgamarsi con il Maestro? è già compreso anche questo nel patto che il Maestro fa con queste *sette Vibrazioni*?

“Quando un Maestro si mette d'accordo con i *sette Angeli* è per la difesa, prima di tutto, di lui. Dopodiché, quando il Maestro mentalmente sceglierà i *sette discepoli* che a lui sembreranno più cari, *gli Angeli* si affiancheranno a questi discepoli che avranno un periodo di prova.

Dopo il periodo di prova, se questi sette fratelli si comporteranno bene, saranno nell'accettazione e verranno chiamati apostoli, e quando verranno chiamati apostoli, loro stessi faranno parte del Maestro nella sua aurea o nella sua stessa vibrazione.

Non saranno uguali al Maestro, ma faranno parte di lui come i dodici apostoli fecero parte della vibrazione di Gesù! Hai compreso?”

Luciano R.: sì, bene anche! E poi il Maestro ha detto che i Maestri che scendono sulla terra ognuno ha una sua caratteristica, cioè ha un insegnamento suo particolare in un modo particolare. Questo naturalmente rientra nel patto che ognuno fa con i propri *sette Angeli*, che poi sono gli stessi, penso?

“No! Ognuno ha i suoi *sette*. Cambieranno perché andranno in paesi diversi, con abitudini diverse, mentalità diverse, modi di parlare diversi, e allora, anche i Maestri si dovranno assoggettare, nella loro umiltà, alle abitudini di questi popoli. Hai compreso?”

Luciano R.: sì. Allora, a proposito, quando, dopo la morte del Cristo *i dodici apostoli* presero la via dell'apostolato, si diressero in diverse parti del mondo e ognuno scelse la propria. Quindi era come se le vibrazioni degli apostoli fossero quelle dei *sette Angeli*, cioè, ognuno aveva le caratteristiche del posto dove il Maestro si presentava? O è tutta un'altra

cosa?

“Fai un po’ di confusione. Ogni Maestro ha il suo popolo, avrà i suoi *sette apostoli* che avranno la loro missione, ognuno il suo. Hai compreso?”

Luciano: sì. Se tu permetti ti vorrei fare un’altra domanda. Quando hai parlato dell’accettazione, cioè quando ognuno di noi *sette* verrà accettato, questo mi ha riportato indietro ad una riunione dove si parlava del giardino nel cuore di Dio, dove c’era appunto un angolino che mi sembrava fosse predisposto per l’accettazione e l’attesa. È quello lì?

“Sì. Ma questo piccolo mondo, non è anch’esso nel cuore di Dio? Se Dio appartiene a tutta una Vibrazione, Lui è ovunque e dappertutto: tutto è nel cuore di Dio! Parlate.”

Albino: Luigi, scusami, è la prima volta che ti parlo ed ho una certa emozione. Volevo chiederti questo: nell’accettazione parla anche di far parte di una originaria accettazione del Maestro. Vorresti approfondire per cortesia?

“Porterai le sue stesse parole, porterai le sue abitudini, porterai i suoi esempi, lo imiterai. Ecco cosa vuol dire. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.”

Nino: io desideravo sapere, siccome ho sentito – se ho ben inteso – che fra poco verranno questi spiriti puri... ma noi abbiamo un tempo, che è il tempo degli umani. Voi avete un altro tempo, che non ha tempo, non ha né spazio né tempo. Vale a dire che prima che uno di questi spiriti puri entri in azione, dopo che avrà preso il corpo, secondo il nostro tempo passeranno almeno una ventina di anni, sarà cioè nel tempo nostro che verrà, nel nostro futuro.

“Io ho spiegato quello che sono i Maestri. Ne scenderanno ancora, ed è stato detto che scenderanno dove ci sono le guerre. Non è stato detto di questo posto... o vuoi cercarti o aspetti un altro Maestro?”

Nino: non intendevo questo, sicuramente mi sono espresso male!

“Non fa niente, io ti ho dato la risposta. Hai compreso? (sì) Non ti basta quello che hai?”

Nino: io sono felice!

“E allora non pensare a prolungarti la vita!”

Nino: posso seguitare a dire altre due paroline?

“Di’ le paroline.”

Nino: non è che il Maestro che ho ora non mi vada bene, mi va benissimo, è oltre le mie aspettative; non potevo raggiungere di più di quello che ho raggiunto fino ad oggi, ma era così per sapere, come soddisfazione, dato che vengono altre persone al suo pari ad insegnare al popolo, ad insegnare alla gente... ecco perché!

“Non ti preoccupare, Dio sa quello che fa. Parlate.”

Graziella B.: senti, Luigi, mi è sorta una domanda... gli apostoli di Gesù erano *dodici*; c’è un perché che qui ce ne siano *sette*?

“Pensate ad essere migliori, *sette* saranno sufficienti! *sette* è la perfezione! Parlate.”

Marco: scusa, Maestro Luigi, in riferimento ai *sette Angeli*, alle *sette Vibrazioni* che vengono a protezione del Maestro, ecco, qual è la natura, cioè la diversa essenza di queste Vibrazioni? Perché queste *sette Vibrazioni* diverse a protezione? Quale è la loro natura, se si può sapere?

“Tu pensi... fai conto, per ipotesi, parlo di ipotesi, che tu fossi uno scelto; pensi proprio che saresti all'altezza di farcela da solo o avresti bisogno di un Angelo che ti proteggesse?”

Marco: indubbiamente! sicuro! Però ecco, mi era sembrato di capire che i *sette Angeli* stiano a protezione del Maestro!

“Che poi sono a protezione dei *sette apostoli*.”

Marco: *sette*, allora, è il numero che sta ad indicare la totalità, nel senso di completezza?

“Sì! *sette, sette, sette*, più *sette*, più *sette*, più *sette*, più *sette*! Parlate.”

Mila: ma Luigi, non potrebbe essere che in questo Cenacolo avverrebbe praticamente una nuova creazione? Se sorgerà l'amore, se si creerà l'amore, sarebbe una nuova creazione se raggiungessimo questo!

“Ma è già nata! è già nata ma non è fatta ancora! si aspetta! il tempo non è maturo ancora: prima trovate l'armonia tra di voi, poi verranno scelti i *sette*! Hai compreso?”

Mila: sì, sì! Bisogna imparare a creare dentro di noi, prima di tutto!

“Brava! Parlate.”

Vilma: Luigi, quando si parlava di Raggi... queste *Vibrazioni*, questi *sette Angeli*, si possono anche chiamare *sette Raggi*?

“Sì, perché sono *Vibrazione*: ogni Raggio ha una *Vibrazione*.”

Vilma: potresti parlarci un po' della qualità di ciascun Raggio?

“Dei *sette*? (sì) Sono uguali, hanno la stessa intensità, lo stesso colore, la stessa forza, lo stesso amore. Quando si parla di potenza e d'amore, tutto si uguaglia!

Quante volte vi è stato insegnato che *sette fiaccole* unite formano una fiaccola sola? Però sono *sette*, e sono in uguale misura! Hai compreso?”

Vilma: allora sono *sette e formano Uno*!

“*Sette formano Uno*! Parlate.”

Nino: hai detto che verranno questi Maestri nei paesi dove c'è guerra; quindi è previsto anche per il futuro che purtroppo ci saranno ancora conflitti tra gli uomini!

“Ti ringrazio di questa domanda. Ma voi che siete qui, pensate soprattutto a voi stessi, perché le guerre non si fanno con i cannoni o con gli aeroplani! le guerre si fanno con la cattiveria, si fanno con la parola! Perciò, fratello Nino, non pensare, *pensa prima di tutto a*

salvare te stesso, riconosci te stesso! Quando avrai conosciuto te stesso, potrai cominciare a salvare il mondo! Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.”

Graziella B.: *Luigi, perché salvare noi stessi forse vuol dire che si arriva a purificarci di più e forse ad avere allora più potenza nelle preghiere?*

“Certo!”

Graziella B.: allora, le nostre preghiere avrebbero la potenza di far ritornare la pace, con la purezza da parte nostra?

“Ecco, se sei pura! soprattutto la pazienza, l'accettazione, la considerazione!”

Graziella B.: tutte le più difficili, insomma!

“Niente simpatie... niente! nulla! Allora, quando avrai vinto queste cose, potrai dire di conoscere te stessa!” Parlate.”

Mila: Luigi, scusa, questo essere accompagnato nel luogo del riposo, è il raccoglimento interiore che uno deve imparare sempre a sviluppare?

“I Maestri – è stato detto – passano un periodo di purificazione come se fossero nel luogo del riposo, cioè nel silenzio e nella solitudine. Non è un posto di riposo, è come se lo fosse. Ma questo è ben diverso, perché loro, nelle proprie meditazioni, nei fenomeni che a loro accadranno, avranno la grande considerazione di essere consapevoli di ciò che sono scesi. Ecco perché hanno i sette Angeli! Parlate. [pausa di silenzio] Tutto qui? E allora, la pace sia con voi! Peccato... così poche domande!”

Albino: Luigi, volevo fartene una se mi è ancora possibile. In relazione a questi *sette prescelti*, mi viene in mente la Rivelazione di quelle famose *cinque anime* che lasciano il loro testamento spirituale. Che correlazione c'è fra questi *sette* e quei famosi *cinque testamenti spirituali*?

“Sono due cose diverse, perché ancora nessuno sa chi potrà prendere il posto di quelle cinque. Avete domande?”

Licia: una considerazione, sì! A me sembra che andando avanti con tutta la buona volontà, diventi sempre più difficile, occorra sempre più responsabilità anche per conoscere sé stessi!

“Eh, se i Santi non avessero avuto questo, che Santi sarebbero?”

Licia: è vero! È questa presa di coscienza, questo conoscere sé stessi... mi sembra, ho detto, sempre più difficile! Parlo per me, poi...

“Volete fare dei passi avanti o no? Sennò possiamo tornare anche indietro: vi verranno fatte le stesse spiegazioni di come è fatta la terra, e lì è finita la serata! Se trovate difficoltà e sacrificio in tutto questo che noi vi diciamo, oh, che guaio!”

Licia: no, Luigi, scusa! Io non ho parlato di sacrificio, parlo di una paura di non saper

IL MAESTRO – MAESTRO LUIGI

fare bene, delle difficoltà che mi sembra ci siano, tutto lì!

“Hai detto che ti sembra sempre più difficile e sempre più ardua, questa cosa.”

Licia: per saper obbedire, per sapersi comportare come insegnate voi, ecco, in questo senso volevo dire, poi forse ho sbagliato tutto, non lo so!

“*Tu dai quello che puoi dare e basta!* perché ti poni questi pensieri? che coraggio dai a chi ti ascolta e sono le prime volte che viene qui? pensi ora di avere fatto un bene o un male? Se tu, che da trent’anni vieni qui, poni le tue difficoltà, chi è venuto ora, cosa deve dire?”

“La pace sia con voi!”

MAESTRO LUIGI

**PENSA PRIMA DI TUTTO A SALVARE TE
STESSO, RICONOSCI TE STESSO!
QUANDO AVRAI CONOSCIUTO TE STESSO,
POTRAI COMINCIARE A SALVARE IL
MONDO!**

IL MAESTRO

Sommario: ANCORA UNA PARABOLA DELL'OM, IL RESPIRO DI DIO – Il respiro di Dio diviene suono, vibrazione e poi OM – È bene respirarLo e poi renderLo a Dio – C'è chi è felice per questo dolce suono e chi fugge e si perde – Dio li perdona ed attende il loro risveglio, ma non li vuole vicino a Sé – *A chi accetta la vibrazione dell'OM, una luce traspare nel viso e negli occhi* – Chi sente il sibilo con cui Dio si rivela, non capisce da dove viene ma sa che è il suono di Dio – Un bambino capisce che viene da oltre un cancello chiuso – Il cancello che si apre – La nube ed il vento caldo – Il bambino viene trasportato da una forza sulle ginocchia di Dio dove poi si addormenta – *Coloro che si sentono perfetti, non comprendono.*

~ ANCORA UNA PARABOLA DELL'OM, IL RESPIRO DI DIO ~

La pace sia con voi!

Dio ha il Suo respiro. Questo respiro si trasforma in suono, ed il suono diviene Vibrazione, più sottile, più pacato, più gentile, e da questo suono si forma l'OM.

Nell'OM è un'invocazione con cui Dio si rivolge a noi, ci dà la Sua preghiera. E molti, camminando per la via la sentono, la respirano e poi la rendono a Dio.

E ancora tanta gente che corre per le strade... molti fuggono per nascondersi, altri invece s'inginocchiano felici, respirano questo dolce suono, lo restituiscono col loro modo così semplice di rendere ciò che hanno avuto.

Molti si perdono: non sanno cos'è il richiamo, non hanno sentito la musica dell'OM. E molti, atterriti, scappano... perché? Non sanno come si fa, sanno che questo suono darebbe loro fastidio, *invece non è altro che la bellezza di un giorno di festa, è un giorno di resurrezione!*

Il canto che viene dagli uomini della terra, glorifica Chi si è fatto sentire, Lo apprezzano. Felici sono di questa cosa, e l'inno che viene dalla terra si ripercuote in tutta la vibrazione di Dio.

Si è detto che l'OM nasce dal respiro di Dio. Si forma breve questa vibrazione, e dalla Vibrazione, ripeto, si forma l'OM.

Come avviene? Allora, chi lo può udire, stargli vicino, può capire la grandezza di questa cosa. Molti si smarriscono, molti si ricredono: nessuno è condannato, neanche chi fugge. *Però, Dio Padre non vuole vicino a Sé gli esseri che fuggono, che si nascondono, perciò li allontana perdonandoli: attende il loro risveglio.*

E l'OM, questa percezione così sottile, penetra nel cuore e nella mente di ognuno, la fa sua e rivive, rivive l'esatta condizione di un tempo che si sta formando, prende forma, esso è la vera sostanza.

E quest'OM che è scaturito, fa prendere forma a tutti gli esseri che Lo cercano, che Lo amano. Prende forma... come? in che maniera? Questa Vibrazione dell'OM si sostituisce, entrando negli esseri che più Lo amano, ed Esso, Io vi dico che prende forma, una forma spirituale, una forma che non ha né principio e né fine, perché la

sua forma non è altro che il colore e il suono... e tutto questo scaturisce rendendo sempre luminoso chi veramente aspetta questo momento. In excelsis Deo... grande! potente!

Queste piccole anime che hanno accettato tale Vibrazione facendola loro, il loro aspetto cambia, cambia in una Luce che traspare nel loro viso e nei loro occhi. Oh, quanto è bello formare questa grande cosa! Brillare, prima riflessa da Dio e poi brillare per essere divenuti una luce propria.

E quelli più da lontano che sentono il sibilo di questa grande manifestazione con cui Dio si è voluto rivelare a noi, non sanno comprendere, *perché vivendo in un piano inferiore, non sanno capire da dove viene questo suono, ma sanno però che questo suono è il suono di Dio.* Allora urlano, urlano, gridano:

“Signore, da che parte viene questo Tuo suono? affinché noi possiamo udirlo e venirTi incontro!”

E un bambino così piccolo, di nude vesti, così povere, senza calzari, urla alla folla: “È là, è di là che viene il sibilo!”

E tutti corrono e sentono che il sibilo aumenta. Allora il bambino grida: “Siamo nella strada giusta!”

E corrono, e corrono e corrono ancora, fino al punto che un grande cancello, chiuso davanti a loro, non li fa passare. E il bambino dice: “Siamo arrivati al nostro confine!”

Già udirlo, è già grande! e tutto è perfezione! Molti urlano: “Vieni, vieni da me!” Con le braccia tese al di fuori del cancello. Altri invece, si inginocchiano in terra e dicono:

“Signore io ho sbagliato, non sono degno di Te, ma se Tu dici una parola, io sarò salvo! dai anche a noi quel sibilo e Ti prometto che cambierò, Ti adorerò, Ti amerò di più!” Mentre gli altri urlavano quasi di rabbia: “Anche a me! anche a me! anche a me il sibilo!”

Ma un vento così impetuoso allontanò tutta quella folla inferocita, e il cancello si aprì e il sibilo parlò agli esseri che si erano inginocchiati:

“Venite – dice il Signore – venite, passate il cancello, venite a Me!”

Ed essi allora non si volevano alzare perché si sentivano in peccato. Camminarono in ginocchio fino al cancello e gridarono tutti: “Non siamo degni! non siamo degni!”

Ma ecco che allora una nube li avvolse, e un vento caldo li portò vicini a Dio.

E Dio disse loro: “Che la nube scompaia. Cosa volete che Io faccia per voi?”

“Che noi si possa amarTi di più per avere un sibilo tutto per noi, affinché ogniqualvolta che noi Ti penseremo, respireremo di questo sibilo e lo renderemo a Te. Oh, Signore...”

“Cosa volete di più! l’umiltà vince sempre!”

E il bambino che li aveva lì condotti, andò a nascondersi in fondo per non farsi vedere. Ma Dio lo vide e gli disse: “Vieni fanciullo, vieni a Me! vieni, ti voglio abbracciare!”

Ma il bambino, impaurito, sapendo che non poteva avere tanto, diceva: “No, è troppo! è troppo, è troppo! è troppo, è troppo!”

Allora il Signore gli rispose: “Se è troppo per te, non lo è per Me, vieni!”

Il bambino tremava tutto, era pallido e due grosse lacrime gli scendevano dagli occhi, ma una forza forte lo alzò e lo portò sulle ginocchia di Dio Padre. E allora il bambino Gli diceva: “Non sono degno! non sono degno!”

E Dio rispose: “Stai sereno, ho deciso che voglio un figlio come te!”

E ancora lacrime che scendevano da quel piccolo volto... allargò le braccia e abbracciò l'Immagine di Dio! E poi ripeteva: “È troppo! è troppo! forse sto sognando!”

Ma quando sentì la grande Potenza, il grande Calore divino che entrava nel suo corpo, si calmò, sorrise e si addormentò.

“Vedete, – dice il Signore – non importa a volte pregare, pregare, pregare! Tenete calmo il vostro cuore, fermate i vostri impulsi della mente, lasciatevi addormentare nell'estasi, che Dio, tante volte vi dà!”

E tanta folla, da lontano guardava questa scena, ma non riusciva a comprendere, non riusciva a capire. Perché? Perché il loro cuore era duro: *si sentivano perfetti, si sentivano senza macchia, senza colpa.*

Oh, Io dico a voi, se questa parabola vi è piaciuta, ne avrete ancora.

~

Io Mi allontanerò, Fratello Luigi verrà da voi. Fate le domande che voi credete meglio, fatele, e fatele con amore.

Pace a tutti!



MAESTRO LUIGI

Sommario: il bambino rappresenta l'innocenza – Il vento caldo indica l'amore – Cosa rappresenta il cancello – La scelta di chi lo potrà varcare – *Insegnamento scientifico ed insegnamento spirituale* – *Non basta credere in Dio, bisogna anche cercarlo* – Al banchetto si accede quando ce lo meritiamo – Il bambino che guidava tutti era uno spirito – Tutti ci salveremo, chi prima e chi dopo – *L'OM è percepibile anche sulla terra* – *Quando aspiriamo pensiamo di aspirare il respiro di Dio* – La folla rappresenta il genere umano – Tramite l'OM parliamo con lo spirito – Durante ogni giorno facciamo l'OM più volte – *Nelle nostre serate si crea una grande unione di anime, anche trapassate* – Coloro che criticano – Gli Insegnamenti sono cambiati perché ci dobbiamo affinare.

La pace sia con voi!

Eccomi! State bene? (sì) Grazie per tutti quelli che hanno pregato per la mia compagna.

Peccato, sono così pochi! Parlate!

Licia: io avrei una domanda da farti, Luigi, riguardo alla parabola di questa sera. È una mia idea e non so se ho capito, nella mia testa: può essere l'abbraccio del Signore al bambino, al quale chiede di andare da Lui... può corrispondere al soffio dello spirito che entrerà o è già entrato?... Non lo so!

“No! Ha scelto un bambino perché nel bambino c'è l'innocenza. Parlate.”

Marco: scusa, Luigi, nella parabola c'era l'espressione di un vento, che in un certo senso disperdeva o teneva lontano coloro che si ribellavano a Dio. Però c'è un vento caldo che accoglie il bambino; questo vento caldo sta a indicare l'amore?

“Il fuoco! e l'amore! senza amore non c'è fuoco! Parlate ancora.”

Bruna: il cancello cosa rappresenta?

“Per non entrare in piani superiori: essendo parabola è stato descritto così.”

Luciano R.: quindi, questo cancello delimitava la loro evoluzione, che dopo, con l'umiltà che avevano avuto, venivano accettati e quindi veniva loro aperto il cancello. È questo?

“Solo chi si era inginocchiato, aveva chiesto perdono, poteva passare dal cancello, come potevano passare tutti quelli che avevano fatto evoluzione per entrare in piani superiori. Parlate.”

Luciano R.: c'è ancora una Rivelazione divina sull'OM; è forse ritornata perché molti di noi hanno sentito per la prima volta l'OM, forse in questo momento, in questi giorni?

“No, vi è stata completata affinché tutti voi, quando aspirate, siate coscienti che aspirate l'aria di Dio, il soffio divino del Suo respiro: allora verrà più bello! [l'OM]”

Luciano R.: allora, è un aggiornamento interiore?

“Io direi che è un grosso aggiornamento! Parlate.”

Licia: perché dice, Luigi, che tanti fuggono?

“Fuggono davanti alla presenza di Dio! Non sono degni! Sentivano il sibilo e non sapevano capire di dove veniva. Solo un innocente li guida, ma arrivati al cancello viene fatta una scelta. Parlate.”

Gino: Luigi, questa scelta viene fatta perché alcuni di loro si pentono, si inginocchiano e chiedono perdono, ed altri invece magari si sentono superbi, superiori...

“Sì, non sono arrivati! non possono passare!”

Gino: e quindi, da qui deriva la scelta.

“La scelta dei migliori!”

Vilma: Luigi, perché il cancello si apra, oltre all'umiltà bisogna seguire anche la strada della conoscenza?

“Bisogna vedere, per conoscenza, cosa tu intendi!”

Vilma: per conoscenza io intendo gli Insegnamenti degli anni precedenti, cioè conoscenza di Insegnamenti che andavano più sullo scientifico che sulla parabola, la famosa frase “coscienza della conoscenza.”

“È stato spiegato sabato, molto bene, che cos’è l’insegnamento scientifico, cos’è l’insegnamento spirituale.

L’insegnamento scientifico: tu puoi sapere tutte le misure dell’universo, quanto è largo e quanto è lungo, la circonferenza della terra, la distanza della terra da Saturno, come sono fatti e dove tirano i venti, come possono essere fatte alcune molecole... ma non tutte riusciranno a scoprirle... questo è lo scientifico.

Ma Dio dice: ‘Quanto sarebbe più bello se voi poteste cercare la distanza che c’è fra il vostro cuore ed il Mio’! Nessuno lo fa!

Quando verrete da Me, direte: ‘Io ho scoperto tutte le distanze della Tua creazione!’

E Lui ti dirà: ‘Bravo furbo! Quando eri di qua, non avevi bisogno di sciupare la tua vita in questo, in quanto qui ti è tutto aperto! *Studia invece... per fare la tua evoluzione, poiché lo scientifico non ti dà evoluzione, ma solo il fatto spirituale; studia com’è fatto il tuo cuore, com’è fatta la tua mente, perché se è costì, distante da Me, cerca di misurare le distanze di quanto può arrivare il tuo amore in alto e in largo e in lungo.*

Misura l’Amore che Io ti voglio, e ogni giorno che passa fai un passo avanti sempre di più. Lo scientifico questo non te lo dà!’

Se voi avete deciso di fare Anima di gruppo per essere uno spirito solo, un’anima sola, come potete fare a raggiungerlo con lo scientifico?”

Vilma: Luigi, scusami, hai ragione, ho sbagliato la parola, non volevo dire scientifico da questo punto di vista, di come te giustamente lo spieghi, volevo sempre dire insegnamento spirituale.

“Lo spirituale allora... cerca di purificare il tuo corpo, la tua mente ed il tuo cuore. Accorcia le distanze fra te e Dio e allora arriverai alla Sua conoscenza, poiché la coscienza per trovare la conoscenza, la si trova solamente nella preghiera, nella spiritualità.

In altre maniere tu puoi avere una coscienza materiale, come hanno gli scienziati, ma non avrai mai una conoscenza della tua evoluzione. Hai compreso?”

Vilma: sì ho compreso. Allora la strada perché il cancello si apra è questa: amore, umiltà...

“Non ti confondere, se vuoi che il cancello si apra devi essere degna di entrare a far parte di un piano superiore; con lo scientifico non ci arriverai mai, mai! perché ti terrà sempre attaccata alle cose materiali; anche perché, ti dirò... guarda, tutti gli scienziati o quasi tutti, non credono in Dio!”

Vilma: sì, ma io non volevo dire così. Hai ragione, lo scientifico è come lo hai spiegato te.

“E io ho risposto alla tua domanda; avevo cominciato, ho dovuto finirla. Perché? Tu mi hai posto una domanda a cui forse molti pensano, perciò io non ho risposto solo a te ma ho risposto a tanti altri che forse desiderano avere la tua stessa risposta.

Non potete fare domande e poi dire che non volevate farle. Quando una domanda è fatta,

è fatta, non ci si può più tirare indietro perché altrimenti si confonde la mente dei fratelli. Quando uno ha fatto una domanda, deve rimanere quella. Parlate... però ti ringrazio della tua domanda. Parlate.”

Licia: ecco, Luigi, io fo una domanda che può essere banale, però è la mia curiosità; questo cancello, questa folla che si accalca, di cui una parte viene allontanata dal vento impetuoso che libera l'ambiente, può rassomigliare, per analogia, al terzo piano dove si viene infallibilmente tutti messi finché non si chiede perdono?

“Non mi complicare le cose, bambina mia. Sei così bella! sei così bella che non sai quante volte io addirizzo la tua strada sulla terra!

È come ho detto! La folla sente il sibilo, vede la Luce e tutti vorrebbero passare: è come se tanti affamati vedessero un banchetto pronto. Ma non possono andare al banchetto tutti, solo quelli che saranno fatti entrare potranno gustare il banchetto della Vita. Capito? (sì) Parlate.”

Rita: Luigi, questa Vibrazione divina, ha senz'altro una sua azione benefica nei confronti di tutti; però per averla questa azione, è necessario anche sentirlo? [l'OM] o può bastare credere che c'è, sapere che c'è?

“È già importante crederci. Vedi, se uno dice: 'Io so che Dio c'è, ci credo...' non basta!

Io Lo devo cercare! se io non Lo cerco, anche se non lo sapevo che Lui esisteva! anzi, è peggio! tu sai che c'è e non vai a trovarLo. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Marco: scusa, Luigi, vorrei riallacciarmi alla parabola, al cancello che è chiuso e che si apre... ora però, nell'infinita bontà di Dio, Lui è sempre pronto a dare il banchetto e quindi il cancello è sempre aperto! Allora è proprio un atteggiamento mentale dell'uomo?

“Perché non prendiamo tutto l'universo e lo portiamo al *settimo* piano evolutivo perché Dio è buono?”

Marco: sì, va bene, però uno se lo deve meritare!

“Tanto tutti arriveranno! chi prima e chi dopo! Non è che gli viene negato il banchetto, gli verrà dato solo quando se lo meriteranno. Parlate.”

Bruna: scusa, Luigi, questa imperfezione esiste soltanto nella condizione terrena, nella condizione umana o esiste in altre parti dell'universo?

“Oh, sì, esiste in altre parti dell'universo, ma come piani diversi! Hai compreso? (sì) Parlate... come esseri più spirituali! Parlate.”

Luciano R.: l'innocenza rappresentata da questo bambino, che poi questo bambino si ritrova anche in un'altra parabola... mi sembra di ricordare che simboleggiava anche allora la solita innocenza. Fu il bambino che con l'OM risvegliò tutti quelli che erano nel Tempio e fece riaprire le porte.

Ecco, simboleggia sempre l'innocenza un bambino, che spesso e volentieri è anche scalzo. Non c'è una possibilità che sia un adulto, una volta tanto, a simboleggiare l'innocenza?

“No! perché se per adulto tu consideri uno così come voi vi vedete, ti dico di no! ma il tuo spirito, che è buono, ha la forma di un bambino. *Il bambino che guidava tutti era già uno*

spirito, non avrebbe senno potuto guidare nessuno. Hai compreso?

Perciò non ti devi vedere come adulto perché hai già una certa età, ma lo spirito che è in te può essere piccolo, piccolo come un bambino.”

Luciano R.: simboleggia lo spirito, non simboleggia la forma fisica, allora.

“Certo! La forma fisica non potrà entrare nel Regno di Dio. Parlate.”

Albino: Luigi, scusa, forse ho capito male, però mi è sembrato che alla fine, la folla che era presente a questo abbraccio del bambino nei confronti dell'Immagine di Dio, non credesse, non fosse sicura, avesse dei dubbi.

“No!”

Albino: allora ho capito male!

“Hai capito bene, non hai capito bene la sua espressione. Hai visto il timido, quante storie fa per entrare in una casa. La padrona di casa si sgola e dice: ‘Entra! entra!’

E lui: ‘No! ho i piedi sporchi!’

‘Entra!’

‘No, ti sporco la casa!’

‘Entra!’

‘No, perché son tutto sporco!’

Se la padrona di casa ti dice di entrare, entra, non ti preoccupare, che tanto nessuno insudicia niente! E così era il bambino davanti a Dio: era preso da un'emozione così tanto forte, che nella sua umiltà diceva: ‘Non sono degno! no, no! non sono degno!’ Hai capito?”

Albino: sì! forse mi sono spiegato male, ma è la folla che ha assistito, che non ha capito.

“Te prima mi fai una domanda di un bambino e poi mi dici anche te che non volevi fare questa domanda!”

Albino: no, Luigi, scusami... quello che volevo dire è che la folla non ha capito quando ha visto il bambino abbracciare l'Immagine di Dio. Questo volevo dire.

“Ma non poteva comprendere, non aveva l'evoluzione del bambino! solo in intelligenza uguale, in evoluzione uguale, poteva capire il bambino! Hai compreso? (sì) Parlate.”

Nino: la folla che è lì davanti, mi viene in mente che potrebbe essere paragonata al ‘molti saranno i chiamati ma pochi saranno gli eletti’; cioè a dire, la folla che rimane lì, mi pare che sia a questi ‘molti’, anche se poi si arriverà tutti quanti. Però, intanto, sono gli eletti che vengono ad entrare, mentre la folla viene proprio paragonata a questi ‘molti’, cioè a dire alla moltitudine che è lì davanti. Non so, forse non è così?

“È già stato spiegato prima che la grande moltitudine non può passare perché non è ancora evoluta. Per ‘passare il cancello’ significa entrare in un altro piano, e deve essere pronta e degna per poterlo fare.

Non è evoluta, non può passare! Poi, non citare parabole... tanti, pochi, eletti... meno, più... niente! tutti, sono tutti eletti! chi prima e chi dopo!

Questa è una cosa che dovrà essere ben discussa, perché il dire ‘tanti i chiamati e pochi gli eletti’, significa che gli altri non entreranno mai! non è così! eppure tu lo sai che tutti

vengono salvati! Allora, chi prima e chi dopo. Parlate.”

Graziella B.: Luigi, si può paragonare anche... perché mi è venuto in mente che la mensa potesse essere questo Centro, e l'OM che viene sprigionato da qui, sentito dai fratelli... no, eh?

“Non portare paragoni! non voglio i paragoni! voglio solo dirti... chi comincia prima e chi comincia dopo! Se oggi tu consideri questo posto come il luogo bello, questo luogo rimarrà per quelli che verranno dopo, senza fretta.”

Graziella B.: volevo sapere dell'OM, se è percepibile anche sulla terra... capito come?
“È stato spiegato che l'OM lo sentivano su questo piano astrale, sulla terra! Parlate.”

Gino: Luigi, si è parlato del respiro, del colore e del suono. Quando parli così entra già in noi un qualcosa... cioè ci si sente già diversi. Però, come si può arrivare a sentire questo... sempre con il comportamento, con la meditazione, per sentirsi molto vicino, per arrivare a sentire questo sibilo, questo suono, questo...

“Certo! Certo!”

Gino: è sempre questione di amore, di...

“È tutto un fatto di evoluzione! Chi è preso giornalmente da tante cose terrene lo sentirà più tardi, ma lo sentirà! *nessuno può fuggire, tutti si salveranno!* Bisogna vedere dove e quando le loro reincarnazioni andranno a finire, su quale parte della terra potranno rinascere! Parlate, non mi mandate via subito!”

Mila: Luigi, io ti chiedo scusa perché a volte mi dimentico di pregare per la tua compagna.

“Non ha importanza.”

Mila: e poi volevo chiederti una cosa. Siccome una volta tu mi avevi detto ‘più penserai a Dio e più forte diventerai’, io cerco di farlo, naturalmente. Ora, in questa ricerca di respirare Dio, a volte cerco di farlo, di respirare Dio.

Mi puoi dare un consiglio perché magari la mia mente si predisponga meglio, che lo faccia bene, magari più cosciente, più... non lo so, ecco!

“Avevo già risposto prima. *Quanto tu aspiri, pensa di aspirare il respiro di Dio, qui verrà!* Hai compreso?”

Tu non lo sai, puoi rimanere anche nel tuo dubbio, ma quando aspiri... (il nastro gira) ...che questo è il respiro di Dio, avverrà! Parlate.”

Luigi B.: senti, Luigi, ritornando alla parabola, volevo sapere se tutta la moltitudine, la folla, rappresenta il genere umano.

“Certo!”

Luigi B.: e questa chiamata, questo cammino che ha verso il cancello, rappresenta la lunghezza della vita, in pratica?

“In sostanza, sì! è la lunghezza della vita dove tutti non possono passare. Parlate.”

Albino: Luigi, scusa, facendo l'OM, noi siamo in perfetto equilibrio col nostro spirito?
 “In perfetto equilibrio se lo fai cosciente di ciò che fai. Parlate.”

Mila; Luigi, scusami. A me piace tanto, adesso, questo modo che viene presentato, di pensare a Dio; cioè, nessuno ha mai cercato di pensare a Dio come viene spiegato qui, in una maniera così bella, così dolce, così semplice, ma nello stesso tempo... non so come spiegarmi. Ecco, io fino adesso pensavo a Dio, perché si cresce, ci viene insegnato, ci viene presentato; ma adesso, ora come ora, ci viene presentato il pensiero di Dio in una maniera bellissima! Non lo so, ecco, ho voluto dirlo perché questo è il mio pensiero.

“Ti ringrazio! Parlate.”

Luigi B.: senti, Luigi, quando si dice che con l'OM siamo in perfetto equilibrio con lo spirito, vuol dire che lo si può usare come parola per parlare con lo spirito?

“Certo! *Tu devi parlare col tuo spirito. La voce non ti deve venire dalla bocca ma dal tuo spirito per essere in armonia col respiro di Dio.* Hai capito? (sì) Parlate.”

Gino: Luigi, allora quando si ha difficoltà a far venire la voce perché la si può avere più bella o più brutta, non siamo in armonia col nostro spirito?

“Non siamo ad una gara di bellezza vocale. Io, l'unica cosa che ti dico è che a tanti riesce peggio perché non sono preparati, perché non fanno allenamento. Non è questione di farlo meglio o peggio, è l'intenzione con cui tu lo fai.”

Gino: ma l'intenzione mi sembra...

“Eh, in quel momento! *Ma quante volte fate l'OM durante il giorno? Fatelo la mattina quando vi svegliate, a mezzogiorno prima di mangiare, la sera prima di cenare e prima di andare a letto per ringraziamento!*”

Gino: forse tutte queste volte, io sinceramente...

“No, in nessuna maniera! ma non mica te sai, tutti! poi, quando il cancello si aprirà da una parte sola, direte: “Oh, come si farà a passare?” Parlate.”

Rita: quindi l'OM è un ringraziamento migliore delle parole che la mente può formare per ringraziare!

“Certo! A meno che uno parli con la mente senza ripetere le parole che sa: parlare con il cuore, non recitare le stesse preghiere; tante volte può essere anche dannoso perché non le dite con il cuore, ma le dite per abitudine. Vi vengono così bene! avete preso un allenamento così bello! Parlate.”

Luciano R.: le poesie sono belle quando si imparano!

Licia: ma se io mi azzardo, ad un dato momento, dato che Lui ce lo ha detto, a dirGli: ‘Io non sono degna, lo so, però Ti chiamo Fratello, addirittura Amico mio...’ Ci si può esprimere in questo modo verso l'Alto, dato che Lui ha detto che è Amico nostro? Io lo so che è un po’

troppo...

“Certo! Certo, lo puoi fare. Parlate.”

Luciano R.: io volevo fare una domanda ma riguarda le Rivelazioni di mercoledì scorso, ed allora... anche se il tema è quello, non vorrei un brontolone!

“Fai la domanda.”

Luciano R.: è all’inizio, quando il Maestro dice che in questo Centro avviene il Tutto quando c’è la presenza Sua e nostra.

Ecco, l’unione, a parte il discorso che noi siamo Uno, si potrebbe anche semplificare in questo... però, letto con quelle parole lì mi ha fatto più emozione, se rispecchia sempre il noi siamo Uno. Ci potresti dare una soddisfazione più grande rispiegandocelo un po’ di più?

“Voi non sapete cosa avviene qui quando viene il Maestro: la Forza, la Luce... che tutto brilla! e tante anime... che è pieno, per vedere il Maestro!

Voi vedete questo Figlio, ma tutte le vostre anime, le vostre Guide, qui si accalcano per vedere il Maestro! Dimmi cosa avviene! Hai capito?”

Luciano R.: cioè, praticamente ci hai voluto dire, se ho capito, che le nostre anime hanno questa occasione per vederLo da vicino! Probabilmente nell’astrale non Lo vedono tanto vicino!

“Ma sì, Lo vedono, ma non così! È come quando era a predicare: Lo vedevano da vicino, e qui succede uguale. E la Luce che Lui ha emanato qui, rimane per giorni e giorni ancora!”

Luciano R.: si può azzardare di dire che in quel momento, sempre se siamo spiritualmente predisposti, si fa l’unione veramente, finché dura la trasmissione?

“Finché dura la trasmissione! ma non tutti! Anzi, io non vorrei, ma approfitto della tua domanda, perché non vorrei brontolare... però c’è qualcuno che è proprio uggioso! smettete di criticare! smettete di criticare!”

Per fare questo Centro noi abbiamo scelto questo Figlio. Di quello che fa, ne deve rispondere a noi! non ne può rispondere a voi! Chi lo critica... dovrebbe essere già finita questa faccenda, ma se non vi piace proprio, perché venite? È pace in terra agli uomini di buona volontà!

Evidentemente per qualcuno, ancora, questo non è il vostro Centro. Ma siete uggiosi! ma lo siete! quanti, quanti discorsi! quanti discorsi inutili! quanti inutili! quanti discorsi a vanvera, senza senso! Che poi tutte queste... ma non avete capito che ricadranno sulla vostra testa?

Smettete! se qui c’è qualcosa che non vi torna, nessuno vi ha chiamato! Tanto non abbiate paura, quando il cancello si aprirà voi non passerete, perché non sono la vostra strada ed il vostro cancello! come ve lo devo dire? perché continuate, continuate ancora?

Ma non vi vergognate? ma vergognatevi! vi dovete vergognare! Così sia!”

Vilma: Luigi, posso?

“Parla!”

Vilma: io approfitto di quello che hai detto. Sono venuta in questo gruppo gli ultimi del 1988. Nell’insegnamento io ci vedo molta differenza tra quello dei primi anni e quello da

quando ci siamo trasferiti nella sede nuova. Se l'insegnamento sarà sempre di questo genere, forse per me sarebbe meglio smettere.

“Ma io lo sapevo! Accetto le tue dimissioni. (grazie)”

Bruna: può essere che ci siano dei contrasti in noi stessi che riguardano la nostra parte umana, materiale, la nostra metà di cervello umano e la parte nostra spirituale e anima?

“Sì, hai detto bene. Vedi, prima si insegnava in una determinata maniera, perché? Perché bisognava insegnare così! Se gli Insegnamenti cambiano è perché si è raffinato... si prende la parte migliore, si elabora e si porta avanti! Per fare l'Anima di gruppo bisogna affinarsi! e per affinarvi dovete avere degli Insegnamenti diversi.

Se poi in voi c'è un contrasto, c'è quello che lo sa accettare e portare avanti anche con un po' di sacrificio, perché capisco che ci vuole un po' di sacrificio... perché io lo so e basta!

Ma se la volontà è di entrare in questo Centro e vedere di avere un aiuto di una possibilità per poter fare un'evoluzione migliore, o uno lo accetta o non lo accetta!

Lo capisci, che qui non è più un fatto di numero, qui è un fatto di qualità! Hai capito sorellina? (sì) E allora stai serena, se puoi stare serena!”

Bruna: sì, sono serena!

“E io ti aiuterò ancora! (grazie) Parlate.”

Luciano R.: Luigi, con quest'ultima spiegazione è centrato di nuovo il tema della Rivelazione al quale avevo fatto riferimento io, quello di mercoledì scorso, quando appunto parlava di Maestri scesi sulla terra che man mano si affinano nella loro energia, nella loro... perdono la fenomenologia a favore di tutta quanta la spiritualità.

“Certo! certo! Parlate.”

Nino: Luigi, io prima di tutto ti ringrazio perché quello che ho appreso, l'ho appreso da te, e l'ho appreso da te in questi ultimi tempi, perché non è da molto che sono qua; però per quello che ho appreso ti ringrazio proprio di cuore. Ho cercato di sapere anche dei tuoi Insegnamenti di prima e mi sono stati di grande e valido aiuto.

“Hai trovato differenza?”

Nino: io non so se ci sia una differenza, ma la differenza a me non interessa, a me interessa tutto quello che mi dici, poiché io credo in te, poiché io credo nel tuo Mezzo, io vi seguo e faccio del mio meglio per tenermi al corrente. Scusate se qualche volta posso...

“Tu sii benedetto Nino, non dire più niente. Tu sii benedetto. Parlate.”

Marco: scusa, Luigi, io, in questo momento sono dispiaciuto per la sorella Vilma, per quanto ha affermato prima. Capisco che per il libero arbitrio è giusto che ciascuno faccia la sua scelta, però, ecco, questa sofferenza voglio darla nelle tue mani ed il mio amore anche. Vorrei che potesse arrivare, il nostro amore, anche a Vilma, in modo che potesse percepire questo cambiamento, questo evento nuovo.

“Così sia! così sarà! Parlate.”

Maria: senti, Luigi, riferendomi al discorso del cambiamento che c'è stato, è una

questione di intelletto o è una questione di accettazione?

“No! è una questione di evoluzione! siete arrivati ad un punto che la classe cambia! si va ad un piano superiore!”

Maria: è strano, perché appunto questa cosa era già stata predetta, era già... come si può dire, in programma!

“Certo, e ora viene attuata! È questo che volevi sapere?”

Maria: certo! sì, sì!

“Parlate. [nessuno lo fa] Allora io vi saluto, vi abbraccio, vi amo, presenti ed assenti. Non dimenticherò mai nessuno e se potrò aiutare tutti, lo farò come ho sempre fatto. [ringraziamento generale]”

“Pace a tutti!”

IL MAESTRO

**IL SUONO DELL'OM, NON È ALTRO CHE LA
BELLEZZA DI UN GIORNO DI FESTA, È UN
GIORNO DI RESURREZIONE!**

IL MAESTRO

Sommario: PARABOLA DELLA CASCATA E DELLA PICCOLA SCINTILLA – L'uomo, resosi libero dal corpo, dalle emozioni e divenuto Scintilla, gira nel suo regno – Trova una Cascata che inizia dal nulla e nel nulla svanisce lasciando però un alone di luce – La Cascata non fa rumore, ma al suo interno c'è della musica – Al di fuori della Cascata la Scintilla incontra molti amici e tutti vanno con lei – Tornata alla Cascata essa lascia tutti fuori ad aspettarla, anche se vorrebbe portarli con sé – La musica dentro la Cascata a cui ha chiesto consiglio, le dice che si devono purificare, ma di portarli dentro – *Dovranno restare tre giorni e tre notti nella Cascata per purificarsi, ma senza bere la sua acqua* – *La Scintilla li aiuta ad entrare e poi se ne va, perché ormai gli amici non hanno più bisogno di lei* – È la festa della resurrezione.

~ PARABOLA DELLA CASCATA E DELLA PICCOLA SCINTILLA ~

La Luce sia con voi!

L'uomo è una cellula. Questa cellula, piena di Luce vaga nel suo regno; non ho detto nello spazio, ma ripeto, nel suo regno.

Egli è felice. Perché? Perché egli ha potuto così eliminare, abbandonandosi a tutte le forze sottili, umane, ma per essere Scintilla ha dovuto vincere lo stato sottile del suo corpo, ha dovuto vincere la vibrazione del suo corpo, ha dovuto vincere il corpo emozionale, rendendosi sempre più libero. Ha dovuto vincere la parte della mente inferiore che lo rendeva schiavo.

Egli, così, vibrando ha scelto la sua forma, poiché ognuno quando diviene Scintilla, deve scegliere una forma per vincerla. Ma si è dovuto ancora liberare da tutti gli stati sottili, intrecciati, che ci sono in quest'universo che ricopre la terra.

Non teme, è felice. Si libera da tutto e così può vagare nel suo spazio, nel suo regno, dove l'emozione lui non la sente più: ha vinto! E girando nel suo regno, in qua ed in là, tutt'intorno, *trova ad un certo momento una Cascata che nasce dal nulla.*

È limpida, maestosa, non fa rumore. Il suo gorgoglio non si sente e non se ne vede la fine.

Egli cerca la fine di questa Cascata così enorme, ma come dal nulla è iniziata, nel nulla svanisce, lasciando un grande alone di luce. Ed egli è felice, sale ancora, torna a metà, la trapassa e si sofferma, e sente dentro di questa una musica dolce che ancora non conosceva: *sente la musica della Vita!*

Esce e poi rientra. Questa grande emozione che gli dà tra la solitudine, il silenzio del suo regno, il silenzio dell'esterno della Cascata, la musica interna che lo circonda... egli è felice, gode di questo! Rapisce le sue note, rapisce il suo perfetto silenzio ed esce e cammina, o meglio dire, vola ancora attraverso il suo regno cercando nuove emozioni.

E le trova nuove! Frena e trova dei fanciulli intorno che raccolgono fiori. Sono così

piccoli, così lucenti, ed egli li guarda, scende e si mette al loro pari. Si accorge che questi fanciulli sono più grandi di lui come dimensione.

Vorrebbe parlare loro ma non sa come fare. Solo un bambino dalla pelle opaca ed i riccioli scuri, gli dice: “Cogli i fiori qui con noi!”

E lui gli risponde: “E poi dove li metto?”

“Oh, niente! Quando ne hai raccolti tanti poi svaniscono e ricrescono da soli!”

“Non mi piace – gli dice – questo vostro gioco, perché è un gioco di sofferenza anche se apparentemente è innocuo. Togliete la vita per poi disintegrarla, per rendergli la vita e poi toglierla di nuovo. Non è bello quello che fate!”

I fanciulli lo guardano, e mentre parla si fermano tutti. Lasciano cadere dalle loro mani questi fasci di fiori e si puliscono le mani alla loro veste.

“Dove vai?” – gli dice questo bambino dai capelli scuri – “Vado a conoscere il mio regno.”

“Possiamo venire con te?”

“Se il vostro cuore è puro!”

“Sì, – gli risponde il bambino – è puro il nostro cuore!”

“Allora venite!” E tutti insieme vanno a cercare, nel suo regno, una nuova emozione.

E trovano una vecchina che porta fastelli di legna sopra le spalle.

La Luce le dice: “Perché tanta fatica?”

Questa risponde: “Devo attraversare l’inverno, mi preparo.”

“Non ti sei accorta che in questo Mio regno l’inverno non esiste? Questa legna tu l’hai fabbricata con la tua intelligenza; la devi vincere, devi essere libera da questa tua mente!”

La vecchina, sudata, lo guarda e gli dice: “Sono così vecchia che tremo tanto!”

“Vieni con me e dove vado io tu non tremerai.”

Posa la legna, non se lo fa ridire, si mette in coda ai fanciulli ed anche lei vola dietro questa Scintilla di Luce.

E tanti ancora incontrano per la via. Ancora non si erano risvegliati dal loro letargo, e la Scintilla a tutti diceva: “Su, abbandonate questo posto, venite con me, perché dove vado io tutto è tenero e tutti i frutti sono dolci. Venite, venite con me!”

E la folla cresceva a vista d’occhio. Allora la Scintilla, arrivata in un punto dove nulla esisteva, disse loro: “Riposatevi tutti insieme, qui! Non cogliete fiori, né la legna e né pensate ad altro. Giorno per giorno io verrò e prenderò alcuni di voi e li porterò nel mio regno, dove il loro posto è più appropriato.”

Li lasciò lì e camminò la sua corsa. Mentre tutti, lì, a naso ritto lo guardavano andarsene, lui si girò indietro e sorrise, fece un segno con la mano, di saluto, e sparì.

Tornò alla Cascata, entrò dentro e chiese consiglio: “Che cosa devo fare di questi poveretti, affinché ognuno di loro debba perdere l’emozione del corpo fisico? debba perdere l’emozione della sua vibrazione, debba perdere l’emozione della sua intelligenza inferiore?”

E la musica che suonava tanto gli rispose: “Figlio Mio, perché a Me fai questa domanda? cosa hai fatto te per vincere tutto questo?”

“È vero, loro devono fare uguale a me. Vorrei che non soffrissero!”

E allora l'acqua, la Fontana, la Cascata dell'acqua, gli disse: "Tu sei buono e noi ti aiuteremo. Portali qui, dentro di Me, lasciali *tre* giorni e *tre* notti, e quando usciranno saranno liberi come te."

E lui gioì di questo e poi disse: "Posso bere un sorso della Tua acqua?"

"Tu sì, loro no!"

Allora la bevve, sentì l'acqua leggera che gli scivolava dentro e si accorse che cresceva di misura lucente. Ringraziò ancora e se ne andò. Tornò con tutti i suoi amici che aveva trovato nel suo regno, si raccomandò che nessuno bevvesse di quest'acqua, ma ognuno doveva stare *tre* giorni e *tre* notti in purificazione. Li aiutò ad entrare e li abbandonò: non avevano più bisogno di lui.

È la festa della resurrezione, è la festa dell'Angelo buono, è la festa della piccola Scintilla che voleva aiutare ed amare tutte le cose.

Che la pace sia con voi. Se voi penserete a quello che vi è stato detto, molti di voi miglioreranno."

"Pace a tutti!"



MAESTRO LUIGI

Sommario: PARABOLA SULLA PAZIENZA, LA CARITÀ, L'AMORE – Un uomo si considerava incompreso dagli altri, ma era lui che doveva correggere le sue mancanze, i suoi difetti – Venne indirizzato a cercare *tre* Saggi e su cosa doveva fare, ma per mancanza di comprensione o di volontà, fallì – *La Cascata era la Fonte della Vita spirituale* – *Gli stati emozionali terreni si devono vincere per cominciare a capire* – Dobbiamo pregare per arrivare alla conoscenza – L'emozionalità spirituale crea gioia – Le persone che amiamo non possiamo abbandonarle: hanno bisogno di noi – Il colore della perfezione.

Luigi vi saluta!

Ricordatevi: basta uno di voi per rendere buoni tutti quelli che voi raccattate per la via. Parlate.

Luciano R.: il Maestro, Luigi, ci ha di nuovo esposto una parabola molto bella, ma a me serve ancora conoscere risposte tue per averne un'esatta interpretazione. Per esempio, ha incominciato col dire che l'uomo che vaga nel suo regno e non nello spazio, è una cellula di Luce. Ecco, come cellula si capisce che dovrebbe riunirsi ad altre cose, ad altre cellule. È questa l'interpretazione di tale cellula o ha un altro significato?

"Lui non lo chiama universo ma lo chiama il suo regno. Perché? Perché lui è già nel

regno di Dio. Non può chiamare universo ciò che è regno divino. Parla.”

Luciano R.: però, questi incontri che lui fa, con i fanciulli, con la donna, li fa nell'universo, allora li dovrebbe fare nel suo regno, nella sua evoluzione... quindi loro dovrebbero essere della sua stessa evoluzione, no?

“In un atto di bontà li porta nel suo regno. Basta essere buoni, ubbidienti, non rispondere mai male, essere calmi, pazienti, sorridenti...”

~ PARABOLA SULLA PAZIENZA, LA CARITÀ, L'AMORE ~

C'era un uomo. Un giorno camminava per la via, e quando la gente gli voleva dare dell'elemosina, lui si arrabiava tanto che non sapeva più che fare, e la gente, quando lo vedeva, lo scansava. Ma lui aveva bisogno di questa gente e allora, per cominciare a darsi una risposta o giustificazione, diceva: “Non ci siamo! gli altri non mi capiscono!”

Non deve essere il più stolto a capire il più evoluto, ma deve essere l'evoluto a capire il più stolto!

E allora un giorno si mise un paio di occhiali neri perché tutti gli dicevano che sgranava gli occhi, si fece crescere la barba e continuava però a rispondere male a tutti. E la gente del paese gli diceva: “È inutile che tu porti gli occhiali, se non guarisci dentro di te, del tuo male, tu non potrai mai avere gente che ti voglia bene!” Allora, lui, atterrito da questa ampia risposta disse: “Ma che devo fare?”

“Cominciare ad avere pazienza, comprendere tutti ed amare tutti quelli che tu non conosci.”

E allora si mise le mani di dietro, si piegò un po' sulla vita e cominciò a camminare svelto svelto, con quei due scarponi che egli portava.

Il paese non lo vide più. Dove andò quell'uomo?

Andò in un altro paese lontano, picchiò alla porta di uno che si chiamava Saggio, e quando questo aprì, gli disse: “Maestro, sono venuto a imparare delle buone maniere.”

“Ah, – gli disse – con questo tuo spirito arrabbiato cosa vuoi che ti insegni io? Puoi fare un tentativo: vai laggiù, c'è una capanna lungo il fiume, dove vive un vecchio; lo chiamano il Paziente. *Prima vai da lui ad imparare la pazienza, poi torna da me.*”

E allora andò, picchiò alla sua capanna con violenza e questo povero vecchio, dalla barba lunga e bianca, gli disse: “Che vuoi?”

“Sono venuto ad imparare la pazienza.”

“Oh, figlio mio, come posso fare ad insegnarti la pazienza se non sai amare? Guarda, attraversa il fiume dove l'acqua è più bassa; fatta un po' di strada, in un bosco troverai un altro uomo, molto vecchio.”

“E che fa – disse – quest'uomo?”

“Lui insegna l'amore. *Vai da lui, impara ad amare, poi torna da me, ti insegnerà la pazienza.*”

Ed egli si scoccò e disse: “Quanto la fate lunga! A voi non costerebbe niente tutto

questo!”

“Ma deve costare a te, non a noi!”

Allora attraversò il fiume quasi con rabbia, e si incamminò in questo sentiero che portava nel bosco, dove c’era una capanna fatta di legno.

Disse questi: “C’è nessuno?” E picchiò alla porta.

“Sì”, gli disse un vecchio che aveva lì un bambino che sbucciava le patate.

Lo guardò e gli disse: “Ho fame!”

“E tu cosa mi dai?” Ed egli, che aveva dei soldi in tasca, si mise la mano subito al fianco perché non tentennassero queste monete.

E allora il Saggio, quest’uomo dell’amore, gli disse: “Se tu non hai imparato la carità, che amore ti posso insegnare?”

E questi saltò in aria e disse: “Ho fame!”

“Pagalo il cibo, la moneta ce l’hai!”

Allora lui mise mano in tasca e gettò tre monete: “Quante patate mi dai?”

“Mezza!”

“Come, mezza? Io credevo almeno che tu me ne dessi due o tre!”

“Mezza! pagala ancora!”

Allora lui, a furia di donar danaro, cresceva così poco la sua patata, che quest’uomo dell’amore, quando vide che non aveva più niente gliene regalò una, intera.

“Bello sforzo!” – disse –

“Certo che per noi è stato uno sforzo l’averti qui!”

“Perché tanto danaro?”

“Perché fino a che non avrai finito tutto ciò che hai, non potrai avere il cibo che c’è in questo paese!”

Prese la patata e la mangiò.

“E ora vai, – gli disse – *impara le cose che devi imparare, dopodiché torna da me ed io ti insegnerò l’amore.*”

Siccome con tutti quei danari non era rimasto pieno, dette un calcio ad uno sgabello e se ne andò via quasi bestemmiando.

Avrà trovato il luogo e l’origine di tutte le cose che questi Saggi gli avevano chiesto?

Avete capito tutti? hai capito, tu, fratello? avete capito? se non vi spogliate di voi stessi, cosa volete cercare?

~

Fate domande.

Luciano R.: la Cascata, Luigi, volevo sapere cosa interpretava nella parabola, perché a me sembrava una specie d’oracolo, ma poi, quando beve l’acqua non sembrerebbe, sembrerebbe una cosa divina; ma era già in Dio, quindi non capisco la Cascata.

“Hai capito che era la Fonte della Vita, era la Fonte della Vita spirituale; tant’è vero, quando lui beve l’acqua, si accorge di avere ingrossato la sua immagine. Hai capito?”

Luciano R.: quindi non è solo un nutrimento, ma è anche una conoscenza?
 “Sì, perché avrebbe dovuto fare ancora del bene.”

Luciano R.: i bambini che incontra, che lo invitano a recidere dei fiori, anche se morire definitivamente non muoiono perché poi dovrebbero ricrescere, e la donnina che si preoccupa per l’inverno... sono queste, anche, due cose che fanno pensare che loro non siano dell’evoluzione del regno dove si trovano.

“Certo! Il bambino in questo caso rappresenta colui che ancora non è cosciente, avendo sviluppato anche le sue doti spirituali. Perché? Cogliere per uccidere, per poi farli rinascere per ucciderli ancora! è segno che manca la coscienza.

Mentre la donnina, che viveva nel lato più oscuro e ancora più distante che mai, non conoscendo perfettamente la Luce, cercava la legna per fare un fuoco per riscaldarsi. Ma non esisteva il fuoco, *ma esisteva lei che ancora non aveva vinto il suo stato emozionale, non aveva vinto la sua bassa intelligenza per poter capire che dove era aveva già tutto.* Parlate.”

Licia: allora si può riferire all’introduzione del Maestro, spiegando dei diversi stati del nostro corpo: lo stato emozionale, lo stato opaco, lo stato dell’intelligenza bassa, tutto questo insieme di...

“È lo stato vibrazionale del corpo che bisogna vincere! è lo stato emozionale della vibrazione! è lo stato emozionale dell’intelligenza la più bassa, intelligenza che ancora non è arrivata al suo completamento. *Bisogna vincere questi tre stati emozionali per cominciare a capire.*

Pregate! pregate sempre, per poter arrivare ad una conoscenza! pregate come sapete, pregate come vi viene in mente, pregate dove siete: la preghiera deve essere una supplica, una supplica! Parlate.”

Licia: ecco, allora, perché si riferisce alla Scintilla che dice ai fanciulli di non adoprare la loro intelligenza per recidere i fiori, perché in effetti era una intelligenza bassa?

“Certo.”

Licia: ora, Luigi, volevo domandarti una cosa che mi è rimasta... non dico strana, ma nuova, è logico, perché è un Insegnamento nuovo.

Ad un dato momento scaturisce questa Fontana che poi non si vede dove finisce, cioè, è infinita questa Luce grande; però ad un dato momento dice – mi sembra di aver capito – che sparisce e resta una scia opaca. Ho capito male?

“Io penso di sì, o c’è stata un’interruzione nella comunicazione .”

Licia: perché poi riparla e dice che l’attraversa.

“Ma scherzi! come fa ad essere opaca se è Luce?”

Licia: e allora ho capito male; tanto più che lui si reimmerge in questa Cascata per sentire la musica, perché lui sente tanta musica, la Scintilla luminosa, mentre tutto è silenzio; perché poi parla di un silenzio della Cascata.

“Certo. Essendo in un mondo vibrazionale, l’acqua, la Fontana, esce dal nulla e sparisce nel nulla. Non forma un fiume o un lago, ma sparisce nel nulla, per rendere in alto dove toglie

in basso. Rende quest'energia della fontana affinché nessun equilibrio venga sciupato. Hai compreso? (sì) Parlate.”

Luciano R.: Luigi, che cosa crea l'emozionalità fisica e che cosa crea l'emozionalità spirituale?

“L'emozionalità fisica crea emozioni terrene, tutte, di qualsiasi tipo. L'emozionalità divina, spirituale, crea gioia, tanta gioia, poiché come questa Scintilla ha udito la musica dentro la grande Cascata, a sua volta, dentro di sé, ricrea musica per renderla agli altri. Hai capito?”

Luciano R.: sì, però ti vorrei fare un'altra domanda sempre a proposito di questo. Se una persona ha un'emozione fisicamente e prova gioia, questa è un'emozione che poi ci insegnate che bisogna perderla perché è fisica...

“Ma se prova gioia è segno già che sente del bene. Per l'emozione terrena escluderei la gioia, perché la gioia non è altro che il risveglio e la vittoria su quest'emozione terrena.”

Luciano R.: allora, non c'è un aggettivo che può essere valido per la terrena e la spirituale, per capire?

“Come fa ad esserci! Se tu un giorno trovi un bambino, ti fa pena, lo prendi in collo, lo alzi, lo baci, tu non vivi un'emozione terrena, ma tu provi un'emozione spirituale!”

Luciano R.: si può allora tentare di dire che l'emozione terrena è egoistica?

“Eh! tutta è egoistica, l'emozione terrena!”

Luciano R.: se invece è rivolta verso il prossimo non è egoistica ed allora può essere praticata!

“Perfetto! Parlate”

Bruna: scusa, Luigi, però all'inizio dice di dimenticare tutto ciò che è legame terreno, quindi anche i sentimenti, anche gli affetti?

“Noo! Dovete amarli! Non puoi abbandonare gli affetti terreni! vanno amati, vanno amati di più affinché anche loro trovino un risveglio. come fai ad abbandonarli? Abbandonarli per te stessa, quando ognuno di voi cerca emozioni nuove, emozioni... ma queste sono individuali! Certo che le dovete cercare, superare, vincerle, amarle! Ma senza abbandonare tutte le persone che ami. Loro hanno bisogno di te, del tuo esempio e del tuo amore. Che fai? li lasceresti soli perché tu hai vinto la tua emozionalità? no, tu devi insegnare a loro più che mai, come si fa a vincere la materia! Hai compreso? (sì) Parlate.”

Licia: quando questa Scintilla di Luce ottiene di poter portare nella Cascata tutti gli amici che ha incontrato nel suo regno, ecco, siccome ha parlato che è una Scintilla pura e quindi può bere di quell'acqua, mi sembra che venga premiata la bontà, dato che poi lo chiama Angelo della bontà.

“Egli è una Scintilla pura, non può abbandonare chi soffre, quelli che trova per la via, e porta con sé solo quelli che l'hanno udito e seguito. Li porta con sé sollevandoli da tutte le loro pene, facendoli entrare nella Cascata; però devono stare tre giorni e tre notti.”

Licia: ecco, che significato ha questo, Luigi, per piacere?
“La resurrezione! dei loro spiriti!”

Marco: il fatto di non poter bere è legato allora a questo processo di purificazione?
“Non possono bere un’acqua pura perché loro non ne sarebbero stati degni. Parlate.”

Bruna: quando questi rimangono lì in attesa, mentre la Scintilla si allontana dal luogo della Cascata, non provano sgomento nell’essere abbandonati, senza più il passatempo di prima, diciamo...

“Dentro la Cascata?”

Bruna: no, prima della Cascata!

“Ah, no, perché lo seguono, perché vedono una Luce! Non lo avrebbero seguito se avessero visto uno come loro. Hai compreso? (sì)

Fratelli, fratelli miei, pace a tutti! Siate benedetti. Anch’io, a modo mio, da tanto tempo cerco di portarvi sotto la Cascata. Non ci sono riuscito! che Dio mi perdoni! Pace a tutti!”

“E ogni *tre*, a formare in ogni angolo tanti raggi di Luce, affinché incontrandosi fra di loro, trovino sempre esseri che hanno bisogno di questa Luce. Fratelli miei... Dio... che potenza c’è stasera!

E il bianco si unirà al giallo, e il giallo si unirà al verde e il verde all’arancione. Si incontreranno e gireranno fra di loro, e formeranno il colore della perfezione!”

MAESTRO LUIGI

PER ENTRARE NEL REGNO DI DIO BASTA ESSERE
BUONI, UBBIDIENTI, NON RISPONDERE MAI
MALE, ESSERE CALMI, PAZIENTI, SORRIDENTI...

IL MAESTRO

LA SCINTILLA E LA CASCATA

Sommario: la vita, la purificazione, la gioia intensa della più perfetta comunicazione! - *Dio mi è venuto a salutare e mi ha benedetto in quest'ora!*

E la Scintilla illuminò la Cascata, e la Cascata prese la sua Luce ma non spense la Scintilla. E la Scintilla giocò con la Cascata, e la Cascata l'abbracciò e le disse:

“Non andare via, stai qui con me!”

Ed ella non pensò, ma rese felici quegli attimi suoi perché con lei giocò. E tutti i rivoli che vedeva, si illuminavano da soli, e la Scintilla, beata, si smuoveva a destra e a sinistra, in alto e in basso: *trovava la pace e la grande gioia!*

E parlava, e parlava, e la Cascata parlava con la Scintilla. Si formò una grande Luce, e per pochi attimi furono una cosa sola: *intelligenza e spirito!*

E tra gli altri tutto tacque, ma solo in seno di questa tutto si ritrovò e la gioia più bella brillò.

E Dio, compiaciuto, restava a guardare, sorrideva e sorrideva, e poi le accarezzò. Prese la Scintilla in mano, la portò alle Sue Labbra e la baciò, e poi dolcemente la ripose nella Cascata.

IL BAMBINO

LA SCINTILLA E LA CASCATA

Ed essa, impazzita di gioia,
cominciò a salire ancora,
e trovò l'estasi infinita del momento suo,
che non aveva ora.

E tutto piacque a Dio,
e un'altra Cascata Lui sgorgò,
affinché fosse di richiamo
a tante Scintille ancora, ed aspettò!

Oh, quanto bella fu quest'ora!
*Fu la vita, la purificazione,
fu la gioia intensa*

della più perfetta comunicazione!

Oh, Io vi abbraccio, fratelli Mieì,
ad uno ad uno vi benedico come figli
Mieì!

Ci sia gioia e salute nel vostro cuore!

Andate con Amore,
e non pensate a niente!
La gioia che voi Mi date, Mi è sufficiente!
Saprò rendervela anch'io,
in silenzio, piano piano,
perché questo lo può Iddio!

Siate benedetti figli Miei! Vi amo tanto!

E qui nascerà un qualcosa che rimarrà scolpito nella pietra, e tanti lo leggeranno ancora, e se qualcuno non saprà capire, in fondo scriveteci:

**DIO MI È VENUTO A SALUTARE
E MI HA BENEDETTO IN QUESTA ORA!**

La pace sia nei vostri cuori, figli Miei!

Amo tanto chi ama questo Figlio Mio. Lo benedico tante volte come so fare Io.

La prova! la prova dell'amore! la prova dell'amore! vi amo tanto!

Pace a tutti!



IL MAESTRO

**DIO MI È VENUTO A SALUTARE E MI HA
BENEDETTO IN QUESTA ORA!**

**PRESA DI COSCIENZA DELLA CONDIZIONE
ASTRALE DA PARTE DELL'ANIMA**

[Parole del nostro Maestro Neri:]

Tutto ha trovato e tutto si è consumato in un atto di Amore e di Bellezza! Tutto è profumo e Tutto splende!

Si è portata dietro di sé Raggi meravigliosi e con sé, segni tangibili di una Luce profonda che non ha fine... immedesimati, non solo nella sua mente, ma dentro la mente della sua stessa Anima!

E grida dolcemente... Io vivo! Io vivo! Io vivo!

**E Tutto continua... Tutto ritorna... all'inizio
della Creazione dove l'essere umano aveva
conosciuto DIO!**

**Meravigliosa Espressione dove Tutto rinasce e
Tutto risorge!**

**Io L'ho veduto! L'ho visto! Ho vibrato con Lui...
e nulla si spegne... Tutto continua!**

**Nell'infinito... senza tempo né spazio,
continuerò a vivere... in me, dentro di Lui,
e Lui, dentro di SÉ... con me!**



INDICE DEGLI ANNI 1994-1995

Anno 1994:

Al lettore	Pag. III
Presentazione	Pag. VI
Rivelazioni Spirituali n. 291.1 del 22-01	Pag. 2105
Rivelazioni Spirituali n. 292.2 dello 02-02	Pag. 2115
Rivelazioni Spirituali n. 293.3 dello 05-02	Pag. 2122
Rivelazioni Spirituali n. 294.4 del 16-02	Pag. 2128
Rivelazioni Spirituali n. 295.5 del 23-02	Pag. 2134
Rivelazioni Spirituali n. 296.6 dello 09-03	Pag. 2143
Rivelazioni Spirituali n. 297.7 del 23-03	Pag. 2151
Rivelazioni Spirituali n. 298.8 del 13-04	Pag. 2161
Rivelazioni Spirituali n. 299.9 del 27-04	Pag. 2170
Rivelazioni Spirituali n. 300.10 dell'11-05	Pag. 2177
Rivelazioni Spirituali n. 301.11 del 25-05	Pag. 2184
Rivelazioni Spirituali n. 302.12 dello 08-06	Pag. 2193
Rivelazioni Spirituali n. 303.13 del 22-06	Pag. 2204
Rivelazioni Spirituali n. 304.14 del 10-09	Pag. 2210
Rivelazioni Spirituali n. 305.15 del 14-09	Pag. 2213
Rivelazioni Spirituali n. 306.16 del 24-09	Pag. 2219
Rivelazioni Spirituali n. 307.17 dello 05-10	Pag. 2226
Rivelazioni Spirituali n. 308.18 del 19-10	Pag. 2231
Rivelazioni Spirituali n. 309.19 dello 02-11	Pag. 2241
Rivelazioni Spirituali n. 310.20 del 16-11	Pag. 2446

INDICE DEGLI ANNI 1994-1995

Rivelazioni Spirituali n. 311.21 del 30-11 Pag. 2258

Rivelazioni Spirituali n. 312.22 del 14-12 Pag. 2267

Anno 1995:

Rivelazioni Spirituali n. 313.1 del 18-01 Pag. 2274

Rivelazioni Spirituali n. 314.2 dello 01-02 Pag. 2278

Rivelazioni Spirituali n. 315.3 del 15-02 Pag. 2286

Rivelazioni Spirituali n. 316.4 del 15-03 Pag. 2293

Rivelazioni Spirituali n. 317.5 del 29-03 Pag. 2303

Rivelazioni Spirituali n. 318.6 del 12-04 Pag. 2307

Rivelazioni Spirituali n. 319.7 dello 03-05 Pag. 2313

Rivelazioni Spirituali n. 320.8 del 10-05 Pag. 2322

Rivelazioni Spirituali n. 321.9 del 17-05 Pag. 2332

Rivelazioni Spirituali n. 322.10 del 24-05 Pag. 2340

Rivelazioni Spirituali n. 323.11 dello 07-06 Pag. 2352

Rivelazioni Spirituali n. 324.12 del 10-06 Pag. 2360

